27

Oggetto: PTCP_Trasmissione osservazioni_COMUNE_DI_CERTALDO
Mittente: "carlovanni@libero.it" <carlovanni@libero.it>
Data: 08/06/2012 15:40
A: <ptc.osservazioni@provincia.fi.it>

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0237933/2012
08/06/2012
Cl. 006.03

LIBERO MAIL
LA MAIL PIÙ USATA DAGLI ITALIANI

Benvenuto nel servizioJumbo Mail

Ciao ptc.osservazioni@provincia.fi.it,
carlovanni@libero.it ti ha inviato una Jumbo Mail con i seguenti allegati:

OSSERVAZIONE_5_TAVOLA 29.pdf (3050618 byte)
OSSERVAZIONE_2.pdf (14652 byte)
OSSERVAZIONE_5_TAVOLA 30.pdf (16313449 byte)
OSSERVAZIONE_11_TAVOLA 29.pdf (3056919 byte)
OSSERVAZIONE_1_TAVOLA 34.pdf (2843671 byte)
OSSERVAZIONE_11_TAVOLA 35.pdf (2012165 byte)
OSSERVAZIONE_2TAVOLA 35.pdf (2011071 byte)
OSSERVAZIONE_4_TAVOLA 30.pdf (16312485 byte)
OSSERVAZIONE_5.pdf (14016 byte)
OSSERVAZIONE_2TAVOLA 34.pdf (2847893 byte)
OSSERVAZIONE_1_TAVOLA 29.pdf (7479748 byte)
OSSERVAZIONE_1.pdf (14629 byte)
OSSERVAZIONE_11.pdf (14365 byte)
OSSERVAZIONE_2TAVOLA 29.pdf (3050924 byte)
OSSERVAZIONE_12_TAVOLA34.pdf (2861196 byte)
OSSERVAZIONE_3.pdf (8703 byte)
OSSERVAZIONE_1_TAVOLA 35.pdf (2010692 byte)
A_PTCP_VAR_2012_OSSERVAZIONE_CERTALDO.pdf (593657 byte)
OSSERVAZIONE_2TAVOLA 29_area_via_fiorentina.pdf (6742638 byte)
OSSERVAZIONE_12.pdf (13850 byte)
OSSERVAZIONE_3_TAVOLA29.pdf (3060722 byte)
OSSERVAZIONE_4.pdf (13664 byte)
OSSERVAZIONE_2TAVOLA 30.pdf (16313633 byte)
OSSERVAZIONE_3_TAVOLA34.pdf (2853296 byte)

Per scaricare i file clicca qui:
http://mailbeta.libero.it/cp/ps/Mail/huge/pickup?a=REITAZSS03ZGUE2HU7MP5K0C&b=4342482f3d

Ti ricordiamo che questo link sarà valido fino al 15.6.2012 alle 15:40.

Il testo del messaggio:
Trasmettiamo in allegato alla presente copia dell'osservazione al PTCP redatta dal Comune di Certaldo
seguirà copia via fax e originale per via posta ordinaria
distinti saluti
Ufficio urbanistica - Comune di Certaldo

Il codice identificativo della tua Jumbo Mail è HGM4B-64644297
Per eventuali segnalazioni, ti preghiamo di contattarci su Libero Risponde

Vuoi inviare file fino a 2 GB? Prova anche tu il servizio Libero Jumbo Mail.
Non sei ancora iscritto a **Libero**? Registrati subito e scopri i servizi a tua disposizione.

Già anticipato via fax e via e.mail

COMUNE DI CERTALDO

(Provincia di Firenze)

******

SETTORE SERVIZI PER IL TERRITORIO

Certaldo li 11 giugno

Prot. n°10596
2012
Titolo VI Classe 1°

Spett.le **PROVINCIA DI FIRENZE**
Dipartimento Territorio e Programmazione
Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette
Palazzo Medici Riccardi
Via Ginori n. 10 - 50123
Firenze

e p/c **CIRCONDARIO EMPOLESE VALDELSA**
Settore Pianificazione Territoriale
P.zza della Vittoria, 54
50052 Empoli (FI)

OGGETTO: Adozione della variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della L.R. 1/2005. - Osservazioni

Vista la Deliberazione di Adozione del Consiglio Provinciale n. 29 del 20/02/2012 relativa alla "Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", ai sensi della L.R. 1/2005, pervenuta a questa amministrazione in data 11/04/2012 registrata al protocollo generale n° 6425, siamo con la presente a trasmettere le osservazioni redatte da questo Comune.

Si puntualizza che relativamente alle "Norme Attuative" del PTCP adottato, la nostra Amministrazione ha predisposto congiuntamente ai Dirigenti/Responsabili dei Servizi Assetto del Territorio dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa puntuale osservazione inoltrata separatamente a Codesta Amministrazione.

Riportiamo di seguito nel presente documento le osservazioni relative alle *Norme Attuative* ed alla *Cartografia dello Statuto* del PTCP adottato, che interessano il territorio comunale di Certaldo.

Il territorio comunale di Certaldo è rappresentato nelle *Carte dello statuto del territorio* ai fogli n 29- 30 – 34 e 35, per ogni osservazione che necessiti di rappresentazione grafica è stato predisposto uno specifico estratto planimetrico che costituiscono parte integrante del presente documento.

Osservazione n°1	Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 29, 34, 35

Valutato che l'invariante strutturale delle *Aree sensibili di fondovalle* ha conservato una connessione alle problematiche relative al rischio idraulico, riscontrato tuttavia che le perimetrazioni, riportate sulle Carte dello statuto, corrispondenti a tale invariante interessano la parte della collina intermedia prossima agli ambiti di fondovalle del territorio comunale di Certaldo (tanto da includervi parti di territorio comunale che si innalzano ad una quota più alta delle aree fluviali con dislivelli di alcune decine di metri) e frequentemente non interessata dalla presenza di corsi d'acqua o da ambiti ad essi collegati .

Riscontrando che l'articolo 3 della normativa, ammette in dette aree l'esclusiva realizzazione di strutture di carattere sovracomunale;

valutato che dette aree risultano di fatto prevalentemente escluse dalle problematiche idrauliche, anche a seguito degli approfondimenti condotti dal nostro comune, nell'ambito delle procedure di redazione del Regolamento Urbanistico Comunale (studi, condotti unitamente alle strutture tecniche del Genio Civile di Firenze, che hanno consentito il definitivo allineamento con il P.A.I. dell'Autorità di Bacino del fiume Arno);

preso atto che gli strumenti urbanistici comunali hanno conseguentemente attribuito capacità edificatoria a dette aree;

si richiede la revisione della cartografia relativamente alle quattro (4) aree indicate negli allegati grafici denominati:

Osservazione n°1 - Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle - FOGLIO 29
Osservazione n°1 - Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle - FOGLIO 34
Osservazione n°1 - Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle - FOGLIO 35

Si ritiene necessaria una riduzione dimensionale delle Aree sensibili facendola collimare agli ambiti sui quali permangono problematiche di carattere idraulico, anche a seguito di un puntuale riscontro di quanto previsto nella cartografia del vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Arno.

Osservazione n°2	Art. 7 – Tutela del territorio aperto
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 29 29 (area via fiorentina), 30, 34, 35

Valutato che il tematismo del *territorio aperto* interessa l'intero ambito comunale e si attesta a porzioni territoriali dell'edificato esistente del capoluogo e di due delle tre frazioni presenti nel Comune di Certaldo;

Riscontrato che detto tematismo ha un carattere trasversale e risulta pertanto potenzialmente interessato dalle invarianti strutturali del PTC, che possono di fatto incrementare il grado delle tutele per gli ambiti agricoli;

Vista l'espansione degli ambiti urbani e vista in particolar modo la programmazione urbanistica comunale intervenuta successivamente all'approvazione del vigente PTCP, in concertazione con le strutture tecniche degli Enti sovracomunali, si ritiene necessario provvedere all'eliminazione dagli ambiti del territorio aperto delle 22 aree evidenziate negli allegati grafici denominati:

Osservazione n°2 - Art. 7 – Tutela del territorio aperto - FOGLIO 29
Osservazione n°2 - Art. 7 – Tutela del territorio aperto - FOGLIO 29 (area via fiorentina)
Osservazione n°2 - Art. 7 – Tutela del territorio aperto - FOGLIO 30
Osservazione n°2 - Art. 7 – Tutela del territorio aperto - FOGLIO 34
Osservazione n°2 - Art. 7 – Tutela del territorio aperto - FOGLIO 35

in quanto interessate da specifiche previsioni urbanistiche o ormai edificate anche se non riscontrabile a causa di problemi relativi agli aggiornamenti della cartografia di base

Osservazione n°3	Articolo 10 -Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale
	Estratti planimetrici collegati: FOGLIO 29 e 34

Preso atto che nella cartografia del PTC vigente l'ambito in oggetto interessava esclusivamente il territorio comunale compreso fra il Fiume Elsa e il tracciato della ferrovia;

Vista la cartografia dello Statuto del territorio del PTC adottato, dalla quale si rileva che sono stati modificati e consistentemente ampliati i perimetri della presente invariante strutturale, spingendosi fino al tracciato della vecchia SRT 429 e alla Via Toscana, includendo al suo interno gran parte del territorio di pianura, senza tener conto degli insediamenti produttivi esistenti e delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici comunali;

Chiediamo di rivedere la perimetrazione alla luce delle previsioni dello Strumento della Pianificazione Territoriale comunale definitivamente approvato nell'anno 2005, al fine consentire un organico e coerente sviluppo delle attività antropiche nelle aree al margine dell'edificato esistente.

Di seguito sono elencate le aree, evidenziate nelle tavole grafiche allegate al presente documento, per le quali si chiede la revisione del perimetro:

1 - ampliamento della testata produttiva di Montebello, previsto dal vigente PS e conseguentemente dal RU, previsione ritenuta di fatto strategica secondo gli indirizzi disposti dal PS quale operazione di completamento del distretto produttivo che di fatto caratterizza la nostra realtà comunale;

2 – riconferma dell'ambito, già scontornato dalle aree ANPIL del vigente PTCP, dell'area produttiva esistente già dagli anni '70, che oggi si trova ad essere confinata all'interno dell'ansa determinatasi dal nuovo sistema di viabilità sovra-comunali (recentemente entrato in esercizio), tale riconferma consentirà la permanenza di un impianto industriale, evitando operazioni di riconversione (spesso inibite dal PIT), o l'obbligo di attuare politiche di trasferimento verso altre aree, che frequentemente divengono il pretesto per vere e proprie delocalizzazioni oltre confine;

3 – revisione del perimetro dell'area compresa fra la ferrovia e via Toscana, dato il suo carattere prettamente pianeggiante, la stretta prossimità alle aree produttive e la ridotta percezione visiva dagli ambiti collinari circostanti, gli SU comunali hanno individuato tale areale tra quelli vocati all'istallazione di impianti, anche a terra, per l'impiego di fonti rinnovabili, viste in particolare le raccomandazione previste nell'appendice 3b *Criteri per la sostenibilità degli interventi e per l'inserimento degli impianti fonti rinnovabili nel territorio provinciale,* del PTC adottato, si richiede l'esclusione delle stesse dalla presente invariante;

4 – Nella vasta aree agricola, contraddistinta da un'elevata frammentazione fondiaria, gli strumenti urbanistici comunali hanno previsto la creazione di un ambito a servizio delle attività produttive, disponendo puntuali norme volte a garantire il corretto inserimento territoriale mediante la creazione di quinte vegetazionali di contenimento visivo.

L'individuazione di tale ambito ha determinato la riduzione della proliferazione di aree di deposito spesso disseminate negli ambiti periurbani e l'accentramento degli stessi all'interno di un sistema opportunamente infrastrutturato all'interno di un territorio di frangia urbana.

5-6-7 si tratta di aree strategiche, urbanizzate o prossime ad impianti d'uso pubblico, che gli *Strumenti della Pianificazione* comunale hanno provveduto a pianificare nel corso della "storia urbanistica" del comune di Certaldo, tutti gli ambiti sono caratterizzati dalla presenza di limiti fisici evidenti, quali appunto la nuova strada di penetrazione interna, la prossimità ad impianti sportivi o a contesti paesaggistici di rilievo (quali il parco della Canonica o il campo gara sulle sponde del fiume Elsa).

In particolare per l'area evidenziata al n°5 sono in corso interventi che prevedono la localizzazione in detto abito di una *grande struttura commerciale*, il vigente RU ha disposto puntuali indicazioni volte alla creazione di un sistema di strutture e aree pubbliche o aperte al pubblico al fine garantire la creazione di una *rete* di spazi verdi (surdimensionati rispetto alla dotazione minima prevista dalla legge per gli standard urbanistici) volti a:

creare un adeguato raccordo con le strutture esistenti della Piscina Comunale e del Centro Polifunzionale;

all'istituzione di direttrici sia visive che fruizionali da e verso il Parco della Canonica.

In relazione ai punti 6 e 7 viene richiesta la revisione della perimetrazione dell'invariante in quanto dette aree sono ormai interessate dalla presenza di strutture pubbliche esistenti, sia sportive che per servizi, realizzate a seguito di puntuali previsioni urbanistiche individuate nell'abito di procedure istituzionalmente concertate con gli organi sovracomunali nel rispetto degli altri atti della Pianificazione urbanistica quali appunto il PTCP ed il PIT vigenti.

In dette aree data appunto la presenza di infrastrutture pubbliche e la stretta prossimità con l'ambito fluviale, i vigente SU del comune dispongono il rafforzamento del sistema dell'accessibilità da e verso l'ambito del fiume Elsa ritenuto di fatto una vera e propria risorsa di carattere ambientale.

Osservazione n°4	Art. 11 – Aree fragili del territorio aperto
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 30

Data la presenza di trasformazioni urbanistiche previste dai vigenti SU Comunali, o di strutture sportive pubbliche esistenti (Punto 2 - loc. Marcialla), viene richiestala revisione del perimetro degli ambiti evidenziati nella cartografia allegata.

Osservazione n°5	Art. 12– Aree di protezione storico ambientale
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 29 e 30

Data la presenza di trasformazioni urbanistiche previste dai vigenti SU Comunali (punto 2 – loc. Fiano realizzazione di un parcheggio pubblico che consentirà la riqualificazione del centro storico mediante un intervento di ri-progettazione della piazza centrale della frazione), o di strutture pubbliche esistenti (Punto 1 - loc. via della canonica – Cantiere comunale), viene richiestala revisione del perimetro degli ambiti evidenziati nella cartografia allegata.

Osservazione n°6	Art. 14 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Nella carta dello Statuto del Territorio la simbologia relativa agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico risulta di difficile comprensione; si ritiene pertanto necessario provvedere ad integrare il PTC con un'elencazione dei beni da tutelare completa degli estremi delle relative notifiche emesse dall'organo competente.

Osservazione n°7	Art. 16 – Reti e percorsi attrezzati: trekking, piste ciclabili ecc. Rete della mobilità lenta.

Si propone una revisione dei tracciati dei percorsi trekking riportati sulla carta dello Statuto del Territorio in quanto spesso non corrispondono a percorsi pedonali o a viabilità leggere esistenti, ma risultano sovrapposti alle vie di scorrimento con maggior traffico veicolare o inseriti lungo le strade urbane del centro abitato .

Si riscontra che l'unico tracciato che potrà permanere risulta essere il percorso che attraverso la dorsale del Parco urbano di Canonica conduce verso il borgo medievale di Certaldo alta.

Osservazione n°8	Art. 23 – Criteri per gli insediamenti produttivi..

Considerato che l'art. 23 al comma 5 delle norme di attuazione del PTC, indica che le previsioni che comportano nuove localizzazioni produttive o un'espansione significativa degli insediamenti esistenti, sono ammessi esclusivamente per esigenze di livello sovracomunale;

preso atto che le cogenti previsioni degli strumenti urbanistici delle amministrazioni comunali redatti, sia in conformità alla L.R. 5/95 e della successiva L.R. 1/2005 e s. m. e .i., sono di fatto risultati sostenibili anche in relazione al sistema valutativo (sia di Valutazione Integrata che di V.A.S.);

si richiede l'integrazione dell'articolo sopra citato specificando che: "sono fatti salvi i dimensionamenti dei vigenti di Piani Strutturali.

Osservazione n°9	Art. 24 bis – Servizi ed attrezzature di rilievo sovracomunale.

Si propone di togliere la sigla TR (smaltimento rifiuti) dall'area denominata sulla cartografia *Discarica di San Martino* considerato che la zona è stata destinata ad impianto di smaltimento e trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, ma che attualmente si trova nella fase di post-chiusura con la conseguente gestione approvata da specifico atto della Regione Toscana.

Osservazione n°10	Art. 25 – Le attività turistico-ricettive.

Si propone di integrare l'art. 25 delle norme di attuazione del PTC, specificando che, conformemente alle modalità di determinazione dei dimensionamenti previste all'art. 22 bis delle sopra citate norme, gli SU dei comuni possono prevedere specifici dimensionamenti da utilizzare per tali funzioni, sia per ampliamenti e/o adeguamenti delle strutture ricettive esistenti sia per la realizzazione di nuove, sia in ambito urbano che in territorio aperto.

Osservazione n°11	Art. 30 – Strade di rilievo sovracomunale Idrografia
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 29, 35

Dalla carta dello Statuto del Territorio si rileva una erronea rappresentazione grafica dello svincolo della nuova 429 a nord del paese, non conforme al progetto in corso di approvazione da parte degli organi competenti, vedasi estratto planimetrico del foglio 29 al punto 1.

Si rileva inoltre che il tracciato del Borro delle Forche è stato rappresentato in modo errato – nell'estratto planimetrico del foglio 29 al punto 2 è indicato il tracciato corretto.

Infine si evidenzia che nella parte sud del paese all'altezza della rotatoria in progetto della nuova 429 non è rappresentato lo svincolo verso la SR429 attuale, tra l'altro già realizzato - nell'estratto planimetrico del foglio 35 al punto 3 è evidenziata la localizzazione di detto svincolo.

Osservazione n°12	Art. 32 – Parcheggi scambiatori
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 34

Si rileva dalla carta dello Statuto del Territorio una localizzazione errata del parcheggio scambiatore previsto nel nostro comune dai vigenti S.U.- nell'estratto planimetrico del foglio 34 è indicata la localizzazione corretta.

Osservazione n°13	Osservazione di carattere generale

Osservazione di carattere generale valida per tutte le carte dello statuto del PTCP

Dal confronto con il PTC del '98 si rileva che nel presente Piano non vengono riportati tutti gli ambiti e tematismi, spesso la rappresentazione delle campiture che ricoprono le basi cartografiche non consente di capire laddove possa realizzarsi una sovrapposizione di specifici tematissmi (come per gli articoli 3 – 11 – 12).

Riteniamo indispensabile il riferimento in ogni tema della legenda delle carte agli articoli delle norme, visto che talvolta la dizione dei diversi ambiti non è coincidente tra quanto riportato nelle diverse *fonti*.

Sono stati modificati i perimetri delle invarianti; modifiche che non trovano, in molti casi, corrispondenza con la normativa di riferimento.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento informiamo che il piano strutturale ed il Regolamento Urbanistico vigente del sono stati depositato al Circondario Empolese Valdelsa e sono consultabili sul sito del Comune.

IL FUNZIONARIO
SETTORE SERVIZI PER IL TERRITORIO
ufficio urbanistica - progettazione
Arch. Carlo Vanni

L'Istruttore tecnico
SETTORE SERVIZI PER IL TERRITORIO
Ufficio urbanistica – progettazione
Geom. Mariarosa Cantini

COMUNE DI CERTALDO
Ufficio Tecnico

COMUNE DI CERTALDO

(Provincia di Firenze)

******

SETTORE SERVIZI PER IL TERRITORIO

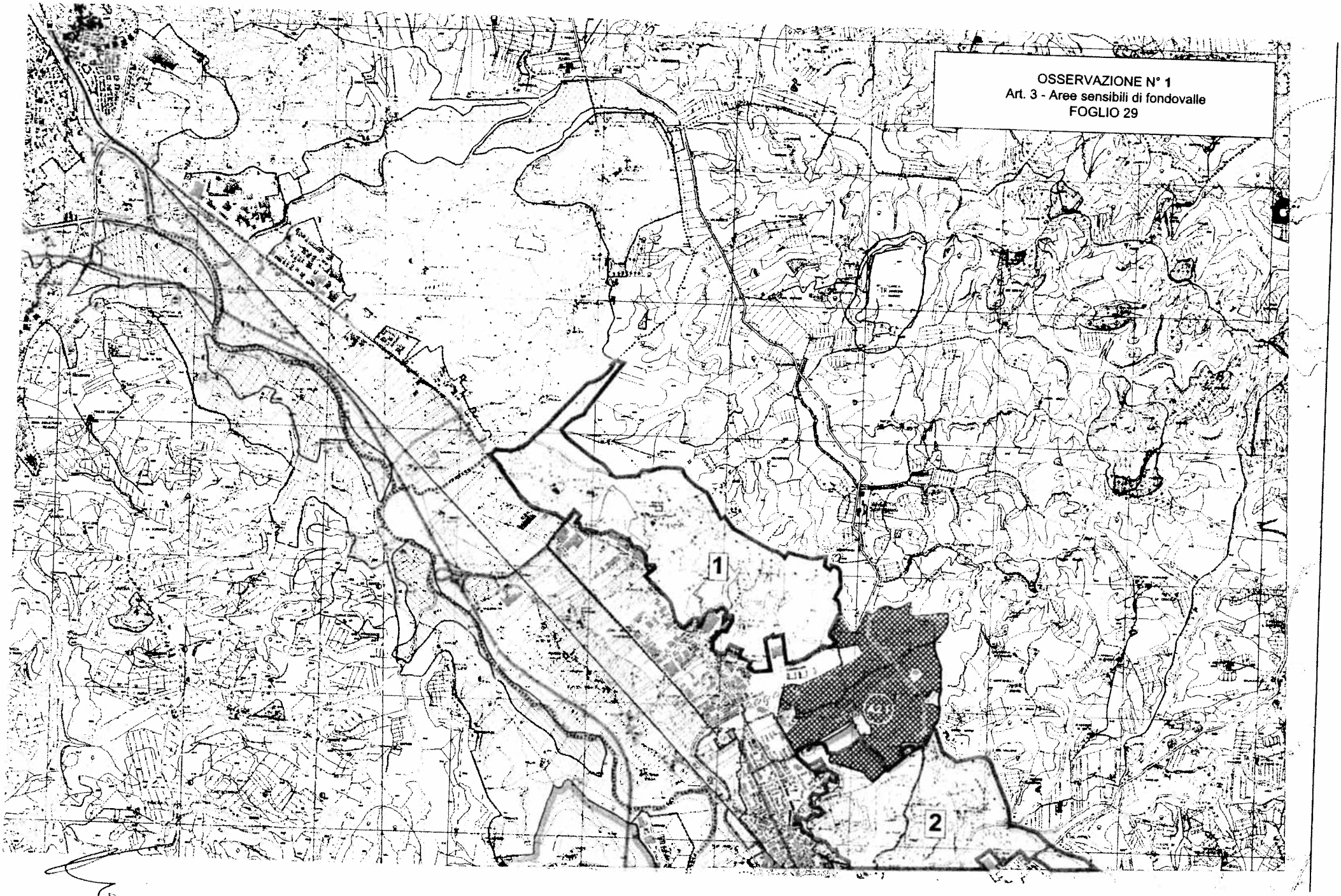
Prot. n°10596
Titolo VI Classe 1°

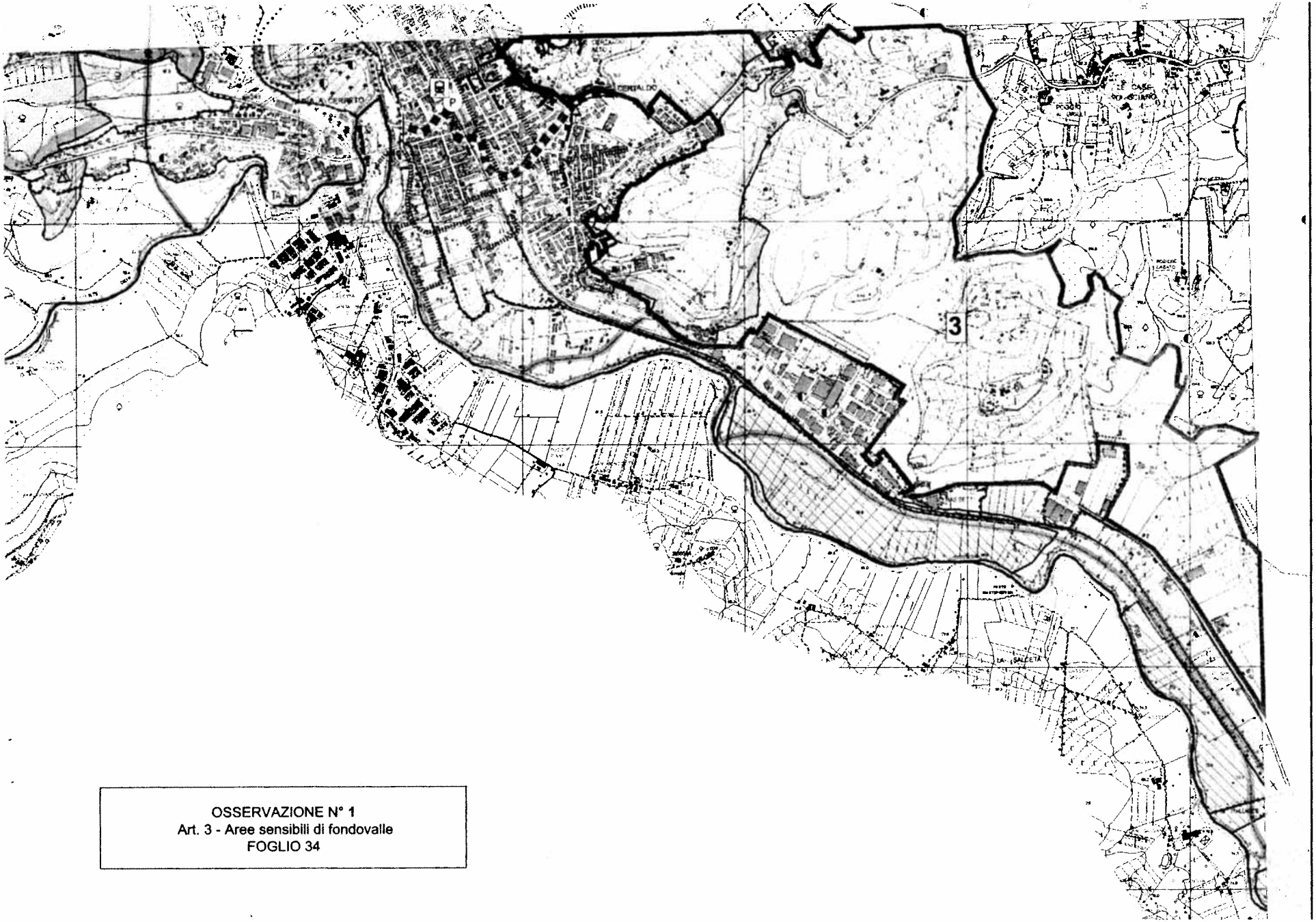
Certaldo li 11 giugno 2012

OGGETTO: Adozione della variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della L.R. 1/2005. - Osservazioni

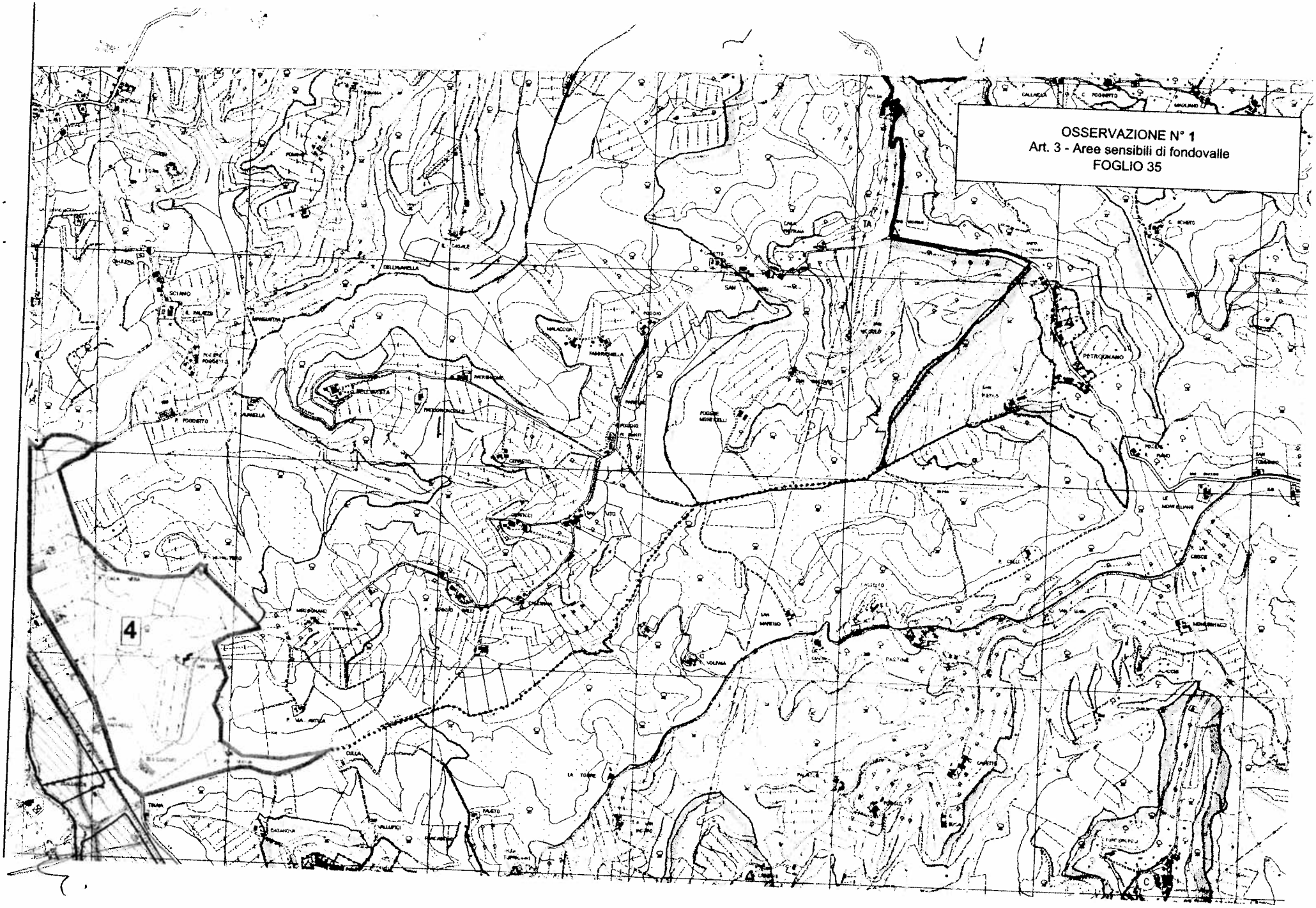
ALLEGATI GRAFICI

OSSERVAZIONE N. 1	Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 29, 34, 35

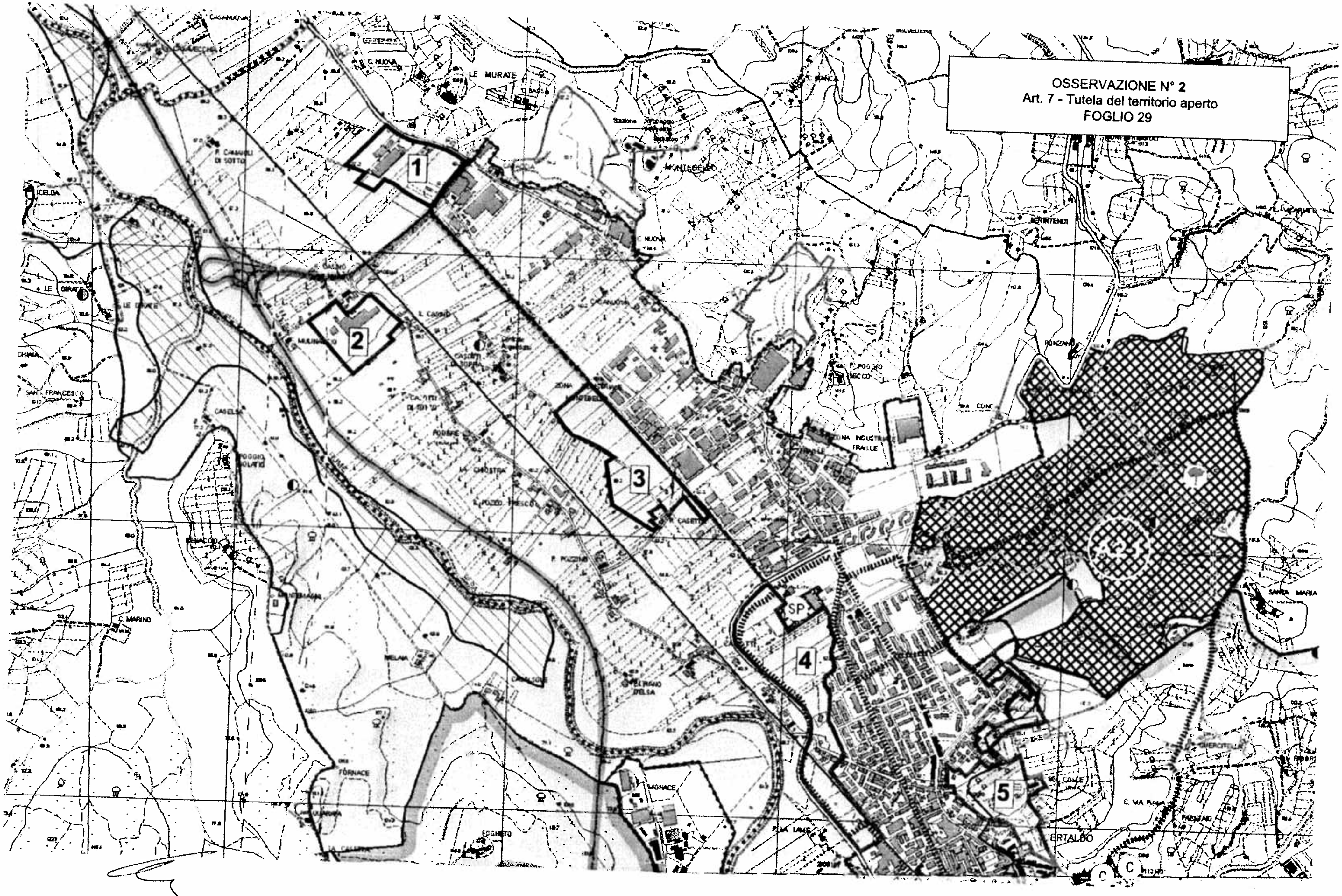

OSSERVAZIONE N° 1
Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle
FOGLIO 29
1
2

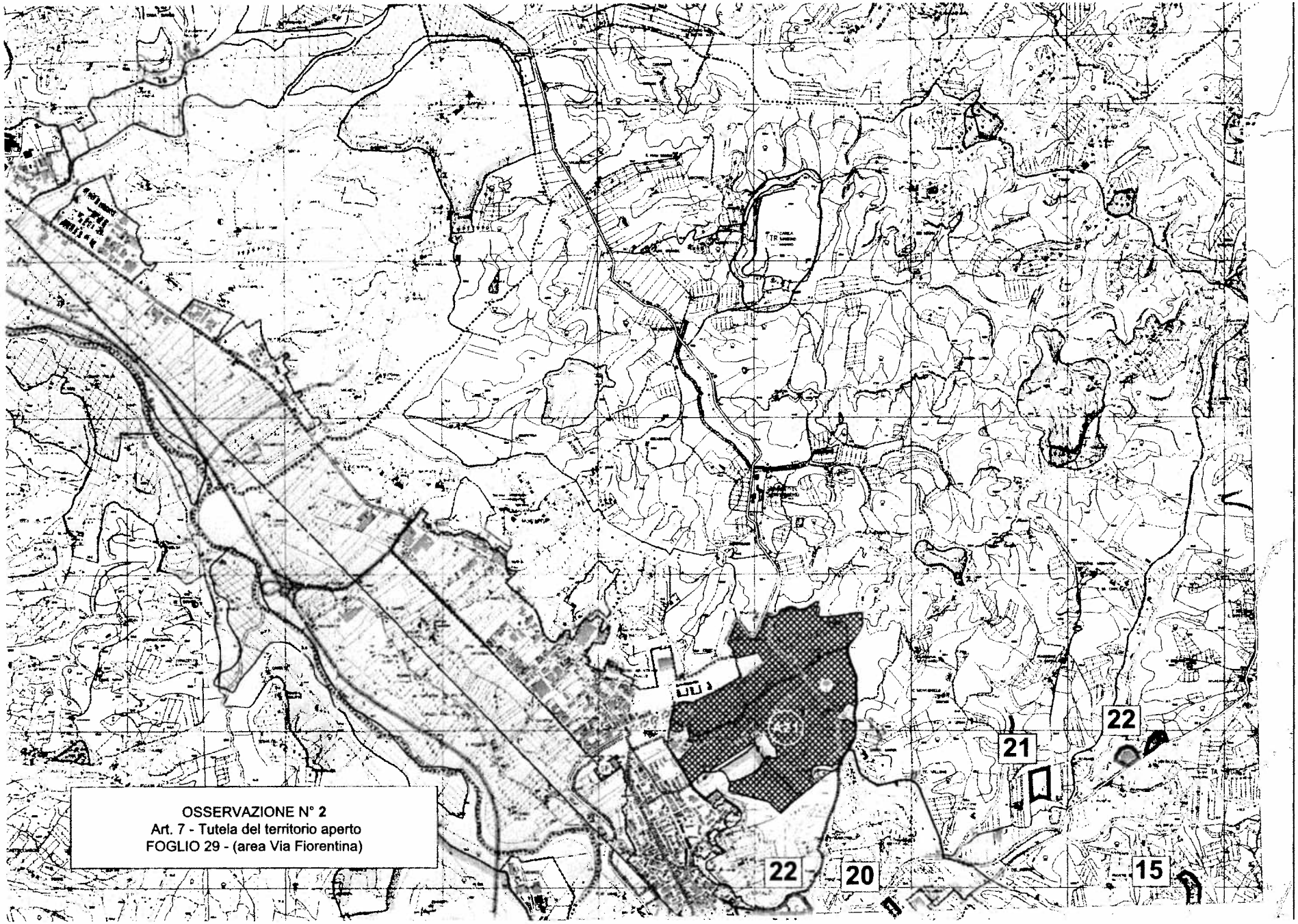


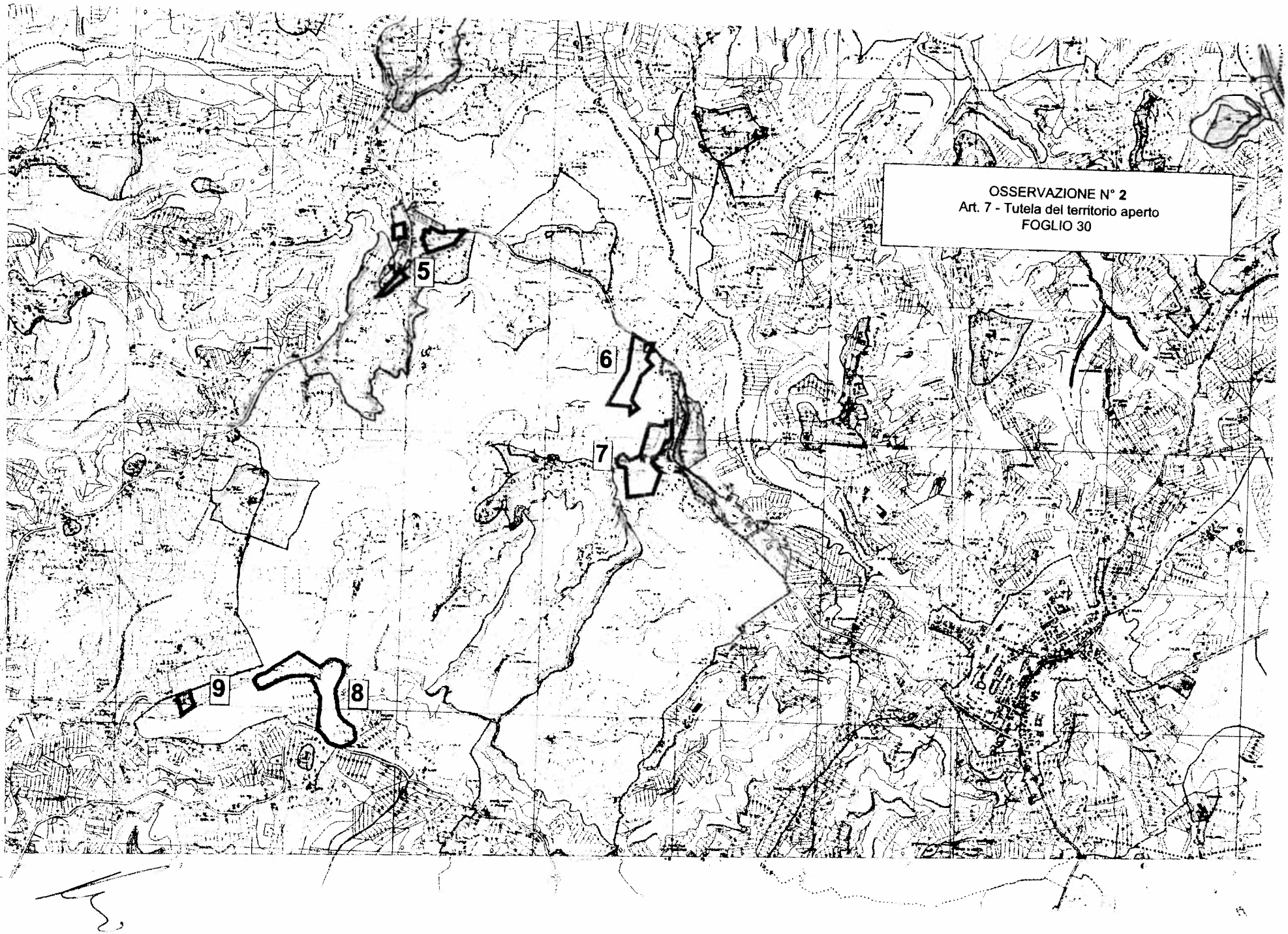
OSSERVAZIONE N° 1
Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle
FOGLIO 34

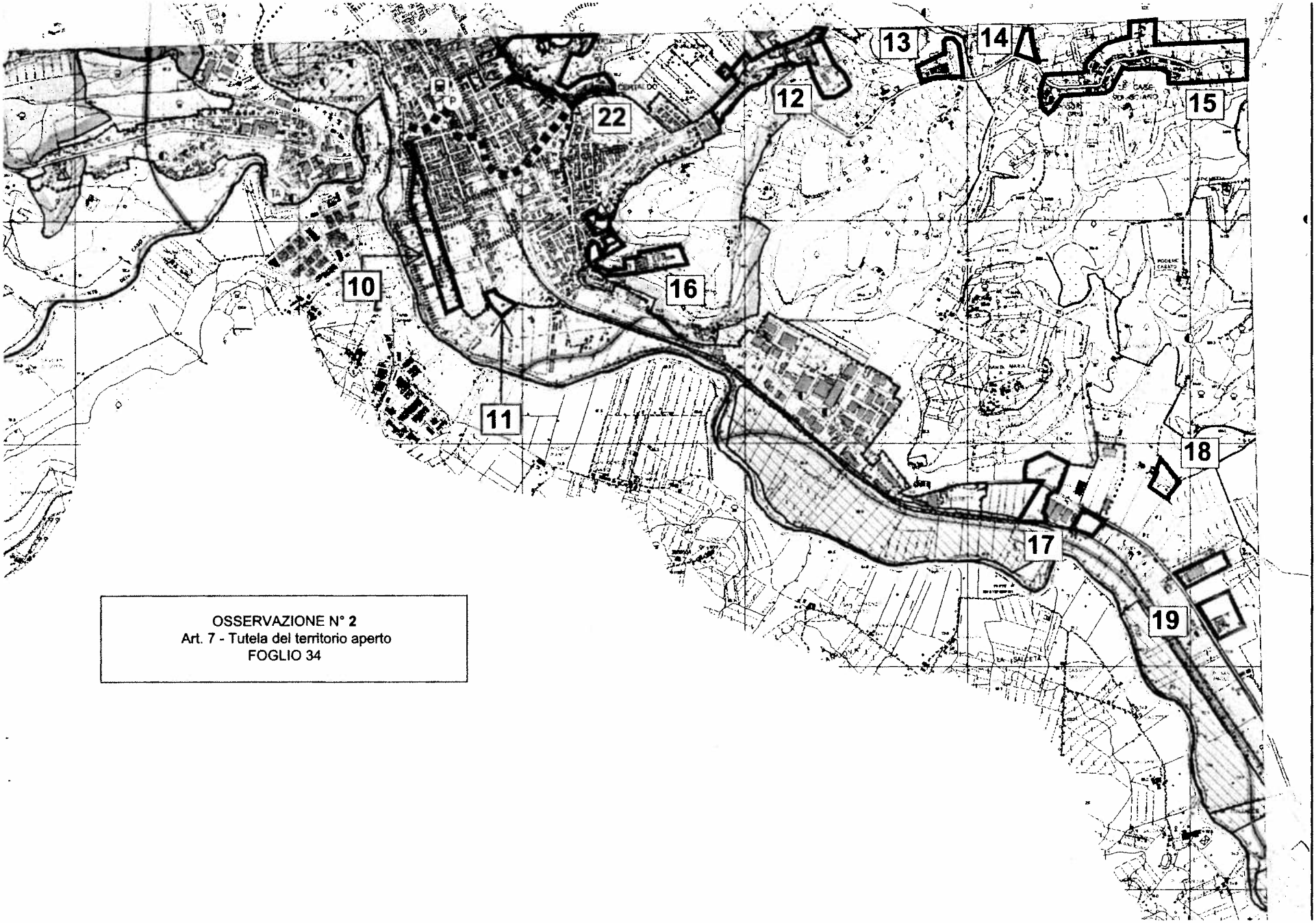

OSSERVAZIONE N° 1
Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle
FOGLIO 35
4

OSSERVAZIONE N. 2	Art. 7 - Tutela del territorio aperto
	Estratti planimetrici collegati – FOGLIO 29, 29 (area via fiorentina),30,34, 35

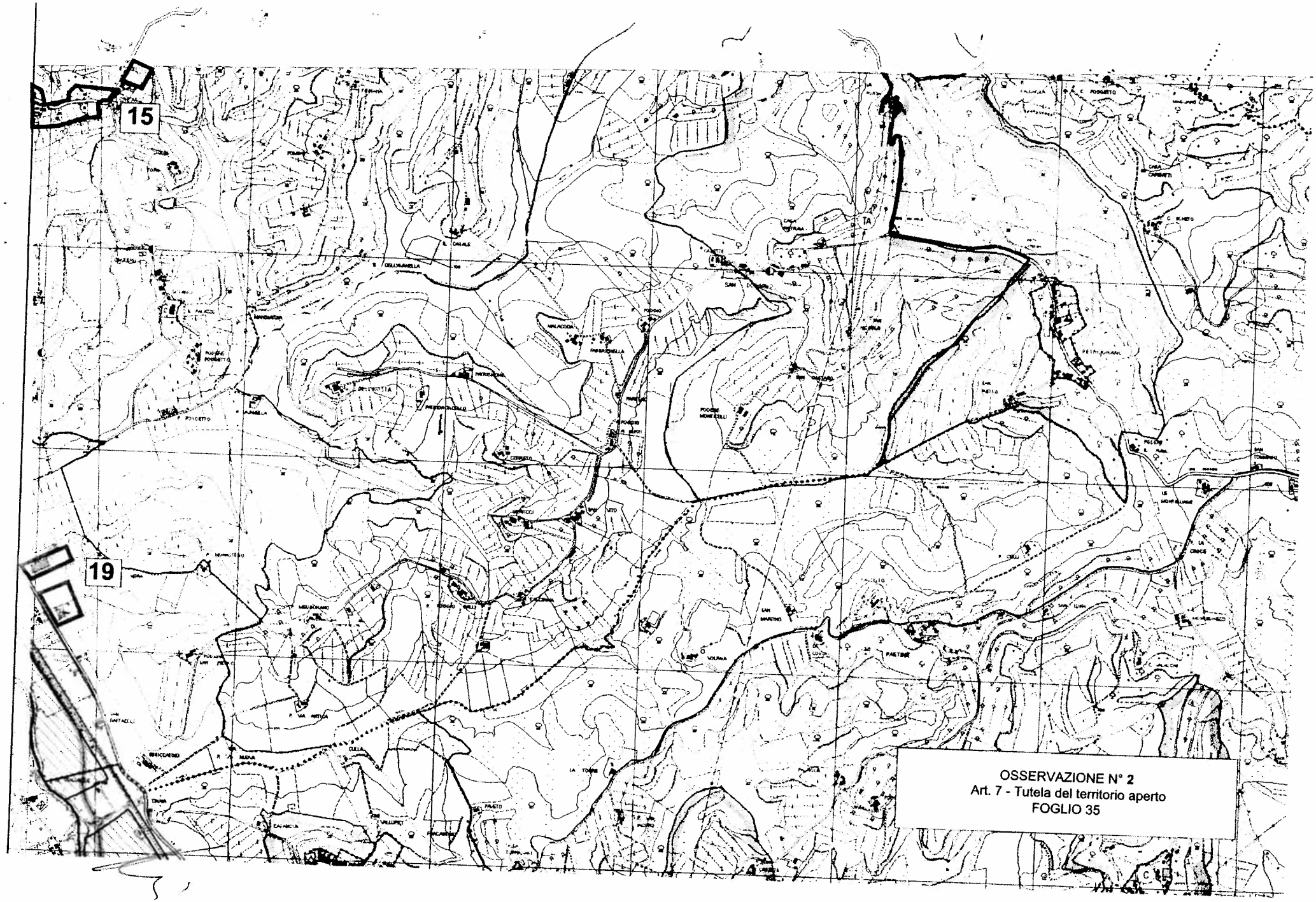

OSSERVAZIONE N° 2
Art. 7 - Tutela del territorio aperto
FOGLIO 29
1
2
3
4
5
SP
C. NUOVA
LE MURATE
P. CAMMELLI DI SOTTO
LE GIRATE
CASELSA
POGGIO SOLATIO
SAN FRANCESCO
C. MARINO
FORNACE
EGGNETO
MELANA
ZONA INDUSTRIALE FRAILLE
BERINTENDI
PONZANO
POGGIO SECCO
SANTA MARIA
C. VIA PIANA
CERTALDO
C. NUOVA
L. CASINO
LA CHIOSTRA


OSSERVAZIONE N° 2
Art. 7 - Tutela del territorio aperto
FOGLIO 29 - (area Via Fiorentina)
22
20
21
22
15

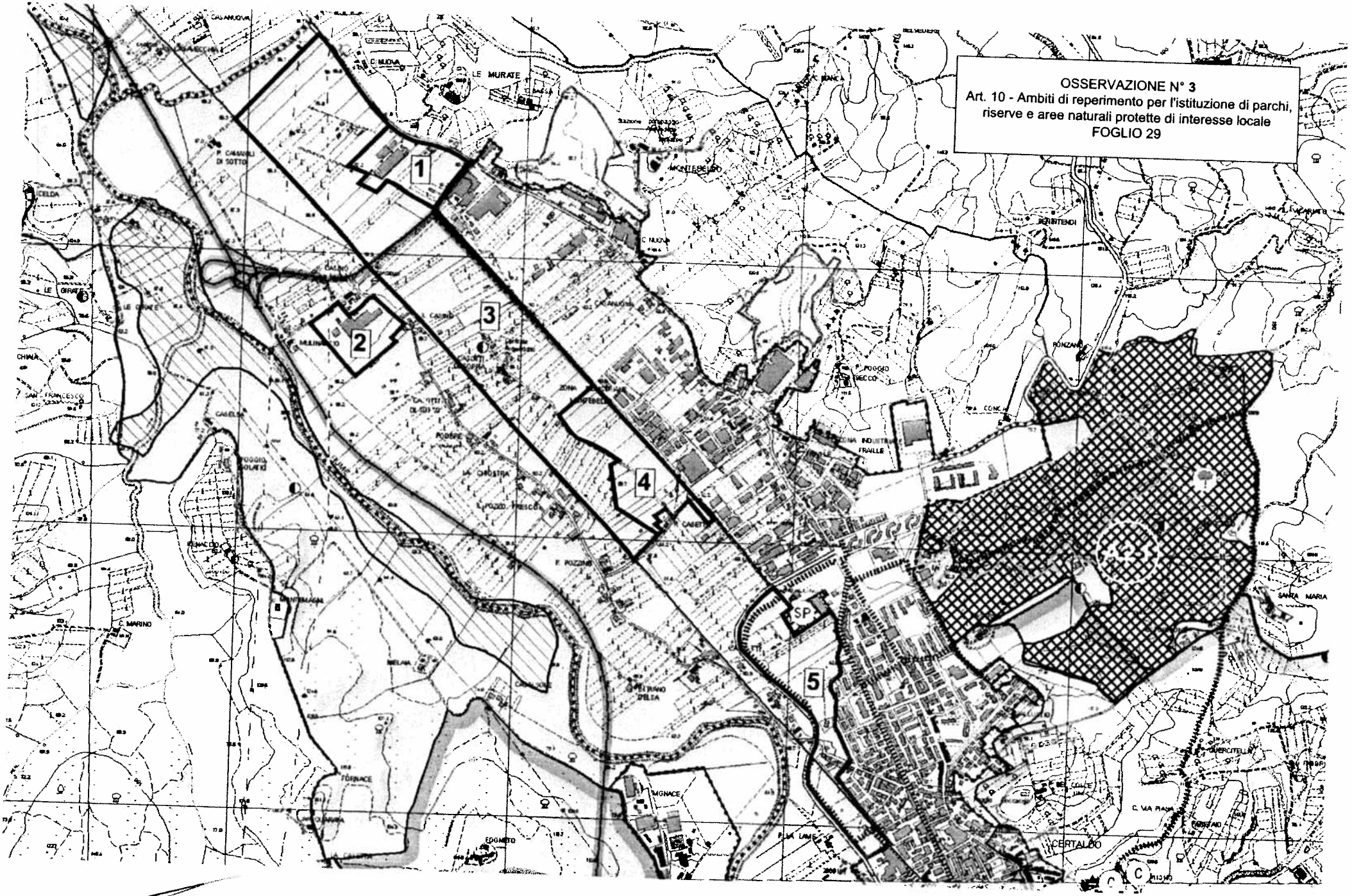

OSSERVAZIONE N° 2
Art. 7 - Tutela del territorio aperto
FOGLIO 30
5
6
7
8
9

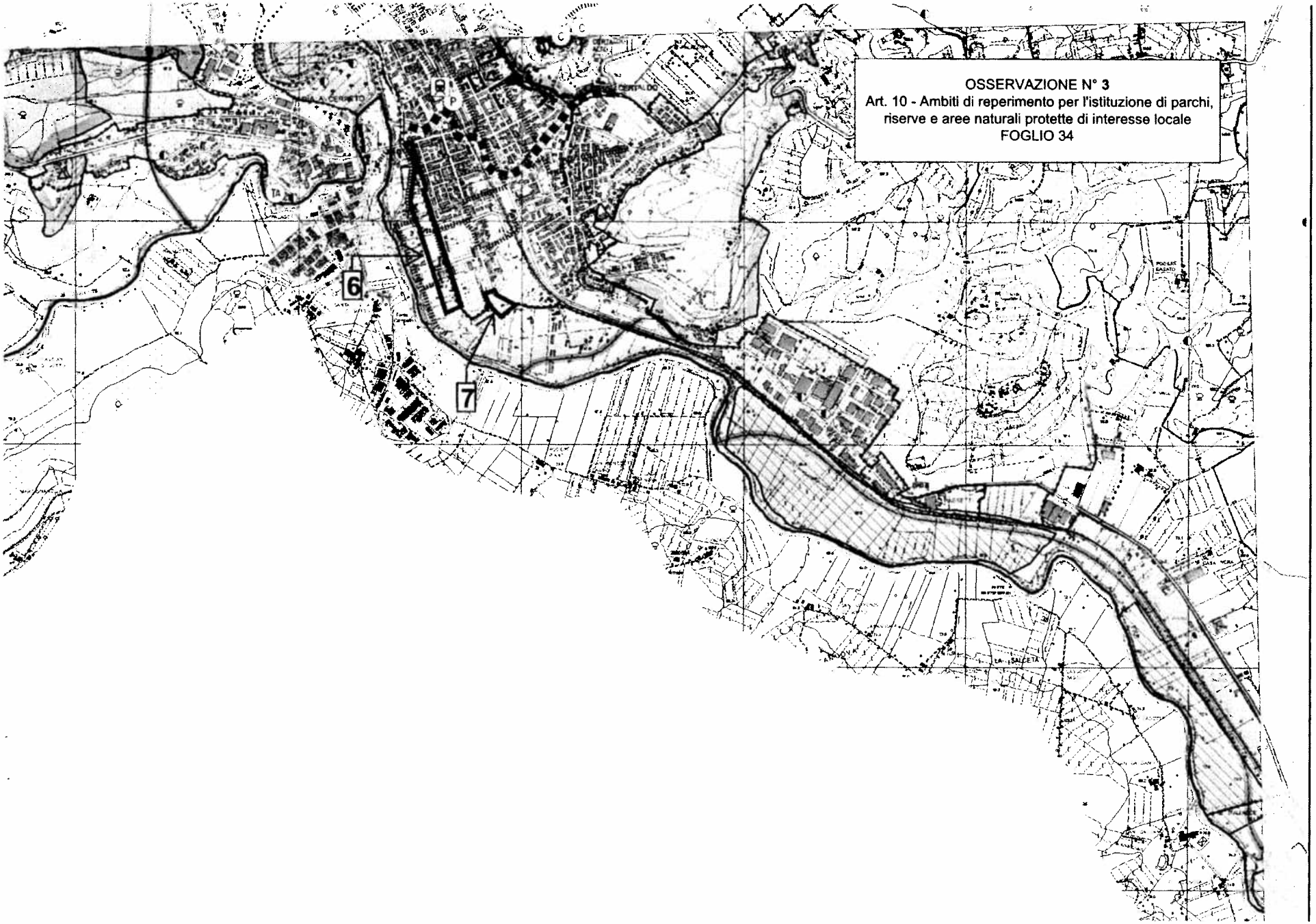


OSSERVAZIONE N° **2**
Art. 7 - Tutela del territorio aperto
FOGLIO 34

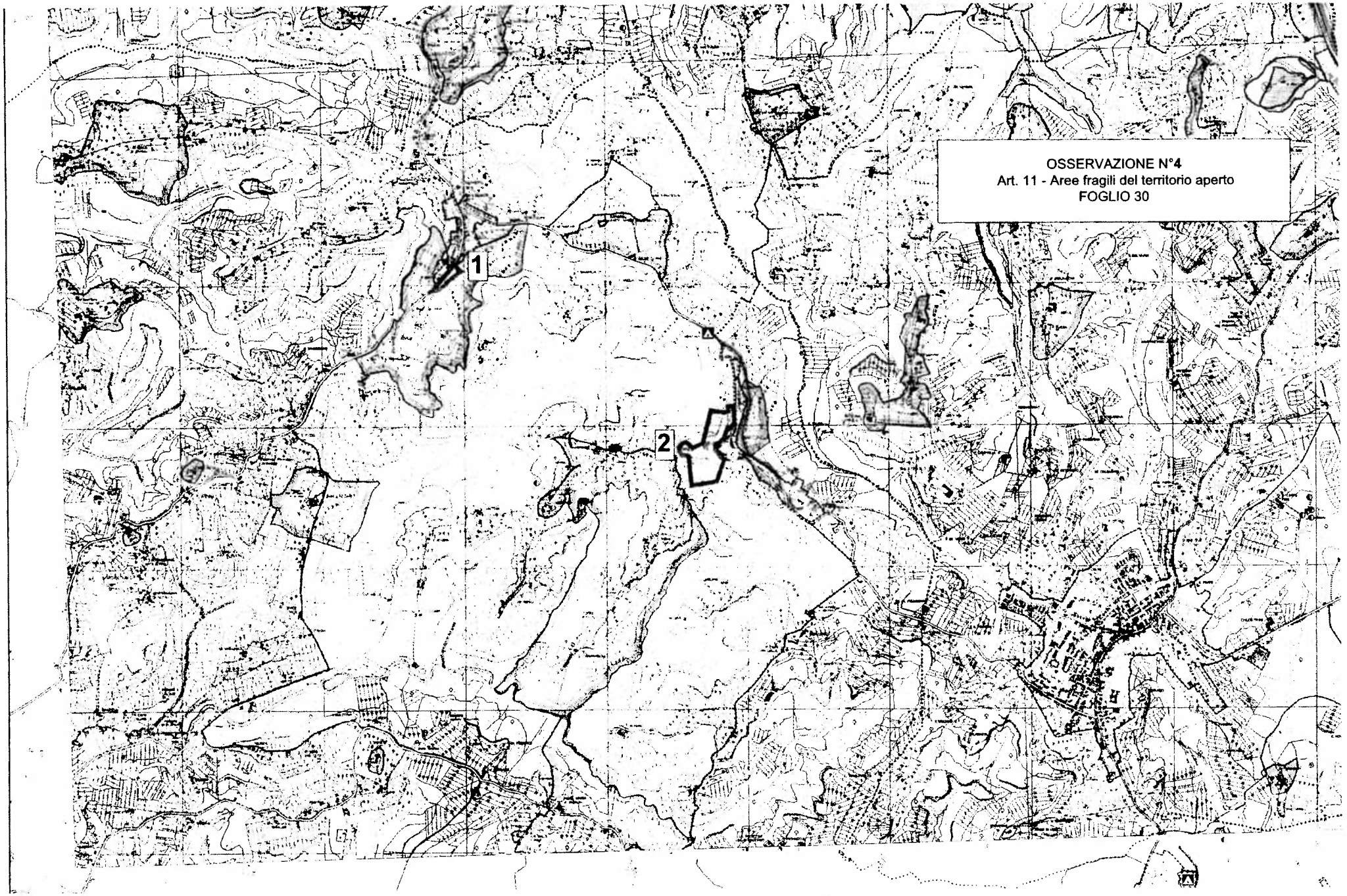

15
19
OSSERVAZIONE N° 2
Art. 7 - Tutela del territorio aperto
FOGLIO 35

OSSERVAZIONE N. 3	Articolo 10 - Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 29, 34

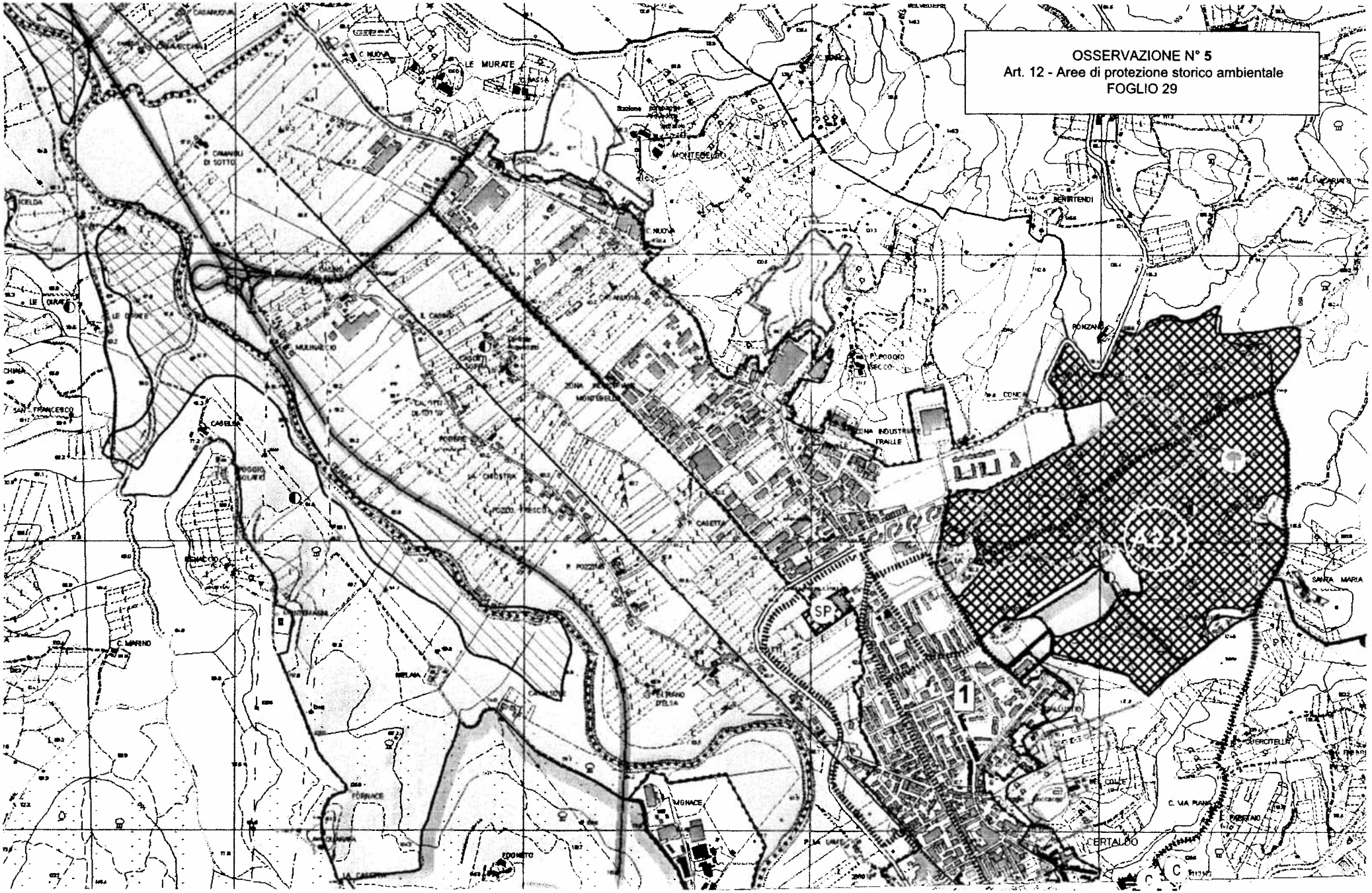

OSSERVAZIONE N° 3
Art. 10 - Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale
FOGLIO 29
1
2
3
4
5
SP
LE MURATE
MONTEBELLO
RONZANO
SANTA MARIA
CERTALDO
MARINO
TORNACE
MIGNACE
EDOMETO


OSSERVAZIONE N° 3
Art. 10 - Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale
FOGLIO 34
6
7

OSSERVAZIONE N. 4	Art. 11 – Aree fragili del territorio aperto
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 30

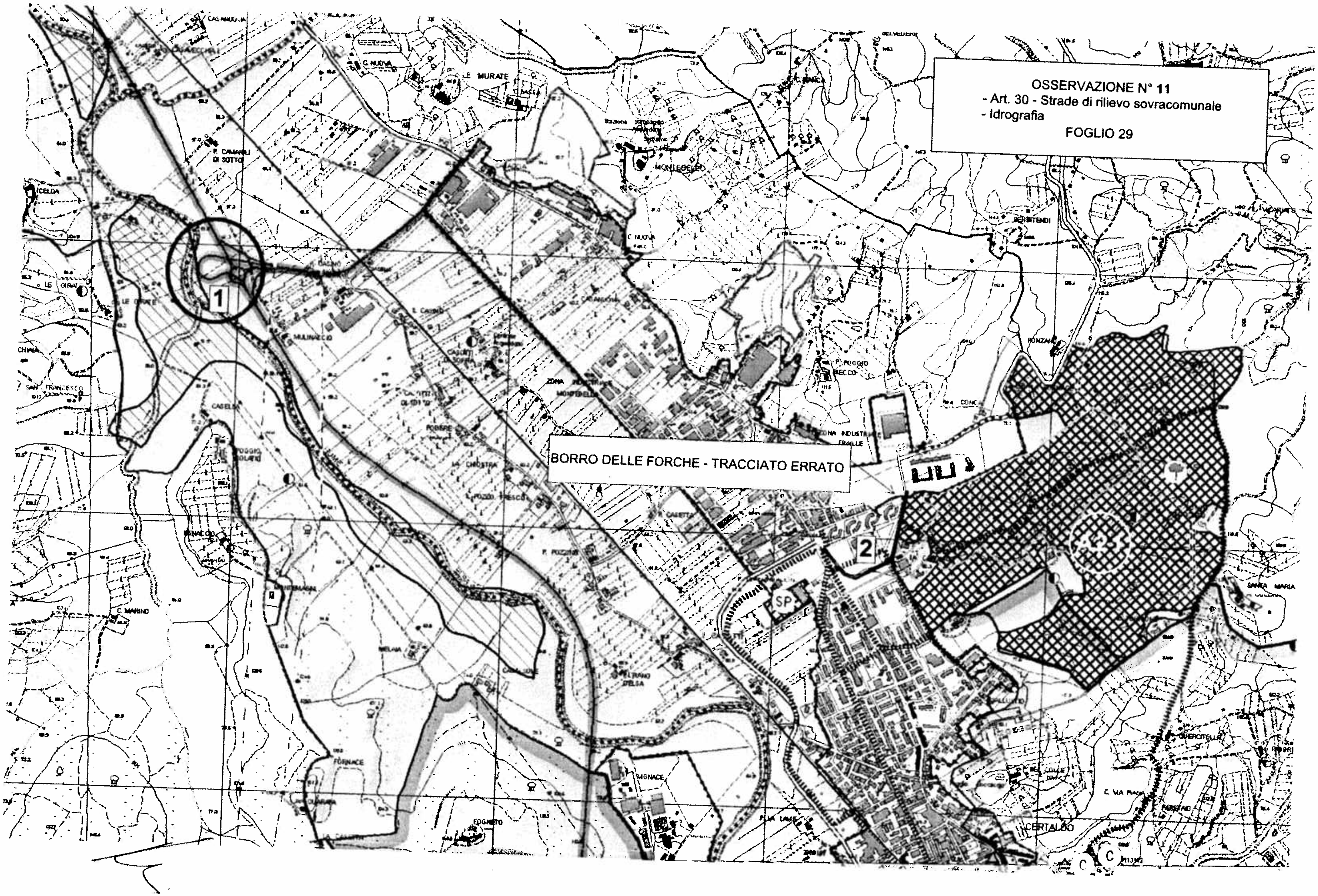

OSSERVAZIONE N°4
Art. 11 - Aree fragili del territorio aperto
FOGLIO 30
1
2

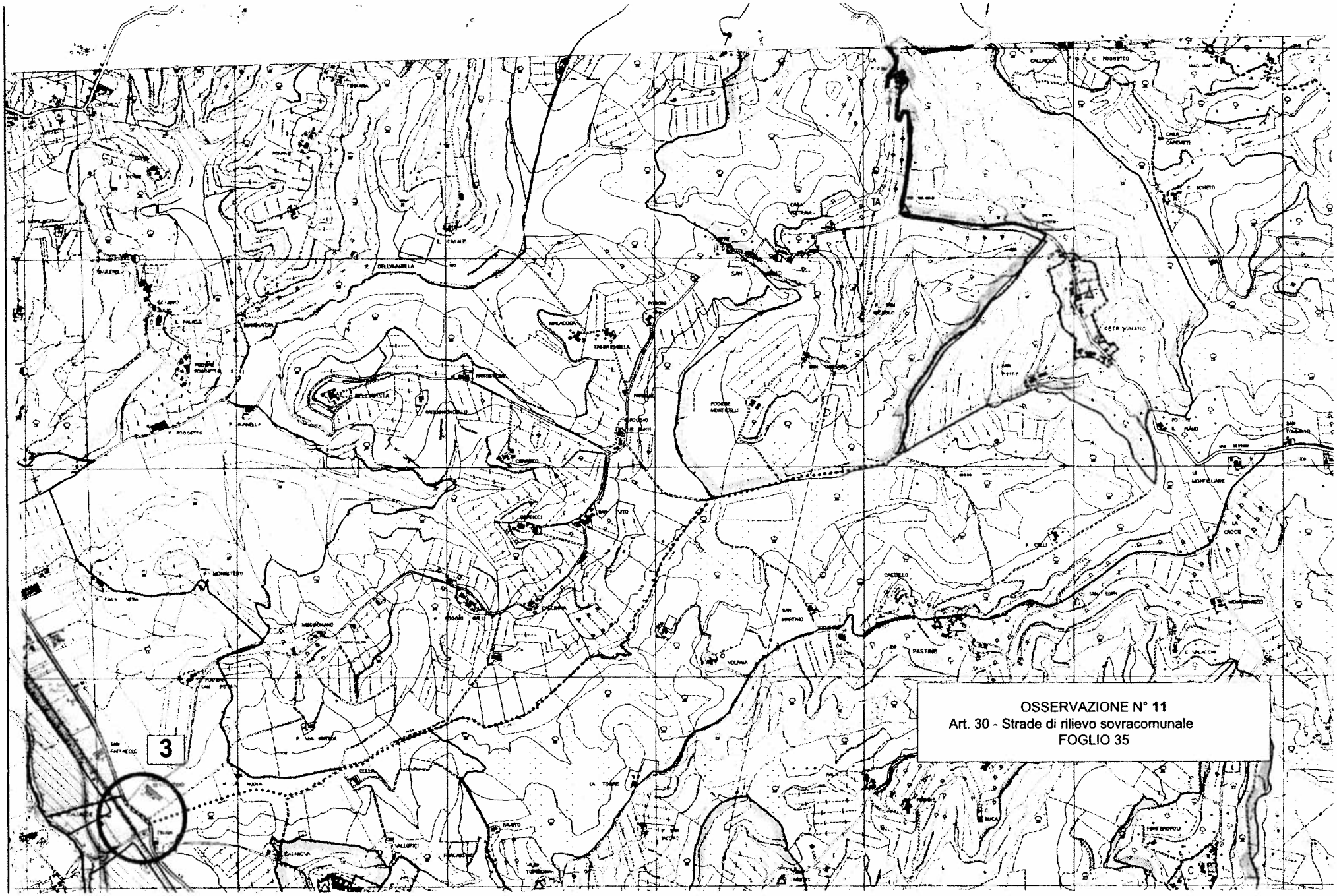
OSSERVAZIONE N. 5	Art. 12– Aree di protezione storico ambientale
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 29 e 30


OSSERVAZIONE N° 5
Art. 12 - Aree di protezione storico ambientale
FOGLIO 29
1

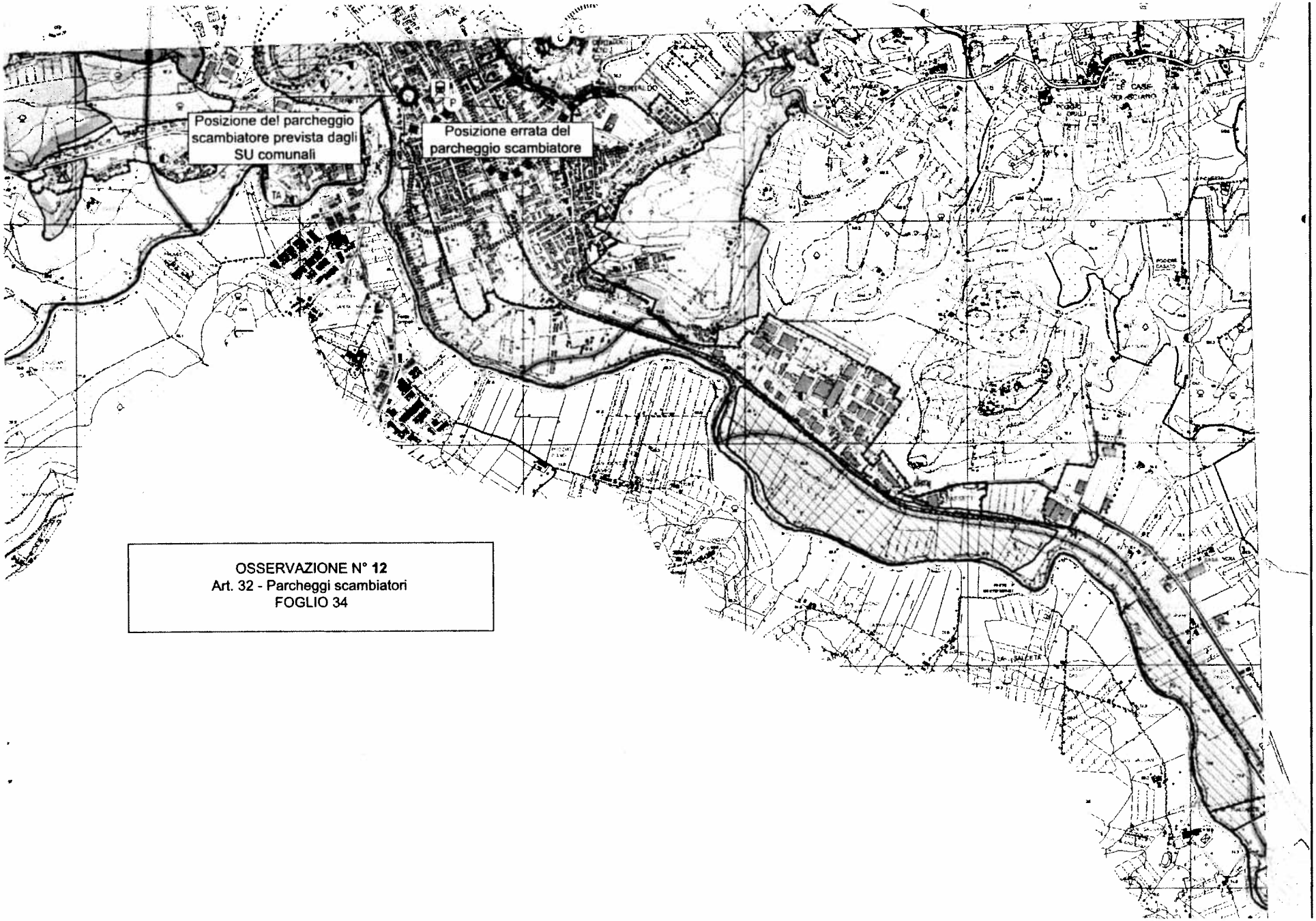
OSSERVAZIONE N° 5
Art. 12 - Aree di protezione storico ambientale
FOGLIO 30
2

OSSERVAZIONE N. 11	Art. 30 – Strade di rilievo sovracomunale Idrografia
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 29 e 35


OSSERVAZIONE N° 11
- Art. 30 - Strade di rilievo sovracomunale
- Idrografia
FOGLIO 29
BORRO DELLE FORCHE - TRACCIATO ERRATO
1
2
SP
LE MURATE
C. NUOVA
MONTEDELEO
MULINACCIO
CHIANI
CERTALDO
FORNACE
EGNETO
MIGNACE
C. MARINO
SANTA MARIA
PONZANO
BENISTENDI
QUERCITELLO
P. CAMAIOLI DI SOTTO


OSSERVAZIONE N° 11
Art. 30 - Strade di rilievo sovracomunale
FOGLIO 35
3

OSSERVAZIONE N. 12	Art. 32 – Parcheggi scambiatori
	Estratti planimetrici collegati - FOGLIO 34



OSSERVAZIONE N° **12**
Art. 32 - Parcheggi scambiatori
FOGLIO 34

28

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0239634/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

Al Signor Presidente della Provincia di Firenze
Palazzo Medici Riccardi
Via Cavour 1
50122 Firenze

Oggetto: Osservazione al Piano Territoriale di Coordinamento adottato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 20 febbraio 2012.

Il sottoscritto Andrea Montigiani, non in proprio ma in qualità di legale rappresentante della Società Efeso Immobiliare S.r.l., con sede legale in Firenze, viale dei Mille n. 9, email efesosrl@alice.it, proprietaria del compendio immobiliare sito in Comune di Firenze, via della Torre, censito in catasto al Foglio 98, particelle 370, 371, 397 e 398, e Foglio 108, particelle 2420 e 2421;

avendo preso visione della deliberazione consiliare n. 29 del 20 febbraio 2012 e degli elaborati tecnici ad essa allegati, denominati Revisione o Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze;

con l'intento di collaborare alla miglior formazione dello strumento di pianificazione territoriale di cui la Provincia si è dotata, ai sensi dell'art. 17, commi 2 e 5, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1,

formula le seguenti osservazioni:

1. Nella Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento adottata il 20 febbraio 2012 il compendio di aree predetto compare ascritto in tutta la sua estensione all' "Area fragile del territorio aperto" (di cui all'art. 11 delle Norme di Attuazione), individuata dal Piano come estrema propaggine valliva della AF08 ("Area fragile delle zone collinari a nord dell'Arno nell'area fiorentina") che si insinua tra il corso del torrente Mensola ed il perimetro nord - est della Caserma Perotti, escludendo soltanto le porzioni di territorio già occupate da alcune urbanizzazioni residenziali (Piano Casa "Guarlone nord").

2. Tale propaggine di "Area fragile" tuttavia presenta una particolarità: essa è infatti attraversata interamente, da nordovest a sudest, e pertanto suddivisa in due parti, dal tracciato di una importante infrastruttura, una tramvia di progetto (che corrisponde alla

previsione della linea 2 bis della Tramvia di Firenze contenuta nel Piano regolatore generale e nel Piano strutturale del Comune di Firenze).

Rispetto a tale tracciato, la parte dell' "Area fragile" che giace ad ovest (ossia tra detto tracciato ed il perimetro della Caserma Perotti) risulta in realtà non aver nessuno dei caratteri propri definiti dall'art. 11 per le "Aree fragili". Infatti essa non ci si presenta come una "parte di territorio aperto caratterizzata da forme di antropizzazione, testimonianze di colture agrarie, ecosistemi naturali (nel caso dell'AF08, "prevalenza di valori storico culturali ed estetico percettivi", ndr) la cui scomparsa o depauperazione costituirebbe la perdita di un rilevante bene della collettività", ma viceversa come una parte di territorio solo parzialmente aperta, caratterizzata da irreversibili forme di urbanizzazione già esistenti, come il deposito carburanti delle Forze Armate di viale Palazzeschi o la recente attrezzatura sportiva al coperto denominata "PalaEverlast" di via De Robertis, nonché le presenze residenziali e di servizio (campi sportivi all'aperto) di via De Robertis. Altrettanto invasive appaiono le trasformazioni previste dal Piano medesimo, come appunto i processi di urbanizzazione conseguenti alla realizzazione della Tramvia, che è un'infrastruttura urbana per definizione. Non c'è dubbio infatti che qualunque porzione di territorio si trovi ad essere compresa tra un tracciato tramviario e la città esistente, viene a far parte del mondo di componenti territoriali (insediamenti, infrastrutture, spazi urbani aperti) che comunque appartengono alla città, e possono pertanto dirsi urbane. La previsione di una linea tramviaria, che collega tra loro due capisaldi della vita urbana, ed ha con tutta evidenza le caratteristiche territoriali di un "percorso di gronda" del sistema insediativo urbano, definisce in maniera inequivoca un nuovo "limite della città" individuato dal Piano. Pertanto appare privo di logica che le aree racchiuse tra tale tracciato e le odierne estreme propaggini dell'insediamento urbano non siano comprese nel sistema urbano, ma vengano individuate come "parti di territorio aperto ..... la cui scomparsa o depauperazione costituirebbe la perdita di un rilevante bene della collettività."

La circostanza è talmente evidente che il recente Piano Strutturale di Firenze conferma, addirittura per l'altra porzione dell' "Area fragile", cioè quella collocata ad est del tracciato tramviario, una previsione di tipo inequivocabilmente urbano come il nuovo "Parco del Mensola", già costantemente previsto dalla pianificazione urbanistica

dell'area dal 1979 in poi (e che non deve essere confuso con l'ANPIL del Mensola che si sviluppa sull'opposta riva del torrente, nonché a nord dell'area che qui interessa).

3. La scrivente società è una convinta sostenitrice di quest'ultima previsione relativa al Parco del Mensola, e pertanto non solleva alcuna osservazione in merito alle indicazioni della Variante al PTCP adottata per la porzione di "Area fragile" compresa tra il tracciato tramviario e il corso del Mensola (pur rilevando sommessamente qualche contraddizione tra il dettato dell'art. 11 delle Norme di Attuazione ed il programma comunale di impianto di un'attrezzatura "forte" come un parco urbano attrezzato).

Fa rilevare invece come le medesime indicazioni, applicate alla porzione di area compresa tra il tracciato tramviario e la caserma Perotti, oltreché essere antinomiche (lo abbiamo visto) rispetto allo stato odierno dei luoghi e alle stesse indicazioni infrastrutturali del PTCP, vengano a determinare un oggettivo impedimento proprio alla realizzazione del Parco del Mensola, che la sottoscritta sarebbe disposta ad accollarsi quale onere complementare per l'urbanizzazione delle aree di sua proprietà ivi comprese, qualora il Comune si orientasse a prevedere in quest'area, mediante il trasferimento di capacità edificatorie che altrove sono in esubero, il completamento del sistema insediativo urbano, riconoscendola come un'"area di margine" ai sensi dell'art. 36.2 delle Norme di attuazione del Piano strutturale. Orientamento che la classificazione di "Area fragile" impedirebbe.

4. Si potrebbe argomentare che la correzione del perimetro dell' "Area fragile" (escludendone la porzione a ovest del tracciato tramviario) è già ammissibile sulla base del testo dell'articolo 11, terzo comma, delle Norme di Attuazione del PTCP adottato: "Gli strumenti della pianificazione territoriale dei Comuni possono precisare, a seguito di analisi più approfondite, i perimetri delle aree fragili in conformità ai seguenti criteri, da applicarsi in ordine di importanza: a) esistenza di limiti fisici evidenti (viabilità, impluvi e corsi d'acqua, crinali, cambi di pendenza, limite delle aree boscate) .....".

Tuttavia nel caso segnalato non si ravvisa alcuna necessità di "analisi più approfondite", giacché sono di tutta evidenza i limiti fisici che la conformazione degli insediamenti e le stesse previsioni del Piano pongono all'area che possa davvero essere classificata come "Fragile". È pertanto in sede di formazione del Piano, e non nelle successive fasi di precisazione demandate ai Comuni, che deve essere sancita la corretta classificazione delle diverse parti del territorio, al fine di assicurare il miglior esito alle istanze di tutela

del patrimonio e di ordinato sviluppo degli insediamenti che costituiscono la ragione stessa del Piano.

6. Per queste motivazioni la scrivente Società ritiene che siano inconfutabili le ragioni di verità e di interesse collettivo che giustificano una immediata correzione del perimetro dell'area fragile di cui trattasi, limitandone l'estensione a est del tracciato tramviario.

Con osservanza

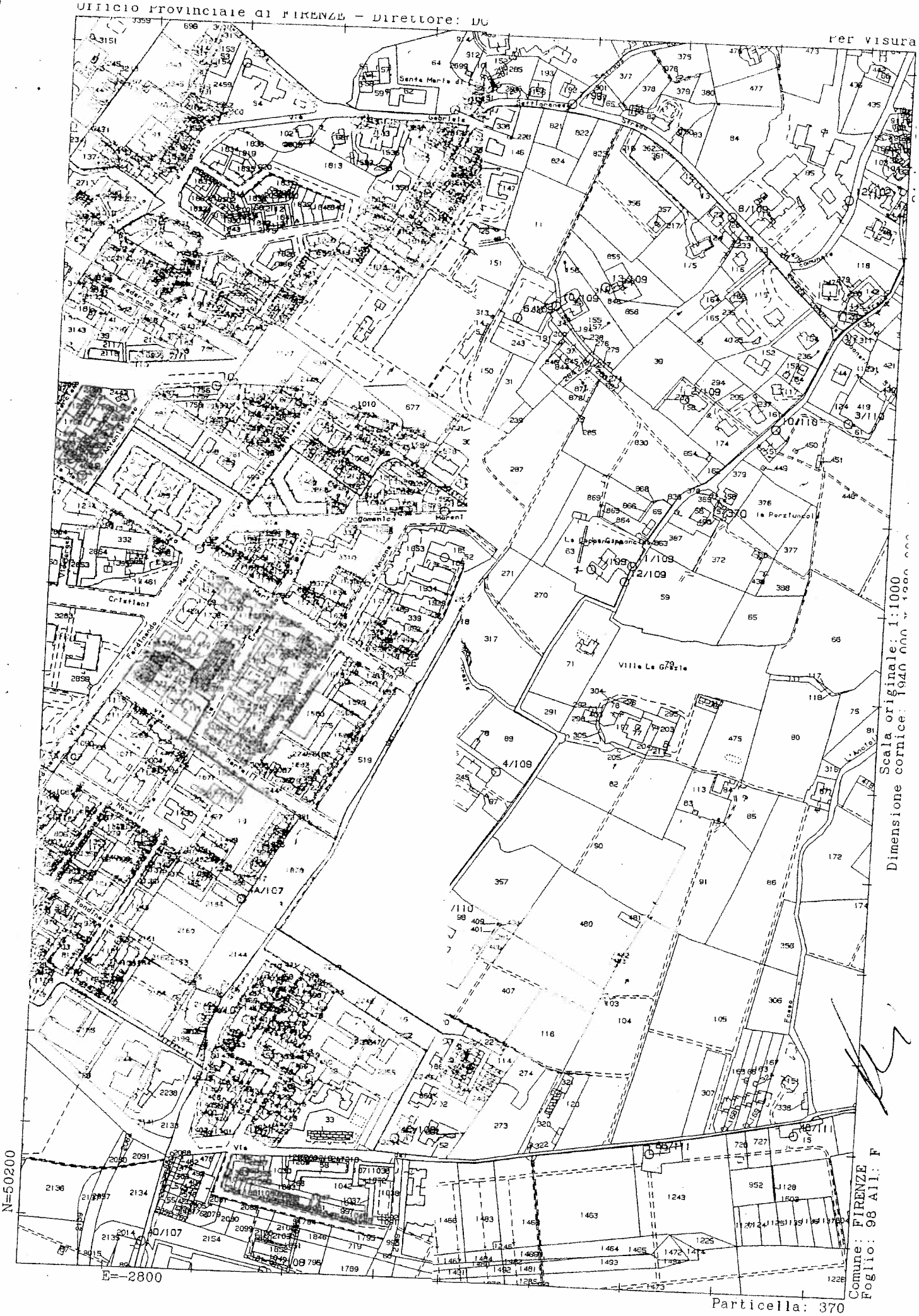
Firenze, 10 giugno 2012

Allegati:

A. Planimetria catastale delle aree interessate.
B. Immagine zenitale della porzione più occidentale dell' "Area fragile".

Ufficio Provinciale di FIRENZE - Direttore: DC

Per visura



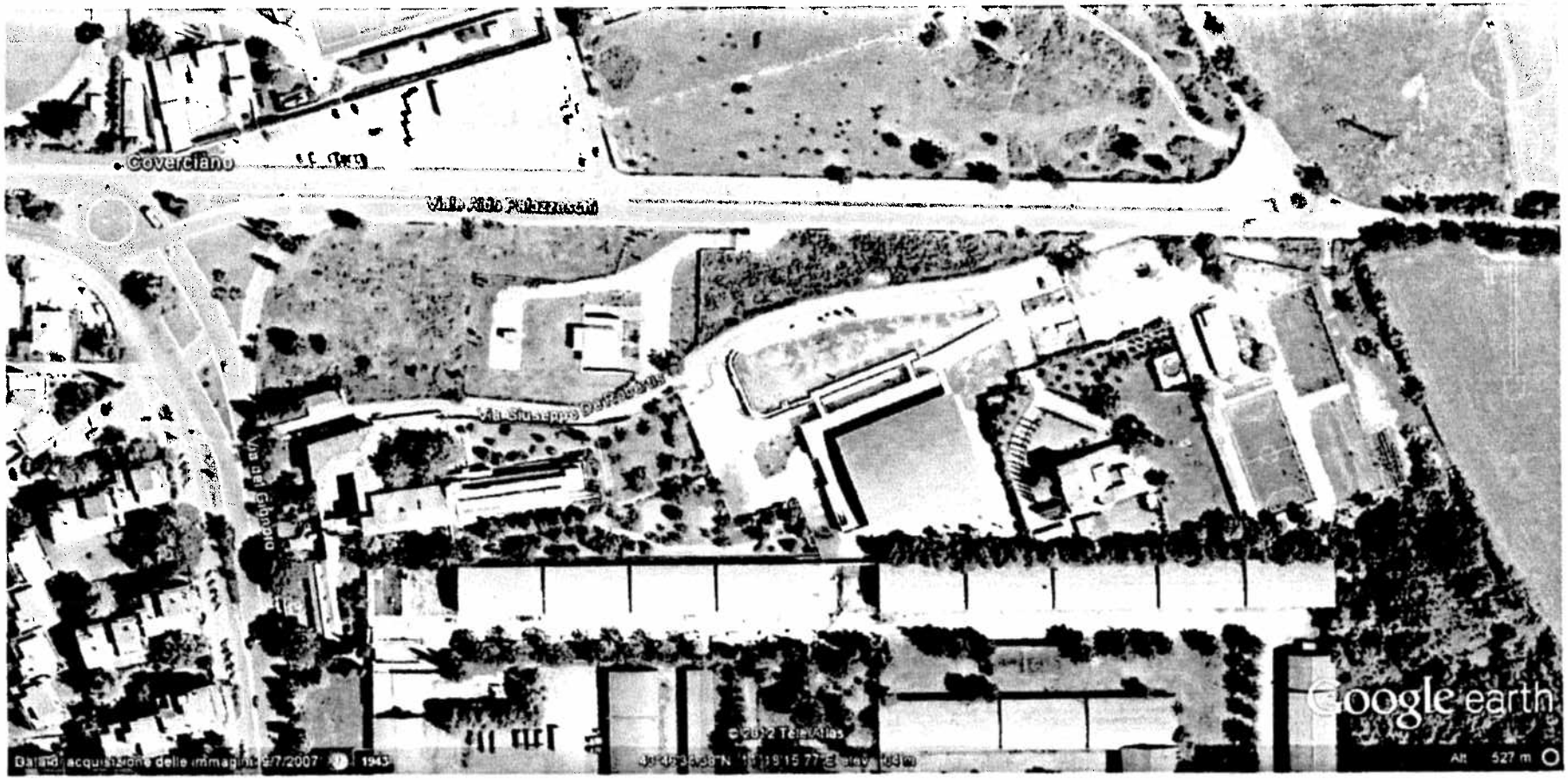
Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 1940 000 x 1380 000

N=50200

E=-2800

Comune: FIRENZE
Foglio: 98 All: F

Particella: 370



Allegato B: Immagine zenitale della porzione più occidentale dell'"Area fragile"

29

Oggetto: osservazione
Mittente: martina celoni <martinaceloni@gmail.com>
Data: 08/06/2012 18:58
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

Come specificato nell' avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 15 parte II dell' 11.04.2012 e secondo le modalità indicate nella sezione dedicata del portale della Provincia, allego, come cittadino residente nel Comune di Dicomano, un' osservazione in merito all' articolo 12 delle Norme di Attuazione del PTCP in revisione.
Cordialità,
Martina Celoni

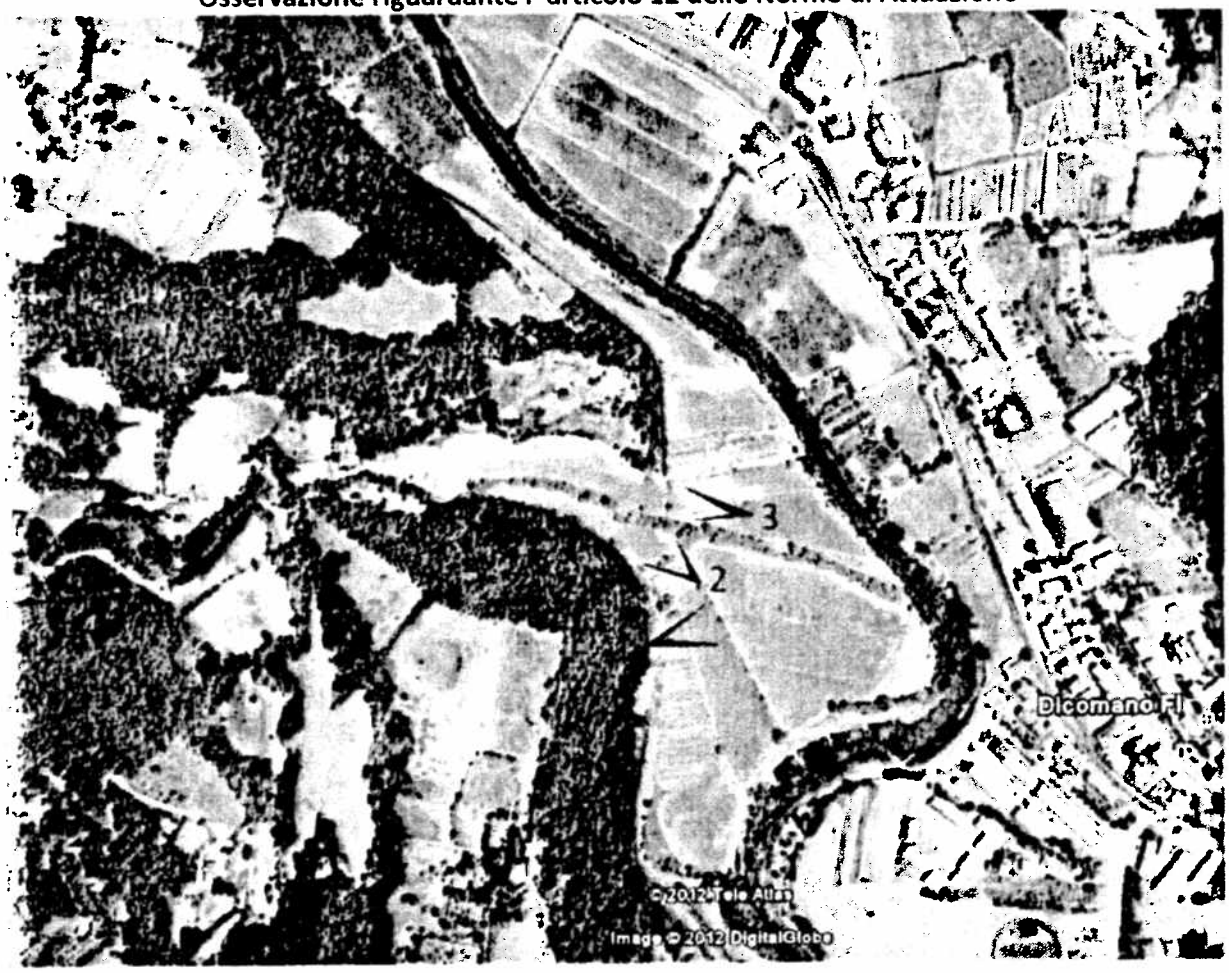
Allegati:

osservazione al PTCP.doc 5.8 MB

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0239997/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

OSSERVAZIONE AL P.T.C.P

Osservazione riguardante l' articolo 12 delle Norme di Attuazione



L' area d' interesse, evidenziata in giallo nella mappa soprastante, si trova nel Comune di Dicomano, in territorio aperto, sulla riva sinistra del fiume Sieve. Consiste in una porzione di territorio compresa tra l' alveo fluviale e la strada comunale di Bricciana e che prosegue anche più a ovest, lungo le rive del Borro di Bricciana.

CONSIDERATO CHE:

- I caratteri morfologici territoriali sono quelli tipici delle fasce di protezione fluviali e sono ben percepibili percorrendo la strada comunale di Bricciana, sia guardando verso la Sieve che, sul lato opposto, verso il torrente di Bricciana (vd. documentazione fotografica);

VISTO CHE:

- il PTCP considera tra le realtà di valenza ambientale per interesse naturalistico, storico, paesistico e culturale le fasce di protezione fluviale (vd. atlante delle invarianti strutturali);

SI OSSERVA:

- che le caratteristiche del territorio motiverebbero l' inclusione della zona evidenziata nelle aree di protezione storico ambientale, di cui all' art. 12 delle Norme di Attuazione

Documentazione fotografica

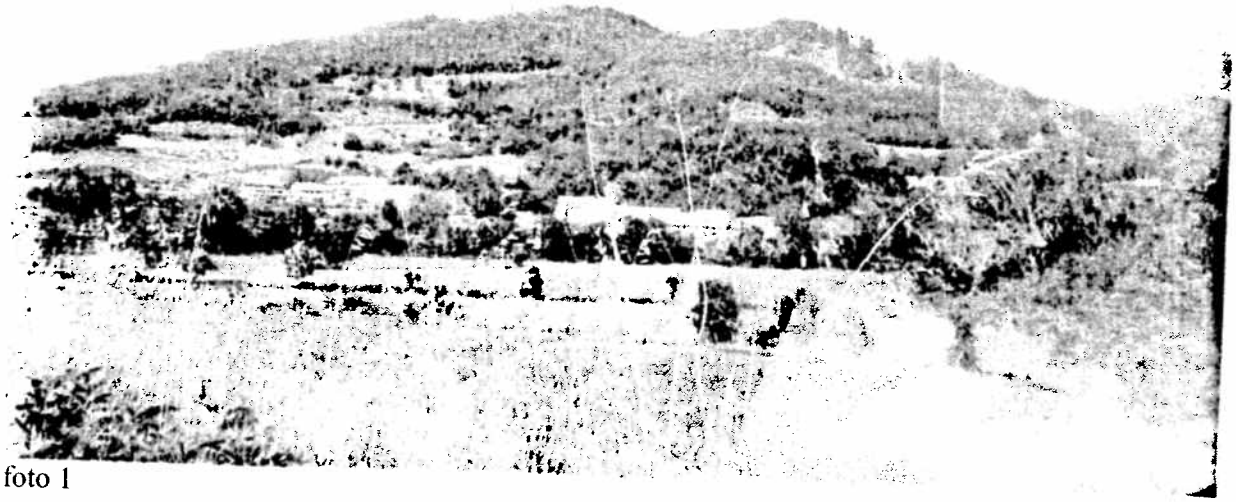


foto 1

foto 2

foto 3

30

Oggetto: Osservazioni R1
Mittente: Alvaro Pratelli <alvaro.pratelli@gmail.com>
Data: 08/06/2012 20:19
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it
CC: info@italscavi.com, appalti@italscavi.com

Prego codesto spettabilissimo Ente di voler accogliere le mie osservazioni che si trovano nel file allegato.

In caso di mancata ricezione potete contattarmi al 335 60 98055.

In fede

Alvaro Pratelli
via di Sotto 2, 50055 Lastra a Signa (Fi).
Tel: 055-8723734.

Allegati:

osservazioni_R1.pdf 2.3 MB

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240038/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

Spett. Provincia di Firenze

Con la presente il sottoscritto PRATELLI ALVARO, nato a Lastra a Signa (FI) il 26/01/1942 intende presentare un'osservazione alla variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con D.C.P. n.29 del 20/02/2012. L'osservazione è relativa ad un'area posta in Comune di Scandicci, loc. San Colombano di mia proprietà. Nelle figure di seguito si da evidenza dell'area in oggetto, di cui è presente una perimetrazione di dettaglio su foto aerea estratta da google earth in figura 3.

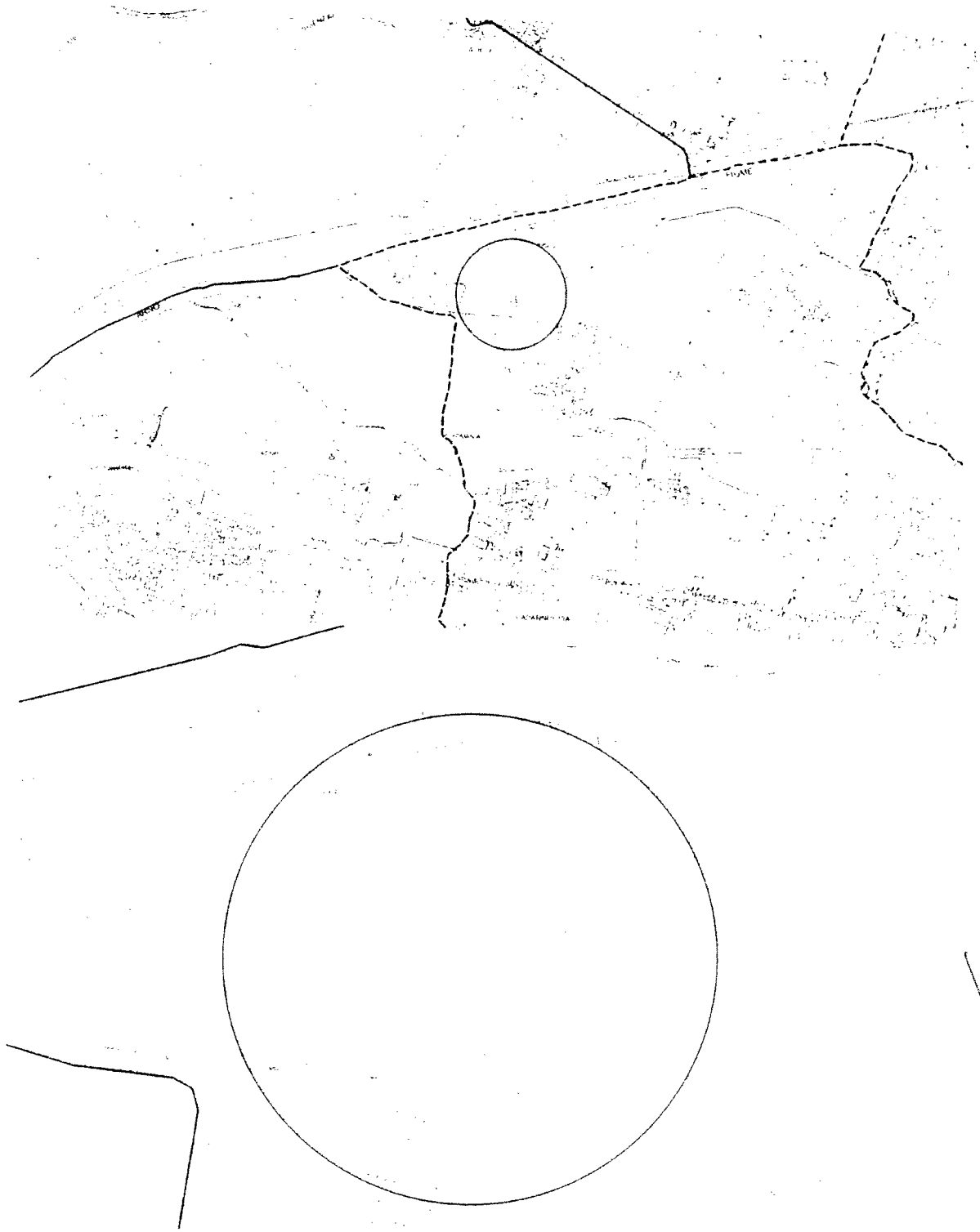


FIG. 1 – COROGRAFIA DELL'AREA SU CTR IN SCALA 1:10.000 E PLANIMETRIA SU CTR IN SCALA 1:2.000

Legenda:

confine comunale

ubicazione area d'intervento

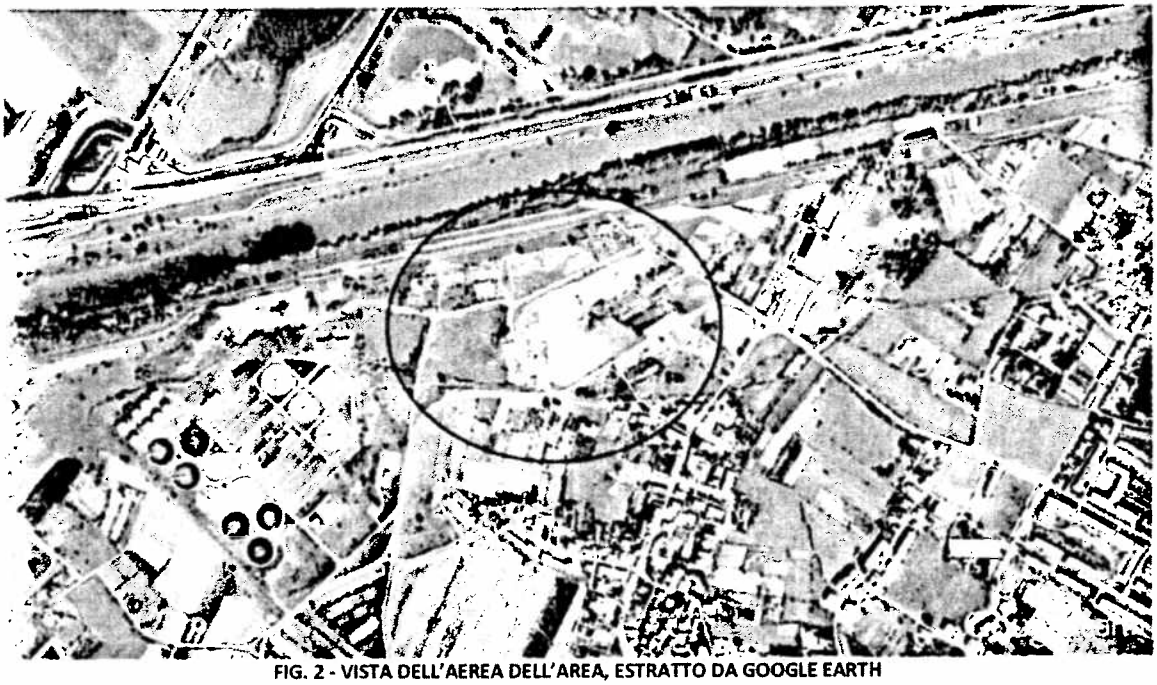


FIG. 2 - VISTA DELL'AEREA DELL'AREA, ESTRATTO DA GOOGLE EARTH

FIG. 3 – VISTA DI DETTAGLIO DELL'AEREA DELL'AREA, ESTRATTO DA GOOGLE EARTH (FOTO 2007)

Per una porzione di questa area la variante al PTCP riporta il seguente tematisma "Aree di recupero e/o restauro ambientale", disciplinate dall'art. 21 delle NTA. Il dettaglio della porzione di area disciplinata dall'art. 21 delle NTA è riportato nella figura seguente estratta dal PTCP in revisione.

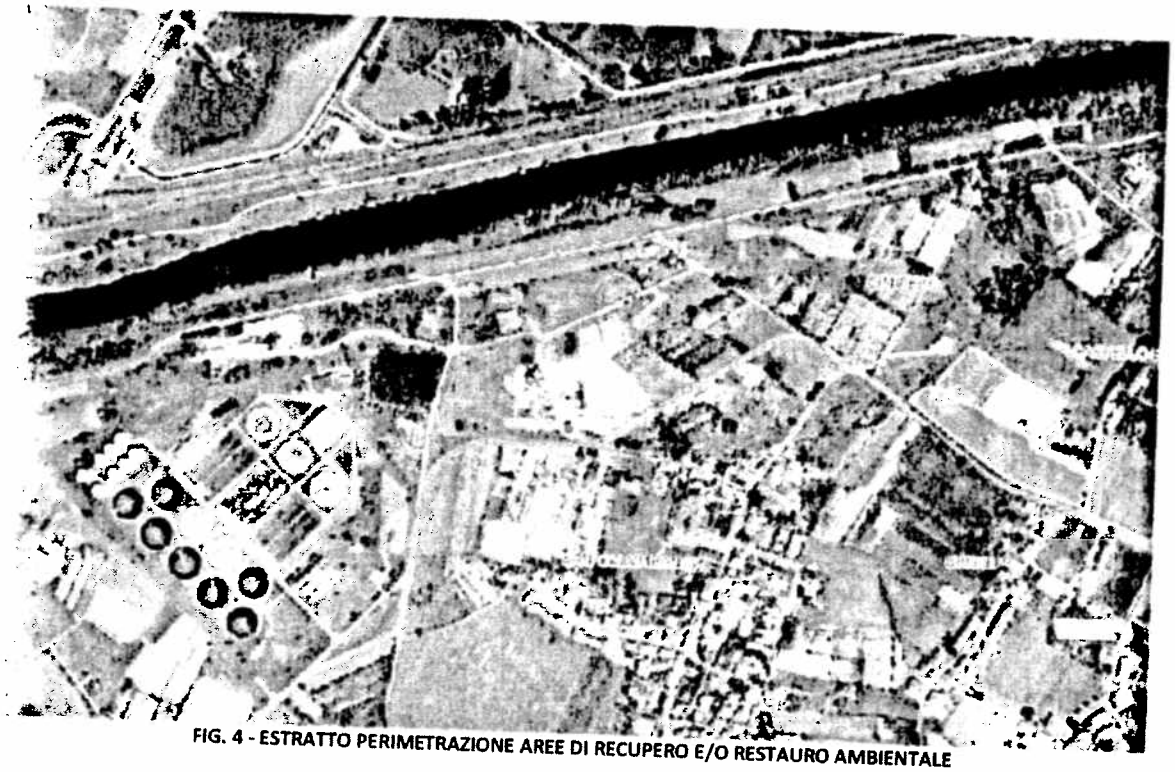


FIG. 4 - ESTRATTO PERIMETRAZIONE AREE DI RECUPERO E/O RESTAURO AMBIENTALE

Le osservazioni che intendiamo fare vertono su due aspetti:

1) La porzione di area indicata in azzurro in figura 3 nella precedente versione del PTCP risultava anch'essa inserita nelle aree disciplinate dall'art. 21 "Aree di recupero e/o restauro ambientale" insieme all'area perimetrata nella figura 4 estratta dal PTCP in revisione, come si evince dalla figura 5 estratta dal PTCP originale.

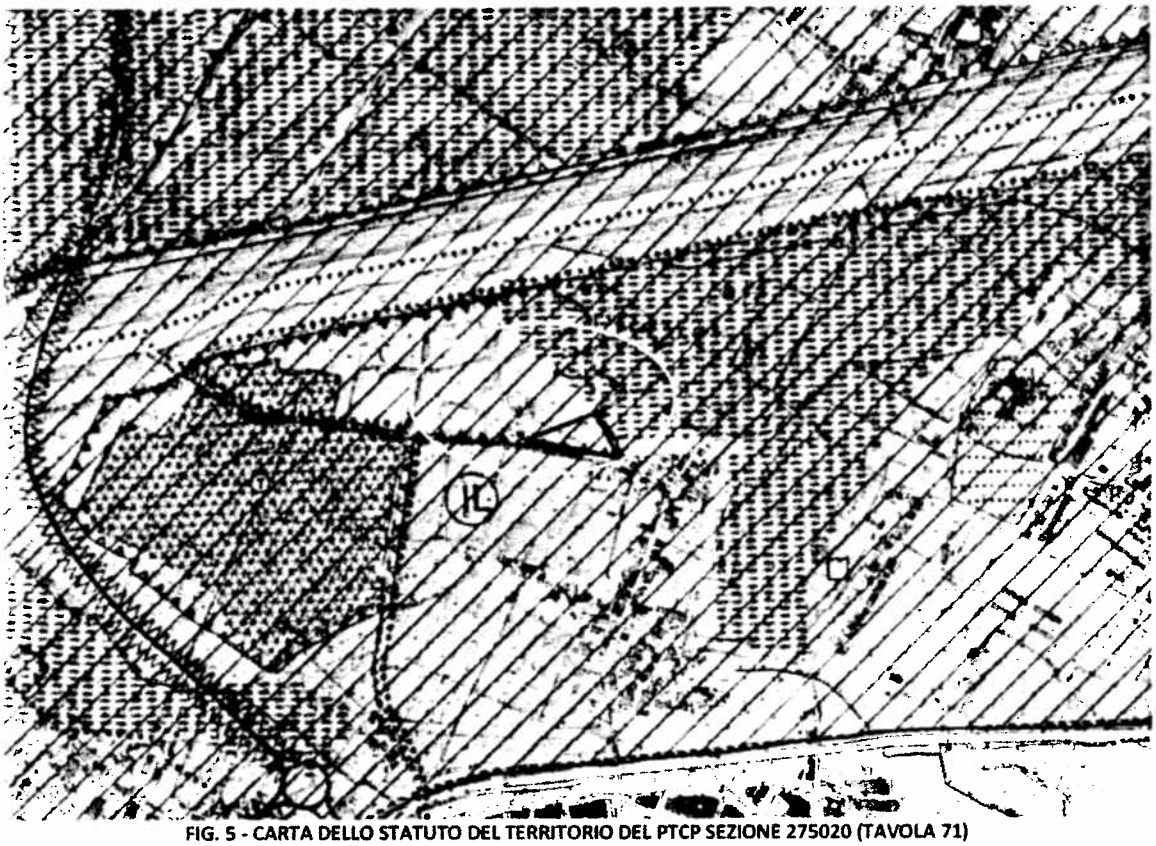
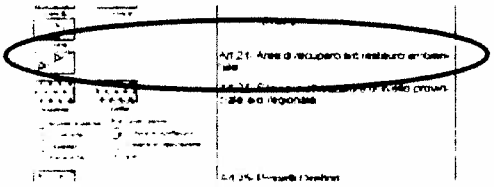


FIG. 5 - CARTA DELLO STATUTO DEL TERRITORIO DEL PTCP SEZIONE 275020 (TAVOLA 71)



Tale perimetrazione è stata recepita dallo strumento urbanistico comunale e sulla base di quanto previsto da quest'ultimo nel dicembre 2012 è stato presentato, da parte della proprietà, un Progetto Unitario volto a recuperare l'intera area. Tale progetto è ancora in fase di discussione, ma è stato formulato parere favorevole dalla commissione edilizia comunale. L'esclusione della porzione di area indicata in viola dalle aree disciplinate dalle art. 21 delle NTA del PTCP in revisione crea difficoltà per la prosecuzione dell'iter del Progetto Unitario presentato. In ragione di ciò si chiede di reinserire tale area in quelle disciplinate dall'art. 21 "Aree di recupero e/o restauro ambientale".

2) La porzione di area, sempre di Ns proprietà, indicata in arancione in figura 6 è stata interessata in passato ed attualmente parzialmente da attività di recupero di rifiuti inerti (porzione ovest, di cui alla figura 7) e porzione di forma circa triangolare, di cui alla figura 6.

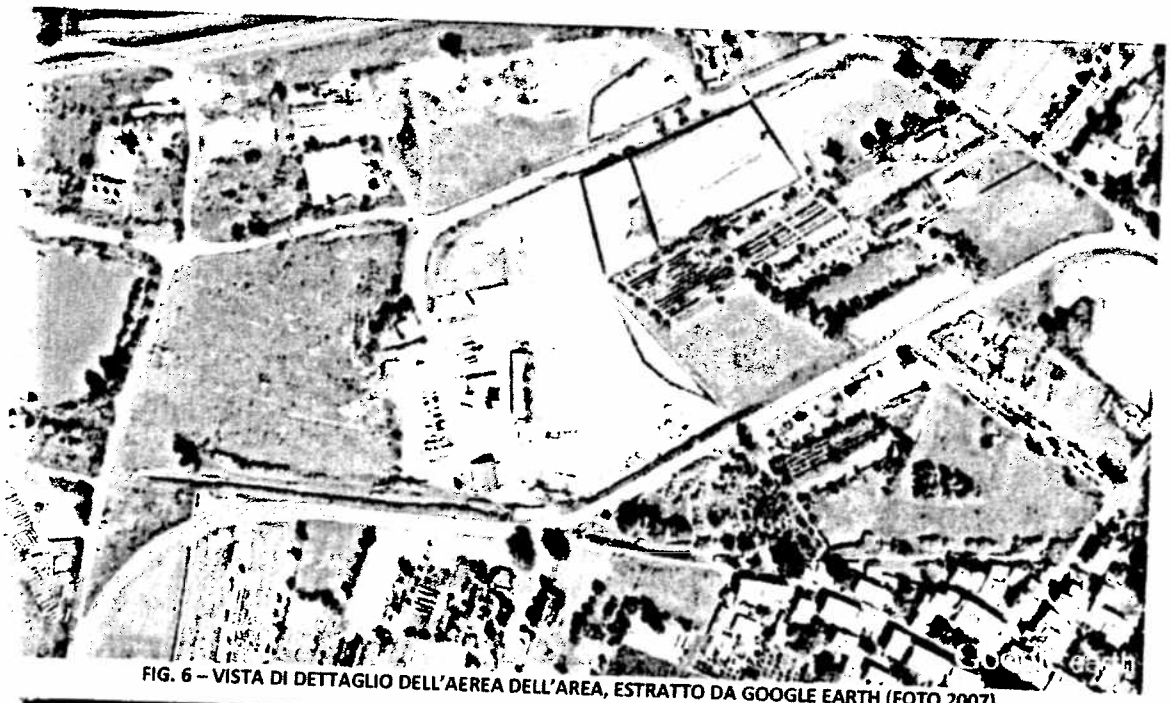


FIG. 6 – VISTA DI DETTAGLIO DELL'AEREA DELL'AREA, ESTRATTO DA GOOGLE EARTH (FOTO 2007)

FIG. 7 – VISTA DI DETTAGLIO DELL'AEREA DELL'AREA, ESTRATTO DA GOOGLE EARTH (FOTO 2003)

La porzione est di cui alla figura 6 è stata utilizzata, previa autorizzazione, come sito di stoccaggio temporaneo per il materiale di scavo estratto dagli scavi effettuati per la realizzazione della linea 1 della tramvia tra gli anni 2006-2009 (come si evince dai cumuli di terra presenti in figura 6, riportante come base foto area del 2007). Attualmente nella medesima area è ubicato l'impianto di valorizzazione del materiale di scavo proveniente dagli scavi per la realizzazione del collettore fognario in riva sinistra del Fiume Arno di Publiacqua, come si evince dalla figura 8, con foto aerea di fine 2011, estratta da Google Earth.

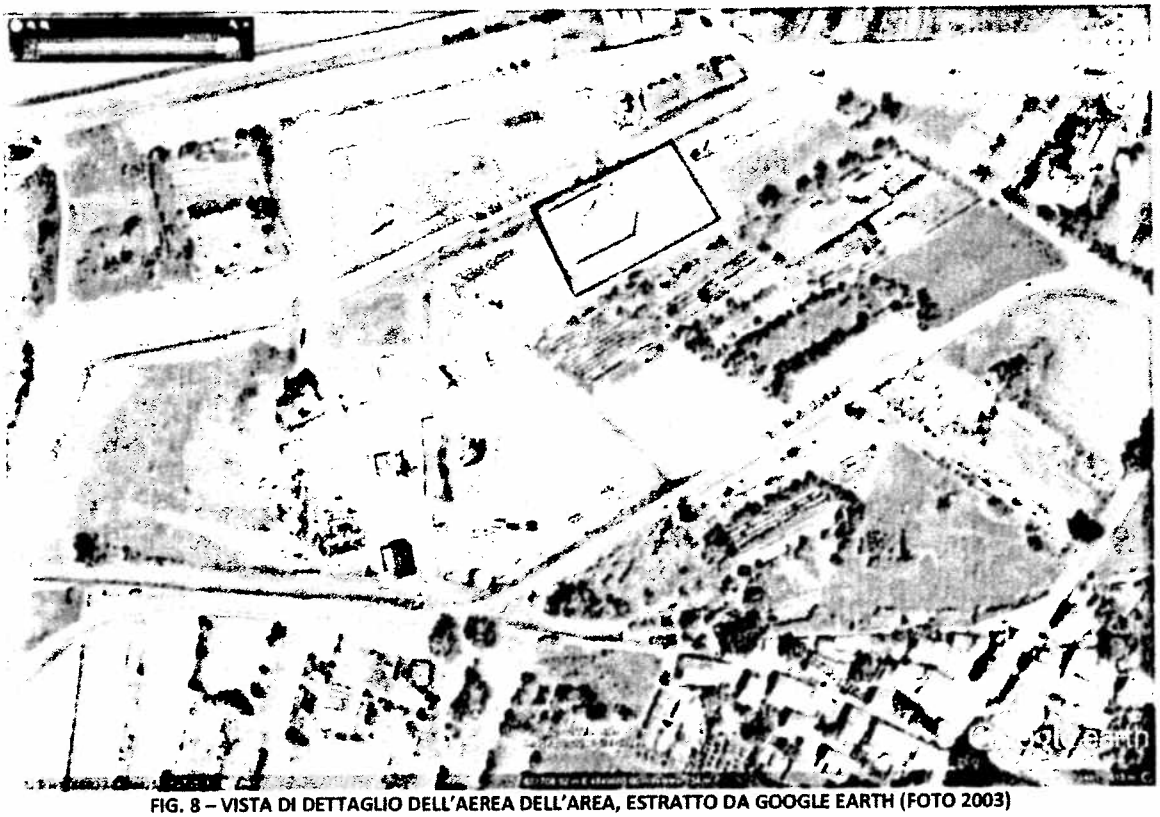


FIG. 8 – VISTA DI DETTAGLIO DELL'AEREA DELL'AREA, ESTRATTO DA GOOGLE EARTH (FOTO 2003)

Stante quanto sopra l'area in questione si presenta priva di vegetazione e necessiterà di sistemazione alla stessa stregua dell'area perimetrata nel PTCP in revisione come "Aree di recupero e/o restauro ambientale". Si rileva che nella tavola 071 – sezione 275020 del PTCP originario anche tale porzione di territorio appare essere inserito nelle aree di recupero e/o restauro ambientale.

Si osserva inoltre che l'intero comparto è stato interessato in un lontano passato da attività estrattiva, come si evince dalla carta geomorfologica estratta dal Piano Strutturale comunale riportata in figura 9.

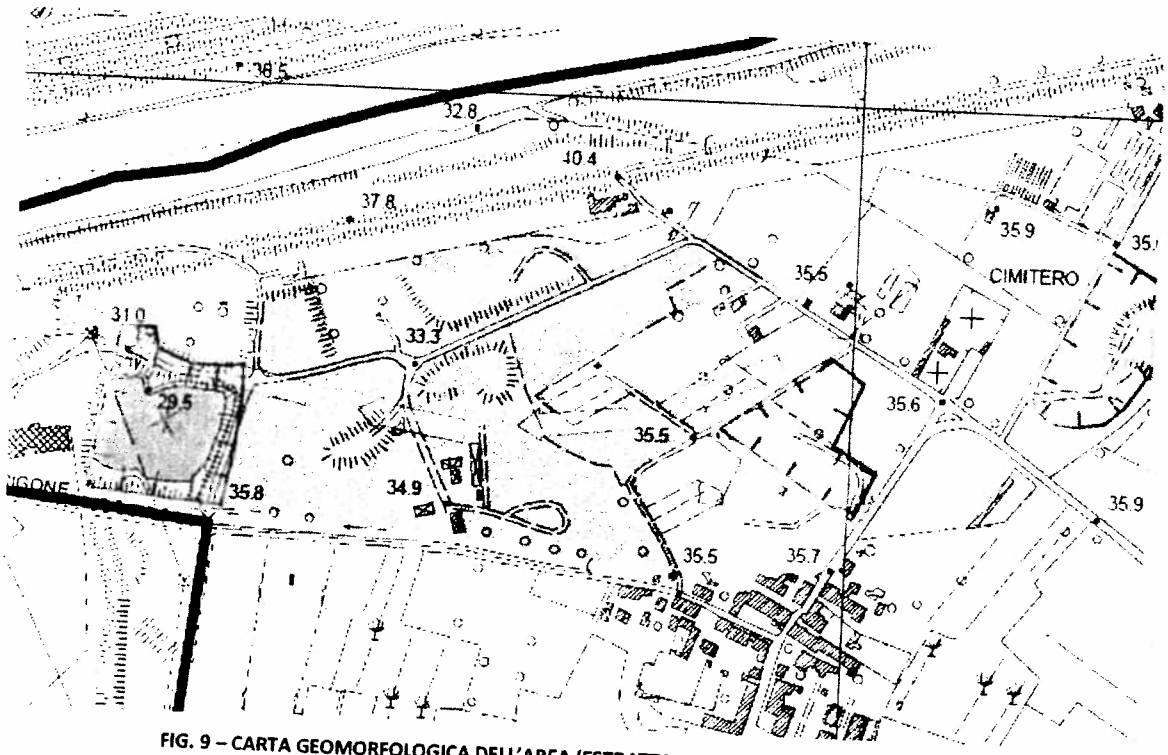


FIG. 9 – CARTA GEOMORFOLOGICA DELL'AREA (ESTRATTA DALLA TAV. FI2 ALLEGATA AL PS).

FORME ANTROPICHE

Aree estrattive abbandonate

Cava con falda affiorante

Cava in pianura colmata

In considerazione di quanto esposto perciò si richiede di modificare il PTCP recependo la nuova perimetrazione delle Aree di recupero e/o restauro ambientale, disciplinate dall'art. 21 delle NTA come riportato nella figura seguente, in sostituzione della perimetrazione indicata nel PTCP in revisione.

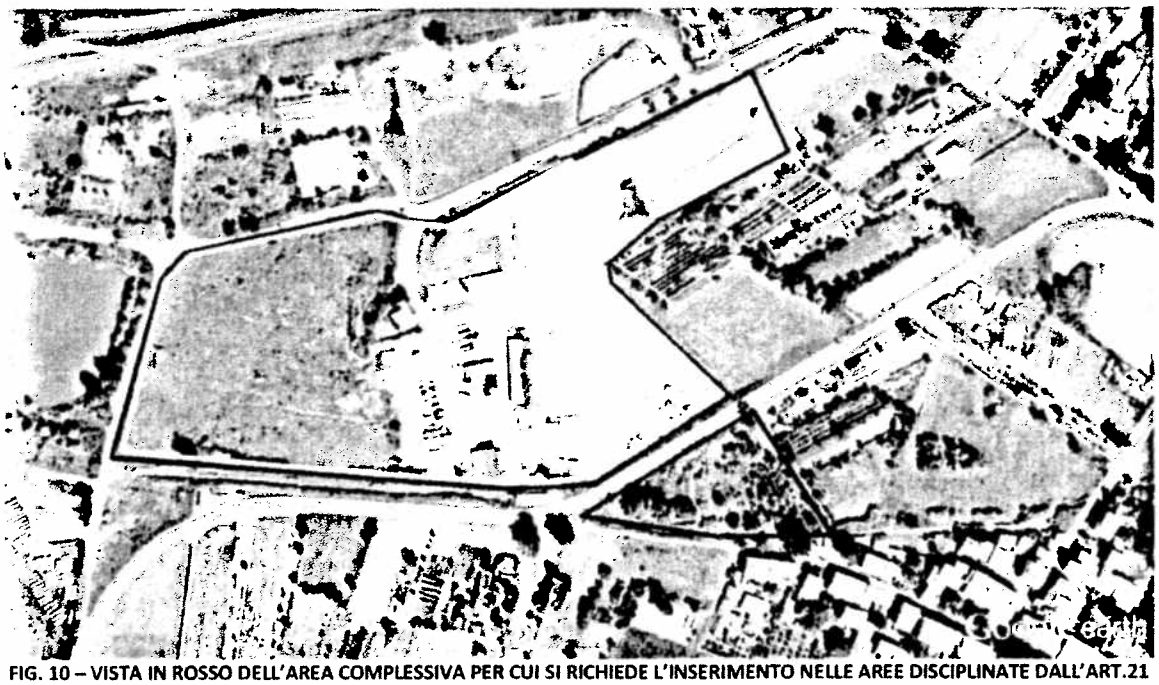


FIG. 10 – VISTA IN ROSSO DELL'AREA COMPLESSIVA PER CUI SI RICHIEDE L'INSERIMENTO NELLE AREE DISCIPLINATE DALL'ART.21 DELLE NTA IN RAFFRONTO (IN GIALLO) ALL'AREA INSERITA NEL PTCP IN REVISIONE

31

Oggetto: Osservazione PTCP Villa Fiesole
Mittente: Mauro Latini <latini@staf.fi.it>
Data: 09/06/2012 13:43
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

Allegata Osservazione PTCP Hotel Villa Fiesole
Fiesole

Allegati:

Osservazione PTCP Villa Fiesole.pdf 1.6 MB

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240059/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

AL PRESIDENTE DALLA PROVINCIA DI FIRENZE

Oggetto : Osservazione alla
"Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale"
adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005

Park Hotel Fiesole S.r.l, P.I 04229850484, con sede in Firenze, via dei Servi n°9/11;
General Manager Sig. Simone Taddei, nato a Firenze il 10 aprile 1965 residente in Bagno a Ripoli via della Rimaggina 14 Antella.

PRESA VISIONE

degli atti costituenti la variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005, nei termini di cui all'art. 17 della L.R. 1/2005 (osservazioni nei 60 giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n°15 parte II dell'11.04.2012),

PREMESSA

Pur tenendo conto di tutte le necessarie garanzie di tutela del territorio che hanno permesso di salvaguardare e conservare fino ad oggi integro il patrimonio paesaggistico-ambientale della Provincia di Firenze e condividendo il principio che ha determinato la stesura di questa variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nello specifico relativamente alle attività Turistico Ricettive, individuando nel turismo, e nelle risorse e strutture che lo sostengono, un insieme funzionale in grado di favorire le relazioni ed i flussi fra i sistemi territoriali, mediante l'azione sinergica fra le diverse aree e i diversi modelli di turismo, con inoltre l'obbiettivo di superare la stagionalità dei fenomeni turistici e di sviluppare un turismo solido che integri le politiche turistiche, culturali e di sviluppo del territorio.

Tenendo conto che i piani e i programmi della Provincia promuovono:

- il coordinamento delle politiche di sviluppo del turismo, della cultura, del territorio del turismo connesso alle attività convegnistiche, espositive e fieristiche;
- la formazione e la sensibilizzazione su ambiente, storia locale, tradizioni, comunità;
- l'integrazione dell'offerta enogastronomica e dell'offerta turistica, valorizzando le tipicità locali;
- il coordinamento di eventi e manifestazioni in sintonia con l'identità specifica;
- i circuiti storico-culturali, dei contesti ambientali, dei parchi naturali, dei giardini, enogastronomici e simili, come insieme unitario di attrattive complementari.

Tenuto conto che la Collina Fiesolana rappresenta un "Distretto" del Turismo di qualità con offerte diversificate di categorie di attività ricomprese fra le tre e le cinque stelle extra lusso, ma tutte caratterizzate da una qualità di eccellenza non ritrovabili in altre situazioni territoriali con la stessa densità e nella quasi totalità ricomprese nell'Area di Protezione Storico Ambientale (art. 12 NTA).

Visto che sempre all'interno di detta perimetrazione hanno sede importantissime sedi culturali di interesse internazionale quali Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, Fondazione Michelucci, Fondazione Primo Conti, Georgtown University ed alcune strutture dell'Università Europa e che esiste una sinergia incrociata fra le strutture turistico ricettive e le istituzioni culturali.

Tenuto conto di quanto sopra detto e visto che il Comune di Fiesole con la Variante al Regolamento Urbanistico del Gennaio 2009, (a seguito di motivate esigenze di adeguamento delle strutture ricettive alle mutate esigenze di mercato con creazione di spazi per la convegnistica, centri benessere, scuole di cucina, spazi di rappresentanza e modesti ampliamenti di superficie ricettiva, oltre a piccoli incrementi per adeguamenti alle nuove normative vigenti di sicurezza, igienico sanitarie e di prevenzione incendi), ha esteso la possibilità di

ampliare gli edifici esistenti dal 12% al 20% (limitatamente alle strutture Turistico Ricettive e culturali)

Tenuto presente che le NTA del RU di Fiesole consentono gli interventi solamente con determinate condizioni di inserimento ambientale come l'obbligo di realizzazione dei volumi interrati o seminterrati, senza modificazione della morfologia del terreno, con il ripristino a verde delle coperture e la ricostruzione dei paramenti murali verticali con pietra di recupero, oltre all'obbligo di convenzionare i volumi per il mantenimento di destinazione per 20 anni.

Tenendo conto che la norma contenuta nella variante al PTCP limita le tre strutture turistico ricettive più rappresentative mantenendo invariate quelle presenti comunque sulla collina Fiesolana,

si osserva quanto segue:

ai fini di collaborare alla migliore pianificazione del territorio provinciale formula la seguente osservazione **Relativamente all'articolo 12 - Aree di protezione storico ambientale:**

- Che le previsioni del PTCP mantengano esclusivamente per le strutture Turistico Ricettive e Culturali quanto contenuto nelle previsioni Urbanistiche Comunali senza limitarle ad un più generico 10% cosi come attualmente previsto nelle NTA allegate al piano all'art. 12.3.d..

Certa dell'accoglimento dell'istanza porgo distinti saluti.

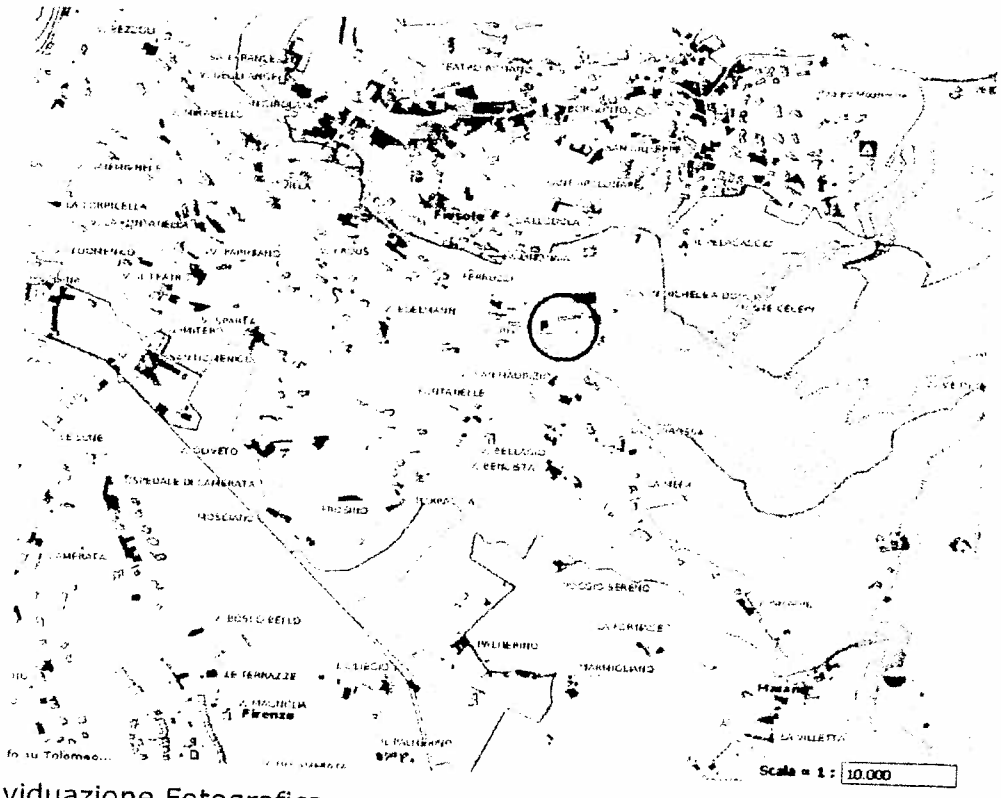
Fiesole 9 giugno 2012

legale rappresentante

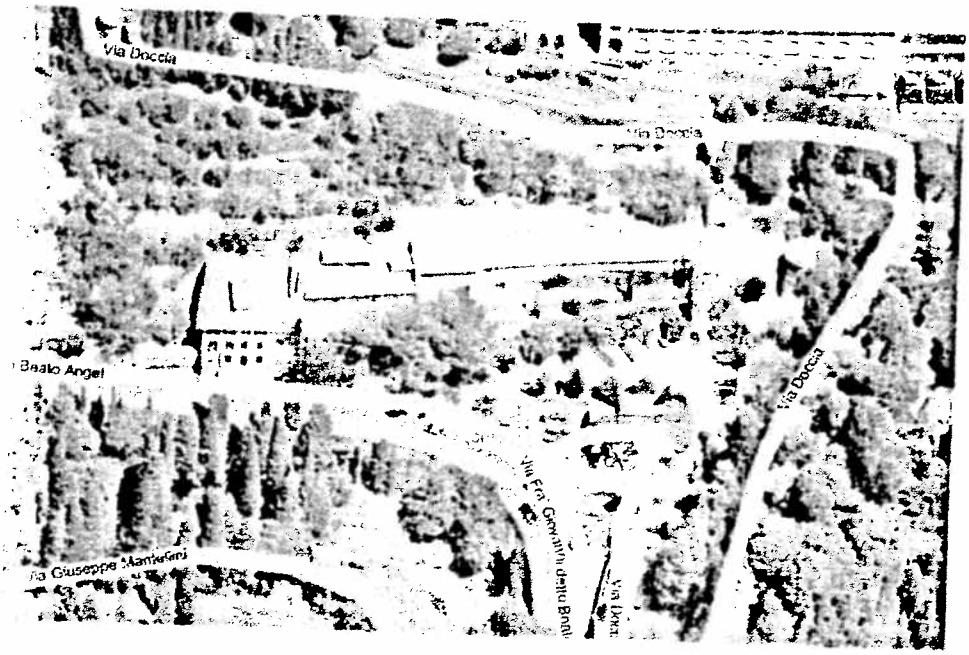
Taddei Simone

PARK HOTEL FIESOLE S.r.l.
Viale Michelangelo
50014 FIESOLE

Individuazione Planimetrica



Individuazione Fotografica



Sito internet di riferimento www.villafiesole.it

32

Oggetto: Osservazione Variante PTCP Provincia di Firenze
Mittente: Mauro Latini <latini@staf.fi.it>
Data: 09/06/2012 13:21
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

- Hotel Villa San Michele Fiesole

Con la presente inviamo l'osservazione allegata

Distinti Saluti

Allegati:

Osservazione PTCP Hotel Villa San Michele.pdf 1.6 MB

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240076/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

AL PRESIDENTE DALLA PROVINCIA DI FIRENZE

Oggetto : Osservazione alla "Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005

Villa San Michele S.r.l., CF-P.IVA: 00546220484,con sede in Fiesole, via di Doccia n°4;
Marco Novella, in qualità di General Manager, nato a Milano il 01/12/1971,C.FNULMCF71T01F205S,residente in via Omodei n°1, Cusano Milanino (MI).

PRESA VISIONE

degli atti costituenti la variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005, nei termini di cui all'art. 17 della L.R. 1/2005 (osservazioni nei 60 giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n°15 parte II dell'11.04.2012),

PREMESSA

Pur tenendo conto di tutte le necessarie garanzie di tutela del territorio che hanno permesso di salvaguardare e conservare fino ad oggi integro il patrimonio paesaggistico-ambientale della Provincia di Firenze e condividendo il principio che ha determinato la stesura di questa variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nello specifico relativamente alle attività Turistico Ricettive, individuando nel turismo, e nelle risorse e strutture che lo sostengono, un insieme funzionale in grado di favorire le relazioni ed i flussi fra i sistemi territoriali, mediante l'azione sinergica fra le diverse aree e i diversi modelli di turismo, con inoltre l'obbiettivo di superare la stagionalità dei fenomeni turistici e di

sviluppare un turismo solido che integri le politiche turistiche, culturali e di sviluppo del territorio.

Tenendo conto che i piani e i programmi della Provincia promuovono:

- il coordinamento delle politiche di sviluppo del turismo, della cultura, del territorio del turismo connesso alle attività convegnistiche, espositive e fieristiche;
- la formazione e la sensibilizzazione su ambiente, storia locale, tradizioni, comunità;
- l'integrazione dell'offerta enogastronomica e dell'offerta turistica, valorizzando le tipicità locali;
- il coordinamento di eventi e manifestazioni in sintonia con l'identità specifica;
- i circuiti storico-culturali, dei contesti ambientali, dei parchi naturali, dei giardini, enogastronomici e simili, come insieme unitario di attrattive complementari.

Tenuto conto che la Collina Fiesolana rappresenta un "Distretto" del Turismo di qualità con offerte diversificate di categorie di attività ricomprese fra le tre e le cinque stelle extra lusso, ma tutte caratterizzate da una qualità di eccellenza non ritrovabili in altre situazioni territoriali con la stessa densità e nella quasi totalità ricomprese nell'Area di Protezione Storico Ambientale (art. 12 NTA).

Visto che sempre all'interno di detta perimetrazione hanno sede importantissime sedi culturali di interesse internazionale quali Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, Fondazione Michelucci, Fondazione Primo Conti, Georgtown University ed alcune strutture dell'Università Europa e che esiste una sinergia incrociata fra le strutture turistico ricettive e le istituzioni culturali.

Tenuto conto di quanto sopra detto e visto che il Comune di Fiesole con la Variante al Regolamento Urbanistico del Gennaio 2009, (a seguito di motivate esigenze di adeguamento delle strutture ricettive alle mutate esigenze di mercato con creazione di spazi per la convegnistica, centri benessere, scuole di cucina, spazi di rappresentanza e modesti ampliamenti di superficie ricettiva,

oltre a piccoli incrementi per adeguamenti alle nuove normative vigenti di sicurezza, igienico sanitarie e di prevenzione incendi), ha esteso la possibilità di ampliare gli edifici esistenti dal 12% al 20% (limitatamente alle strutture Turistico Ricettive e culturali)

Tenuto presente che le NTA del RU di Fiesole consentono gli interventi solamente con determinate condizioni di inserimento ambientale come l'obbligo di realizzazione dei volumi interrati o seminterrati, senza modificazione della morfologia del terreno, con il ripristino a verde delle coperture e la ricostruzione dei paramenti murali verticali con pietra di recupero, oltre all'obbligo di convenzionare i volumi per il mantenimento di destinazione per 20 anni.

Tenendo conto che la norma contenuta nella variante al PTCP limita le tre strutture turistico ricettive più rappresentative mantenendo invariate quelle presenti comunque sulla collina Fiesolana,

si osserva quanto segue:

ai fini di collaborare alla migliore pianificazione del territorio provinciale formula la seguente osservazione **Relativamente all'articolo 12 - Aree di protezione storico ambientale:**

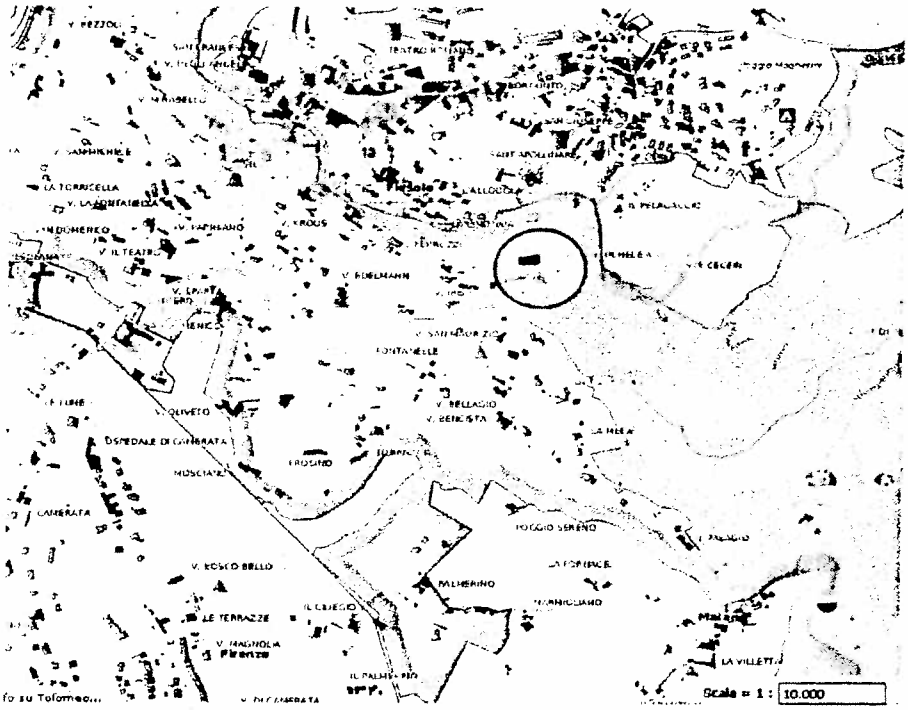
-Che le previsioni del PTCP mantengano esclusivamente per le strutture Turistico Ricettive e Culturali quanto contenuto nelle previsioni Urbanistiche Comunali senza limitarle ad un più generico 10% cosi come attualmente previsto nelle NTA allegate al piano all'art. 12.3.d.

Certo dell'accoglimento dell'istanza porgo distinti saluti.

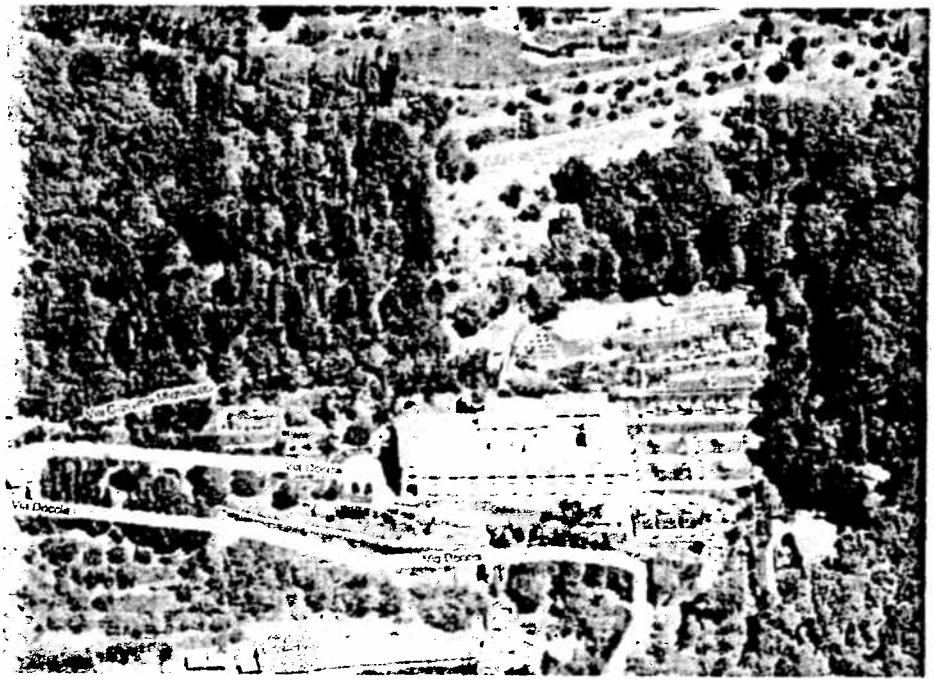
Fiesole 9 giugno 2012

VILLA SAN MICHELE S.r.l.
Via Doccia, 4 - 50014 Fiesole (FI)
P.IVA e C.F. 04220484
GENERAL MANAGER
Marco Novena

Individuazione Planimetrica



Individuazione Fotografica



Sito internet di riferimento www.villasanmichele.com

33

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Osservazione variante PTCP Pensione Bencistà
Mittente: "Per conto di: bencista@pec.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
Data: 10/06/2012 22:03
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

--Questo e' un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 10/06/2012 alle ore 22:03:15 (+0200) il messaggio con Oggetto "Osservazione variante PTCP Pensione Bencistà" e' stato inviato dal mittente "bencista@pec.it"
e indirizzato a:
ptc.osservazioni@provincia.fi.it
Il messaggio originale e' incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione
L'identificativo univoco di questo messaggio e':
opec269.20120610220315.14769.07.1.18@pec.aruba.it

Oggetto: Osservazione variante PTCP Pensione Bencistà
Mittente: Pensione Bencistà <bencista@pec.it>
Data: 10/06/2012 22:03
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

In allegato inviamo la nostra osservazione alla "variante di adeguamento del piano territoriale di Coordinamento provinciale"
Cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti
Beatrice Simoni

Pensione Bencistà
Via Benedetto da Maiano, 4
50014 Fiesole (FI)
Tel./Fax: 0039 055 59163
info@bencista.com
www.bencista.com

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240087/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

Allegati:

daticert.xml	777 bytes
postacert.eml	380 KB
Osservazione variante PTCP Pensione Bencistà.pdf	377 KB

AL PRESIDENTE DALLA PROVINCIA DI FIRENZE

Oggetto : Osservazione alla "Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale"adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005

La sottoscritta *BEATRICE SIMONI* nata a Firenze il 14/03/1959 Residente nel Comune di Fiesole Via Benedetto da Maiano n°4, (legale rappresentante con delega di firma) della ***PENSIONE BENCISTA' srl*** *P.iva 03686930482*

PRESA VISIONE

degli atti costituenti la variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005, nei termini di cui all'art. 17 della L.R. 1/2005(osservazioni nei 60 giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n°15 parte II dell'11.04.2012),

PREMESSA

Pur tenendo conto di tutte le necessarie garanzie di tutela del territorio che hanno permesso di salvaguardare e conservare fino ad oggi integro il patrimonio paesaggistico-ambientale della Provincia di Firenze e condividendo il principio che ha determinato la stesura di questa variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e nello specifico relativamente alle attività Turistico Ricettive, individuando nel turismo, e nelle risorse e strutture che lo sostengono, un insieme funzionale in grado di favorire le relazioni ed i flussi fra i sistemi territoriali, mediante l'azione sinergica fra le diverse aree e i diversi modelli di turismo, con inoltre l'obbiettivo di superare la stagionalità dei fenomeni turistici e di sviluppare un turismo solido che integri le politiche turistiche, culturali e di sviluppo del territorio.
Tenendo conto che i piani e i programmi della Provincia promuovono:
- il coordinamento delle politiche di sviluppo del turismo, della cultura, del territorio del turismo connesso alle attività convegnistiche, espositive e fieristiche;
- la formazione e la sensibilizzazione su ambiente, storia locale, tradizioni, comunità;
- l'integrazione dell'offerta enogastronomica e dell'offerta turistica, valorizzando le tipicità locali;
- il coordinamento di eventi e manifestazioni in sintonia con l'identità specifica;
- i circuiti storico-culturali, dei contesti ambientali, dei parchi naturali, dei giardini, enogastronomici e simili, come insieme unitario di attrattive complementari.
Tenuto conto che la Collina Fiesolana rappresenta un "Distretto" del Turismo di qualità con offerte diversificate di categorie di attività ricomprese fra le tre e le cinque stelle extra lusso, ma tutte caratterizzate da una qualità di eccellenza

non ritrovabili in altre situazioni territoriali con la stessa densità e nella quasi totalità ricomprese nell'Area di Protezione Storico Ambientale (art. 12 NTA).
-Visto che sempre all'interno di detta perimetrazione hanno sede importantissime sedi culturali di interesse internazionale quali la Fondazione Scuola di Musica di Fiesole, la Fondazione Michelucci, la Fondazione Primo Conti, la Georgetown University, l'Università Europea e che esiste una sinergia incrociata fra le strutture turistico ricettive e le istituzioni culturali

-Tenuto conto di quanto sopra detto e visto che il Comune di Fiesole con la Variante al Regolamento Urbanistico del Gennaio 2009, (a seguito di motivate esigenze di adeguamento delle strutture ricettive alle mutate esigenze di mercato con creazione di spazi per congressi, centri benessere, scuole di cucina, spazi di rappresentanza e modesti ampliamenti di superficie ricettiva, oltre a piccoli incrementi per adeguamenti alle nuove normative vigenti di sicurezza, igienico sanitarie e di prevenzione incendi),ha esteso la possibilità di ampliare gli edifici esistenti dal 12% al 20% (limitatamente alle strutture Turistico Ricettive)
-Tenuto presente che le NTA del RU di Fiesole consentono gli interventi solamente con determinate condizioni di inserimento ambientale come l'obbligo di realizzazione dei volumi interrati o seminterrati, senza modificazione della morfologia del terreno, con il ripristino a verde delle coperture e la ricostruzione dei paramenti murali verticali con pietra di recupero, oltre all'obbligo di convenzionare i volumi per il mantenimento di destinazione per 20 anni.
-Tenendo conto che la norma contenuta nella variante al PTCP limita le tre strutture turistico ricettive più rappresentative mantenendo invariate quelle presenti comunque sulla collina Fiesolana,

si osserva quanto segue:

ai fini di collaborare alla migliore pianificazione del territorio provinciale formula la seguente osservazione **Relativamente all'articolo 12 - Aree di protezione storico ambientale:**

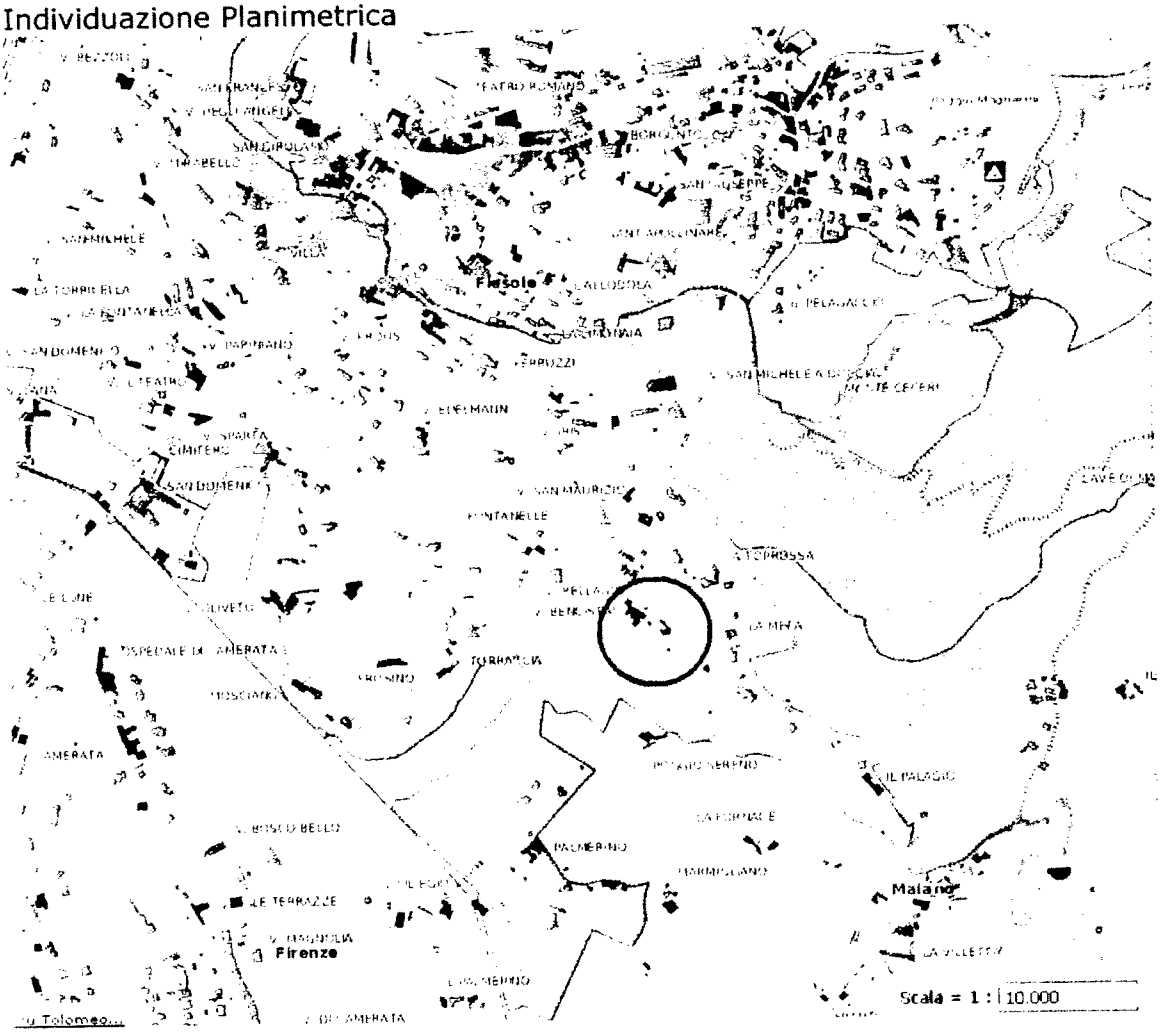
-Che le previsioni del PTCP mantengano esclusivamente per le strutture Turistico Ricettive e Culturali quanto contenuto nelle previsioni Urbanistiche Comunali senza limitarle ad un più generico 10% cosi come attualmente previsto nelle NTA allegate al piano all'art. 12.3.d.

Certa dell'accoglimento dell'istanza porgo distinti saluti.

Fiesole 9 giugno 2012

L'amministratore
Beatrice Simoni

Individuazione Planimetrica



Individuazione Fotografica

Sito internet di riferimento www.bencista.com

Oggetto: Osservazione variante PTCP Pensione Bencistà.pdf
Mittente: Pensione Bencistà <info@bencista.com>
Data: 10/06/2012 22:11
A: "'ptc.osservazioni@provincia.fi.it'" <ptc.osservazioni@provincia.fi.it>
CC: 'Posta Ufficio' <posta@staf.fi.it>

In allegato inviamo la nostra osservazione alla "variante di adeguamento del piano territoriale di Coordinamento provinciale"
Cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti
Beatrice Simoni

Pensione Bencistà
Via Benedetto da Maiano, 4
50014 Fiesole (FI)
Tel./Fax: 0039 055 59163
info@bencista.com
www.bencista.com

Allegati:

Osservazione variante PTCP Pensione Bencistà.pdf	377 KB

Comune di Scandicci

Settore Edilizia e Urbanistica

Prot. PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240140/2012
11/06/2012
Cl. 006.03.37

Scandicci, 11 giugno 2012

Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette
Via Ginori 10
50123 Firenze

Oggetto: Osservazioni alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005

In riferimento all'oggetto, con la presente si segnalano n. 2 osservazioni al P.T.C.P. adottato ed alcune incongruenze tra i tematismi contenuti nella variante di adeguamento del P.T.C.P. e gli strumenti urbanistici di pianificazione del Comune di Scandicci.

1- Le osservazioni interessano i seguenti argomenti:

1.1.) perimetrazione del "Territorio aperto"

- a seguito di una ricognizione di maggior dettaglio sull'uso del suolo si rende necessario rettificare il perimetro del "Territorio aperto" in località San Vincenzo a Torri, comportante una modesta estensione della porzione ricadente in Territorio aperto contenuto nella "Carta dello Statuto del territorio" del P.T.C.P. Analoga correzione sarà apportata agli elaborati contenuti negli strumenti di pianificazione comunale (vedi allegato 1.1. alla presente);

1.2.) individuazione "Aree sensibili di fondovalle"

- nell'abitato di San Vincenzo a Torri sono perimetrate due porzioni di territorio quali "Aree sensibili di fondovalle", a nostro avviso da stralciare in quanto non rispondenti in generale alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 3, della disciplina del P.T.C.P. adottato. In particolare l'area indicata nell'allegato 1.2 come 'A' comprende una parte dell'abitato di San Vincenzo a Torri, mentre quella indicata come 'B' comprende porzioni di territorio interessate dalla *Variante SP12 al centro abitato di San Vincenzo a Torri*, in fase di progettazione esecutiva.

2- In merito alle incongruenze sopracitate, si segnalano alcune differenze tra i tematismi contenuti nella variante di adeguamento del P.T.C.P. e gli strumenti urbanistici di pianificazione del Comune di Scandicci. In particolare si evidenzia:

a) diversa individuazione e perimetrazione dei "Manufatti e siti vincolati ai sensi delle leggi 364/09, 1089/39 e dei decreti legislativi 490/99 e 42/04" contenuti nella "Carta dello Statuto del territorio" del P.T.C.P. con le perimetrazioni individuate nell'elaborato PV04 "Vincoli storico-culturali (Codice dei beni culturali e del paesaggio/Parte I)" della variante al Piano Strutturale adottata da Consiglio Comunale con deliberazione n.30 del 23.02.2012;

b) assenza nella "Carta dello Statuto del territorio" del P.T.C.P. dell'individuazione cartografica dell'impianto a rischio di incidente rilevante "Petroli Firenze S.p.a". L'impianto è comunque censito nell'elaborato QC15bis "Impianti a rischio di incidente rilevante";

c) presenza di incongruenze nell'individuazione e perimetrazione dei "Servizi e attrezzature di rilievo sovracomunale" contenuti nella "Carta dello Statuto del territorio" del P.T.C.P.. In particolare si evidenzia:

c.1) Centro Servizi del Ministero delle Finanze: trattasi di attrezzatura mai completata e entrata in esercizio per la quale il nuovo R.U., adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 23.02.2012, prevede disciplina di dettaglio per la valorizzazione dell'immobile, al fine del superamento dei fenomeni di degrado e abbandono, mediante interventi di riqualificazione con inserimento di un mix funzionale con destinazioni d'uso di pregio(scade RQ07b di cui all'allegato B delle Norme per l'Attuazione del R.U.);

c.2) Centrale ENEL di Casellina: il nuovo R.U. ridefinisce il perimetro dell'area effettivamente utilizzata per la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica;

c.3) Scuola Media Superiore "L.B. Alberti": tenuto conto della programmata dismissione dell'istituto scolastico, il nuovo R.U. ha previsto disciplina di dettaglio per la valorizzazione dell'immobile con riconversione per funzioni private;

c.4) Villa di Castelpulci: tenuto conto dell'avanzata fase di realizzazione del progetto di recupero del complesso edilizio da adibirsi a sede della Scuola Superiore di Magistratura, si ritiene opportuno annoverare la villa e le sue pertinenze tra i "Servizi e attrezzature di rilievo sovracomunale";

c.5) Parcheggio scambiatore: attrezzatura di prossima realizzazione da inserire nel repertorio dei "Servizi e attrezzature di rilievo sovracomunale".

d) presenza di incongruenze tra l'individuazione e perimetrazione degli insediamenti produttivi contenuti nella "Carta dello Statuto del territorio" del P.T.C.P. e le perimetrazioni dei tessuti produttivi indicate nell'elaborato "Livello A - Disciplina dei suoli e degli insediamenti" del nuovo R.U.

3- infine si fa presente altresì:

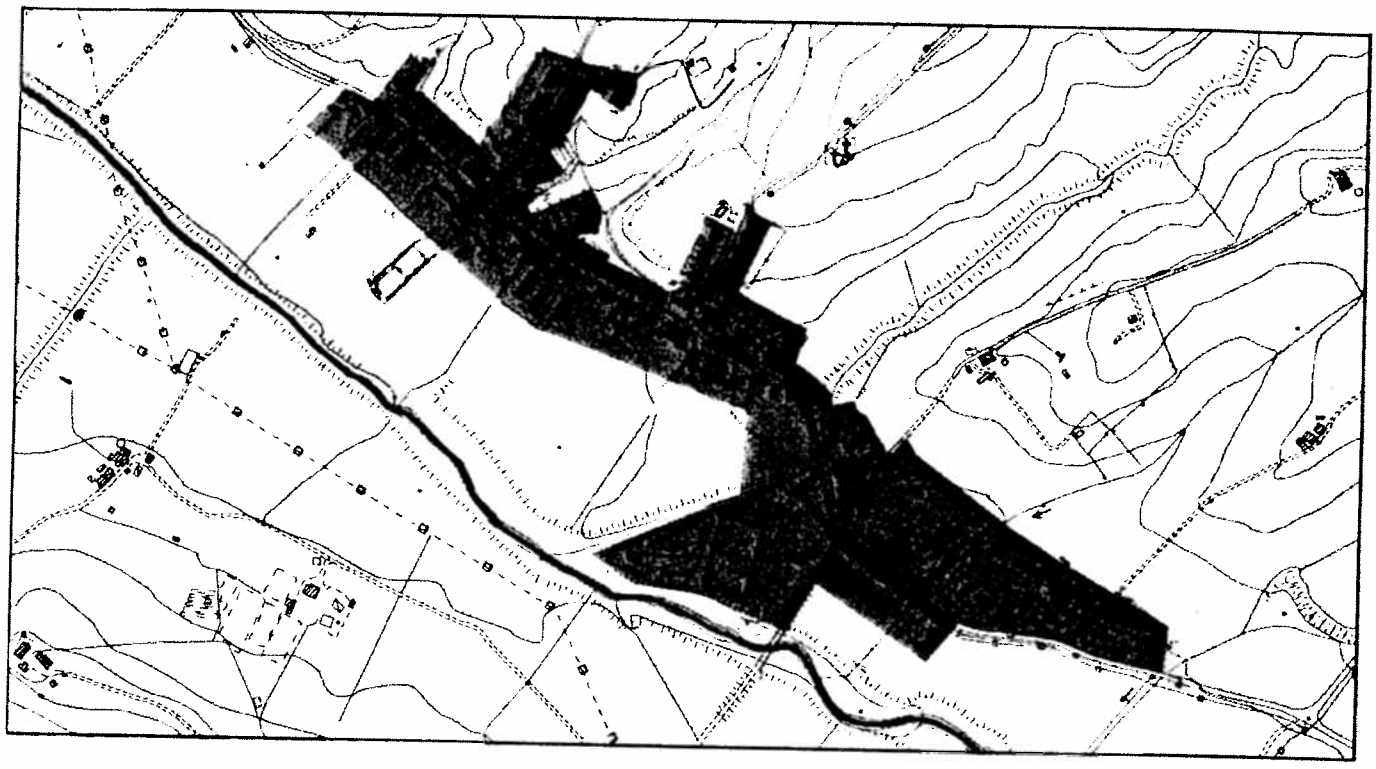
- che durante i 60 giorni di pubblicazione del nuovo R.U., è pervenuta un'osservazione presentata da un gruppo di cittadini residenti in località San Michele a Torri, in merito alla perimetrazione delle "Aree di protezione storico ambientale". In fase di controdeduzione, lo scrivente ufficio esperirà le necessarie verifiche, che potranno richiedere un confronto tecnico con i vostri uffici trattandosi di tematismo comune al P.T.C.P. e agli strumenti urbanistici comunali.. A tal fine si allega copia dell'osservazione pervenuta (allegato 2).

Il servizio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica del Comune di Scandicci si rende disponibile per ogni informazione e collaborazione.

Ringranziando per l'attenzione, si porgono distinti saluti

IL DIRIGENTE
SETTORE EDILIZIA ED URBANISTICA
Arch. Lorenzo Paoli

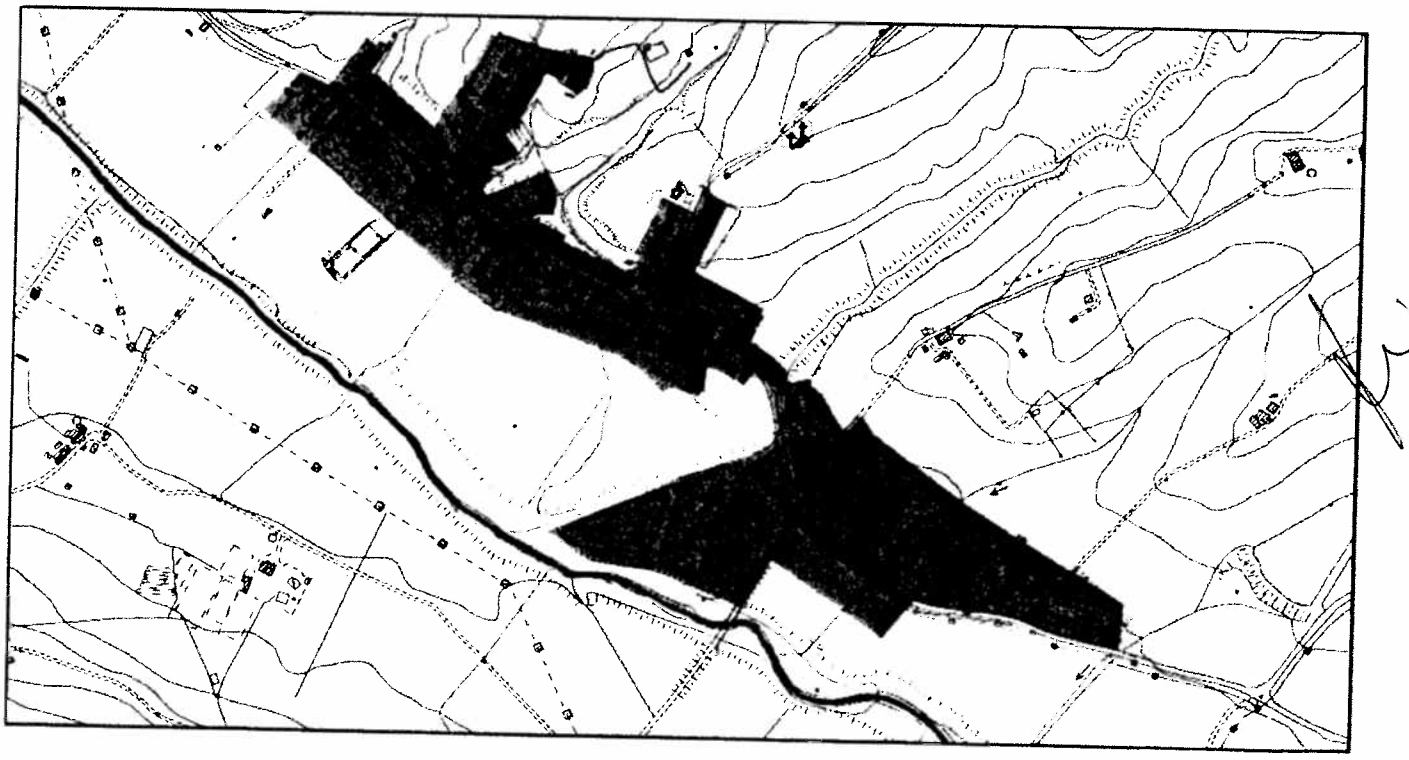
Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica del Comune di Scandicci ai seguenti numeri telefonici 055/7591202 - 7591363 – 7591225.



Territorio aperto

Territorio aperto

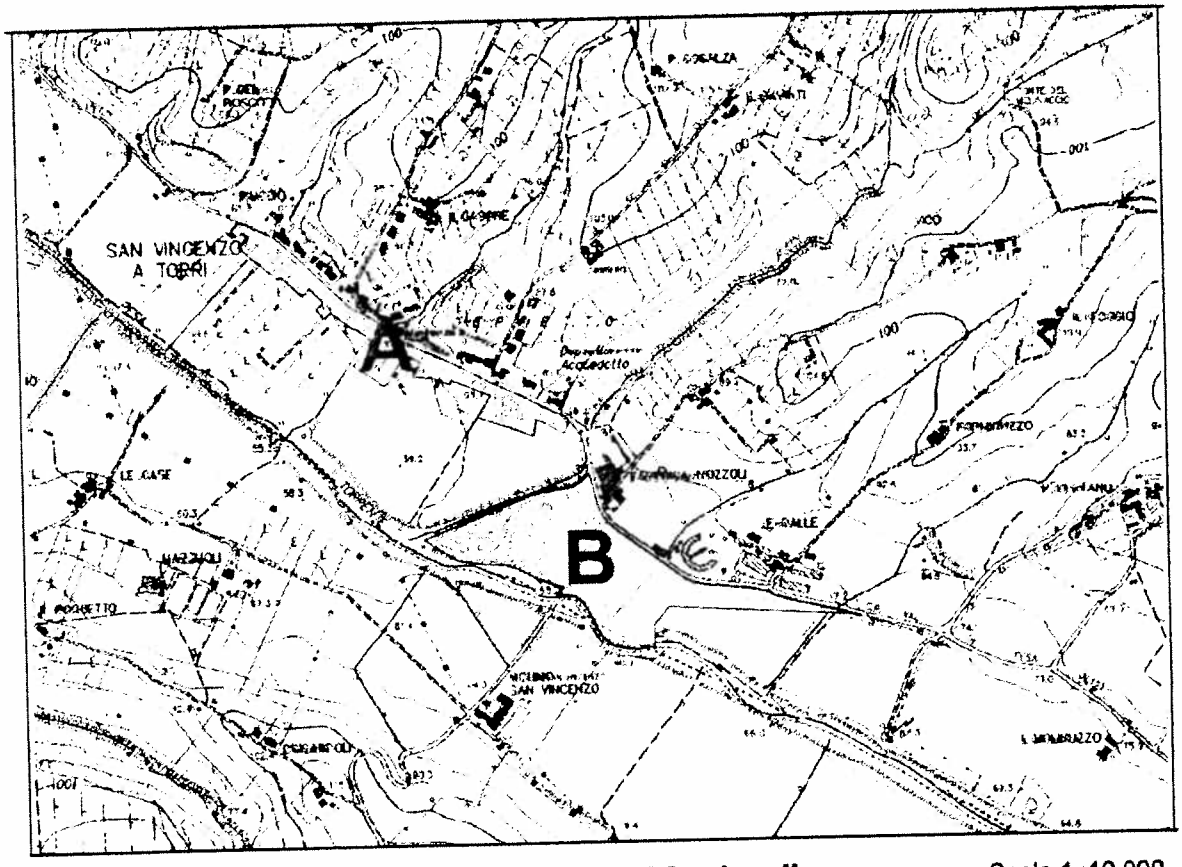
Aree urbane



Territorio aperto - proposta osservazione

Allegato 1.1

PTCP 2012



Aree sensibili di fondovalle Scala 1 :10.000

Allegato 1.2

Allegato 2, osservazione prot. 16918 del 14.05.2012

Al Sig. Sindaco
del Comune di Scandicci
e P.C. ALL'ASSESSORE
ALESSANDRO BAGLIONI

Scandicci, 11/05/2012

La comunità di San Michele a Torri ricade in un'area classificata dal Regolamento Urbanistico del Comune di Scandicci in recepimento del Piano Strutturale e PTCP come area di protezione paesistica e/o storico ambientale che comporta attualmente la limitazione dei possibili ampliamenti degli edifici esistenti al 10% del volume esistente.

Ciò limita di fatto e in prospettiva la possibilità di adeguamento degli edifici alle esigenze evolutive delle famiglie. Si invita pertanto codesta Amministrazione a valutare la possibilità di definire un diverso perimetro delle aree di protezione compatibilmente alle disposizioni del PTCP e in relazione all'effettivo stato dei luoghi.

I richiedenti:

Spinelli Andrea

Quale Presidente del Circolo S.O.M.S. di San Michele a Torri

34 integr.

Comune di Scandicci

Settore Edilizia e Urbanistica

Prot. 37828
del 30 OTT. 2012

Scandicci, 25.10.2012

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0436411/2012
05/11/2012
Cl. 006.03.37

Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette
Via Ginori 10
50123 Firenze

Oggetto: Osservazione alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005. Integrazione documentazione.

Con riferimento all'osservazione presentata a seguito dell'intervenuta adozione della variante al P.T.C.P., inviata con nota in data 11.06.2012, prot. 21013, ed a seguito dei colloqui intercorsi si forniscono con la presente le seguenti precisazioni:

- la disciplina prevista dal secondo Regolamento Urbanistico, adottato con deliberazione C.C. n. 31 del 23.02.2012, per la valorizzazione del Centro Servizi del Ministero delle Finanze – classificato nella variante al P.T.C.P. come attrezzatura di rilievo sovracomunale – consegue alle intese sottoscritte in data 5.08.2003 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Si produce, in allegato alla presente, una nota descrittiva delle caratteristiche dell'immobile, del suo attuale stato di abbandono, delle ipotesi relative alla sua riqualificazione e valorizzazione ai fini del superamento del degrado e del recupero urbanistico dell'intera area;

- la previsione del secondo Regolamento Urbanistico relativa alla valorizzazione dell'immobile che ospita la Scuola Media Superiore "L.B. Alberti", con riconversione per destinazioni private (Area di Riqualificazione RQ 04b – Scuola Media Superiore "L.B. Alberti), tiene conto della prospettata dismissione della sua funzione scolastica. L'eventuale ricollocazione della scuola - ove necessaria - è stata ipotizzata nell'ambito del programmato ampliamento del plesso scolastico "Russel - Newton", già previsto dal Regolamento Urbanistico 2007 e riconfermato in sede di revisione quinquennale. Si veda a riguardo l'Area di Trasformazione TR 04c - Nuovo centro della Città. La relativa scheda normativa e di indirizzo progettuale specifica, nell'ambito della programmazione delle opere e/o attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico, che *"L'assetto complessivo dell'area di trasformazione favorisce la creazione di un polo della formazione di rilevanza sovracomunale, anche mediante ampliamento della scuola secondaria superiore Russel -Newton e/o accorpamento delle altre scuole superiori presenti sul territorio."* La prefigurazione progettuale dell'intervento di ampliamento del polo scolastico, contenuta nel Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'Area di Trasformazione TR 04c, adottato con Deliberazione C.C. n. 25 del 19.02.2010, è stata messa a punto con la collaborazione della Provincia di Firenze, nella persona dell'Arch. Gentili.

Disponibile per eventuali ulteriori chiarimenti porgo cordiali saluti

Il Dirigente del Settore
Edilizia e Urbanistica
Arch. Lorenzo Paoli

Centro di Servizio ex Ministero delle Finanze

Nota descrittiva

Il complesso edilizio originariamente destinato ad ospitare un Centro Servizi del Ministero delle Finanze è posto in un'area di circa 56.000 mq, in località l'Olmo-Casellina, all'interno del vasto comparto industriale del Comune di Scandicci, ai piedi della fascia collinare, in prossimità della Via Pisana e del casello Firenze-Scandicci dell'Autostrada A1.
L'intorno urbano, a prevalente vocazione produttiva, è caratterizzato da un assetto insediativo incoerente: a nord sono presenti alcuni edifici residenziali ed una vasta area inedificata, ad est l'area confina con insediamenti produttivi, ad ovest è ubicata la vasta centrale Enel di Casellina.
La zona risulta facilmente accessibile in quanto posta nelle immediate vicinanze dello svincolo autostradale 'Firenze-Scandicci' dell'Autostrada A1 e dello svincolo 'Scandicci' della S.G.C. Firenze-Pisa-Livorno.

La realizzazione del complesso - composto da due edifici direzionali pubblici – è stata autorizzato dal Ministro dei Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. n° 616/77, con atto del 19.10.1990 prot. UT 115. I lavori di costruzione, iniziati nel 1991, sono stati interrotti nel 1994. Gli edifici risultano tuttora non perfettamente ultimati e completamente inutilizzati. Gli stessi si presentano come un corpo chiuso e separato, in quanto protetti da un muro di sicurezza e da un doppio anello viario carrabile, interno ed esterno al detto muro, rispettivamente con funzione di collegamento e di ronda.

Attualmente l'immobile versa in stato di abbandono e in condizione di notevole degrado manutentivo. Nell'agosto del 2003 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Comunale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (vedi allegato 1) al fine di valorizzare l'immobile anche in funzione di favorire il recupero urbanistico dell'intera area. In tale intesa si prefigurava, mediante stipula di Accordo di Programma con il Ministero, la possibilità di modificare la destinazione urbanistica dell'area e la destinazione d'uso dell'immobile da 'pubblica' a 'direzionale, produttiva e/o turistico-ricettiva'. A fronte della prevista valorizzazione dell'immobile l'intesa stipulata prevedeva altresì l'impegno del Ministero a cedere al Comune - ai sensi della Legge n° 410/2001 - una quota pari al 15% del valore dell'immobile determinato come base d'asta ai fini della sua successiva vendita.

Successivamente l'Amministrazione Comunale ha avviato - con Deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 20 gennaio 2004 - il procedimento di formazione di una Variante al P.R.G.C. relativa alla "Riqualificazione Urbanistica dell'area dell'Ex Centro Servizi del Ministero delle Finanze".

Nel frattempo la proprietà dell'immobile di cui trattasi è stata trasferita dallo Stato al Gruppo Fintecna, società finanziaria italiana controllata dal Ministero dell'Economia. Tale trasferimento di proprietà ha di fatto modificato il quadro di riferimento del protocollo d'intesa sì che l'Amministrazione Comunale non ha più ravvisato la sussistenza dei presupposti necessari per la modifica della destinazione urbanistica dell'area.

Conseguentemente il Regolamento Urbanistico 2007 ha confermato la destinazione pubblica dell'area in questione, in attesa di indicazioni e/o proposte da parte della nuova proprietà.

In fase di elaborazione della revisione quinquennale del Regolamento Urbanistico, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 23.02.2012, è stata analizzata la tematica del riutilizzo, della riqualificazione dell'area e del complesso edilizio dismesso.

Il secondo Regolamento Urbanistico prevede una specifica disciplina per la valorizzazione dell'immobile (scheda normativa e di indirizzo progettuale RQ 07b di cui all'allegato B delle Norme per l'Attuazione), al fine del superamento dei fenomeni di degrado e di abbandono, mediante interventi di riqualificazione con inserimento di un mix funzionale con destinazioni d'uso di pregio quali:

- attività industriali, attività artigianali;
- laboratori e attività di ricerca;
- attività direzionali e terziarie;
- attività private di servizio in genere;
- strutture turistico-ricettive, limitatamente all'ospitalità alberghiera;
- attività di commercio al dettaglio (esercizi di vicinato, medie strutture di vendita);
- esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico (bar, ristoranti e simili);
- attività e attrezzature pubbliche o di interesse pubblico.

All. 1

Comune di Scandicci

Ministero dell'Economia e delle Finanze

PROTOCOLLO D'INTESA

Comune di Scandicci

Ministero dell'Economia e delle Finanze

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E IL COMUNE DI SCANDICCI

Premesso che

- in attuazione della legge n. 410 del 2001, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite l'Agenzia del Demanio, istituita con il decreto legislativo n. 300 del 1999, ed istituzionalmente preposta alla gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, intende avviare la procedura di valorizzazione di un immobile di proprietà dello Stato ricadente nell'ambito del Comune di Scandicci;
- l'immobile da valorizzare è l'ex Centro di Servizi del Ministero delle Finanze, in Via del Parlamento Europeo, censito al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Scandicci al foglio di mappa 7, particelle 1074, 1075, 1071, 1072, 1085, 1086, 1078, 1080, 1083, 1088, 1090, 1092, 1098, 1102, 1103, 1100, 1094, 1096, 693, 1106;
- la costruzione di tale immobile è stata avviata in data 10 marzo 1991 ed è stata definitivamente interrotta a seguito di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 7 dicembre 2001, con il quale, a seguito della riforma prevista dal Decreto legislativo n. 300/99, si sono sciolti i Centri di Servizio;
- attualmente l'immobile versa in stato di abbandono e in condizione di notevole degrado manutentivo;
- è intenzione delle parti realizzare quindi un intervento di valorizzazione dell'immobile anche per favorire il recupero urbanistico dell'intera area;
- tale procedura di valorizzazione coinvolgerà necessariamente l'Amministrazione comunale per la valutazione della compatibilità urbanistico-edilizia delle diverse ipotesi progettuali legate a possibili futuri utilizzi;

- l'Amministrazione comunale si è dichiarata disponibile ad assecondare la richiesta di valorizzazione presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite l'Agenzia del Demanio;

Quanto sopra premesso,

fra

il Ministero dell'Economia e delle Finanze, rappresentato dal Sottosegretario On. Maria Teresa Armosino

il Comune di Scandicci, rappresentato dal Sindaco Giovanni Doddoli

si conviene e si stabilisce quanto segue:

Art.1

1. Le premesse formano parte integrante del presente protocollo.

Art.2

1. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, tramite l'Agenzia del Demanio, avvierà il procedimento di valorizzazione dell'immobile "ex Centro di Servizi" del Ministero delle Finanze, in Via del Parlamento Europeo, censito al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Scandicci foglio di mappa 7, particelle 1074, 1075, 1071, 1072, 1085, 1086, 1078, 1080, 1083, 1088, 1090, 1092, 1098, 1102, 1103, 1100, 1094, 1096, 693, 1106.
2. Il Comune di Scandicci si impegna a porre in essere le attività di propria competenza per il conseguimento degli obiettivi prefissati con il programma di valorizzazione e, in particolare, a promuovere, ove necessario, d'accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la prescritta conferenza di servizi e a stipulare il relativo accordo di programma.
3. L'accordo di programma, ai fini del cambiamento di destinazione d'uso dell'immobile, tale da consentire l'insediamento di funzioni di elevato pregio, quali attività direzionali e/o produttive e/o turistico-ricettive, avverrà sulla base dei progetti preliminari predisposti dall'Agenzia del Demanio, e sarà concluso nei termini previsti da un cronoprogramma

concordato tra le parti e comunque non oltre il termine di sei mesi dalla data di presentazione di detti progetti.

4. A norma dell'art.3, comma 15, del decreto-legge 25 settembre 2001, n.351, convertito con legge 23 novembre 2001, n.410, la quota spettante al Comune di Scandicci per effetto delle operazioni di valorizzazione è pari al 15% calcolato sul valore dell'immobile determinato come base d'asta dello stesso ai fini della sua successiva vendita.

Art.3

1. Per l'attuazione del presente accordo, il Comune di Scandicci e l'Agenzia del Demanio stipuleranno apposito atto, nel quale saranno specificamente indicati gli impegni assunti dalle parti ed i relativi termini di attuazione.

Art.4

1. Le parti si impegnano all'attuazione di quanto definito con il presente protocollo, all'esito dei procedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberativi.

Fatto in Roma, il 5 agosto 2003

Letto, confermato e sottoscritto

Ministero dell'Economia e delle Finanze _____

Comune di Scandicci _____

35

Oggetto: osservazioni bozza adottata come PTCP
Mittente: claudia capanni <claudia.capanni@gmail.com>
Data: 10/06/2012 22:40
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

Buongiorno,
si inviano in allegato alcune osservazioni al PTCP che come cittadini della frazione di Bruscoli, comune di Firenzuola, riteniamo debno essere prese in considerazione.

cordiali saluti

Claudia Capanni

Allegati:

osservazioni_provincia cittadini Bruscoli geologia e sorgenti.pdf 79.1 KB

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240227/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

Bruscoli, 4 giugno 2012

SPETT.
PROVINCIA DI FIRENZE
Direzione Urbanistica Parchi
e Aree Protette
VIA GINORI, 10
50123 FIRENZE FI
ptc.osservazioni@provincia.fi.it
Fax 0552760359

OGGETTO: ***osservazioni idrogeologiche al PTCP, corretto inquadramento geologico del territorio posto a Nord –Est della frazione di*** *Bruscoli.*

Siamo un gruppo di cittadini di Bruscoli che risiede nelle immediate vicinanze del torrente Mattarello, **una zona che dal punto di vista di stabilità geologica ha molti problemi.**
Già più volte il Consorzio di Bonifica Reno-Palata è intervenuto per sistemare dei movimenti franosi e per effettuare degli interventi lungo il fiume con briglie e gabbionate per rallentare il decorso delle acque e rafforzare gli argini per limitare importanti fenomeni di erosione.
Come si legge nello Studio geologico del Comune di Firenzuola a supporto della pianificazione nel quadro della L.R. 5/95 - redatto conformemente a quanto indicato nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) e con riferimento specifico anche alle Norme di Attuazione del medesimo - "nel contesto generale del Comune di Firenzuola, come già accennato nei paragrafi precedenti, la maggior parte dei fenomeni di instabilità avviene nelle aree in cui è preponderante la componente argillosa ed argilloscistosa che, in "**condizioni particolari di alterazione o imbibizione, tende a muoversi anche in situazioni morfologiche di bassa pendenza. Le situazioni attuali maggiormente degradate e destabilizzate riguardano soprattutto le aree intorno all'abitato di Bruscoli**..... omissis"
Essendo venuti a conoscenza dell'adozione della bozza del nuovo **PTCP della Provincia di Firenze,** (D.C.P. N° 29 DEL 20.02.2012), vogliamo inoltrare le seguenti osservazioni di carattere **idrogeologico.**
Partire da una più approfondita conoscenza idrogeologica della zona è la base essenziale per una corretta impostazione di atti futuri di programmazione territoriale e di "bonifica" del territorio stesso. Vista l'importanza del PTCP, riteniamo sia essenziale far pervenire il nostro contributo di cittadini residenti nelle zone.

OSSERVAZIONI IDROGELOGICHE TERRITORIO NORD EST FRAZIONE DI BRUSCOLI COMUNE DI FIRENZUOLA.

1. PREMESSA

1. Le seguenti osservazioni riguardano una parte del territorio in Comune di Firenzuola, posto lungo il versante destro della valle del Setta a NE della frazione di Bruscoli, dalla sommità delle dorsali di Monte Bastione-Poggio della Guardia e del crinale tra Monte Bastione e Monte Luario sino alla chiusura verso valle dei bacini imbriferi all'altezza dell'abitato di Bruscoli. Il territorio esaminato ricade nell'ambito territoriale denominato Mugello e Romagna Toscana, nel sottosistema della Romagna toscana. Per precisione geograficamente, la zona confina con l'Emilia ed il bacino è quello del fiume Reno.

2. PRESA VISIONE E VALUTATA LA DOCUMENTAZIONE EMERGE CHE:

- Nell' Articolo 2 delle norme di attuazione sono definite le Aree instabili e vulnerabili all'inquinamento, nelle quali interventi di natura edilizia, urbanistica e comunque di trasformazione dell'assetto esistente determinano l'insorgere dei fenomeni di pericolosità indicati nel par. 1.5 del Titolo Primo dello Statuto del territorio. In questo articolo di afferma che le aree instabili di cui al precedente comma 1 sono da considerare:

a) le aree comprese dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Autorità di Bacino e dai Piani strutturali dei Comuni nelle due classi più alte di pericolosità da frana;

b) le aree riconosciute e classificate nelle tre classi più alte di criticità nel documento QC24 (Atlante delle frane con elevato rischio in Provincia di Firenze e prime valutazioni in materia di mitigazione) del quadro conoscitivo del PTC, recante anche la definizione delle linee di intervento in tema di sistemazione idrogeologica del territorio fiorentino. **In questo documenti sono schedati due movimenti franosi a est e a ovest dell'abitato di Bruscoli denominati Firenzuola_01 Bruscoli e Firenzuola_02 Cerbaione.**

- Nell'ambito della pianificazione di bacino il territorio esaminato ricade nel comprensorio PSAI (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, Dlgs. 180/98; L. 267/98; Dlgs. 279/2000; L. 365/2000) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Reno, dove viene identificato nella Carta del Rischio come R2 "Aree a rischio medio" e nell'elaborato Carta delle Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche" nelle "Aree da sottoporre a verifica".
Si evidenzia che negli ambiti R3 e R4 per ogni frana vengono distinte e perimetrate le aree coinvolte nel dissesto vero e proprio, aree di possibile evoluzione del dissesto le aree di influenza. Ciascuna perimetrazione è accompagnata da una scheda descrittiva dei caratteri di localizzazione e geomorfologici del dissesto. Nell'ambito del PTCP (elaborato QC24 " Atlante delle frane con elevato rischio in provincia di Firenze e prime valutazioni in materia di mitigazione) sono redatte le 2 schede Firenzuola_01 "Bruscoli" e Firenzuola_02 "Cerbaione", rendendo così classificabile il bacino imbrifero del rio Matterello come Unità Idromorfologica Elementare (UIE del PSAI Autorità di Bacino del Reno) a rischio R3 o R4 (ora R2).

- Nell'Art. 5 delle Norme di Attuazione sono definite le aree di protezione idrogeologica come quelle aree quelle sottoposte a vincolo idrogeologico individuate nell'elaborato QC 08.1 (Protezione idrogeologica) del quadro conoscitivo.

- Sono definite vulnerabili all'inquinamento le aree nel cui sottosuolo sono presenti acquiferi potenzialmente soggetti a inquinamento diretto o indiretto, come indicati al par. 1.7.3 del Titolo I dello Statuto del Territorio. Tali aree sono individuate nella Carta del grado di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento; **in questo elaborato all'area esaminata viene attribuita una vulnerabilità bassa.**

- Nello **Statuto del Territorio si disciplina la tutela delle risorse idriche potabili secondo il** D.Lgs 152/2006 che all'art. 94 (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano),

vengono definite le aree di salvaguardia, distinte in **zone di tutela assoluta** e **zone di rispetto**, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, **le zone di protezione.**

- Al punto 1.7.4.3 dello Statuto del Territorio viene definita la "Protezione delle opere di emungimento".

3. CONSIDERATO CHE

- Dal punto di vista geomorfologico i versanti del Monte Bastione e del Monte Luario sono formati da unità geologiche sedimentarie nettamente stratificate, caratterizzate da un'alternanza di strati calcarei, arenacei e marnoso-argillosi. Si tratta di rocce fratturate in modo intenso e pervasivo. L'assetto geomofologico e idrogeologico dei versanti risulta complesso, sempre strettamente legato alla struttura geologica e alle condizioni litotecniche degli ammassi rocciosi, con la formazione di estese coltri detritiche derivate da frane quiescenti di vario tipo, localizzate sul fondo dei solchi vallivi secondari, e da alcune aree segnate da depositi di versante, così come indicato nella cartografia della Regione Toscana, allegata di seguito.

- La struttura geologica e l'assetto geomorfologico delle dorsali di Monte Bastione e Monte Luario presentano caratteristiche tali da determinare la presenza di acquiferi sotterranei in vari contesti (rocce magazzino rappresentate da unità rocciose fortemente fratturate e acquiferi compresi nel corpo di accumulo di frane quiescenti), nonché la restituzione in una serie di punti sorgivi dell'acqua in essi accumulata. Nella CTR della Regione Toscana sono mappate le sorgenti di maggiore entità, lungo questi versanti però i punti sorgivi risultano più frequenti, così come indicato nella tavola allegata, dove sono riunite le sorgenti CTR, quelle cartografate nel PTCP e nel PSAI nonché alcune sorgenti che non ricadono nelle cartografie citate.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE

Visto quanto premesso e le successive individuazioni di valorizzazione e tutela previste dagli strumenti di pianificazione vigenti, per i **territori ricompresi in Comune di Firenzuola, a nord e a est della frazione di Bruscoli,** dalla sommità delle dorsali di Monte Bastione-Poggio della Guardia e del crinale tra Monte Bastione e Monte Luario sino alla chiusura verso valle dei bacini imbriferi all'altezza dell'abitato di Bruscoli,

si formulano le seguenti osservazioni / proposte:

- Nell'allegato QC08_1_TAVOLA2 ridefinire alcune porzioni dell'areale sopradescritto come R3, in particolare la parte alta e mediana del bacino imbrifero del rio Mattarello, e rivedere l'idoneità dello stesso in termini di "Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche del bacino montano", recepite dal PSAI dell'Autorità di Bacino del Reno.

- l'inserimento delle sorgenti segnalate nella cartografia che si allega (Tavola 01, ubicazione delle sorgenti) tra quelle riportate nell'allegato QC08_1_Tavola 2 "Protezione Idrogeologica".

- Per quanto indicato nell'Articolo 6 delle Norme di Attuazione, l'inserimento dell'intero areale, "Faggeta di Bruscoli - Monti Bastione e Luario" all'interno della categoria cartografica definite Media della Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento. Tale areale dal punto di vista idrogeologico corrisponde alla parte alta e mediana dei baci imbriferi del torrente Matterello e dei corsi d'acqua posti ad est ed ad ovest di questo, privi di idronimo nella CTR 10.000 della Regione Toscana, posti in destra idrografica del torrente Setta, nonché al bacino imbrifero della Docciola, afferente al Savena. Questi areali andrebbero rivisti anche in termini delle sorgenti , come indicato nella tavola allegata, tra cui ne sono presenti alcune sono da inserire tra gli "attingimenti destinati all'uso idropotabile acquedottistico". Le stesse andrebbero inserite nella Carta dello statuto del

territorio. Le sorgenti inserite nella cartografia andrebbero sottoposte a quanto definito nell'Articolo 2 delle norme di Attuazione.

- Per quanto definito nello 1.7.3.3 dello Statuto del Territorio l'areale andrebbe inserito nella classe **M** "Vulnerabilità Media", nonché sottoposto, nei punti sorgivi a uso idropotabile, a quanto definito nell'intero corpus del 1.7.4 dello Statuto del Territorio, riguardante la "Tutela delle risorse idriche potabili".

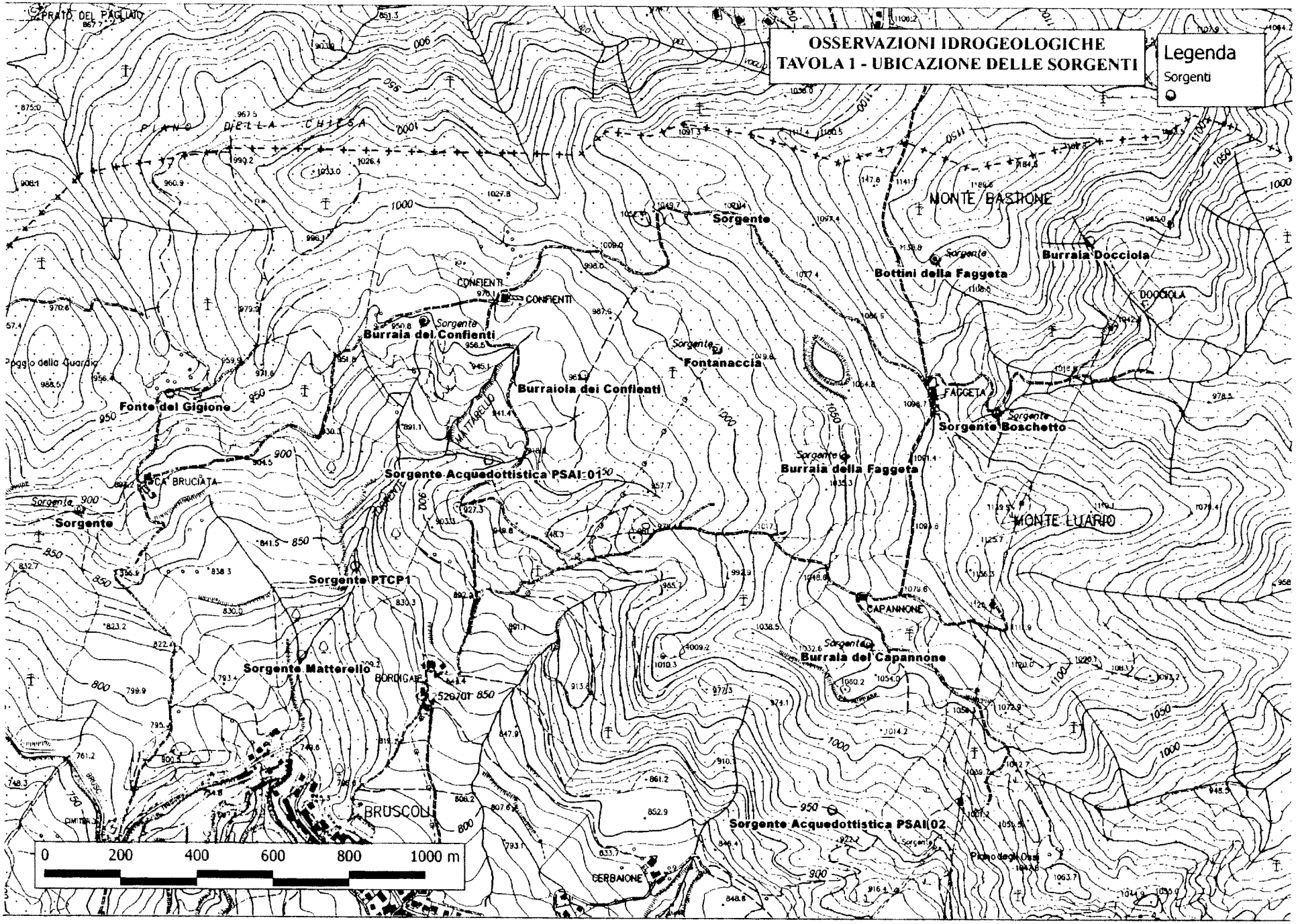
Si allegano n. 2 elaborati cartografici citati nella relazione.

Confidando che le presenti osservazioni / proposte vengano ritenute meritevoli di accoglimento porgiamo distinti saluti.

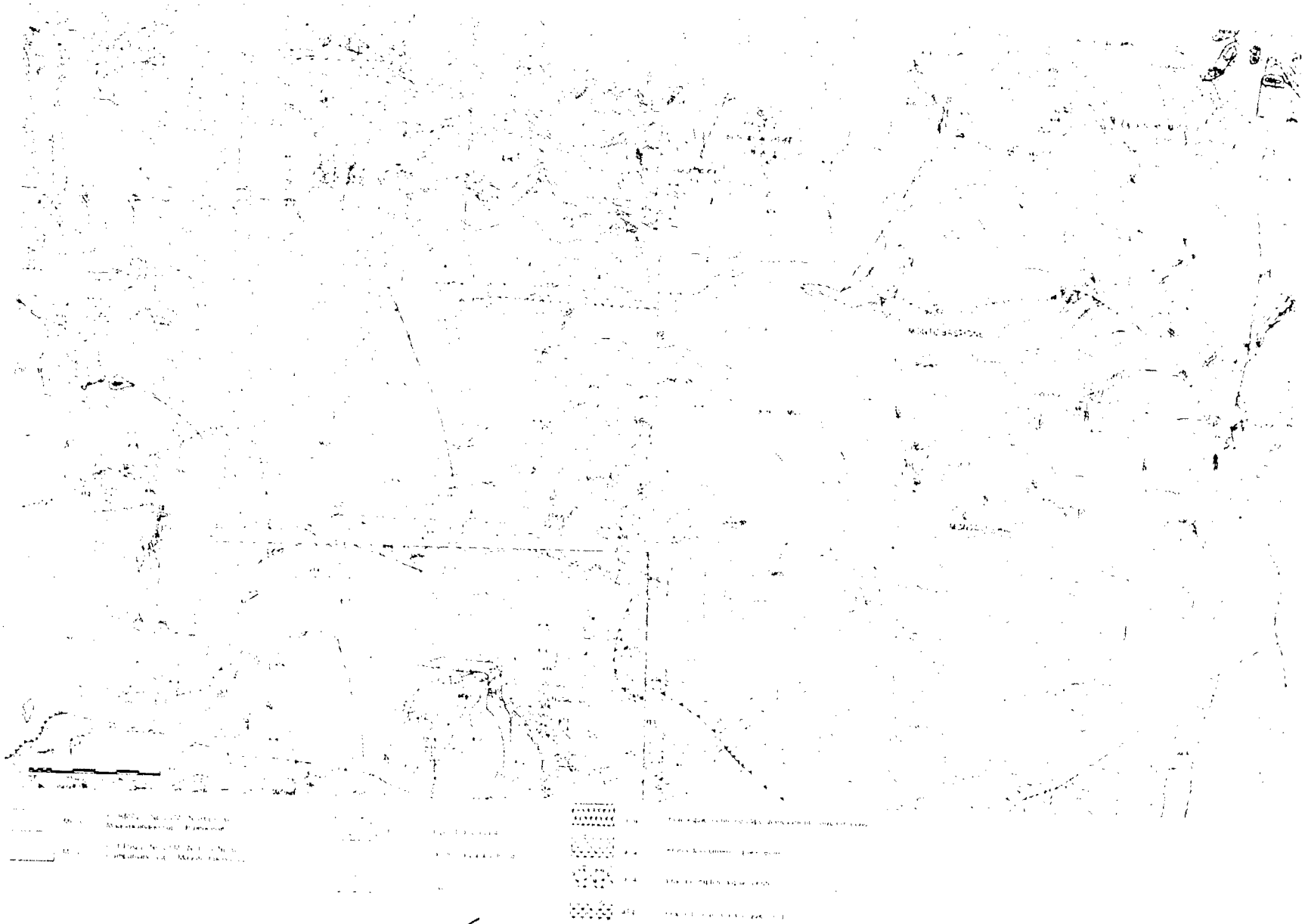
Claudia Capanni
Giampaolo Cavicchi
Fabio Monnini
Rosa Materassi
Gabriele Galeotti

Per contatti

Claudia Capanni
Via Bruscoli 1009
50030 Bruscoli (FI)
claudia.capanni@gmail.com


OSSERVAZIONI IDROGEOLOGICHE
TAVOLA 1 - UBICAZIONE DELLE SORGENTI
Legenda
Sorgenti
PRATO DEL PAGLIAIO
PIANO DELLA CHIESA
MONTE BASTIONE
Sorgente
Burraia Docciola
Bottini della Faggeta
DOCCIOLA
CONFIENTI
Burraia dei Confienti
Fontanaccia
Poggio della Guardia
Fonte del Gigione
Burraiola dei Confienti
FAGGETA
Sorgente Boschetto
Sorgente Acquedottistica PSAI 01
Burraia della Faggeta
MONTE LUARIO
Sorgente
CAPANNONE
Sorgente PTCP1
Burraia del Capannone
Sorgente Matterello
BORDIGAIE
BRUSCOLI
Sorgente Acquedottistica PSAI 02
CERBAIONE
0
200
400
600
800
1000 m

INQUADRAMENTO GEOLOGICO tratto da: Regione Toscana, Carta Geologica Regionale, sezioni 252030, 252043, 252070, 252080



36

Marco Catelani
Via del Crocino n. 3
50020 S.Polo in Chianti (Firenze)

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240251/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

S.Polo in Chianti, lì 08 Giugno 2012

Alla
PROVINCIA DI FIRENZE
Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette
Via dei Ginori n. 10
50124 FIRENZE

OGGETTO: Adozione della variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi della L.R. 1/2005 – Osservazione.

In riferimento a quanto indicato in oggetto ed agli elaborati allegati alla deliberazione di adozione, mi permetto di osservare quanto segue:

Negli elaborati cartografici relativi alla previsione di nuove viabilità, rilevo con stupore che non risulta inserita alcuna nuova previsione di viabilità alternativa all'attraversamento del centro abitato di S.Polo in Chianti (Comune di Greve in Chianti).

Tale viabilità è strategica ed essenziale (ed è attualmente l'unica) nei collegamenti fra il Valdarno, il Chianti e l'area Fiorentina.

Molto spesso la sua interruzione all'interno del centro abitato ha causano notevoli disagi alla collettività, senza contare che attualmente la stessa viabilità non permette lo scambio di due autoveicoli e che sulla stessa si aprono numerosi accessi ad edifici residenziali ricadenti nella parte storica del paese, peraltro privi di marciapiede, mettendo a rischio l'incolumità di chi vi abita.

Provate ad ipotizzare cosa succederebbe nel caso di una sua chiusura e di necessità di interventi di emergenza, di soccorso o di protezione civile (gli ultimi eventi calamitosi dovrebbero dare insegnamento). Nessun collegamento potrà essere assicurato in soccorso della collettività fra le zone sopra richiamate e quindi per andare in Valdarno o viceversa nel Chianti e nell'area Fiorentina, se non addirittura per andare da una parte all'altra della Frazione di S.Polo in Chianti, l'unica alternativa sarebbe quella di passare dalla Panca o da San Donato in Collina.

Provate ad ipotizzare cosa succederebbe se uno dei numerosi mezzi pesanti (soprattutto autotreni ed autobetoniere) che giornalmente trasportano i loro materiali rimanesse incastrato nella "strettoia" (così la chiamano i residenti).

In tema di priorità noto invece con molto stupore che, dopo la variante alla Chiantigiana in località Strada in Chianti (tengo a ricordare che in precedenza tale viabilità permetteva comunque l'attraversamento del centro abitato a doppio senso di marcia e comunque era assicurata una viabilità alternativa di fondovalle lungo il torrente Greve), nella presente variante al PTCP risulta inserita una nuova viabilità alternativa anche nel Capoluogo (Greve in Chianti).

Ne sono molto contento sia per l'Ente attuatore (Provincia) sia per il beneficiario (Greve in Chianti-Capoluogo) e vorrei qui altresì ringraziare la Provincia per l'intervento di Strada in Chianti, seppur da completare.

Vorrei però esprimere le mie perplessità circa la variante proposta per Greve Chianti-Capoluogo, per un'opera "faraonica" e irrealizzabile dal punto di vista tecnico ed economico oltre che di inserimento paesaggistico ed ambientale (considerazioni mie personali, pensando a quanto è costata e costerà alla collettività in termini di tempi e di risorse umane ed economiche la variante di Grassina, a mio avviso similare a quella proposta per Greve in Chianti).

Resta però il fatto che anche in questo caso viene privilegiata una nuova viabilità laddove è attualmente assicurata la doppia circolazione del senso di marcia nell'attraversamento del centro abitato e comunque laddove è assicurata una viabilità alternativa all'interno del centro abitato stesso a discapito di interventi più semplici, risolutivi di problematiche di maggior peso e senza dubbio di minore impegno economico, ma soprattutto essenziale ed indispensabile per la collettività, come appunto quella di S.Polo in Chianti.

Certo che l'Amministrazione Provinciale vorrà riflettere e comunque valutare attentamente queste mie considerazioni e contributi (che sono squisitamente tecniche e non politiche), rimango comunque a disposizione per gli eventuali ulteriori chiarimenti e precisazioni che si rendessero necessari.

Cordiali saluti.

(Marco Catelani)

Oggetto: I: Fax received from 0558337896 (558337896)
Mittente: "Barbara Landrini" <barbara.landrini@provincia.fi.it>
Data: 11/06/2012 08:24
A: <a.sgolastra@provincia.fi.it>

-----Messaggio originale-----
Da: 0558337896 [mailto:"558337896"@faxsrv.intranet.provincia.fi.it]
Inviato: domenica 10 giugno 2012 22.35
A: 0552760359@provincia.fi.it
Oggetto: Fax received from 0558337896 (558337896)

****
INCOMING FAX REPORT
****

Status: Received
Date/Time: 10/06/2012 22.34.57
Speed: 14400 bps
Connection time: 00:49
Pages: 2
Resolution: Normal
Remote ID: 0558337896
Line number: 3
DTMF/DID: 872359
Description: Fax received from 0558337896 (558337896)
Incoming Faxes: Attached

****

Allegati:

20120610_223455_00006.pdf 190 KB

37

Oggetto: Comune di Incisa in Val d'Arno - Osservazioni al PTCP
Mittente: Ufficio Edilizia - Comune di Incisa in Val d'Arno <edilizia2@comune.incisa-valdarno.fi.it>
Data: 11/06/2012 10:06
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

Il Comune di Incisa in Val d'Arno comunica le proprie osservazioni e allega allo scopo il testo delle osservazioni e un elaborato cartografico.

Incisa_ossercazione PTCP-1.jpg

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240278/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

COMUNE DI INCISA IN VAL D'ARNO

Provincia di Firenze

Piano Strutturale

(Art. 53 L.R. 03.01.2005 n°1)

Elaborato C.3.

"STATUTO DEL TERRITORIO:
STRUMENTI DI GESTIONE DELLE RISORSE
E
AMBITI TERRITORIALI CHE COSTITUISCONO
INVARIANTE STRUTTURALE"

(scala 1:10.000)

Variante di adeguamento del PTCP adottato con Del CP n. 29 del 20.02.2012
Osservazione dell'Amministrazione Comunale di Incisa in Val d'Arno

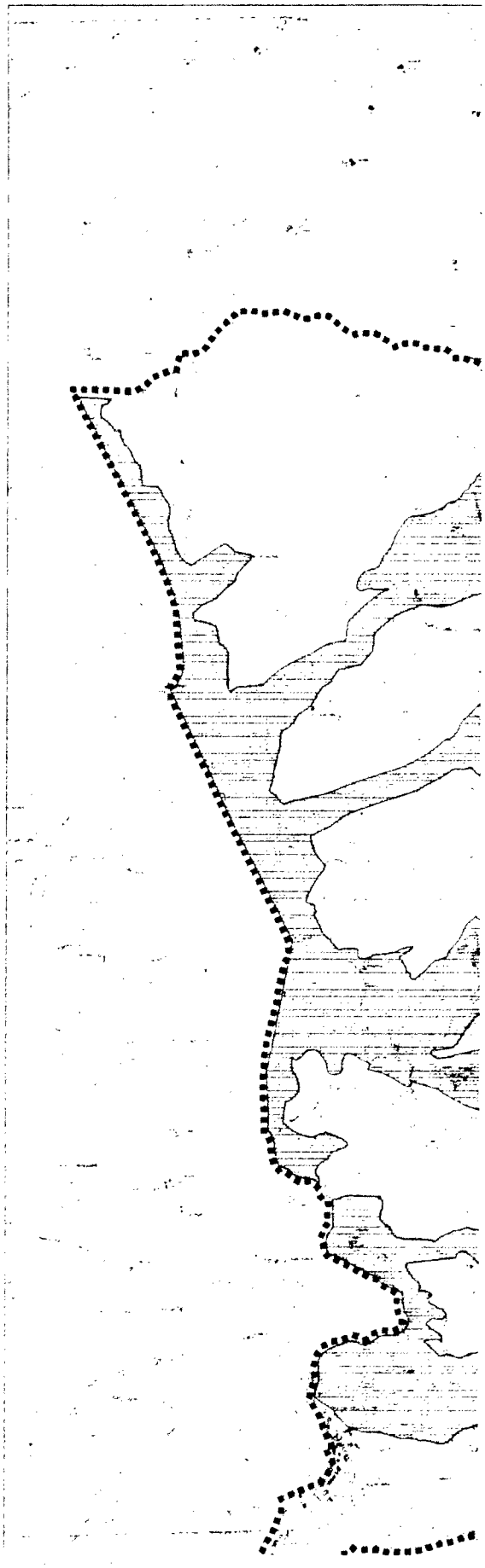
Giugno 2012

Piano Strutturale	**Adozione:** Deliberazione CC n°93 del 28.09.1998 **Approvazione:** Deliberazione CC n°51 del 08.06.1999
Variante UTOE "Entrata"	**Adozione:** Deliberazione CC n°72 del 21.07.2004 **Approvazione:** Deliberazione CC n° 9 del 22.03.2005
Variante UTOE "Tracolle - Entrata - Bifolcheria"	**Adozione:** Deliberazione CC n° 35 del 31.08.2010 **Approvazione:** Deliberazione CC n° 50 del 30.11.2010

Legenda:

Area di protezione paesistica e storico ambientale - stato di diritto vigente

Area di protezione paesistica e storico ambientale - stato di diritto proposto



Allegati:

OsservIncisaPTCP120608.doc	2.0 MB
Incisa_ossercazione PTCP-1.jpg	1.7 MB

COMUNE DI INCISA IN VAL D'ARNO
Provincia di Firenze

3° SETTORE
ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO

Prot. n. 7526 del 11.06.2012

Spett. le
Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette
ptc.osservazioni@provincia.fi.it

Oggetto: Osservazioni al PTCP

Con la presente il Comune di Incisa in Val d'Arno comunica le proprie osservazioni e allega allo scopo il testo delle osservazioni e un elaborato cartografico.

Distinti saluti.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
3°SETTORE – ASSETTO E GESTIONE DEL TERRITORIO
F.to Dr. Arch. Renzo Fazzini

C.F. 80017050487 - P.I. 01591080484
Tel. 055.83.33.428/449 - Fax 055.833.66.69
Piazza del Municipio, 5 – 50064 Incisa in Val d'Arno (FI)
Web: www.comune.incisa-valdarno.fi.it
email: urbanistica@comune.incisa-valdarno.fi.it

Comune di Incisa in Val d'Arno
Provincia di Firenze

Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adottata con deliberazione del CP n. 29 del 20.02.2012

Osservazione n.1

La realizzazione della terza corsia dell'Autostrada A1 Milano-Napoli oltre a interessare alcuni fabbricati la cui demolizione si renderà necessaria per la realizzazione del progetto, interesserà altri fabbricati che, pur non sottoposti a procedure espropriative, in virtù della loro estrema vicinanza al nastro stradale ampliato, subiranno pesantemente gli effetti dell'inquinamento atmosferico e acustico derivanti dal traffico.

L'Amministrazione Comunale di Incisa che da tempo ha inteso farsi carico di tali problematiche cercando una soluzione urbanistica coerente con i principi di governo del territorio contenuti negli strumenti di pianificazione territoriale ed equa nel trattamento di tutti i cittadini di fronte alla norma

chiede

che nella variante di adeguamento del PTCP venga definita una specifica disciplina per lo spostamento di tali fabbricati, con particolare riferimento a:

- criteri per individuare le costruzioni suscettibili di spostamento;
- criteri e parametri per disciplinare lo spostamento, ove consentito.

Osservazione n.2

Con riferimento alle aree comprese tra i tracciati della linea ferroviaria lenta Firenze-Roma e dell'Autostrada A1 Milano-Napoli, ubicate a est del centro abitato di Burchio, classificate dal PTCP vigente quali *"Servizi e attrezzature di livello provinciale e/o regionale"* (Norme di attuazione, art. 24) e non più riproposte come tali nella variante di adeguamento in questione, l'Amministrazione Comunale

considerato

- che tali aree sono ancora disciplinate dal Piano strutturale vigente del Comune di Incisa tra le *"Attrezzature e servizi di livello sovracomunale"* (finalizzate alla realizzazione di attrezzature sportive) e dal Regolamento urbanistico tra le *"Zona per attrezzature di livello sovracomunale - A1"* (destinate a ospitare attività sportive e ricreative che presuppongono l'uso di mezzi motorizzati);

- che la previsione urbanistica del Regolamento urbanistico risulta decaduta, stante la sua mancata attuazione alla scadenza del quinquennio di validità programmatica del Regolamento urbanistico;

- che l'Amministrazione Comunale non intende riproporre la stessa destinazione d'uso dell'area, ma mutarla in favore di un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (nello specifico una centrale termoelettrica a biomasse)

chiede

che nella variante di adeguamento del PTCP l'area in questione venga inserita tra quelle di cui all'art. 24 bis *"Servizi e attrezzature tecnologiche di rilevanza sovracomunale"*.

Osservazione n. 3

Con riferimento alle *"aree di protezione storico-ambientale"* (PTC, Norme di attuazione, articolo 12)

considerato

- che tali aree, secondo il Piano strutturale del Comune di Incisa, dovrebbero proteggere i crinali principali;
- che tali aree, in realtà, per la mancanza nella cartografia del Piano strutturale di segni più prossimi alle fasce di crinale, coprono gran parte dei versanti e in molti casi si spingono fino al fondovalle;
- che nella variante al Piano strutturale per l'UTOE dell'Entrata tali aree di protezione sono state ridotte limitatamente alle aree investite dalla suddetta variante, riducendone l'estensione alle parti effettivamente prossime ai crinali principali;
- che è intenzione della Amministrazione Comunale procedere alla ridelimitazione delle restanti aree di protezione, in modo da renderle effettivamente aderenti alle finalità della tutela

chiede

che nella variante di adeguamento del PTCP vengano rivisti i perimetri delle *aree di protezione storico ambientale* (articolo 12 delle Norme di attuazione) così come proposto nella cartografia allegata.

Osservazione n. 4

Con riferimento ai *"Servizi ed attrezzature di rilievo sovracomunale"* (PTC, Norme di attuazione, articolo 24) e nello specifico alla sede della Protezione civile ubicata in località Burchio, l'Amministrazione Comunale, evidenzia l'errata indicazione cartografica dell'attrezzatura, in quanto quest'ultima è ubicata tra la linea ferroviaria Direttissima Firenze – Roma e l'Autostrada A1 Milano – Napoli e non già, come erroneamente riportato nell'elaborato n. 26 della "Carta dello

statuto del territorio" nelle immediate vicinanze della Strada provinciale Aretina per San Donato e pertanto

chiede

che nella variante di adeguamento del PTC venga modificato il posizionamento del simbolo della succitata attrezzatura di rilievo sovracomunale.

Osservazione n. 5

Con riferimento alle *"Aree sensibili di fondovalle"* (PTC, Norme di attuazione, articolo 3) e nello specifico alle aree situate in località S. Maria Maddalena comprese tra il Fosso del Salceto, Il Fiume Arno, Via di Pian dell'Isola e la strada che immette al ponte sull'Arno, classificate come tali nell'elaborato n.26 della "Carta dello Statuto del territorio", l'Amministrazione Comunale evidenzia che:

- tali aree sono disciplinate dal Piano strutturale vigente del Comune di Incisa tra i "Tessuti recenti e le aree di Frangia" e dal Regolamento urbanistico tra le "Zone artigianali e/o industriali – I3";
- quest'ultima previsione urbanistica è stata attuata.

L'Amministrazione Comunale, pertanto, sulla scorta di tali premesse

chiede

che nella variante di adeguamento del PTC venga modificato, per le aree in questione, il perimetro delle "Aree sensibili di fondovalle" come evidenziato nella documentazione di seguito riportata.

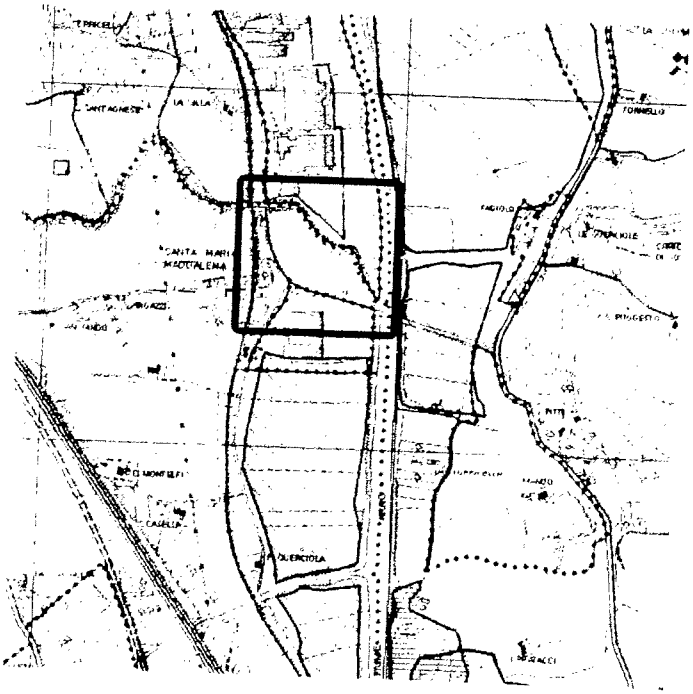


Figura 1. PTC della Provincia di Firenze: estratto della "Carta dello Statuto del territorio" – elaborato n. 26

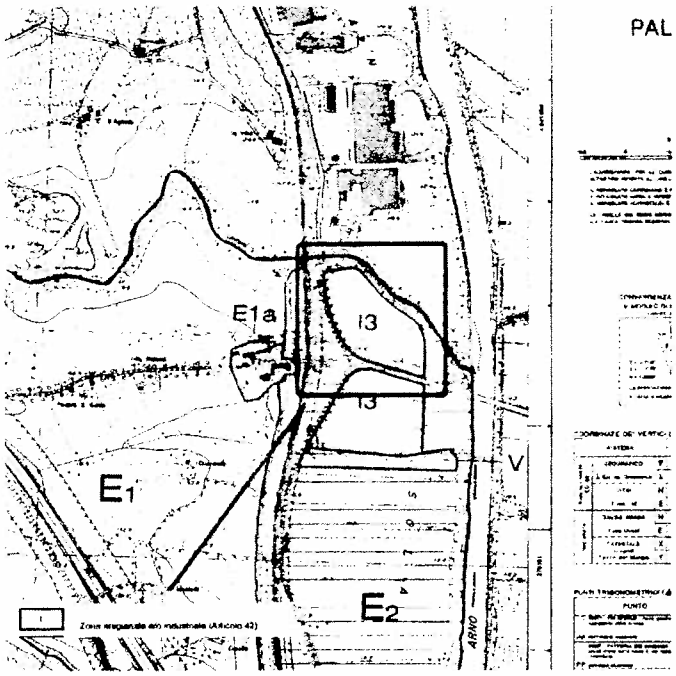


Figura 2. Regolamento urbanistico del Comune di Incisa in Val d'Arno: estratto dell'elaborato B1 "Territorio aperto: Burchio – Palazzolo"

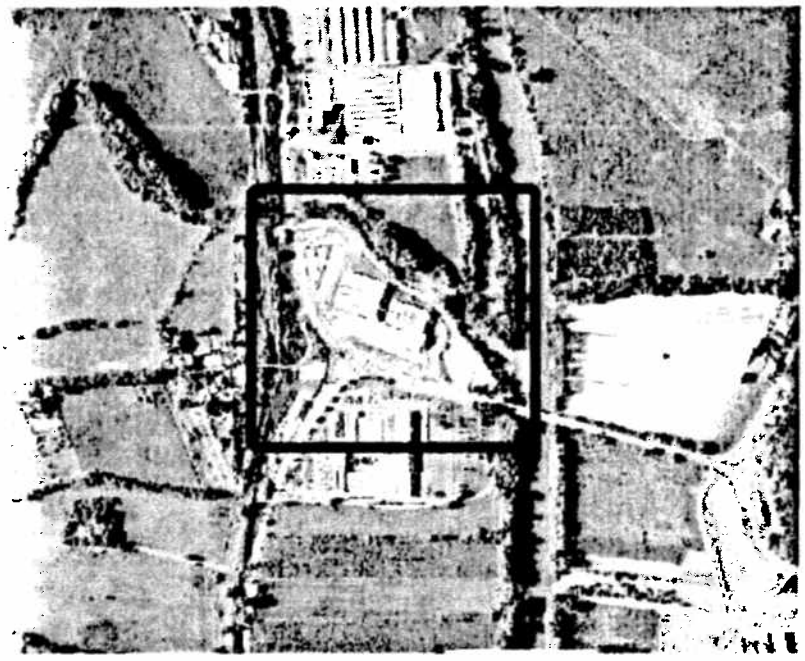


Figura 3. Estratto da orto-fotocarta del 2010: stato dei luoghi

38

Oggetto: Osservazioni al PTCP di Firenze
Mittente: Roberto Franceschini <robertofranceschini55@gmail.com>
Data: 11/06/2012 11:45
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

Si invia osservazione al PTCP di Firenze a cura del gruppo "Nodo a Nord Ovest".
Distinti saluti
Per il Nodo a Nord Ovest
Roberto Franceschini

Allegati:

Osserv PTCP.doc 48.5 KB

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240282/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

PROVINCIA DI FIRENZE

DIREZIONE URBANISTICA
PARCHI E AREE PROTETTE
Via Ginori 10
50123 FIRENZE

ptc.osservazioni@provincia.fi.it;

Oggetto: OSSERVAZIONE RELATIVA ALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PTCP ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 29 DEL 20.02.2012 – pubblicazione BURT N. 15 del 11.04.2012

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R.T. n. 1/2005, il gruppo NODO A NORD OVEST (cittadini, insegnanti, amministratori di strutture sociali, membri di comitati, da tempo impegnati sul territorio periferico che comprende i Borghi storici di Peretola, Petriolo, Quaracchi, Brozzi, Le Piagge e vari insediamenti della Piana fiorentina) esprime le osservazioni alla variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottato con deliberazione C.C.n.29 del 20.02.2012 .

Tali osservazioni intendono rappresentare il contributo di questo gruppo finalizzato al miglioramento dello strumento adottato con l'intento prevalente di stimolare l'Amministrazione Provinciale a riconsiderare i punti critici, di seguito riportati e riguardanti porzione di territorio dell'area fiorentina, nell'interesse di tutti i cittadini.

Pertanto presa visione dei documenti e degli elaborati del piano, al fine del più vasto interesse pubblico,

e premesso che

- la porzione di territorio compresa nei comuni di Firenze, Sesto Fiorentino e Campi Bisenzio è caratterizzata dalla presenza di grandi infrastrutture, servizi ed attrezzature di interesse sovracomunale e risulta interessata dal loro potenziamento ed incremento;
- nelle N. di A. e nella cartografia del piano tali aree sono definite quali:

  . *aree sensibili di fondovalle* (art. 3);

  . *ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve, e aree naturali protette di interesse locale* (art.10);

  . *siti di importanza regionale* (SIR 45 – Stagni della Piana Fiorentina e Pratese) che comprende in particolare *aree naturali protette di interesse locale* quali il Podere La Querciola (APFI02) e gli Stagni di Focognano (APFI04) (art.8);

  . *aree di recupero e/o restauro ambientale* (art. 21);

- l'area ricadente nel comune di Firenze, comprendente l'area "Ligresti", la Scuola dei Marescialli, il Parco di Castello e l'aeroporto è classificata come "Aree sensibili di fondovalle" – art. 3 delle norme di attuazione;
- l'area ricadente nel comune di Sesto Fiorentino, posta in salvaguardia nella variante adottata del PIT per lo sviluppo dell'aeroporto di Peretola e corrispondente all'ipotesi di pista parallela al raccordo autostradale, è classificata come "*ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve, e aree naturali protette di interesse locale*" – art.10 delle N. di A.;
- l'area ricadente nel comune di Campi Bisenzio, dove è previsto il nuovo inceneritore è classificata come "*aree di recupero e/o restauro ambientale*" – art.21 delle N. di A.;
- tutte le aree sopra menzionate, compreso le zone umide, gli stagni e le oasi naturalistiche, sono inserite all'interno del perimetro del futuro "Parco della Piana";

si rilevano

1) difficoltà nella consultazione dei documenti del piano derivante dalla mancanza di collegamenti immediati e chiari tra la normativa e la cartografia soprattutto nella lettura delle strategie territoriali e delle relative azioni per il raggiungimento degli obiettivi di piano, spesso non riportati graficamente quali le previsioni di alcune infrastrutture di interesse regionale, riferimenti in merito agli obiettivi del Parco della Piana Fiorentina, il piano convenzionato di Castello, ecc.;
2) forti contraddizioni tra il contenuto dell'articolato richiamato in premessa e le previsioni di sviluppo di attrezzature tecnologiche e nuove infrastrutture in aree già fortemente compromesse sotto l'aspetto ambientale e della qualità della vita.

   In particolare, nelle norme di attuazione:

   - art. 3 , "aree sensibili di fondovalle", si legge:

   . che costituiscono invariante strutturale;

   . che le attrezzature e servizi devono essere compatibili con le caratteristiche idrauliche delle zone e con gli obiettivi di tutela quali il mantenimento degli ecosistemi naturali ottenuto anche con la rimozione di fattori di frammentazione e il potenziamento dei corridoi di connessione ecologica, la tutela dei caratteri paesaggistici e dei valori storico-identitari e naturalistici presenti nelle aree limitrofe ai laghi e nelle zone umide, in coerenza con la disciplina paesaggistica contenuta nel PIT, con la riduzione del rischio idraulico;

   . che gli strumenti della programmazione provinciale incentivano gli interventi finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione delle zone umide di notevole importanza naturalistica o connotate dalla presenza di biodiversità;

   . che la definizione delle aree sensibili è attuata in coerenza con gli obiettivi condivisi in protocolli d'intesa sottoscritti dalla Provincia per la realizzazione del "Parco della Piana".

- art. 10 , "ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve, e aree naturali protette di interesse locale", si legge:

. che tali ambiti sono da destinarsi prioritariamente all'ampliamento del sistema delle aree protette provinciali;

. che fino all'istituzione di parchi e di aree protette di interesse locale, gli strumenti urbanistici dei Comuni possono consentire nuove edificazioni o trasformazioni urbanistiche solo se congruenti con le caratteristiche ambientali e naturali di tali ambiti che per i caratteri geologici, floro-faunistici, ecologici, paesaggistici, di coltura agraria ecc., costituiscono invariante strutturale;

. che la definizione di ambiti di reperimento è attuata in coerenza con gli obiettivi, condivisi e sottoscritti, per la realizzazione del "Parco della Piana".

- art. 21 , "aree di recupero e/o restauro ambientale", si legge:

. che sono aree che presentano condizioni di rilevante degrado ambientale, nel caso specifico connotate dalla presenza di discariche;

. che gli strumenti urbanistici dei Comuni devono prevederne il recupero ambientale finalizzato anche al ripristino delle condizioni originarie o alle condizioni più prossime e compatibili con i caratteri naturali del territorio mediante interventi di rimodellazione del terreno, risanamento idrogeologico, disinquinamento, rimboschimento, ecc., supportati da adeguati studi o, se le attività sono in corso, mediante la realizzazione di opere di mitigazione.

- SIR 45, "stagni della piana fiorentina e pratese", nella scheda si legge:

. che i principali elementi di criticità, interni al sito, sono il crescente isolamento delle zone umide dovuto ad un contesto quasi completamente e diffusamente urbanizzato, l'inquinamento delle acque e del suolo generato anche dalla diffusa presenza di discariche abusive di modeste dimensioni composte essenzialmente da inerti , l'intenso inquinamento acustico di varia natura (strade, ferrovie e aeroporto), ed esterni al sito, ma a diretto contatto, sono l'aeroporto e gli assi stradali presenti e previsti, la presenza della discarica di Case Passerini confinante con gli Stagni di Focognano, l'artificializzazione di fossi e canali, la realizzazione terza corsia autostradale e, non menzionata, la previsione della bretella Prato-Signa che rimane rappresentata nella cartografia;

. che le principali misure di conservazione da adottare sono il mantenimento e l'ampliamento delle zone umide, il mantenimento degli ambienti naturali e seminaturali esistenti, il miglioramento della gestione idraulica dei siti e della qualità delle acque, l'istituzione di vincoli.

Tutto ciò premesso e rilevato

al fine di un apporto collaborativo per il perfezionamento dello stesso Piano Territoriale di Coordinamento adottato e compatibilmente con gli interessi pubblici più vasti,

e **preso atto** di quanto contenuto nella monografia dell'area fiorentina – sistemi territoriali – che individua quali punti di forza, la qualità dell'ambiente e dei luoghi; quali punti di debolezza, la situazione ambientale e la qualità della vita soprattutto per le problematiche, sempre aperte, a livello cittadino sulla produzione di rifiuti e sul problema del traffico; che rileva le opportunità di valorizzare la produzione agroalimentare e di perseguire politiche e strategie di sostenibilità economica e ambientale e che infine rileva, quali criticità, i rischi di perdita di immagine di un territorio accogliente ed ospitale in funzione delle strategie di sviluppo che portano ad uno stravolgimento della sostenibilità ambientale con enormi risvolti negativi per il territorio e per la qualità della vita dei cittadini residenti

si chiede

il superamento delle contraddizioni che emergono tra quanto sopra evidenziato e le previsioni di realizzazione di nuove attrezzature tecnologiche e infrastrutture, che da anni animano le discussioni tra amministratori e cittadini (cioè il potenziamento dell'aeroporto mediante la costruzione di una nuova pista e la costruzione di inceneritore nell'area limitrofa alla discarica di Case Passerini), vincolando tali aree a soli interventi di salvaguardia e recupero ambientale, alla conservazione e al recupero delle attività agricole, al potenziamento dei corridoi ecologici di collegamento tra i parchi cittadini e il futuro Parco della Piana mediante la realizzazione di nuovi percorsi ciclo pedonali;

chiediamo ai nostri amministratori come sia possibile parlare di "compatibilità" - anche con la migliore valorizzazione delle aree verdi previste dal progetto di Parco della Piana fiorentina e dall'ulteriore iniziativa costituita dal parco "Boschi della Piana" (VIS del "termovalorizzatore" di Case Passerini) - aggiungendo, oltre al potenziamento di Peretola, pista lunga o parallela che sia, tutte gli altri interventi in esecuzione, programmati o ipotizzati per questo territorio: terza Corsia autostradale, Inceneritore, Scuola Marescialli, Convenzione Ligresti, Mezzana Ricasoli, ampliamento del Polo Scientifico e del Polo Ferroviario di Osmannoro, Ex Longinotti, integrazioni edilizie dei vari piani comunali.

In questo contesto ci sembrano francamente "irricevibili" le dichiarazioni, spesso richiamate a fini di rassicurazione, secondo cui il peso ambientale di infrastrutture come l'aeroporto e l'inceneritore sarebbe comparabile con quelle di un'autostrada o di uno stabilimento industriale di medie dimensioni: oltre che valutazioni discutibili nel merito (abbiamo sufficienti dati e valutazioni a proposito) si tratta, nel caso in questione, di un argomento che fa torto alla logica e anche un po' alla intelligenza di chi vive nell'area: noi abbiamo già un'autostrada le cui emissioni si sommano a quelle derivanti anche da un contesto produttivo rilevante.

Il potenziamento dello scalo, nato sbagliato in un posto sbagliato, significa più voli e velivoli di taglia maggiore che distribuiranno ancora più rumore, su un "cono" assai più ampio, e maggiori residui di combustione. Tutto ciò non solo nell'attuale fascia diurna, ma forse 24 ore su 24. Inoltre più voli e più passeggeri conducono anche ad un aumento esponenziale del traffico veicolare sulle arterie circostanti già fortemente congestionate.

Per ciò che riguarda l'Inceneritore (il recupero energetico di una quota minima del valore potenziale del materiale incenerito non legittima la definizione di "Termovalorizzatore", usata infatti solo in Italia), anche la prevista, ampia piantumazione di alberi, può compensare solo una parte della tossicità dovuta alle emissioni al camino. Ma la VIS già citata, non individua rimedi per le emissioni in atmosfera di diossine e metalli pesanti cancerogeni, come denunciano numerosi studi internazionali e autorevoli associazioni di medici.

Ricordiamo infine che il processo di combustione rilascia ceneri tossiche per un terzo del peso dei rifiuti bruciati, da smaltire in discariche apposite con trasporti pesanti. Quindi con ulteriori ricadute sul traffico locale già congestionato al limite del parossismo.

Noi siamo convinti che l'incenerimento come conclusione del ciclo dei rifiuti, rappresenti una sconfitta prima di tutto culturale, dovuta alla soggezione da parte dei poteri pubblici alla logica dei consumi indifferenziati, a cui si associano paradossali volumi di scarti, fenomeno peraltro già messo in discussione dalle vicende del ciclo economico; una sconfitta politica, per la rinuncia ad intervenire primariamente sull'intera filiera; una sconfitta tecnologica, per lo scarso impegno a sperimentare nuove forme di trattamento delle frazioni finali (metropoli come San Francisco separano e riciclano quasi il 100% dei rifiuti).

Si confida nella attenta considerazione delle osservazioni sopra esposte e del loro benevolo accoglimento.

Firenze 10.06.2012

Distinti saluti
IL NODO A NORD OVEST

39

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Osservazioni Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze
Mittente: "Per conto di: pec@ancitoscana.com" <posta-certificata@twtcert.it>
Data: 11/06/2012 12:06
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

Messaggio di posta certificata
Il giorno 11/06/2012 alle ore 12:06:41 (+0200) il messaggio
"Osservazioni Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze"
è stato inviato da "pec@ancitoscana.com"
indirizzato a:
ptc.osservazioni@provincia.fi.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: DADAF2D0-ED94-482C-C520-DCDDC55107E7@twtcert.it

---

Oggetto: Osservazioni Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze
Mittente: <pec@ancitoscana.com>
Data: 11/06/2012 12:02
A: <ptc.osservazioni@provincia.fi.it>

Buongiorno,
si trasmette osservazioni al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze.

Cordiali Saluti

Anci Toscana
Viale G. Italia 17
50122 Firenze

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240287/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

Allegati:

postacert.eml	209 KB
osservazioni Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze.pdf	208 KB
daticert.xml	970 bytes

Prot. n. 268/12/'s

Spett. Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica, Parchi ed Aree Protette

Oggetto: Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze adottato con Deliberazione C.P. n° 29 del 20 febbraio 2012. Osservazioni.

Nel manifestare generale apprezzamento per il livello qualitativo che connota il nuovo PTC della Provincia di Firenze, nonché complessiva condivisione dei suoi contenuti di fondo, ANCI Toscana intende fornire un contributo collaborativo per la definitiva messa a punto dello strumento provinciale.

Allo scopo si formulano pertanto le seguenti osservazioni, con particolare riferimento alla disciplina contenuta nelle *"Norme di attuazione"*:

Note generali

La normativa del nuovo PTC ripropone frequentemente la locuzione *"gli strumenti urbanistici comunali"* (con abbreviazione 'SU'). Tale locuzione - soprattutto alla luce della nuova terminologia introdotta dalla LR 1/2005 - determina oggi notevoli incertezze interpretative, in particolare ove si consideri che né il piano strutturale né il regolamento urbanistico - per la loro natura multidisciplinare, tipica dei piani di nuova generazione - possono propriamente considerarsi 'strumenti urbanistici'.

Si consiglia quindi:

- di indicare espressamente il *"piano strutturale"* e/o il *"regolamento urbanistico"*, ove si intenda riferirsi ad uno solo dei due o ad entrambi;
- di utilizzare la formula *"atti di governo del territorio comunali"*, ove si intenda riferirsi sia al regolamento urbanistico che ai piani attuativi e/o di settore di competenza comunale;
- di indicare espressamente il *"piano regolatore generale"*, ove si intenda riferirsi a quest'ultimo (ad es. per le prescrizioni riferite ai comuni non ancora dotati di regolamento urbanistico);
- di utilizzare la locuzione *"strumenti ed atti comunali di valenza generale"*, ove si intenda riferirsi complessivamente al PS, al RU e/o ad un PRG eventualmente ancora vigente (con esclusione degli strumenti attuativi o di settore comunali);
- di utilizzare la locuzione *"strumenti ed atti comunali,"* ove si intenda riferirsi all'intera strumentazione comunale, sia essa strutturale, operativa (compresi i PRG ancora vigenti), attuativa o di settore.

Art. 1 - Contenuti, rilevanza e finalità del PTC

Al **comma 11** è opportuno precisare che l'adeguamento alle previsioni del PTC da parte dei Comuni è da effettuarsi al momento della formazione del PS o del RU ovvero della prima variante di carattere sostanziale o generale alla strumentazione comunale. La formulazione adottata si

presta, com'è del tutto evidente, a notevoli incertezze interpretative, che è bene eliminare in sede di definitiva approvazione del PTC (si segnala tra l'altro che gli *"atti di governo del territorio previsti dall'art. 52 LR n. 1/2005"* comprendono anche i piani attuativi). Al riguardo si propone la seguente riformulazione del comma:

"11. I Comuni si adeguano alle previsioni del PTC al momento della formazione o della prima variante di carattere sostanziale o generale al piano strutturale, al regolamento urbanistico, ovvero al PRG eventualmente vigente. L'adeguamento della strumentazione comunale è comunque effettuato entro 36 mesi dall'approvazione del PTC stesso."

Art. 3 - Aree sensibili di fondovalle

Per quanto riguarda il **comma 6**, la disciplina delle *"attività e le competizioni sportive, la balneazione, la pesca ed ogni altra attività ricreativa"* non appare pertinente con i contenuti della strumentazione urbanistica comunale, trattandosi di materie semmai soggette ad altre forme di specifica regolamentazione. E' pertanto necessario eliminare il comma o riformularlo in modo appropriato.

Al **comma 11** di segnala che solo in alcuni casi (e non *"di norma"*) gli ambiti interessati dagli interventi di tipo strutturale previsti dalla pianificazione di bacino destinati alla realizzazione di casse di esondazione sono ricompresi dal PTC nelle aree sensibili.

Art. 4 - Aree per il contenimento del rischio idraulico

Si segnala che negli ambiti interessati dagli interventi di tipo strutturale per la riduzione del rischio idraulico individuati dalla pianificazione di bacino - citati al **comma 1** - si applicano le misure di salvaguardia dei piani di bacino stralcio*"rischio idraulico"*, non quelle dei PAI. Appare quindi necessario rettificare in tal senso il comma.

Art. 6 - Protezione di pozzi e sorgenti selezionati

Si propone la seguente integrazione del **comma 5**: *"I Comuni, nell'ambito delle attività valutative finalizzate alla pianificazione, considerano* ***, sulla base dei dati disponibili,*** *la consistenza degli emungimenti e delle derivazioni esistenti, come l'entità degli abbassamenti indotti della falda ed i tratti di corsi d'acqua con portata critica, in relazione al contesto idrologico ed idrogeologico e alla possibilità di soddisfare ulteriori fabbisogni."*

Al **comma 7** appare inopportuno, per evidenti motivi, attribuire il compito individuare le aree caratterizzate da deficit di ricarica idrica agli strumenti di pianificazione comunale. Si propone quindi di riformulare il comma nel modo seguente: *"7. Nelle aree caratterizzate da deficit della capacità di ricarica non dovranno essere previsti nuovi insediamenti con approvvigionamento da acque sotterranee. Negli altri casi, nuovi insediamenti potranno essere previsti previa valutazione della sostenibilità idrogeologica del fabbisogno stimato."*

Art. 7 - Tutela del territorio aperto

L'introduzione della nozione di 'territorio aperto' - non contemplata dall'ordinamento regionale - appare suscettibile di determinare notevoli incertezze nella ripartizione territoriale da operarsi con i piani strutturali e con i correlati strumenti operativi comunali.
E' opportuno - a giudizio di ANCI - attenersi ai criteri regionali delimitando con il PTC (e con i correlati PS comunali) il 'territorio rurale', inteso come l'insieme delle aree con esclusiva o prevalente funzione agricola soggette alla disciplina di cui al Titolo IV Capo III della L.R. 1/2005, e dettando semmai specifiche e diverse disposizioni per gli insediamenti minori e per i contesti inedificati periurbani esterni alle aree urbanizzate, entrambi non soggetti a tale disciplina regionale.

Art. 11 - Aree fragili del territorio aperto

Riguardo alla distinzione tra 'territorio rurale' e 'territorio aperto' si vedano le osservazioni agli artt. 7, 18 e 19. Per i motivi ivi esposti pare più pertinente per la nuova denominazione delle 'aree fragili' il riferimento al 'territorio rurale' anziché al 'territorio aperto'.

Art. 16 - Reti di percorsi attrezzati: trekking, piste ciclabili ecc. Rete della mobilità lenta

Per quanto riguarda il **comma 3**, la disciplina del traffico veicolare non appare pertinente con i contenuti della strumentazione urbanistica comunale, trattandosi di materia soggetta ad altra forma di specifica regolamentazione. E' pertanto necessario eliminare il comma o riformularlo in modo appropriato.

Art. 18 - Aree agricole

In ragione di quanto proposto in riferimento alla disciplina degli artt. 7 e 19, è opportuno che la definizione del perimetro del 'territorio rurale' non sia demandata ai soli strumenti comunali ma costituisca anche tematismo fondamentale del PTC, al quale semmai gli strumenti comunali dovranno conformarsi, salva la possibilità di minime rettifiche della perimetrazione conseguenti all'utilizzo di basi cartografiche di maggior dettaglio. Si propone pertanto di riformulare in tal senso il **comma 1**.

Il terzo alinea del **comma 3** risulta in contrasto con quanto disposto dall'art. 45, comma 3, della LR 1/2005, che prevede, per le aree di pertinenza di dimensioni inferiori ad un ettaro, la corresponsione dei c.d. 'oneri verdi' e l'esenzione dall'obbligo di convenzionamento. Si rende pertanto necessaria la relativa correzione.
Al riguardo occorre oltretutto considerare che lo scomputo degli 'oneri verdi' è ammissibile solo ove le opere di conservazione, miglioramento e sistemazione ambientale messe in atto dal privato sulla propria area di pertinenza rivestano interesse pubblico o generale. In tal senso le norme regolamentari regionali indicano a titolo esemplificativo come 'interventi di sistemazione ambientale' *"in particolare il mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie, della vegetazione arborea ed arbustiva e della viabilità minore, nonché la tutela dei manufatti di rilevanza paesaggistica, storica o testimoniale e delle alberature segnaletiche, di confine e di arredo esistenti"* (art. 12, comma 2 del DPGR 09.02.2007 n. 5/R, modificato nel 2010). Come si può notare, l'elencazione non pare potersi riferire - salvo casi particolari - a pertinenze di modesta estensione.

Art. 19 - Insediamenti minori e presenze non agricole in territorio aperto

In coerenza con quanto proposto in riferimento alla disciplina dell'art. 7 si ritiene che sia i *"nuclei ed insediamenti minori"* che le *"presenze non agricole"* (quali insediamenti industriali o commerciali) debbano essere cartograficamente e disciplinarmente enucleate dal 'territorio rurale'.

Conseguentemente la disciplina dell'art. 19, con semplici adattamenti, acquisterà piena coerenza con il vigente l'ordinamento regionale, che nel 'territorio rurale' riserva in via esclusiva gli interventi di nuova edificazione alle aziende agricole, previa approvazione di specifico piano aziendale.

Corollario dell'impostazione proposta è l'impossibilità di procedere ad ampliamenti sia dei *"nuclei ed insediamenti minori"* che delle *"presenze non agricole"* se non previo accordo di pianificazione comportante contestuale modifica del PTC, il che presuppone anche una (nella maggioranza dei casi alquanto improbabile) piena coerenza con le direttive e prescrizioni del PIT regionale. Ne consegue una più efficace deterrenza nei confronti del consumo di suolo inedificato in area agricola.

Art. 21 - Aree di recupero e/o restauro ambientale

Al **comma 3, lettera a)**, è opportuno consentire il recupero e il restauro ambientale delle aree di cui trattasi non solo mediante specifici progetti previsti da normative di settore (ad es.: cave, siti inquinati) o piani attuativi, ma anche, per aree di ridotte dimensioni, mediante progetti di recupero soggetti alla sottoscrizione di appositi atti convenzionali contenenti idonee garanzie in ordine dell'esecuzione degli interventi diretti alla mitigazione degli effetti ambientali e/o alla reintegrazione delle aree nel contesto ambientale, paesaggistico e funzionale del territorio.

Art. 22 - Gli insediamenti: criteri per i "centri storici" e per la "città esistente"

Il condivisibile obiettivo di promuovere una maggiore omogeneità dei criteri redazionali dei piani strutturali comunali. e con essa la raffrontabilità delle scelte di pianificazione in essi contenute, pare obiettivamente travalicare la competenza provinciale, trovando la sua sede naturale in apposita implementazione del regolamento di attuazione del Titolo V della LR 1/2005. In tale ottica appare opportuno ricondurre la disciplina di cui al **comma 7**, pur condivisibile, a disposizione di indirizzo, non prescrittiva.

Oltre ai 'centri storici' può essere indicata come tematismo qualificante dei piani strutturali anche l'individuazione dei tessuti storici, ossia dei sistemi insediativi secondari che rivestono interesse storico-testimoniale, seppur privi di caratteri di centralità urbana.

Art. 22bis - Gli insediamenti: criteri per la città nuova. Criteri per il dimensionamento e requisiti di qualità

Riguardo alle disposizioni di cui al **comma 3, lettera c)**, si rileva che, se da un lato il criterio enunciato dal PTC è certamente condivisibile in linea di principio, dall'altro non è obiettivamente ipotizzabile - in termini pratici - subordinare la definizione del dimensionamento del piano strutturale in termini di *"offerta di alloggi"* alla previa effettuazione da parte dei singoli comuni di una puntuale *"ricognizione delle abitazioni non occupate"*.

Si propone pertanto una parziale riformulazione della lettera c), nei seguenti termini:

"c) determinazione dell'offerta di alloggi sulla base dei dati eventualmente disponibili sulle abitazioni non occupate e della ricognizione delle aree dismesse, sottoutilizzate o degradate di cui è prevedibile o auspicabile il recupero a fini abitativi;"

Art. 23 - Criteri per gli insediamenti produttivi

La disciplina di cui al **comma 5** deve essere ragionevolmente (ed espressamente) riferita alle sole fattispecie capaci di produrre effetti sociali, economici, territoriali ed ambientali di entità intercomunale o sovracomunale (si vedano al riguardo le fattispecie suscettibili di assoggettamento a forme di perequazione territoriale di cui all'art. 38), ovvero di modificare la perimetrazione del territorio rurale.

La formulazione adottata, nel dettato letterale (*"le previsioni che comportano nuove localizzazioni produttive o un'espansione significativa degli insediamenti esistenti, sono ammessi esclusivamente per esigenze di livello sovracomunale non altrimenti soddisfacibili, sulla base di accordi con la Provincia e i Comuni del medesimo sistema territoriale"*), appare lesiva dell'autonomia comunale nelle scelte di pianificazione operativa e come tale non condivisibile.

° ° ° °

Ringraziando fin d'ora per l'attenzione che vorrete dedicare alle osservazioni proposte, porgo con l'occasione cordiali saluti.

Firenze, 11 giugno 2012

Il Segretario Generale
Alessandro Pesci

Alessandro Pesci

AP/lp

Anci Toscana • Associazione dei comuni toscani
Viale Giovine Italia 17 • 50122 Firenze • Tel 055 2477490 • Fax 055 2260538 • posta@ancitoscana.it • www.ancitoscana.it

Oggetto: variante al PTCP provinciale
Mittente: Autorità di Bacino Reno <Autobacreno@Regione.Emilia-Romagna.it>
Data: 11/06/2012 12:45
A: "adriana.sgolastra@provincia.fi.it" <adriana.sgolastra@provincia.fi.it>

anticipo via mail il contributo di questa autorità di bacino che le perverrà via posta ordinaria.
cordiali saluti
la segreteria

Autorità Bacino Reno
Viale Silvani, 6 - 40122 Bologna
Tel. 051/5274493 Fax 051 5274719
www.regione.emilia-romagna.it

Allegati:

681-12.pdf 575 KB

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240295/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

Regione Emilia-Romagna Regione Toscana

Autorità di Bacino del Reno

PO -Pianificazione di Bacino

Bologna, 8 giugno 2012

Prot. AR/2012/681
RACCOMANDATA AR

Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica, Parchi, Aree Protette
Via Ginori, 10
50123- Firenze (FI)
c.a. Arch. Adriana Sgolastra
adriana.sgolastra@provincia.fi.it

anticipata via e-mail

Oggetto: Riferimento Vs. prot. 136511 del 29.03.2012 - Variante di adeguamento del PTCP della Provincia di Firenze adottato ai sensi della L.R. 1/2005 con delibera di Consiglio Provinciale n.29 del 20.02.2012 - contributo da parte dell'Autorità di Bacino del Reno sui contenuti dei documenti inviati.

L'esame dei documenti allegati alla Vostra si è basato sul confronto con gli elaborati dei Piani Stralcio vigenti ricadenti nel territorio provinciale. In particolare i Comuni di Barberino del Mugello, Borgo S.Lorenzo, Firenzuola, Marradi, Palazzuolo sul Senio e Scarperia sono interessati dai seguenti piani stralcio dell'Autorità di Bacino del Reno e sue varianti:

- Revisione Generale del Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio, approvato dal Consiglio Regionale della Regione Toscana per la parte di competenza territoriale con deliberazione n. 24 del 10.02.2010 e vigente dal 10.03.2010;
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico ai sensi dell'art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i. (PSAI), in riferimento ai bacini dei corsi d'acqua Reno e Santerno, approvato per il territorio di competenza, dal Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione n. 114 del 21.09.2004 e vigente dal 27.10.2004.

Per quanto riguarda il sottobacino del Senio, nella nostra precedente Prot. AR/2008/1656 del 13 novembre 2008 si informava della revisione del piano in corso e che oggi risulta approvata.

40122 Bologna - Viale Silvani, 6 - Tel. 051/5274493 Fax 051/5274719
e-mail: autobacreno@regione.emilia-romagna.it

Dall'analisi degli elaborati pervenuti, in linea generale si è rilevato che il PTCP adottato nel Quadro Conoscitivo è stato aggiornato negli aspetti pianificatori settoriali curati dall'Autorità di bacino del Reno nei propri strumenti.

Tuttavia è opportuno evidenziare quanto di seguito riportato.

Statuto del territorio e strategie di politica territoriale: viene fatto riferimento al P.S. del bacino del T. Senio prima della revisione e inoltre vengono menzionati i tre settori e sinteticamente descritti l'"Assetto idrogeologico" e la l'"Assetto rete idrografica", ma nessun ragguaglio viene espresso per quanto riguarda la "Qualità e uso delle acque". Nel Titolo I - Protezione Idrogeologica: a pag. 16 (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - PSAI) non è corretta la definizione della zona 4 "area da sottoporre a verifica" delle Aree a rischio perimetrate e zonizzate, probabilmente questo deriva dal previgente Piano Stralcio per il Torrente Senio, dove le zone delle aree perimetrate erano solo 4 e quindi la zona 4 era al posto dell'attuale zona 5 "area di influenza sull'evoluzione del dissesto". Inoltre sempre a pag. 16 viene sostanzialmente ripetuta la descrizione dei vari livelli dell'analisi di rischio, utilizzando termini diversi e facendo sembrare che si tratti di una ulteriore elaborazione. La descrizione dell'analisi del Sistema rurale e forestale viene fatta anche in riferimento al PSAI, al cui interno non è presente. Per il territorio della Toscana tale analisi è stata eseguita solamente per il bacino del torrente Senio. Al termine di pag. 16 e sempre in riferimento al Sistema rurale e forestale è di difficile comprensione la frase: "i richiamati elaborati prevedono direttive finalizzate alla difesa del suolo (con riferimento ai processi di movimento e trasporto di massa) oltre che alla diminuzione del tempo di corrivazione, mediante il controllo dei processi di trasformazione degli afflussi in deflussi." Si consiglia di sostituire "processi di trasformazione degli afflussi in deflussi" con "regimazione delle acque superficiali". A pag. 17 (Rischio idraulico - PSAI) non è stata indicata la zonizzazione degli alvei (art. 15 NTA). A pag. 17 (Piano Stralcio Bacino Senio) si riscontra che le valutazioni sono state fatte sul Piano previgente e non sull'aggiornamento attualmente vigente che ha comportato sostanziali variazioni sia negli elaborati che nella normativa.

Norme di attuazione. Nello statuto si dichiara che valgono le norme dei PAI, ma esse non si ritrovano nelle norme di attuazione. Nell'Art. 2 - Aree instabili: si fa riferimento alle aree comprese nei PAI e PSC nelle due classi più alte di pericolosità per frana. Ovviamente questo non è valido per il PSAI dell'Autorità di Bacino del Reno e quindi dovrebbe essere esplicitato.

Nell'Art. 5 - Aree di protezione idrogeologica: in sede di riordino del vincolo il PTC recepisce nel Quadro Conoscitivo gli elaborati indicati nell'art. 13 delle NTA del PAI. Non è chiaro a quale PAI ci si riferisca, sicuramente non al

PSAI dell'Autorità di Bacino del Reno. In quanto all'interno dell'art. 13 delle NTA del PSAI non si fa riferimento ad elaborati di alcun tipo.

Al fine di sviluppare una efficace tutela dell'ambiente fluviale e garantire una autodepurazione delle acque, dovrebbero essere maggiormente considerate le aree di pertinenza dei corsi d'acqua (fascia di vegetazione riparia, uso del suolo circostante, ecc.) con specifica normativa anche per quanto riguarda la "Costituzione, mantenimento e manutenzione delle fasce riparie" ed il "Potenziamento dell'autodepurazione dei canali di sgrondo e dei fossi stradali".

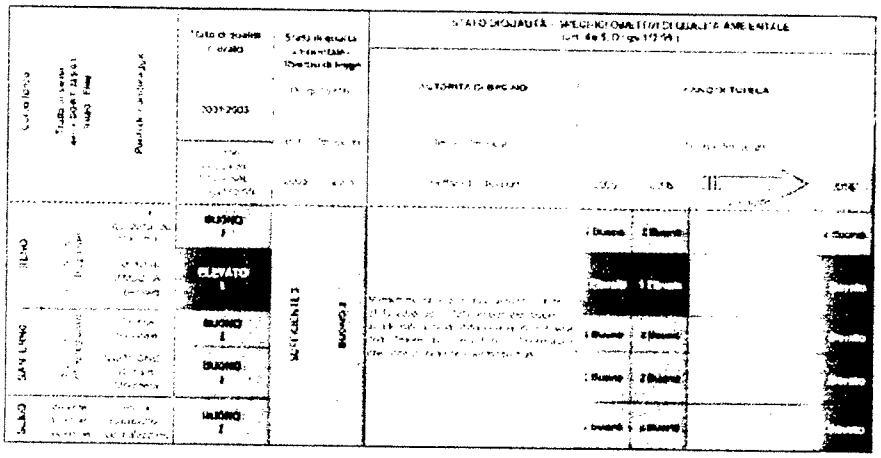
Carta Protezione Idrogeologica (QC08.1): per quanto riguarda questa Autorità di Bacino sono stati inseriti oltre agli elementi riguardanti l'assetto della rete idrografica e la "Carta delle Attitudini" anche gli "Elementi a rischio da frana da sottoporre a verifica nelle UIE R1, R2, R3 ed R4". In relazione a quest'ultima copertura la denominazione riportata in legenda non è corretta, perché in realtà si tratta della "Carta del Rischio" del PSAI, senza la sovrapposizione con le aree R3 ed R4 già perimetrate e zonizzate. E' quindi necessario inserire in legenda la denominazione corretta della cartografia, sovrapponendo inoltre le aree perimetrate e zonizzate all'interno delle quali è stata eseguita l'analisi di rischio sugli elementi significativi a scala di bacino (nuclei e centri abitati, insediamenti produttivi, previsioni urbanistiche, ecc...). Sull'assetto della rete idrografica le coperture pare corrispondano alla cartografia di piano vigente.

Relazione PTCP: nella Relazione del PTC, al Paragrafo 2.4 "Carte tematiche", a pag. 26, in relazione alla sopracitata cartografia (QC08.1) si dice che in essa sono rappresentate le "previsioni" del PSAI, in realtà, come già detto in essa sono riportate le cartografie di base a scala di semidettaglio (per l'assetto dei versanti) e di dettaglio (per l'assetto della rete idrografica). Senza però riportare le analisi di rischio R3 ed R4 degli elementi a rischio significativi a scala di bacino.

Appendice 3c (Disposizioni relative ai profili ambientali)": il punto i) del comma 5 dell'art. 2 (Disposizioni relative alla tutela dell'acqua) andrebbe rivisto in quanto le attività di monitoraggio, soprattutto in merito alle componenti biotiche e comunque relative alla definizione dello Stato Ecologico, devono conformarsi a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 che privilegia vari elementi di qualità biologica (fitoplancton, macrofite, fitobentos, fauna ittica e macroinvertebrati bentonici). Inoltre per il territorio di competenza di questa Autorità di Bacino, in relazione agli ambiti di pregio ed agli specifici obiettivi di qualità ambientale fissati in "Elevato", si ritiene che sia da prevedere anche la valutazione dello stato idromorfologico.

"Valutazione integrata del piano territoriale di coordinamento provinciale": nei 3 elaborati 1) Rapporto ambientale – 2) Relazione di sintesi – 3) Sintesi non tecnica, nel capitolo sulla "Coerenza del progetto con i vigenti piani e programmi" non viene riportato il P.S. del bacino del T. Senio. Di conseguenza

anche le tabelle sulla valutazione integrata del PTCP nei 3 elaborati ne sono mancanti. In particolare, per quanto riguarda la "Tutela della qualità ambientale" esaminata nell'ambito della"Valutazione integrata del piano territoriale di coordinamento provinciale", il Piano di Tutela delle Acque della Regione Toscana individua i seguenti obiettivi [Volume 6 "Bacino del Fiume Reno" - parte B - cap. 6 "Obiettivi di qualità"]:



Tale attribuzione, che la Regione Toscana ha di fatto scelto di definire con obiettivi di qualità più elevati rispetto ai minimi richiesti dalla normativa, va pertanto perseguita e prevista con le più efficaci azioni di piano.

Atlante delle frane (QC24): Si richiede la fornitura delle coperture georeferenziate di questo elaborato per i Comuni di Firenzuola e Palazzuolo sul Senio, allo scopo di aggiornare il quadro conoscitivo del dissesto sul territorio del bacino del Reno.

Si informa che i piani e i relativi aggiornamenti sono consultabili nel nuovo sito Web del Portale Ambiente della Regione Emilia-Romagna il cui indirizzo è http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/chi-siamo/autorita-di-bacino/bacino-reno/autorita-di-bacino-del-fiume-reno. Il precedente indirizzo è stato disabilitato dal 01.01.2012.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento e approfondimento fosse ritenuto necessario in merito ai contenuti del sopracitato contributo istruttorio e a fornirvi il materiale informatizzato del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico.

Distinti saluti.

Il tecnico istruttore
Dott.ssa Paola Maldini

41

Oggetto: I: Fax received from FAX_MELE (554383116)
Mittente: "Barbara Landrini" <barbara.landrini@provincia.fi.it>
Data: 11/06/2012 12:37
A: <a.sgolastra@provincia.fi.it>

-----Messaggio originale-----
Da: FAX_MELE [mailto:"554383116"@faxsrv.intranet.provincia.fi.it]
Inviato: lunedì 11 giugno 2012 11.46
A: 0552760359@provincia.fi.it
Oggetto: Fax received from FAX_MELE (554383116)

****
INCOMING FAX REPORT
****

Status: Received
Date/Time: 11/06/2012 11.45.51
Speed: 9600 bps
Connection time: 14:46
Pages: 23
Resolution: Normal
Remote ID: FAX_MELE
Line number: 2
DTMF/DID: 872359
Description: Fax received from FAX_MELE (554383116)
Incoming Faxes: Attached

****

— Allegati: ———————————————————————————————

20120611_114530_00098.pdf 3.0 MB

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale
Politiche Territoriali,
Ambientali e per la Mobilita'

Area di coordinamento
Pianificazione territoriale e paesaggio

Settore Pianificazione del Territorio

AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

Allegati

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240305/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

Data

Risposta al foglio
Numero

DATA	
MITTENTE	Arch. Luca Radicati 055.4384280
DESTINATARI FAX	Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette Arch. Adriana Sgolastra 055.2760359
Numero pagine	24
Comunicazioni	Si trasmette il contributo alla variante di adeguamento del PTC Saluti Arch. Luca Radicati

50127 Firenze, Via di Novoli 26
☎ 055/438 4280
http://www.regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI, AMBIENTALI E PER LA MOBILITA'

Area di coordinamento pianificazione territoriale e paesaggio

Settore Pianificazione del territorio

AOO-GRT Prot. 167771/N.60.10
da citare nella risposta

Data 11/06/2012

Allegati

Risposta al foglio
Numero

Al Responsabile del Procedimento
Arch. Adriana Sgolastra
Provincia di Firenze
Dip. Territorio e programmazione
Via Ginori, 10
50123 – Firenze

OGGETTO: Variante di adeguamento del PTC
Trasmissione dei contributi/osservazioni

In allegato si trasmettono i contributi/osservazioni dei seguenti Settori regionali:

- Produzioni agricole vegetali;
- Viabilità di interesse regionale;
- Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio;
- Beni paesaggistici;
- Strumenti della valutazione, programmazione negoziata, controlli comunitari.

Restiamo a disposizione per gli approfondimenti che il Comune riterrà necessari, nel quadro della collaborazione istituzionale tra le strutture tecniche prevista dalla Legge regionale sul Governo del Territorio, riservandoci di fornire eventuali ulteriori contributi.

Cordiali saluti

Il Funzionario
Arch. Luca Radicati

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Barbara Galligani

50127 Firenze, Via di Novoli 26
☎ 055/438 4280
http://www.regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze
Settore Produzioni Agricole Vegetali
50127 FIRENZE - Via di Novoli, 26

PROT. N.

DATA,

ALLEGATI

RISPOSTA AL FOGLIO DEL N

Oggetto : Provincia di Firenze – Adozione variante di aggiornamento del PTC. Osservazioni

Alla Direzione Generale Politiche
Territoriali Ambientali e per la Mobilità
Area di coordinamento pianificazione
Territoriale e paesaggio
Settore Pianificazione del territorio
S E D E

Si trasmettono le osservazioni relative al documento in oggetto, per quanto di competenza di questo Settore.

Distinti saluti

Il responsabile
Dott. Stefano Barzagli

oggetto: Provincia di Firenze – Adozione variante di aggiornamento del PTC. Osservazioni

n allegati: 1

AOOGRT/161448/G.010.020 del 04/06/2012

Il documento è stato firmato da BARZAGLI STEFANO; Dirigente/i dell'Amministrazione scrivente.
Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 04/06/2012
Il documento è copia conforme dell'originale conservato dall'Amministrazione scrivente
nel rispetto della normativa vigente (art. 22 d.lgs. 82/2005)

Revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Firenze

La revisione del PTCP da parte della Provincia di Firenze riguarda un adeguamento normativo e del proprio strumento di pianificazione ai mutamenti in corso, tenuto conto delle dinamiche dello sviluppo per orientare le scelte strategiche con particolare attenzione alla loro sostenibilità.

La competenza di questo settore è relativa alla verifica della parte riguardante il territorio rurale, e sono stati pertanto esaminati gli articoli pertinenti delle norme di attuazione (art. 7 "tutela *del territorio aperto*" e art. 18 "*aree agricole*"), lo statuto del territorio (paragrafo 2.1.2 "*Le aree agricole*") gli Indirizzi criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale.
Le formulazioni proposte risultano in linea con il dettato della legge regionale 1 del 2005.

L'aggiornamento del PTC fa propri gli indirizzi più recenti in materia di produzione di energia da parte del mondo agricolo con le diverse fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, biomasse e minieolico).
Nel documento "Statuto del territorio" ha adeguato rilievo la tutela e valorizzazione del paesaggio rurale, intese come combinazione fra innovazione e conservazione dei caratteri che lo rendono unico. L'agricoltura dunque come settore produttivo vitale capace di sostenere il reddito degli agricoltori e la loro permanenza sul territorio. Coerente in tal proposito il criterio di localizzazione di eventuali zone di espansione ove dispone che gli strumenti urbanistici dei Comuni favoriscono di norma il completamento di aree già edificate e che pertanto le nuove edificazioni di carattere non agricolo sottraggano la minotr superficie agricola utilizzata (SAU) all'agricoltura.
Si rileva che il PTC acquisisce le superfici fondiarie minime da mantenere in produzione secondo quanto disposto dal Reg. regionale 5/R del 2007 di attuazione del titolo IV capo III (il territorio rurale) della legge regionale 1/2005.

Si fanno presente alcune osservazioni di dettaglio:

- al punto 2.1.2.3 "*Campi coltivati ed ordinamento colturali*" è citata la normativa in materia di divieto all'estirpazione di piante di olivo con riferimento al D.lgs luogotenenziale 27/7/1945 n. 475. E' necessario fare riferimento a quanto disposto dalla l.r. n. 23/2000 art. 28 ("abbattimenti alberi di olivo") che di fatto in alcuni casi ha superato il citato decreto successivamente modificato dalla legge n. 144/1951.

- per le recinzioni al punto 2.1.2.4 "*Recinzioni, verde di decoro, boschi poderali*" viene prescritto che le nuove recinzioni dovranno essere schermate da rivestimenti vegetali, almeno lungo le strade e gli spazi pubblici.
Si invita a considerare l'opportunità di indicare un orientamento non prescrittivo in materia, tenuto conto della potenziale onerosità per i produttori agricoli e, soprattutto gli allevatori, in caso di un obbligo alla piantumazione lungo i perimetri delle recinzioni ad esempio negli allevamenti estensivi e nei pascoli. L'indicazione andrebbe calibrata sui materiali delle diverse recinzioni da realizzare e quindi sul loro potenziale impatto visivo.

- al punto 2.1.2.5 "*Sistemazioni del suolo agrario*" con la direttiva 1, viene stabilito che gli strumenti urbanistici dei Comuni dispongano il mantenimento delle sistemazioni tradizionali e il

divieto di lavorazioni eccessivamente impattanti. Anche per questa casistica s'invita a dare indicazioni non eccessivamente prescrittive su tutto il territorio provinciale, ma rivolte a privilegiare ed incoraggiare le forme moderne di sistemazione idraulico agrarie quali ad esempio nuovi terrazzamenti, ciglioni e altre sistemazioni a piani raccordati, al fine di evitare il più possibile le lavorazioni a rittochino, ma al tempo stesso consentire lo sviluppo di moderne forme di agricoltura.

oggetto: Provincia di Firenze - Adozione variante di aggiornamento del PTC. Osservazioni
n allegati: 1
AOOGRT/161448/G.010.020 del 04/06/2012

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali
AREA DI COORDINAMENTO TRASPORTI E LOGISTICA
SETTORE VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE

Prot. n. 28 /segr.
Allegati

Data 30/05/2012
Risposta al foglio del
numero

Oggetto: PROVINCIA DI FIRENZE - Adozione variante di aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

- Contributo Settore Viabilità Regionale

Al Responsabile del procedimento
Settore SPERIMENTAZIONE E APPORTI COLLABORATIVI PER GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLE PROVINCE E DEI COMUNI
Arch.Barbara Galligani

Arch.Luca Radicati

Tra gli interventi previsti sulle strade regionali nel piano pluriennale investimenti attualmente ancora in fase di attuazione od in fase di avvio teniamo a segnalare:

1. S.R.T.429 di Val d'Elsa : Variante Empoli Castelfiorentino e Variante Castelfiorentino Certaldo.
2. S.R.T.69 "Di Val D'Arno" : Trasferimento della strada regionale in riva destra Arno con collegamento fra i due caselli autostradali di Valdarno e di Incisa.
3. S.R.T.222 "Chiantigiana" : Variante al centro abitato di Grassina
4. Bretella Lastra a Signa Prato
5. Mezzana Perfetti Ricasoli : Lotto 5B .

Con riferimento agli elaborati visionati all'indirizzo internet http://www.provincia.fi.it/territorio/ptcp/revisione-adozione-ptcp/ e nell'incontro con i relatori della Provincia di Firenze in data 17/05/2012, per quanto riguarda gli aspetti relativi alla viabilità di competenza regionale seguita dallo scrivente settore regionale, si segnala quanto segue:

Relativamente agli interventi di cui al punto "1" facciamo presente che per il tratto Empoli Castelfiorentino i lavori risultano attualmente in corso mentre il tratto Variante Castelfiorentino Certaldo è attualmente in fase di progettazione definitiva.

50127 Firenze, Via Bardazzi 19/21
Tel. 055/438.43.22 Fax 055/438.43.66
Marco.ierpi@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali
AREA DI COORDINAMENTO TRASPORTI E LOGISTICA
SETTORE VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE

Per la S.R.T.222 si segnala che il tratto di variante relativo al 3° lotto di completamento di by-pass al centro abitato di Strada in Chianti è ormai completato ed aperto al traffico quindi da aggiornare graficamente nella Tav.25 Dello Statuto del Territorio dove il tracciato è indicato ancora come di progetto.

In relazione alla Bretella Lastra a Signa Prato di cui al punto "4" ai sensi del P.R.S. 2011-2015 e della D.G.R.1030/2011 l'intervento risulta fra quelli programmati dalla Regione Toscana.

Per quanto riguarda il punto "5" ricordiamo che il Lotto 5B è attualmente in corso di realizzazione;
Il tracciato inserito negli elaborati del PTC relativo al lotto 6 dell'infrastruttura è attualmente a livello di Progettazione Preliminare e quindi rimane ancora da verificare la compatibilità con gli strumenti urbanistici Comunali.

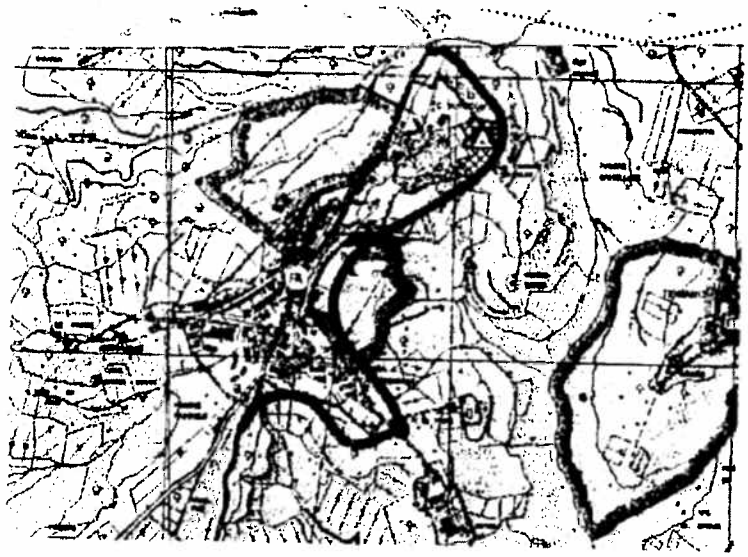
50127 Firenze, Via Bardazzi 19/21
Tel. 055/438.43.22 Fax 055/438.43.68
Marco.ierpi@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali
AREA DI COORDINAMENTO TRASPORTI E LOGISTICA
SETTORE VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE

Relativamente all'intervento segnalato sulla S.R.T.2 "Cassia" relativo alla variante di Barberino Val d'Elsa facciamo presente che al momento non risulta inserito nel programma pluriennale regionale investimenti sulle strade regionali, il tracciato indicato fa riferimento ad uno studio di fattibilità redatto dal nostro settore regionale.

In relazione a quanto sopra citato andrà quindi integrato quanto detto nella descrizione dell'elaborato 2a relativo a "SISTEMI TERRITORIALI" Chianti Fiorentino al punto 4.3 relativo alle "Linee di indirizzo per i sistemi infrastrutturali".



Infine per quanto riguarda S.R.T.66 "Pistoiese" è indicata una variante di Poggio a Caiano che ricade all'interno del territorio della Provincia di Firenze per il tratto in località "Ponte all'Asse".

Questa variante è al momento in fase di realizzazione, risulta già eseguita la rotatoria all'intersezione con la strada regionale.

50127 Firenze, Via Bardazzi 19/21
Tel. 055/438.43.22 Fax 055/438.43.66
Marco.lerpi@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali
AREA DI COORDINAMENTO TRASPORTI E LOGISTICA
SETTORE VIABILITA' DI INTERESSE REGIONALE

Si evidenzia in ogni caso che ai sensi della L.R.88/98 la Provincia di Firenze gestisce le strade regionali e provvede alla progettazione e realizzazione degli interventi programmati a livello regionale.

E' quindi opportuno che le soluzioni definitive riguardanti le osservazioni sopra indicate siano definite congiuntamente agli uffici provinciali competenti.

Distinti saluti,

Geom. Pietro Ribezzo

Il Dirigente

Ing. Marco Ierpi

50127 Firenze, Via Bardazzi 19/21
Tel. 055/438.43.22 Fax 055/438.43.66
Marco.ierpi@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità

Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio

Tel. 055 / 438.43.34
Fax. 055 / 438.43.50

Protocollo n. 8/Segr
da citare nella risposta

Data 8/6/2012

Allegati

Oggetto: **Provincia di Firenze – Adozione variante di aggiornamento del Piano territoriale di coordinamento provinciale. Adozione C.P. n.29 del 20/02/2012**
Contributo

Al Responsabile del procedimento
Arch. Barbara Galligani
All' Arch. Luca Radicati
Settore Pianificazione del territorio
e p.c. Responsabile del Settore
Pianificazione del territorio
Arch. M.C. Mele
SEDE

Si ricorda che con D.C.R. 72 del 24 luglio 2007 è stato approvato il nuovo Piano di Indirizzo Territoriale (pubblicato sul B.U.R.T. N° 42 del 17/10/2007); in particolare per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, autostradali e le strade di interesse statale si segnala il rispetto di quanto contenuto nell'art. 9 – Prescrizioni correlate.

Premessa

Si prende atto che, in linea generale, è stato recepito il "Quadro aggiornato delle previsioni del Piano Regionale della Mobilità e della Logistica" comprensivo dell'elenco interventi su infrastrutture ferroviarie, autostradali e delle strade statali e facente parte del P.I.T. della Toscana sopraccitato. In relazione all'impianto normativo si prende atto della prescrizione verso i piani strutturali dei Comuni di prevedere adeguati corridoi infrastrutturali finalizzati alla possibile realizzazione o potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Inoltre si prende atto che le linee tramviarie e ferrotramviarie afferenti il nodo fiorentino, sono indicate a finalità ricognitive. Infine si prende atto che il riuso delle aree ferroviarie dismesse è soggetto ad accordo di pianificazione in base a quanto previsto dall'art. 9 della disciplina del P.I.T. della Toscana.

Infrastrutture autostradali, strade statali e ferrovie

Per quanto riguarda il sistema territoriale dell'Area Fiorentina, in particolare per l'ambito del Comune di Firenze, si richiamano le indicazioni contenute nel contributo reso il 28/02/2011 a codesto Settore nel procedimento relativo al Piano Strutturale che si allega al presente parere.

Per quanto riguarda il tracciato del collegamento ferroviario Signa – Campi e della linea ferroviaria Osmannoro Campi Bisenzio a completamento della linea Firenze Osmannoro si precisa che i tracciati sono indicativi in quanto in via di elaborazione con approfondimento delle problematiche.

Per quanto riguarda il Sistema Territoriale del "Valdarno superiore fiorentino", si ricorda che l'intervento di adeguamento alla terza corsia dell'Autostrada A1 ricomprende anche il tratto Incisa – Valdarno (in corso di procedura di V.I.A.) pur non essendo inserito nella programmazione regionale.

Inoltre si evidenzia che il ripristino dell'antica ferrovia a cremagliera S.Ellero-Saltino non è inserita nell'elenco degli interventi "Quadro aggiornato delle previsioni del Piano Regionale della Mobilità e della Logistica" se pur ricompresa negli obiettivi per la tutela e la valorizzazione e indirizzi per la qualità paesaggistica dell'ambito 18 "Valdarno superiore" dell'implementazione del piano paesaggistico del P.I.T. della Toscana.

Si ricorda che il quadro conoscitivo delle infrastrutture ferroviarie del P.T.C. della Provincia di Firenze dovrà tenere conto dell'Accordo per l'aggiornamento delle opere relative al Nodo ferroviario AV di Firenze tra R.F.I. spa, Regione Toscana, Provincia di Firenze e Comune di Firenze firmato il 3/08/2011; inoltre dovrà tenere conto dell'integrazione all'Atto Aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Toscana relativa alle infrastrutture strategiche e firmata il 16/06/2011.

Sistema aeroportuale

Con riferimento all'Aeroporto Vespucci di Firenze, si rileva che il Piano richiama il procedimento di "*Integrazione del Piano di indirizzo Territoriale al fine di definire gli indirizzi e le prescrizioni regionali in riferimento all'attuazione del Parco della Piana fiorentina, quale elemento ordinatore, e alla qualificazione dell'aeroporto di Firenze-Peretola*", con i riferimenti al documento di avvio del procedimento ed alla adozione da parte della Giunta Regionale della proposta di deliberazione al Consiglio Regionale avente ad oggetto: "*Adozione dell'integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale per la definizione del Parco agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze*".

Il Piano richiama inoltre alcuni elementi evidenziati nella proposta di deliberazione dalla G. R. al C. R. quali l'inserimento, nel Masterplan "Il sistema aeroportuale toscano" dell'articolo 5 quater Istituzione del Comitato di garanzia sulla funzionalità ambientale dell'aeroporto di Firenze" recante: la Regione, al fine di assicurare la partecipazione diretta della cittadinanza interessata, promuove la costituzione di un Comitato indipendente di monitoraggio per verificare, relativamente al funzionamento dell'Aeroporto di Firenze-Peretola, l'evoluzione dell'impatto ambientale e proporre azioni per il suo contenimento.

L'art. 33 "*Aree aeroportuali*", al co. 3, riferisce che "la previsione delle opere da realizzare è demandata a specifici piani di sviluppo aeroportuale, così come previsto dal Master plan" "Il sistema aeroportuale toscano".

Con riferimento a quanto indicato si segnala che la proposta di integrazione al P.I.T. della Toscana consente di disporre degli elementi di interesse regionale utili ai fini della riqualificazione dell'area nel suo complesso individuando la cornice entro cui la società di gestione dell'aeroporto potrà presentare il piano di sviluppo aeroportuale e il relativo studio impatto ambientale. L'opera di interesse nazionale e regionale dovrà, infatti, essere assoggettata a valutazione ambientale, di competenza statale, e al procedimento di approvazione coordinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dovrà essere coerente con gli atti di programmazione regionale.

Sistema tramviario fiorentino

Infine per il sistema tramviario fiorentino si evidenzia che risulta necessario aggiornare la cartografia relativamente al complesso delle aree ove insiste il Deposito/Officina dei materiali rotabili e gli edifici specialistici della sala di controllo e gli edifici direzionale nel Comune di Scandicci; inoltre risulta necessario aggiornare la rete di linee corrispondenti alla Linea 1, Linea 2 e Linea 3.1 non risulta aggiornata ai voti Ministeriali di approvazione dei tracciati e alle linee indicate ed approvate dal Piano Strutturale del Comune di Firenze.

Il Responsabile del Settore
Arch. Stefano Agati

SS-FB/

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità

Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio

Tel. 055/438.43.34
Fax. 055/438.43.50

Protocollo n. 2/segr.
da citare nella risposta

Allegati

Data 28/02/2011

Risposta al prot n°

Oggetto: **Piano strutturale del Comune di Firenze.**
Adozione C.C. n.57 del 13/12/2010 ai sensi dell'art. 17 della LR 1/05.
Osservazione.

Al Responsabile del Settore
Sperimentazione e pianificazione territoriale
Arch. M. C. Mele

Al Responsabile del procedimento
Arch. R. Faltoni

In relazione agli aspetti di competenza del "Settore Infrastrutture di trasporto strategiche e cave nel governo del territorio" e a seguito dell'esame degli elaborati del progetto di Piano Strutturale (Relazione da pag. 40 a pag. 70, N.T.A. artt. 29 e Tav.9 "Mobilità" sc. 1:15.000), si confermano i contenuti espressi nei precedenti ns. contributi del 18/06/2010 e del 22/09/2010 relativi rispettivamente all'avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della LR 1/05 e alla Valutazione Integrata Intermedia ai sensi degli artt. 7-9 del DPRG 9 febbraio n°4/R.

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto strategiche, dall'esame della Relazione (3.4.1 "Il servizio ferroviario metropolitano" pag. 47)) e dalle N.T.A. (art. 29.2 "Alta Velocità" pag.64) si ritiene che, pur condividendo l'obiettivo del PS di garantire un sistema della mobilità integrata e sostenibile interconnesso alla rete infrastrutturale nazionale regionale provinciale per consentire una migliore accessibilità al territorio fiorentino, la definizione dell'intero sistema ferroviario metropolitano potrà concludersi solo a seguito del completamento del sottoattraversamento di Firenze e della nuova Stazione AV/AC non potendo quindi essere garantiti, prima della realizzazione del sottoattraversamento, le misure di carattere organizzativo, gestionale e infrastrutturale che consentano alla rete dei binari di superficie di svolgere un servizio ferroviario di natura metropolitana.

Per quanto riguarda l'organizzazione del traffico ferroviario del nodo fiorentino si evidenzia che il Presidente Rossi e l'Amministratore Delegato di FS Moretti hanno concordato, nel novembre 2010, di inserire nella prossima rimodulazione del contratto di servizio il seguente impegno "*A seguito del completamento del sotto attraversamento la rete ferroviaria di superficie del Nodo ferroviario di Firenze sarà utilizzata per i servizi ferroviari regionali e metropolitani e comunque per servizi diversi da quelli nazionali di attraversamento tra Roma e Bologna. Questi ultimi dovranno percorrere il sotto attraversamento, salvo situazioni di disservizio o diversi accordi con la Regione Toscana*".

Si precisa che, a seguito del completamento dei lavori del Nodo ferroviario fiorentino (sottoattraversamento e nuova Stazione AV del progetto Foster), il servizio ferroviario potrà svilupparsi come segue: aumento di quattro coppie l'ora i collegamenti tra Firenze e Prato (3 in più su Santa Maria Novella ed 1 sulla linea di cintura di Firenze, da Campo Marte a Rifredi), arrivando ad una frequenza di un treno ogni 7minuti e 30 secondi; aumento di una coppia l'ora i collegamenti con Pisa, inserimento di un nuovo servizio per Peretola e Osmannoro, verso Campi, con una frequenza di due treni l'ora, a seguito del completamento degli interventi infrastrutturali, comprendenti le nuove fermate metropolitane e l'adeguamento dello svincolo di Olmatello. Infine la tratta fra Le Piagge e Porta a Prato potrà essere dedicata al servizio di tipo tranviario in piena integrazione con la rete fiorentina.

In relazione alle procedure urbanistico-edilizie per la realizzazione della stazione AV/AC si ricorda che la Conferenza dei Servizi, in data 23 dicembre 2003, ha approvato il progetto definitivo della nuova stazione AV (progetto Foster) per la quale, successivamente in data 23 febbraio 2004, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha disposto il provvedimento conclusivo di approvazione.

Si ricorda che i lavori relativi alla realizzazione della Stazione AV sono attualmente in corso.

In riferimento al collegamento di servizio spola tra la Stazione SMN e la stazione AV in area Macelli-Belfiore si ricorda che si è conclusa, in data 6 maggio 2010, la Conferenza dei Servizi

preliminare che ha fornito le indicazioni e prescrizioni a cui si dovrà attenere RFI (ente proprietario dell'infrastruttura ferroviaria) nello sviluppo delle successive fasi di progettazione.

E' necessario evidenziare che l'intervento di implementazione del sistema tranviario utilizzando gli esistenti tracciati ferroviari, come già sottolineato nel ns. precedente parere del 22/09/2010, dovrà essere preventivamente valutato con la Regione e l'ente proprietario dell'infrastruttura ferroviaria (RFI spa) al fine di salvaguardare l'infrastruttura esistente e nel rispetto delle condizioni di sicurezza dell'esercizio ferroviario. In particolare lo sfruttamento della linea ferroviaria di superficie del nodo di Firenze per utilizzo di un materiale rotabile adatto ad un servizio di tipo tranviario dovrà essere oggetto di una valutazione congiunta tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione, Provincia, Comuni interessati e RFI spa.

Infine per quanto riguarda la realizzazione dell'ulteriore fermata Dalmazia del servizio ferroviario metropolitano si evidenzia che è da verificare l'interferenza con la vicina stazione di Rifredi.

Per quanto riguarda il sistema delle infrastrutture stradali e autostradali di interesse statale si ricorda che il "Quadro aggiornato delle previsioni del Piano Regionale della Mobilità e della Logistica" documento allegato al P.I.T. della Regione Toscana (approvato con D.C.R. n°75 del 24/07/2007), individua il potenziamento della tratta autostradale A11 Firenze – Mare nonché il completamento della riqualificazione del nodo di Peretola per fluidificare le via di accesso a Firenze.

Si chiede quindi di adeguare il progetto di Piano Strutturale in tal senso.

Per il Settore scrivente
Geom. Francesco Bonini

Il Dirigente del Settore
Arch. Stefano Agati

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale Politiche formative, beni e attività culturali
SETTORE – Beni paesaggistici
Via Farini 8 - 50121 FIRENZE

N. 6010(4-5-12)

AOO-GRT Prot. n. 123641.T/100 (da citare nella risposta) Data 02/05/2012

Allegati: Risposta al foglio del numero

Oggetto: Provincia di Firenze- Adozione variante di aggiornamento del Piano territoriale di coordinamento provinciale. – Contributo di settore

Al Dirigente
Settore Pianificazione del territorio
Arch. Clelia Mele

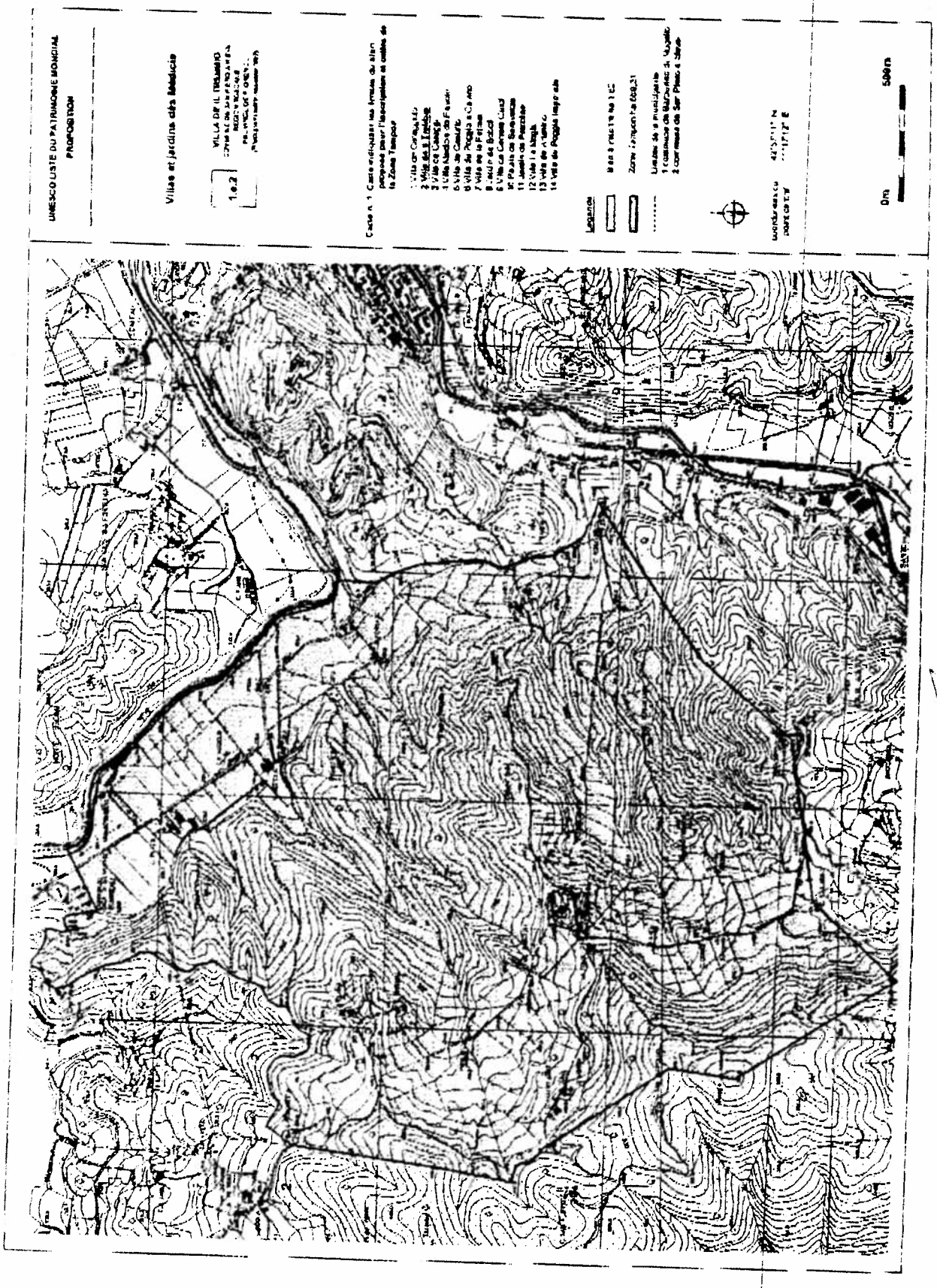
Al Responsabile del procedimento
Arch. Barbara Gallicani

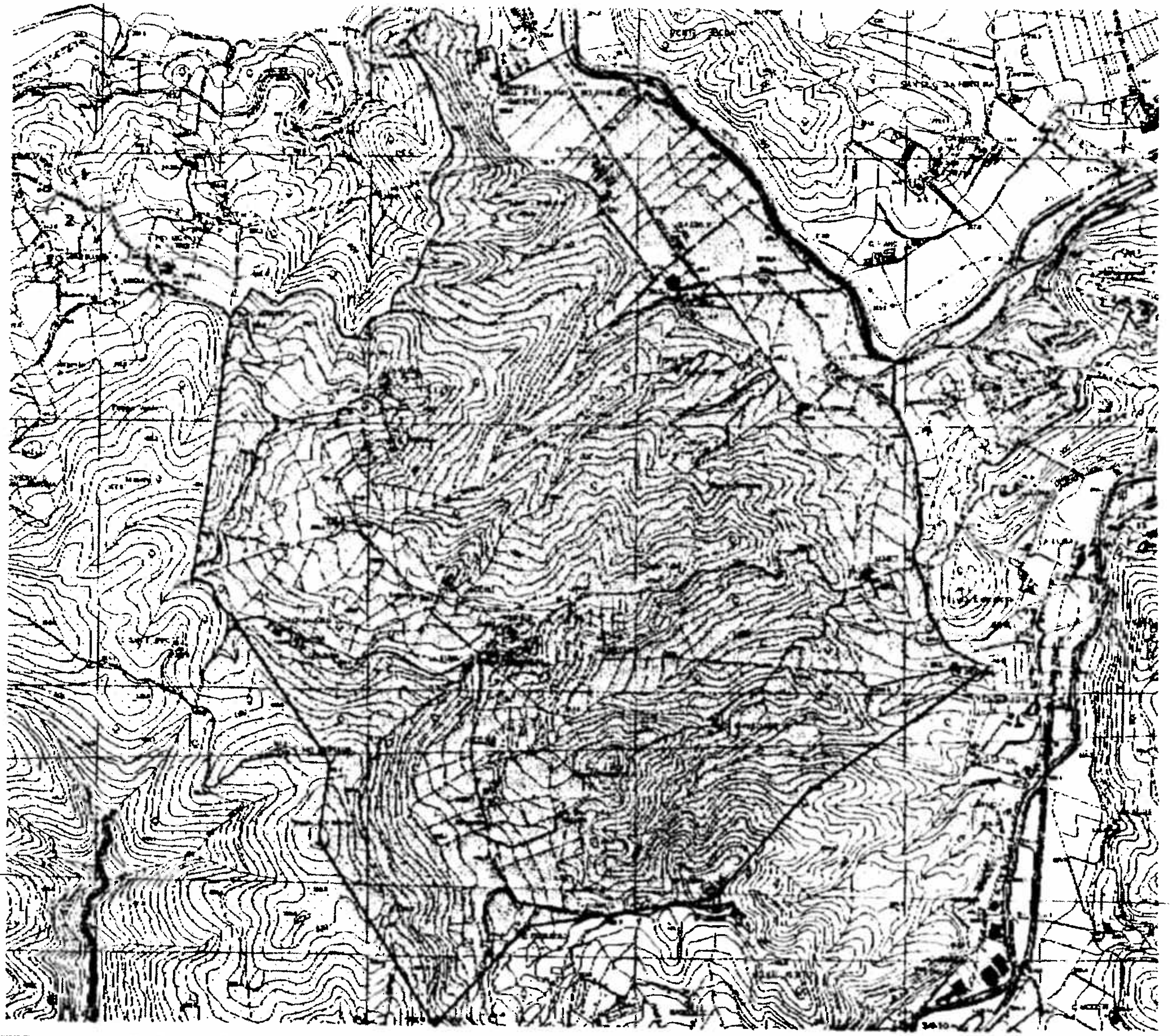
Al Funzionario
Arch Luca Radicati

La Regione Toscana in collaborazione con il MiBAC ha presentato all'UNESCO nel 2012 una proposta per la candidatura del sistema ville e giardini medicei, alcuni dei quali situati nella Provincia di Firenze. Si ritiene necessario fare inserire negli elaborati del PTC (Quadro conoscitivo-Aree di protezione storico-ambientale), il "sistema ville e giardini medicei", relativamente al Parco di Pratolino(Comune di Vaglia), Castello di Cafaggiolo (Comune di Barberino di Mugello) e Castello del Trebbio (Comune di San Piero a Sieve). Le ville medicee suddette, di cui si invia in allegato la relativa delimitazione su base cartografica, prevedono inoltre l'individuazione delle zone buffer con prescrizioni per la salvaguardia delle visuali.

Arch. M.Paola Marcesca

Visto
Il dirigente del settore,
Arch. Massimo Gregorini


UNESCO LISTE DU PATRIMOINE MONDIAL
PROPOSITION
Villas et jardins dits Médicis
1 e 2
Carte n. 1
Légende
Zone tampon
0m
500m



UNESCO LISTE DU PATRIMOINE MONDIAL
PROPOSITION

Villas et jardins des Médicis

1.a.1 VILLA DE CAFAGGIOLO

Carte n. 1 Carte indiquant les limites du bien proposé pour l'inscription et celles de la Zone Tampon

1 Villa de Cafaggiolo
2 Villa de Il Trebbio
3 Villa de Careggi
4 Villa Medici à Fiesole
5 Villa de Castello
6 Villa de Poggio a Caiano
7 Villa de la Petraia
8 Jardin de Boboli
9 Villa de Cerreto Guidi
10 Palais de Seravezza
11 Jardin de Pratolino
12 Villa La Magia
13 Villa de Artimino
14 Villa du Poggio Imperiale

Légende

Bien à inscrire ha 2,39

Zone Tampon ha 849,35

Limites de la municipalité
1 commune de Barberino di Mugello
2 commune de San Piero a Sieve

Coordonnées du point central 43 57'42" N 11 17'41" E

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
AREA DI C.TO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Settore Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari

Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

Oggetto: "Adozione Variante di aggiornamento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze" – Procedura di VAS ai sensi Dlgs 152/06 e smi. **Contributo.**

Al Responsabile del Settore Pianificazione del Territorio
c.a. Arch. Maria Clelia Mele

Al Responsabile della P.O.
Arch. Barbara Galligani

Facendo seguito alla Vs. nota del 18/04/2012 Prot. AOO-GRT 112545/N.060.010 si trasmette il contributo istruttorio del Settore strumenti della valutazione programmazione negoziata e controlli comunitari relativo al procedimento in oggetto.

Premessa

Con D.C.P. n. 29 del 20/02/2012 la Provincia di Firenze adotta la variante di adeguamento al Piano Territoriale di Coordinamento trasmettendo ai soggetti ed autorità individuate con il medesimo atto i seguenti documenti ed elaborati che sono pubblicati e disponibili sul sito web della provincia:

- Relazione generale
- Statuto del territorio e strategie di politica territoriale
- Monografie dei sistemi territoriali (Firenze)
- Monografie dei sistemi territoriali (Circondario Empolese-Valdelsa)
- Norme tecniche di attuazione
- Appendici alle norme:

3a. Indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale di cui al Titolo IV capo III della LRT 1/2005
3b. Criteri per la sostenibilità degli interventi e per l'inserimento degli impianti a fonti rinnovabili
3c. Disposizioni ambientali

- Carta dello Statuto del territorio
- Atlante delle invarianti strutturali
- Carta del grado di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento
- Quadro conoscitivo del PTCP (Elaborati da QC00 a QC 25)
- Rapporto ambientale e sintesi non tecnica, Relazione di sintesi

Il procedimento della variante in oggetto è stato avviato con D.G.P. del 26/09/2008 ai sensi dell'art. 11 e DPGR 4/R/2007 della LR 1/2005 (documento di valutazione iniziale) e dell'art. 13 co. 1 e 2 del Dlgs 152/06 e smi (documento preliminare o di "scoping"). Secondo il combinato disposto dall'art. 37 della LR 10/2010 e smi e dalla DGRT n. 87 del 9 febbraio 2009 "Indirizzi transitori applicativi nelle more dell'approvazione della legge regionale in materia di VAS e VIA", sono quindi fatte salve le fasi procedimentali e gli adempimenti definiti al 12/02/2009, come la fase preliminare che risulta conclusa in

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
AREA DI C.TO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Settore Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari

precedenza e ampiamente documentata sia nella Relazione generale sia nella Relazione di sintesi.
La procedura di VAS risulta correttamente condotta e gli atti e la documentazione relativa allo svolgimento della fase di valutazione ambientale preliminare sono pubblicati e disponibili sul sito web della provincia.

Dalla lettura degli atti ed elaborati trasmessi si apprende che con DGP n. 164 del 28/09/2010 sono state attribuite le competenze in materia di VAS ai sensi della LR 10/2010 e del DLgs 152/2006 e smi; si suggerisce, nel prosieguo dell'iter procedurale, di specificare a quali soggetti sono state attribuite anche per conferire una maggiore trasparenza ed informazione al processo di VAS. Si evidenzia inoltre che nell'elenco dei soggetti consultati in qualità di enti ed autorità ambientali non sono presenti le competenti ATO risorse idriche e ATO rifiuti, che si ritiene debbano essere coinvolte in quanto trattasi di una variante generale al PTCP.

Dalla presa visione del complesso degli elaborati che costituiscono la proposta di PTCP adottata e dalla lettura coordinata dei documenti afferenti il processo di valutazione, con particolare riferimento al Documento di "scoping" e al Rapporto Ambientale allegato, si mettono in evidenza le seguenti tematiche nell'ottica di poter contribuire, nel quadro della collaborazione istituzionale, all'efficacia del processo di valutazione ambientale.

In generale si rileva che il Rapporto ambientale (RA) allegato risulta coerente all'impostazione e all'approccio metodologico delineato nel documento di "scoping"ai fini della sua redazione secondo quanto richiesto dall'Allegato VI del Dlgs 152/06.

Coerenze esterne del PTCP
Come indicato nel Documento di "scoping" in cui viene descritta l'articolazione della struttura del RA e fornito l'elenco dei 17 piani sovraordinati e di settore pertinenti con i quali effettuare la verifica della compatibilità alla strategia del PTCP, tale valutazione viene svolta con lo strumento dell'analisi matriciale (Tab. 2.2) evidenziando una generale e sostanziale coerenza tra obiettivi e azioni definiti nel PTCP e obiettivi contenuti in tali piani. L'elenco non comprende il PRAA 2007-2010, in quanto le tematiche ambientali ivi contenute e alcuni degli obiettivi specifici sono assunti quali "target" di riferimento per la valutazione degli effetti ambientali, mentre l'analisi di coerenza viene svolta con gli obiettivi del PIER.

A titolo esclusivamente informativo si ricorda che nel nuovo ciclo di programmazione regionale in tema ambientale il PRAA ed il PIER sono entrambi confluiti nel PAER 2012-2015 (Piano Ambientale Energetico Regionale) che è attualmente in corso di definizione. Solo nell'ipotesi che le rispettive tempistiche di approvazione si conciliassero, potrebbe essere utile un raffronto e una verifica di coerenza tra PTCP e PAER.

Valutazione degli effetti attesi del PTCP (lett. f dell'Allegato IV del Dlgs 152/06 e smi)
La metodologia definita nel documento di "scoping" per la costruzione dell'impalcatura del RA, secondo il modello descritto della contabilità ambientale ritenuto congruo e condivisibile, prevedeva la redazione di una matrice in cui esplicitare gli effetti attesi

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
AREA DI C.TO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Settore Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari

sull'ambiente in riferimento agli obiettivi e alle azioni del PTCP (elemento centrale della VAS), attribuendo un giudizio sintetico qualitativo di positività, incertezza, negatività (effetto potenzialmente positivo/negativo/incerto).
Si ritiene che il RA mentre riporta la Tab. 3.1 Tavola di sintesi dei quadri conoscitivi (pag. 66), la Tab. 4.1 Tavola di sintesi del bilancio delle risorse essenziali del territorio (pag. 77) e la Tab. 5.1 Bilancio delle realizzazioni (pag. 82) non riporta la matrice in cui si dà evidenza degli esiti della valutazione degli effetti ambientali attesi. Si ritiene che per garantire completezza ed esaustività al processo di VAS e al contempo consentire una agevole lettura nel ripercorrere il processo di valutazione, debbano essere esplicitamente rappresentati gli esiti della valutazione degli effetti che risultano propedeutici alla compilazione della Tab. 5.1 Bilancio delle realizzazioni. Di tali implementazioni, da effettuarsi anche con l'integrazione del RA, ne potrà esser dato atto all'interno della Dichiarazione di Sintesi (art. 17 co. 1 lett. b Dlgs 152/06 smi).

Impianti a fonti energetiche rinnovabili e criteri di sostenibilità
La strategia di PTCP non contiene riferimenti specifici riguardo alla promozione, sviluppo e realizzazione di impianti da FER e di conseguenza la valutazione ambientale non ha preso in considerazione tale tematica che risulta non sviluppata nel RA. Tuttavia l'art.1 delle NTA del PTCP inserisce quale parte integrante del piano il documento "Criteri per la sostenibilità degli interventi e per l'inserimento degli impianti a fonti rinnovabili nel territorio provinciale" (App. 3b) in cui sono definiti criteri per i Comuni e prescrizioni per il Piano Energetico Provinciale in riferimento a varie tipologie impiantistiche: Solare fotovoltaico, Solare termico, Eolico, Idroelettrico di piccole dimensioni, Biomasse, cogenerazione di calore ed energia e teleriscaldamento. Si rileva che il RA, in assenza della definizione di obiettivi e azioni relativi allo sviluppo delle FER, non contiene alcun elemento di valutazione sia in riferimento all'analisi di coerenza con il Piano Provinciale energetico che in riferimento alla valutazione ambientale degli effetti indotti. Si ritiene necessario fornire alcuni chiarimenti circa:

- il rapporto tra il PTCP e il Piano Provinciale Energetico;
- la valenza dei criteri e degli indirizzi definiti nel documento "Criteri per la sostenibilità degli interventi e per l'inserimento degli impianti a fonti rinnovabili nel territorio provinciale"che si rivolge sia al Piano Energetico Provinciale stesso che ai Comuni;
- la strategia del PTCP in relazione allo sviluppo delle FER.

Il tema dello sviluppo delle FER, qualora fosse assunto come elemento della strategia del PTCP, dovrebbe trovare adeguata valutazione anche nel RA in quanto gli effetti derivanti sulle varie componenti ambientali assumono direzione sia positiva che negativa. In particolare si rileva che i contenuti del documento "Criteri per la sostenibilità degli interventi e per l'inserimento degli impianti a fonti rinnovabili nel territorio provinciale", dovevano essere comunque affrontati nell'ambito del RA. Di tali chiarimenti ed integrazioni ne potrà esser dato atto all'interno della Dichiarazione di Sintesi (art. 17 co. 1 lett. b Dlgs 152/06 smi).

Monitoraggio di piano e monitoraggio della VAS
Il RA si apre con l'illustrazione delle tematiche prioritarie della proposta di PTPC e l'individuazione dei 10 obiettivi fondamentali individuati che, in gran parte, coincidono con obiettivi di tutela ambientale che il piano integra all'interno della propria strategia,

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
AREA DI C.TO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Settore Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari

come ad esempio quello di miglioramento della qualità complessiva del contesto ambientale, quello di riduzione della pressione antropica del consumo di risorse territoriali ed energetiche e dei carichi inquinanti, quello di realizzare un sistema territoriale integrato e sostenibile, quello di attenuare gli impatti acustici ed atmosferici derivanti dalla mobilità ecc.
La Tab. 2.1 riporta schematicamente gli obiettivi di piano, le azioni previste per la loro realizzazione associati a ciascuno di essi e gli indicatori selezionati per poterne misurare l'efficacia. Si desume perciò che tali indicatori così selezionati (come ad es. consumo di territorio per abitante, consumi idrici totali procapite, interventi per la riduzione del rischio idraulico ecc.) siano parte integrante del sistema di monitoraggio del PTCP. Dato che nella Tab. 5.1 "Bilancio delle realizzazioni" sono individuati una serie di indicatori di risultato associati alle azioni del PTCP, si ritiene che debba essere specificato come tale sistema di indicatori si rapporta con quello definito nella Tab. 2.1. A tal proposito si evidenzia che il sistema di monitoraggio VAS dovrebbe essere strutturato integrando quello di monitoraggio già previsto dal PTCP e che una delle regole fondamentali per approntare un efficace sistema di monitoraggio è quella di individuare e strutturare gli indicatori in funzione degli obiettivi e delle azioni di piano, in modo tale da stabilire la più stretta correlazione tra indicatore/obiettivo e/o azione conseguente. Il sistema di monitoraggio VAS, in particolare, deve essere concepito e finalizzato al controllo di quegli aspetti di problematicità/criticità emersi nel corso della valutazione in riferimento agli effetti ambientali potenzialmente negativi. Potrebbe essere utile strutturare tale sistema di monitoraggio secondo due diversi livelli uno generale e l'altro specifico e relativo a ciascuno dei 7 Sistemi territoriali riconosciuti dal PTCP in funzione degli obiettivi ed azioni specifiche definite dal PTCP per tali sistemi.

Si ricorda infine che il sistema di monitoraggio VAS (art. 18 Dlgs 152/06 e smi), oltre alle misure previste per il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare, deve individuare anche i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziare messe a disposizione per il monitoraggio. Si richiede pertanto l'implementazione del sistema di monitoraggio VAS secondo le indicazioni sopra riportate dandone atto nella Dichiarazione di Sintesi (art 17 co. 1 lett. c del Dlgs 152/06 e smi).

Si ricorda infine che la Dichiarazione di sintesi (art. 17 lett. b) insieme al Parere motivato (art. 15) elaborato dall'autorità competente e al sistema di monitoraggio dovranno essere pubblicati sul sito web della provincia.

A conclusione di quanto sopra esposto il Settore Strumenti della Valutazione è a disposizione per gli ulteriori eventuali approfondimenti che saranno ritenuti opportuni.

Cordialmente,

Il Dirigente Responsabile
Dott. ssa Elvira Pisani

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale della Presidenza
AREA DI C.TO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Settore Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari

Istruttore: arch. Sandra Pratesi
Tel. 055 4384310
email: sandra.pratesi@regione.toscana.it

oggetto: Adozione variante di aggiornamento al PTCP della provincia di Firenze - procedura di VAS

n allegati: 0

AOOGRT/165926/F.050.020 del 07/06/2012

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it
Il documento è stato firmato da PISANI ELVIRA; Dirigente/i dell'Amministrazione scrivente.
Tale firma è stata verificata con esito positivo al momento dell'invio del documento in data 07/06/2012
Il documento è copia conforme dell'originale conservato dall'Amministrazione scrivente nel rispetto della normativa vigente (art. 22 d.lgs. 82/2005)

50127 Firenze, Piazza dell'Unità 1
Tel. 055 4382154 Fax 055 4384385

41 allegato

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

nerale
ritoriali,
Ambientali e per la Mobilita'

Area di coordinamento
Pianificazione territoriale e paesaggio

Settore Pianificazione del Territorio

AOO-GRT Prot.
da citare nella risposta

Data

Allegati

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0245186/2012
14/06/2012
Cl. 006.03

Risposta al foglio
Numero

DATA	
MITTENTE	Arch. Luca Radicati 055.4384280
DESTINATARI FAX	Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette Arch. Adriana Sgolastra 055.2760359
Numero pagine	24
Comunicazioni	Si trasmette il contributo del settore disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie Saluti Arch. Luca Radicati

50127 Firenze, Via di Novoli 26
☎ 055/438 4280
http://www.regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale
"Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze"
Settore "Disciplina, politiche e incentivi del commercio e attività terziarie"

Prot. N.
da citare nella risposta AOO-GRT/170559/L-60.10 Data 13-6-2012

Allegati

Risposta al foglio del n.

Oggetto:

Provincia di Firenze. Adozione variante di aggiornamento del Piano territoriale di coordinamento provinciale.

D.G. Politiche Territoriali
Ambientali e per la mobilità
Area pianificazione territoriale
SEDE

All' att.ne Arch. B. Galligani
e Arch. L. Radicati

Con riferimento alla richiesta di contributo di cui in oggetto, si segnala la presenza, nella territorio della Provincia di Firenze delle concessioni sotto indicate:

- Concessione Acqua Panna – acqua minerale, posta nei Comuni di Scarperia, Barberino di Mugello e Firenzuola. Interessa un'area di 732 ettari. Sono individuate le aree di rispetto e l'area di protezione ambientale.
- Concessione Iano – acqua termale, posta nel Comune di Montaione su un'area di 196 ettari. Sono individuate le aree di rispetto e l'area di protezione ambientale.
- Concessione Pillo – acqua termale, posta nel Comune di Gambassi Terme. Interessa una area di 39.15 ettari. È stata individuata la sola area di protezione ambientale.
- Concessione Sorgente Palina – acqua minerale, posta nel Comune di Scarperia su di un'area di 149 ettari. Sono state individuate sia l'area di rispetto che quella di protezione ambientale.
- Concessione Sorgente Cintoia – acqua minerale, posta nel Comune di Greve in Chianti. Dichiarata decaduta con Decreto del Responsabile di Settore 6 del Comune n. 1 del 1.6.2012.

Non risultano presenti permessi di ricerca di acqua minerale e/o termale in essere. Al momento non si hanno notizie di procedure di evidenza pubblica avviate dai Comuni interessati da permessi di ricerca recentemente scaduti.

50127 Firenze, Via di Novoli 26
Segreteria Settore:
Tel. 055 / 4385076 Fax : 055 / 4385981
Responsabile Settore Dott.ssa Elisa Nannicini
e-mail: elisa.nannicini@regione.toscana.it

Si ricorda tuttavia che la materia è gestita dai Comuni, in base a quanto previsto dalla l.r. 38/2004, e pertanto si invita codesto ufficio ad effettuare un ulteriore accertamento in tal senso presso le Amministrazioni comunali.

Per quanto attiene alle cartografie si fa riferimento al file inviato per via telematica.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Elisa Nannicini

Mpr/

42

Oggetto: Osservazione alla variante di adeguamento al PTC
Mittente: Gianni Bartolini <g.bartolini@comune.sesto-fiorentino.fi.it>
Data: 11/06/2012 13:42
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

Si trasmette l'osservazione del Comune di Sesto Fiorentino alla variante di adeguamento al PTC adottata con deliberazione del C.P. n.29 del 20.02.2012 ai sensi della L.R. 1/2005
La stessa è stata trasmessa in data odierna alnche all'indirizzo di posta certificata di codesto Ente.
Distinti saluti
Gianni Bartolini
Ufficio di Piano

Allegati:

Osservazione_PTC.pdf 6.5 MB

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240326/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

COMUNE DI SESTO FIORENTINO
sestofiorentino
piazza Vittorio Veneto, 1
50019 | tel. 055 055 | www.comune.sesto-fiorentino.fi.it

PROTOCOLLO N. 26842/2012-P
DATE

Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette
Via Ginori 10
50123 Firenze

Sesto Fiorentino, 8 giugno 2011

Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005.
OSSERVAZIONI

In relazione alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005, si formulano le seguenti osservazioni.

1. CONFINE DELLE AREE SENSIBILI
La delimitazione delle aree sensibili conferma quella del PTC 1998, all'epoca coincidente con il limite dell'urbanizzato esistente. Da allora, sulla base del PRG e del Regolamento urbanistico approvato nel 2006, sono stati realizzati numerosi insediamenti, in particolare nella fascia a nord della nuova strada Mezzana Perfetti Ricasoli, come evidenziato nelle tavole allegate in calce.
Le aree tuttora libere, sia a nord del tracciato stradale della strada Mezzana Perfetti Ricasoli, sia all'Osmannoro, sono interessate in parte da piani e progetti già approvati, e in parte da previsioni del regolamento urbanistico che, essendo passati cinque anni dall'approvazione, sono in fase di revisione. Le une e le altre comprendono gli unici ambiti di possibile nuova urbanizzazione individuati dal Piano strutturale vigente, approvato nel 2004 in conformità con il PTC 1998.
Tenuto conto di quanto sopra sinteticamente richiamato, si chiede:

- *di rivedere la perimetrazione delle aree sensibili, escludendo le porzioni già edificate a scopi produttivi e residenziali, al fine di rendere omogenee le previsioni del PTC adottato con quelle del PS vigente;*
- *di rendere maggiormente esplicito che gli atti di governo formati nel rispetto dei piani strutturali vigenti possono prevedere aumenti del carico insediativo, assumendo le opportune misure per assicurare il rispetto delle finalità di tutela di cui all'articolo 3.*

UOA Assetto del Territorio
Ufficio di Piano
Tel. 055055 – fax 0554496741

2. AREE DI PROTEZIONE STORICO-AMBIENTALE

Il PTC individua un'area di protezione storico-ambientale in corrispondenza del sito archeologico della Mula a Quinto, includendo limitate porzioni del territorio urbano e alcune aree già interessate dai lavori dell'Alta velocità e oggi destinate a parco urbano e alla realizzazione di opere pubbliche. Le relative disposizioni (articolo 10 delle norme di attuazione) impongono un divieto assoluto di nuove costruzioni, ad eccezione di quelle connesse con lo svolgimento dell'attività agricola, ed escludono la possibilità di realizzare opere pubbliche diverse dagli impianti tecnologici.
Stante la disciplina prevista dall'articolo 12 delle norme di attuazione del PTC, si chiede:

- *di riconfigurare l'area di protezione storico-ambientale, escludendo alcune limitate porzioni; tale esclusione, come si può evincere dalle tavole allegate in calce alla presente osservazione, non interferisce con le esigenze di tutela del sito archeologico e del relativo contesto storico-ambientale;*
- *di ampliare – nelle forme compatibili con l'esigenza primaria di protezione storico-ambientale – la possibilità di realizzazione di opere pubbliche attualmente limitate agli impianti tecnologici.*

3. QUESTIONI DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE

Insediamento produttivo di Querciola/Volpaia

La Provincia di Firenze ha effettuato una ricognizione delle aree produttive, selezionando quelle che per caratteristiche proprie potrebbero essere adatte ad iniziare il percorso di qualificazione APEA. L'area di Querciola-Volpaia, rappresentata nella tavola allegata, costituisce il segmento più orientale del grande insediamento produttivo che si sviluppa nei comuni di Sesto Fiorentino, Calenzano e Campi Bisenzio. Presenta caratteri e collocazione idonei per intraprendere il percorso di qualificazione. Un'istanza in tal senso è stata anche presentata da parte di CNA, nell'ambito della formazione del RU, testimoniando la disponibilità delle imprese locali a partecipare al processo di riqualificazione, così come previsto dai regolamenti regionali vigenti.
Si chiede di riconoscere la valenza sovracomunale dell'insediamento produttivo di Querciola-Volpaia, includendolo tra le aree che, per caratteristiche proprie, potrebbero essere idonee ad iniziare il percorso di qualificazione finalizzato al raggiungimento dei requisiti delle APEA.

Polo culturale di Doccia

Nell'area dell'ex Manifattura di Doccia, oggetto di un piano di recupero, sono presenti alcuni importanti edifici storici destinati a servizi culturali (corpo principale e ali della storica Villa di Doccia, fabbricato degli ex forni). L'edificio principale ospita la Biblioteca civica "Ragionieri", mentre sono in fase di studio la realizzazione di un teatro e la costituzione di un polo museale dove ospitare parte della collezione di beni della Manifattura di Doccia, oggetto di una recente dichiarazione di rilevante interesse culturale da parte del Ministero per i Beni e le attività culturali. Il completamento del recupero degli edifici storici e l'attivazione dei servizi culturali previsti fanno assumere al polo culturale di Doccia una valenza sovracomunale.
Si chiede di riconoscere la valenza sovracomunale del polo culturale di Doccia, costituito dalla Biblioteca "Ragionieri" e dagli immobili storici dell'ex-manifattura, in cui si ipotizza di localizzare funzioni museali e culturali, rientranti tra i servizi e le attrezzature di rilievo sovracomunale di cui all'articolo 24 delle norme di attuazione del PTC.

UOA Assetto del Territorio
Ufficio di Piano
Tel. 055055 – fax 0554496741

Sistema infrastrutturale

Il PTC riconosce, tra gli elementi del sistema infrastrutturale di rilevanza sovra comunale:

- la strada Mezzana-Perfetti Ricasoli;
- la variante alla strada provinciale 5 - Lucchese, di aggiramento dell'insediamento produttivo dell'Osmannoro e di connessione tra quest'ultimo, il parcheggio scambiatore lungo la A1 e Campi Bisenzio;
- il sistema ferrotranviario di supporto al polo scientifico universitario.

Il completamento della strada Mezzana-Perfetti Ricasoli, la realizzazione della variante alla strada provinciale 5 - Lucchese e la realizzazione del sistema ferrotranviario presentano notevoli problemi, determinati dalle caratteristiche dei territori attraversati (pericolosità idraulica, barriere infrastrutturali, vicinanza con edifici residenziali, produttivi e di servizio). Tali difficoltà, unite all'onerosità delle opere da realizzare, rendono urgente una riconsiderazione dei tracciati e delle effettive caratteristiche del sistema, al fine di scongiurare ulteriori rinvii dell'effettiva realizzazione. Tale riconsiderazione deve avvenire mediante uno stretto coordinamento fra tutti i livelli di governo del territorio.

Si chiede di:

- *evidenziare nelle monografie territoriali l'importanza, ai fini della risoluzioni delle criticità dell'area fiorentina, del completamento della strada Mezzana-Perfetti Ricasoli, della realizzazione della variante alla sp 5-Lucchese e della realizzazione di un sistema ferrotranviario di supporto al polo scientifico universitario;*
- *di riconoscere espressamente la necessità di un coordinamento delle scelte in materia di mobilità come modalità preferenziale per la definizione dei tracciati e delle caratteristiche effettive delle infrastrutture citate, anche prevedendo la possibilità di discostarsi dai corridoi infrastrutturali rappresentati nelle tavole del PTC, qualora, in sede di approfondimento alla scala della pianificazione comunale, emergessero soluzioni migliorative per funzionalità e fattibilità.*

Nuovo stadio comunale di Firenze

Nella conferenza di servizi del 3 maggio scorso, convocata dalla Regione Toscana ai sensi della legge regionale 8/2012, è stata esaminata la proposta del Comune di Firenze di localizzare il nuovo stadio comunale nell'area Mercafir. Tale impianto rientra tra i complessi sportivi e ricreativi urbani, per manifestazioni a grande concorso di pubblico, di cui all'articolo 24 delle norme di attuazione del PTC. In caso di nuova localizzazione, il PTC chiede che:

"a) sia assicurato un elevato livello di accessibilità mediante il trasporto pubblico locale (TPL), attraverso la verifica delle caratteristiche delle reti infrastrutturali esistenti, programmate o eventualmente da realizzare contestualmente all'intervento;

b) siano previste misure idonee a contenere gli impatti sugli elementi di interesse culturale e paesaggistico, ivi compresi gli impatti percettivi, nonché sul sistema ambientale, e siano stabilite misure di compensazione per gli impatti non mitigabili;

c) sia definita adeguata dotazione di spazi verdi, di parcheggi e di strutture di servizio in relazione al numero di utenti programmato."

La realizzazione dello stadio è subordinata alla realizzazione di un impegnativo sistema di interventi sulla rete ferroviaria, tranviaria e stradale, nel quale tuttavia non vengono comprese alcune opere inerenti il territorio della Piana fiorentina, tra le quali il completamento della strada

UOA Assetto del Territorio
Ufficio di Piano
Tel. 055055 – fax 0554496741

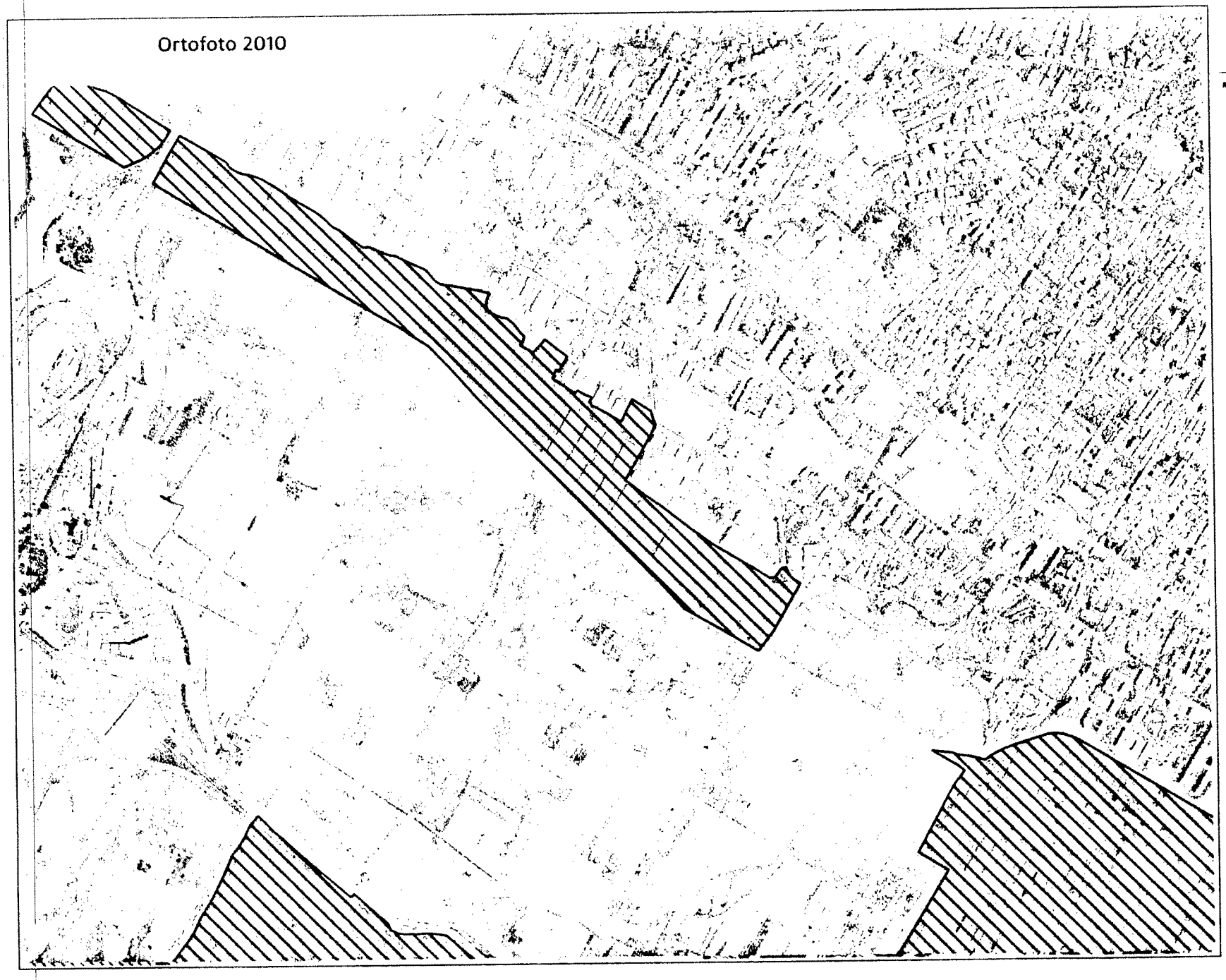
Mezzana-Perfetti Ricasoli. Ferma restando la necessità di chiarire quali, tra le opere essenziali per consentire il funzionamento dello stadio, devono essere completate *prima* dell'operatività del nuovo stadio, è indispensabile che la valutazione di un'opera di queste dimensioni possa disporre dei risultati di una modellizzazione del sistema viabilistico dell'intera area fiorentina ovest, per poter comprendere gli effetti indotti nel contesto di area vasta, già fortemente congestionato.
Nel caso in cui il PTC riconosca la previsione del nuovo stadio formulata dal comune di Firenze tra i servizi da realizzare - si chiede di sottoporre tale ipotesi alle necessarie verifiche preventive previste all'articolo 24, inerenti agli effetti sovra comunali sul sistema dell'accessibilità. A tal fine, si chiede:
- di considerare tra le opere necessarie anche il completamento della strada Mezzana-Perfetti Ricasoli;
- di richiedere specifiche verifiche degli effetti sulla mobilità a scala sovra comunale nell'intera area fiorentina ovest, sia in relazione agli effetti sul trasporto automobilistico, sia in relazione alle possibilità di utilizzo del trasporto pubblico;
- di considerare le ricadute occupazionali dell'intervento sul sistema delle imprese che ne sono direttamente e indirettamente interessate.

Parco della piana

La previsione del Parco della piana compare, negli strumenti urbanistici comunali, fin dal 1974 ed è stata successivamente riconfermata nel Piano regolatore e nel Piano strutturale vigente. Per quanto riguarda il livello sovra comunale, lo Schema Strutturale Firenze-Prato-Pistoia riconosce – nel 1990 – il ruolo strategico del Parco. Tale valenza è stata successivamente confermata dalla Regione Toscana, con il provvedimento di integrazione al Piano di Indirizzo Territoriale (luglio 2010) che attribuisce al Parco il ruolo di *elemento ordinatore delle scelte territoriali*, al quale è seguita una proposta della Giunta Regionale del febbraio 2011 che, pur confermando la centralità del Parco, introduceva la possibilità teorica di ampliamento dell'aeroporto verso ovest: tale opzione appare in evidente contrasto con lo sviluppo del Parco nella Piana sestese, ridimensionando sensibilmente anche la portata complessiva del progetto di parco regionale-metropolitano Con delibera di Giunta regionale n. 83 del 01.02.2010, inoltre, è stato approvato un Master Plan che definisce la Piana come un'area densa di funzioni, occasioni e problemi, che può riqualificarsi, tutelarsi e svilupparsi e divenire il volano di una nuova "offerta" paesaggistica", da realizzarsi a condizione che divenga una grande "infrastruttura verde" mediante un proprio parco metropolitano. Nel contempo, sono stati finanziati alcuni interventi per dare attuazione al Parco: con il Protocollo d'intesa del 2009 tra Regione Toscana e Comune di Sesto Fiorentino è stata finanziata la realizzazione di un percorso pedonale e ciclabile tra il Polo universitario sestese e la villa Montalvo a Campi Bisenzio; infine, è opportuno ricordare che in attuazione del protocollo d'intesa del 2 agosto 2005, la Giunta Provinciale di Firenze, nel 2008, ha approvato il progetto di realizzazione dei "Boschi della Piana", come opera correlata alla VIS dell'impianto di termovalorizzazione di Case Passerini, di prossima realizzazione.
Tenuto conto di quanto sopra sinteticamente richiamato, si chiede che il PTC:
- riconosca e sottoponga ad adeguata tutela il Parco della Piana sestese nella sua unitarietà e consistenza così come configurato negli atti sopra richiamati e in particolare nel PS e nel RU vigenti;
- riconosca la rete dei percorsi campestri e dei percorsi lungo i corsi d'acqua come trama indispensabile per assicurare la fruizione collettiva dell'area;
- includa l'ambito dei Boschi della Piana tra le aree che compongono il sistema naturalistico di valenza sovracomunale.

Il responsabile UOA Assetto del Territorio
Arch. Lorenzo Venturini

UOA Assetto del Territorio
Ufficio di Piano
Tel. 055055 – fax 0554496741

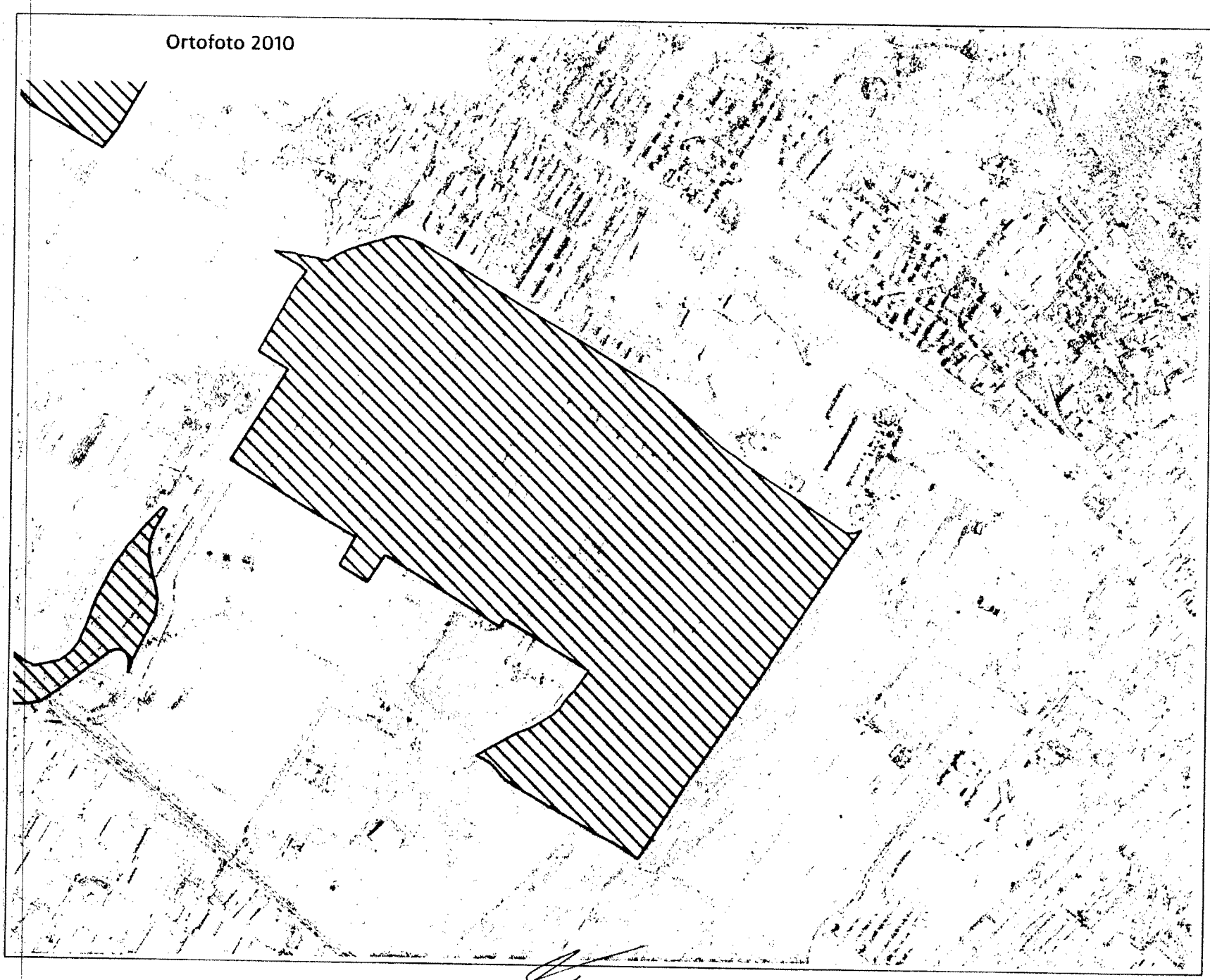


Riscontro con le indicazioni della
Carta dello statuto
del PTC - revisione 2012

scala 1:10.000

PTC - revisione 2012
Carta dello statuto del territorio

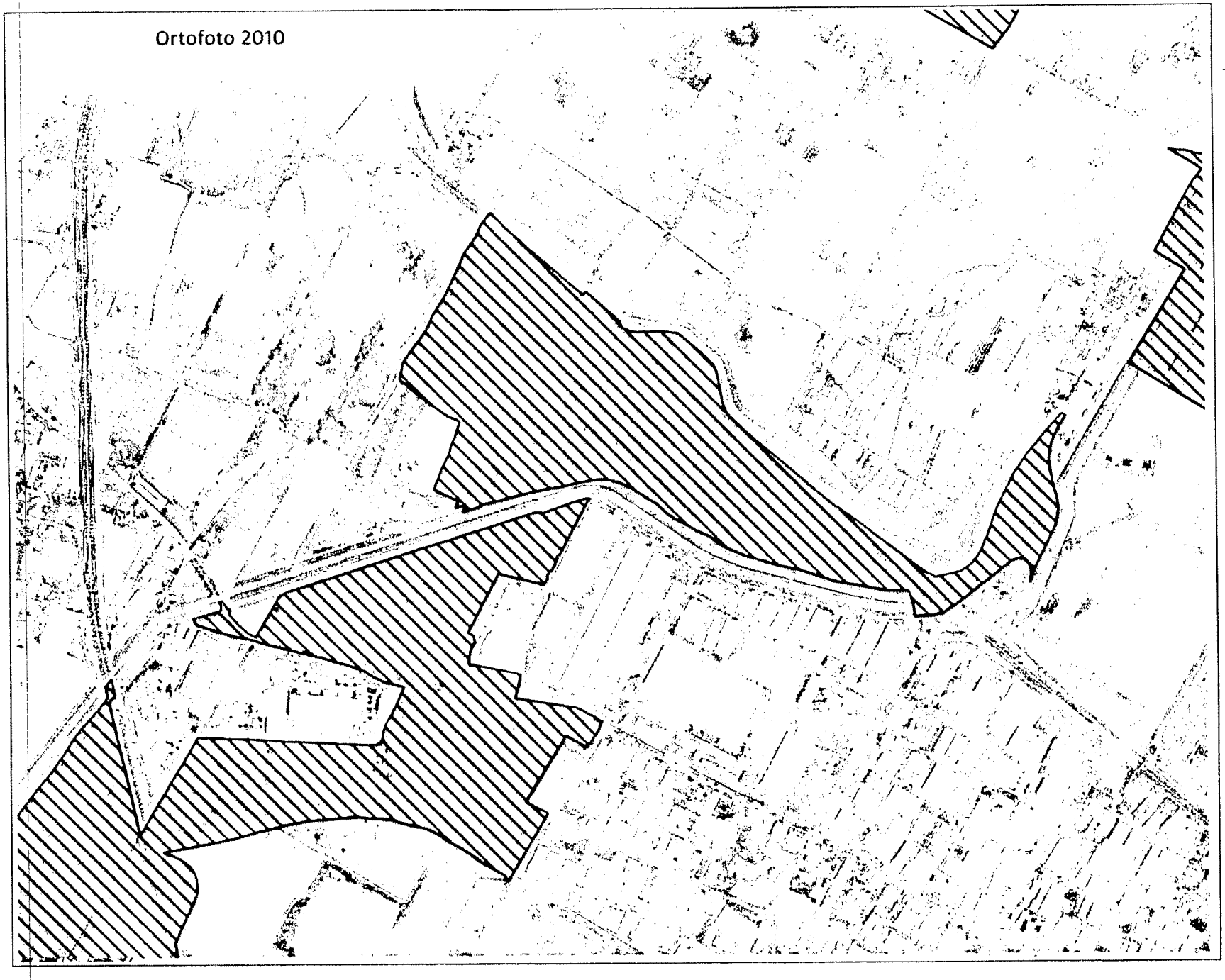
Aree sensibili di fondovalle



Riscontro con le indicazioni della
Carta dello statuto
del PTC - revisione 2012

scala 1:10.000

PTC - revisione 2012
Carta dello statuto del territorio
Aree sensibili di fondovalle



Riscontro con le indicazioni della
Carta dello statuto
del PTC - revisione 2012

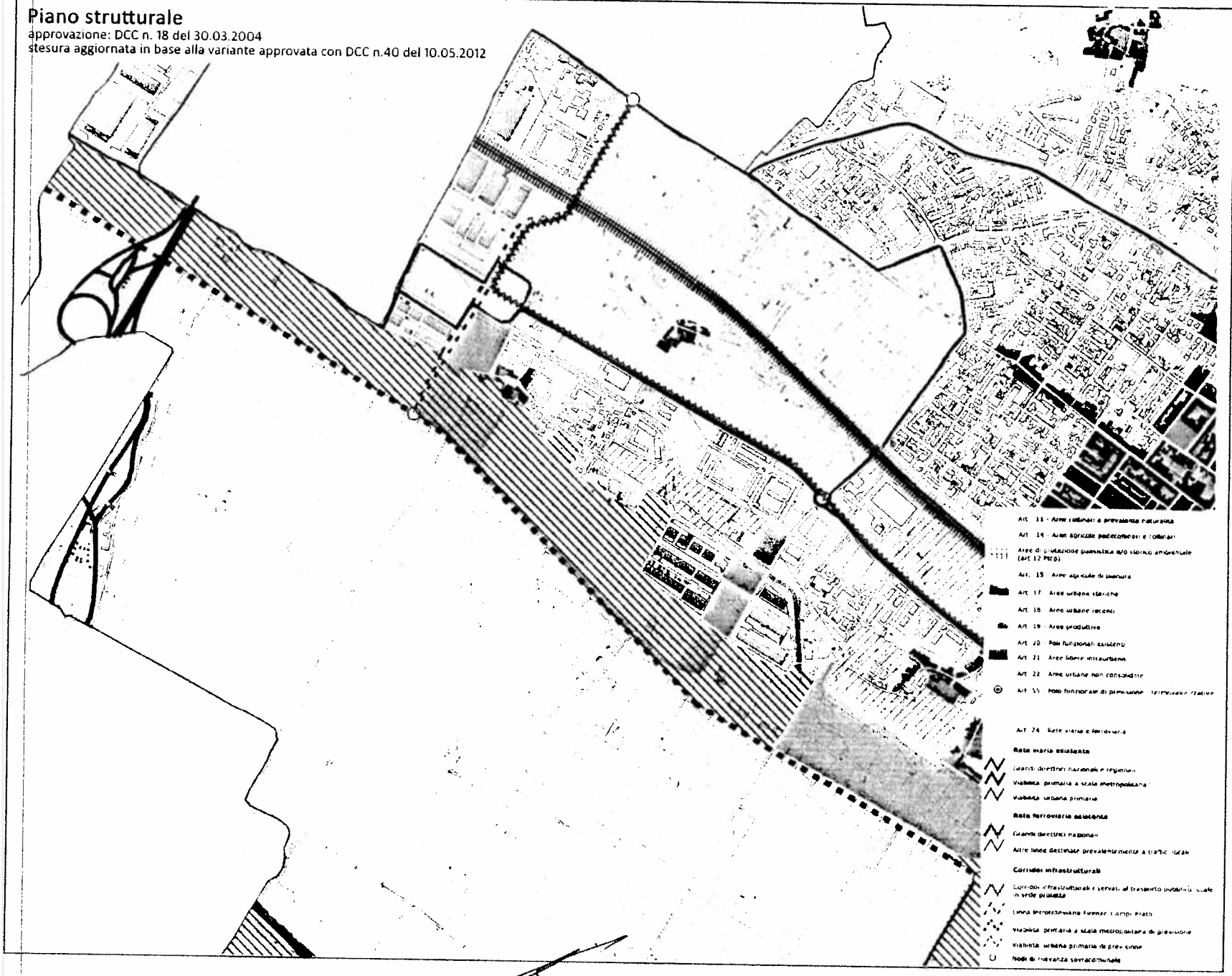
scala 1:10.000

PTC - revisione 2012
Carta dello statuto del territorio
Aree sensibili di fondovalle

Piano strutturale

approvazione: DCC n. 18 del 30.03.2004

stesura aggiornata in base alla variante approvata con DCC n.40 del 10.05.2012



Riscontro con le indicazioni della Carta dello statuto del PTC - revisione 2012

scala 1:10.000

PTC - revisione 2012

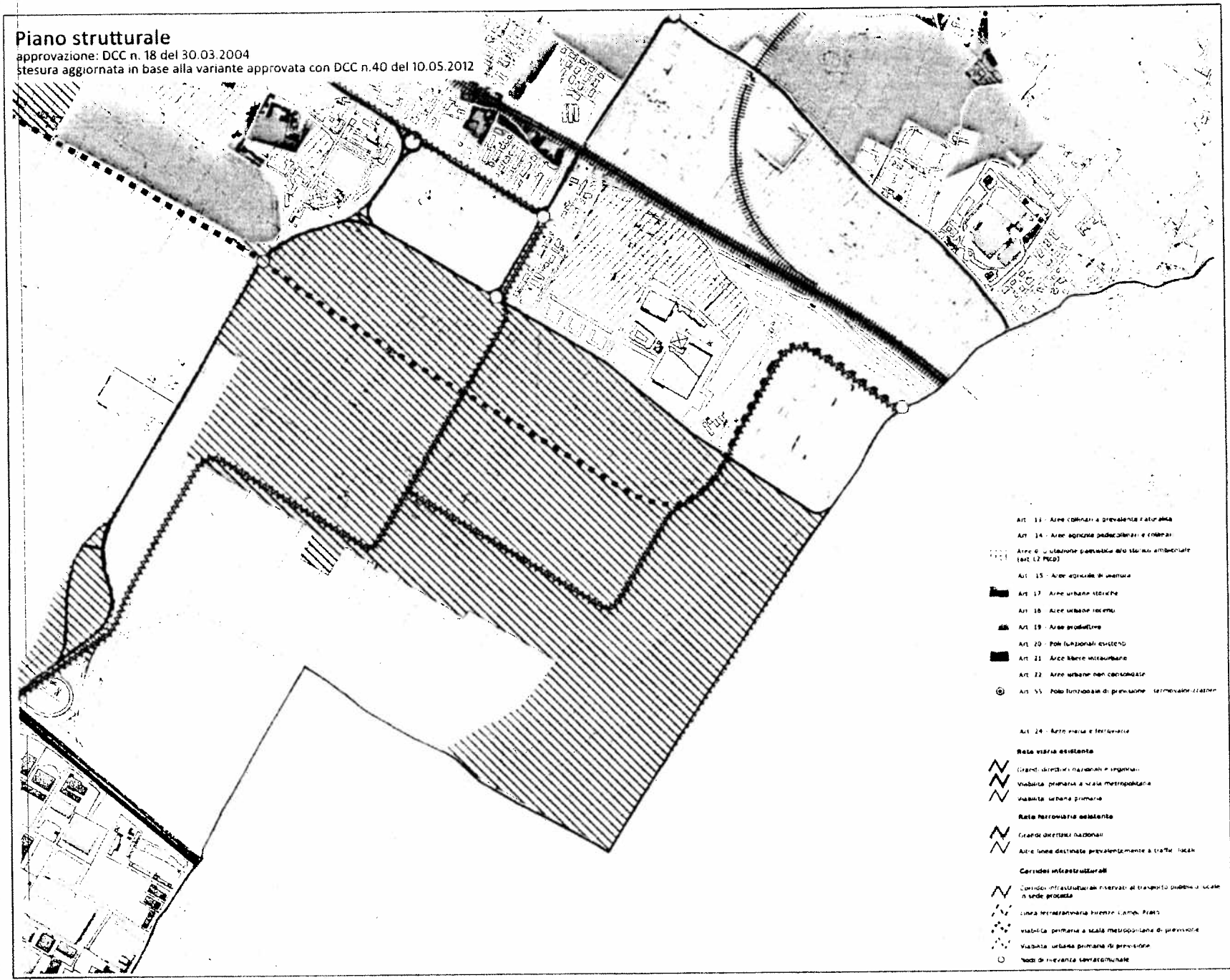
Carta dello Statuto del territorio

Aree sensibili di fondovalle

Piano strutturale

approvazione: DCC n. 18 del 30.03.2004

stesura aggiornata in base alla variante approvata con DCC n.40 del 10.05.2012



Riscontro con le indicazioni della Carta dello statuto del PTC - revisione 2012

scala 1:10.000

Art. 14 - Aree agricole pedecollinari e collinari

Art. 15 - Aree agricole di pianura

Art. 17 - Aree urbane storiche

Art. 18 - Aree urbane recenti

Art. 19 - Aree produttive

Art. 20 - Poli funzionali esistenti

Art. 21 - Aree libere intraurbane

Art. 22 - Aree urbane non consolidate

Art. 24 - Rete viaria e ferroviaria

Rete viaria esistente

Grandi direttrici nazionali e regionali

Viabilità primaria a scala metropolitana

Viabilità urbana primaria

Rete ferroviaria esistente

Grandi direttrici nazionali

Altre linee destinate prevalentemente a traffici locali

Corridoi infrastrutturali

Corridoi infrastrutturali riservati al trasporto pubblico locale in sede propria

Linea ferroviaria Firenze Campo Marte

Viabilità primaria a scala metropolitana di previsione

Viabilità urbana primaria di previsione

Nodi di rilevanza sovracomunale

PTC - revisione 2012

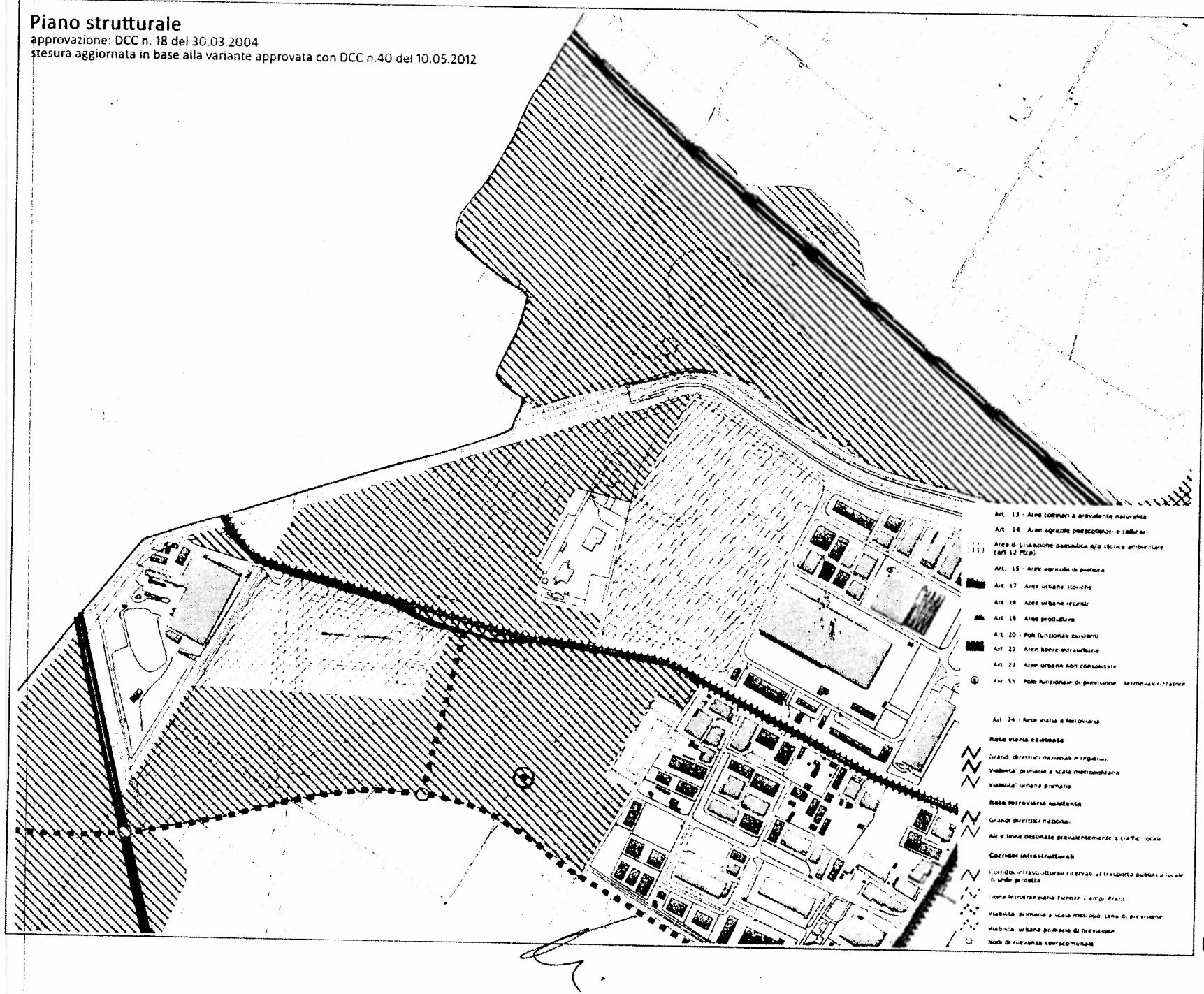
Carta dello statuto del territorio

Aree terrazzate di fondovalle

Piano strutturale

approvazione: DCC n. 18 del 30.03.2004

stesura aggiornata in base alla variante approvata con DCC n.40 del 10.05.2012



Riscontro con le indicazioni della Carta dello statuto del PTC - revisione 2012

scala 1:10.000

PTC - revisione 2012

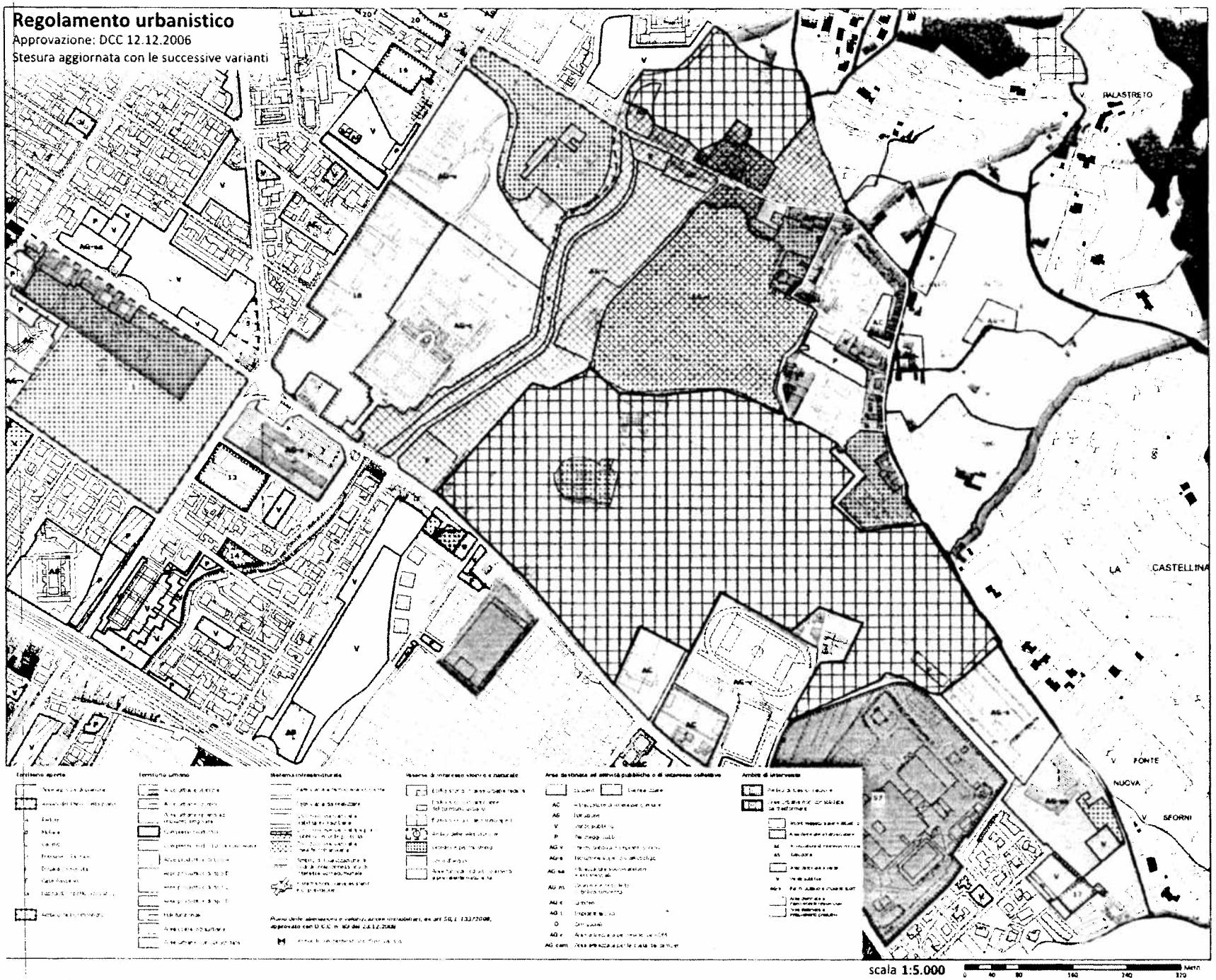
Carta dello Statuto del territorio

Aree sensibili di fondovalle

Regolamento urbanistico

Approvazione: DCC 12.12.2006

Stesura aggiornata con le successive varianti



Riscontro con le indicazioni della Carta dello statuto del PTC - revisione 2012

scala 1:5.000

PTC - revisione 2012
Carta dello Statuto del territorio

Aree di protezione storico-ambientale

Porzioni che interessano aree urbane storiche o recenti, e aree interessate dai lavori dell'alta velocità

scala 1:5.000

0 40 80 160 240 320 Metri

43

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: osservazione variante
Mittente: "Per conto di: comune.dicomano@postacert.toscana.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
Data: 11/06/2012 14:20
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

--Questo e' un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 11/06/2012 alle ore 14:20:22 (+0200) il messaggio con Oggetto "osservazione variante" e' stato inviato dal mittente "comune.dicomano@postacert.toscana.it" e indirizzato a: ptc.osservazioni@provincia.fi.it
Il messaggio originale e' incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione
L'identificativo univoco di questo messaggio e':
opec269.20120611142022.19199.01.5.16@pec.aruba.it

Oggetto: osservazione variante
Mittente: "comune\.dicomano\@postacert\.toscana\.it" <comune.dicomano@postacert.toscana.it>
Data: 11/06/2012 13:06
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240332/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

Spett.le Provincia di Firenze

Direzione Urbanistica Parchi ed Aree Protette

Via Ginori, 10

50131 FIRENZE

Allegati alla presente invio n° 2 osservazioni al PTCP a firma del Responsabile del Servizio "Urbanistica, Edilizia e Progettazione". Si informa che la Giunta Comunale con atto n. 56 del 31.05.2012 ha approvato le osservazioni predisposte dal Responsabile del Servizio arch. Furio Biagioli

Distinti saluti

Il Sindaco

(Ida Ciucchi)

Allegati:

daticert.xml 818 bytes

postacert.eml	1.5 MB
allegato oss.ne n. 2 attraversament.pdf	605 KB
allegato oss.ne n. 2 variante nella.pdf	223 KB
osservazione n. 1.pdf	400 KB
osservazione n. 2.pdf	285 KB

Comune di Dicomano
Provincia di Firenze
SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA E PROGETTAZIONE

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 3 – 50062 DICOMANO (FI)
TEL. 055/838541 FAX. 055/8385423

Prot. N.° 6152

Dicomano, lì 11/06/2012

Alla Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica Parchi ed
Aree Protette
Via Ginori, 10
50131 - FIRENZE
ptc.osservazioni@provincia.fi.it

OGGETTO: Osservazione alla variante di adeguamento del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale.

Premesso che:

- il Consiglio Provinciale con delibera n. 29 del 20.02.2012 ha adottato la variante di adeguamento al PTC e che dalla pubblicazione sul BURT dell'11.04.2012 decorrono i 60 giorni validi per la presentazione delle eventuali osservazioni;

- dagli elaborati di piano si rileva che nell'atlante delle invarianti strutturali sono state previste le aree di protezione storico ambientali che individuano per questo comune n° 6 schede di aree di particolare pregio quali:

  - APS047 – RICONI VILLA GENTILI
  - APS048 - ORTICAIA
  - APS049 - FRASCOLE
  - APS050 – VILLA CANZANA
  - APS051 - CONTEA
  - APS052 – SESSOLA

  le cui norme di riferimento trovano applicazione nell'art. 12 delle NTA del PTC che individua le stesse come aree che *"... conservano le caratteristiche della struttura insediativa originaria sia nelle forme di organizzazione territoriale, sia in quelle tipologiche dei manufatti e degli spazi liberi di pertinenza, nonché di singolare bellezza o importanza..."*;

- lo stesso articolo 12 delle NTA stabilisce che i Comuni tutelino tali aree nei loro SU uniformandosi alle direttive ed ai criteri definiti dallo stesso PTC, assoggettando le stesse ad ulteriori e particolari prescrizioni quali:

  - divieto di realizzare nuove costruzioni stabili o provvisorie consentendo solo l'installazione di impianti tecnologici di pubblica utilità e manufatti agricoli previsti nei programmi aziendali;
  - divieto di utilizzo di terreni a scopo di deposito se non connesso ad operazioni di tipo transitorio;

Comune di Dicomano
Provincia di Firenze
SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA E PROGETTAZIONE

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 3 – 50062 DICOMANO (FI)
TEL. 055/838541 FAX. 055/8385423

- possibilità di ampliamento degli edifici esistenti in misura non superiore al 10% della volumetria esistente;

Tutto ciò premesso, questa Amministrazione Comunale inoltra osservazione per l'area APS051 – CONTEA posta a monte dell'abitato e dove vengono individuate due distinte aree:

1. area in prosecuzione dell'abitato ove trovano ubicazione il cimitero;
2. area interessata dagli scavi archeologici ove sono in atto lavori di escavazione già autorizzati dalla competente Soprintendenza archeologica che secondo le previsioni di progetto necessiterebbero di manufatti a carattere provvisorio e definitivo per l'alloggiamenti di servizi legati alle esigenze del sito stesso.
3. area posta a quota più elevata in prossimità di "Villa il Poggio" a Frascole ove è in esecuzione il piano di recupero del Parco Agro – Turistico Produttivo previsto dal vigente PRG i cui interventi sono definiti dalle stesse NTA agli articoli 12 e 25 (zona omogenea F6).

Per l'area di cui al punto 1 si osserva che in tempi futuri si renderà necessario ampliare l'attuale cimitero, per cui si chiede di rivedere la perimetrazione escludendo le aree limitrofe al cimitero comunale.

Per l'area di cui al punto 2 si osserva che in prosecuzione dei lavori sarà necessario dotare l'area dei relativi servizi anche a carattere provvisorio, quali chioschi per la biglietteria, uffici, servizi igienici e quanto altro occorra per il funzionamento dell'area archeologica.

Per l'area di cui al punto 3 si osserva che è in atto l'esecuzione di un piano di recupero redatto in attuazione delle previsioni di una variante organica del PRG ex art. 40 comma 8 legge RT 5/1995 ed approvata dal CC con delibera n. 32 del 29.03.2001 e di cui la provincia di Firenze ha espresso il proprio parere con delibera CP n. 57 del 19.03.2001. A tal fine si rende noto che il piano di recupero fu adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 77 del 18.11.2003 ed approvato definitivamente con delibera n. 40 del 26.04.2004 ed in data 1.07.2005 fu stipulata la convenzione ai sensi dell'art. 8 della legge 6.08.1967 n. 765 per la durata massima di anni dieci. Allo stato attuale sono in corso i lavori previsti nel piano di recupero riassumibili nel recupero della Villa il Poggio ed i casali circostanti e nuove costruzioni di strutture ricettive.

L'osservazione per il punto 3 viene inoltrata solo al fine di rendere noto all'Amministrazione Provinciale che nell'area sottoposta a tutela ed invariante sono in corso trasformazioni urbanistiche per fini produttivi – ricettivi connessi al recupero di vecchi edifici e dotazione di nuove attrezzature di carattere ricettivo.

Il Responsabile del Servizio
"Urbanistica, Edilizia e Progettazione"
(arch. Furio Biagioli)

Comune di Dicomano
Provincia di Firenze
SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA E PROGETTAZIONE

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 3 – 50062 DICOMANO (FI)
TEL. 055/838541 FAX. 055/8385423

Prot. N.° 6151

Dicomano, li 11/06/2012

Alla Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica Parchi ed
Aree Protette
Via Ginori, 10
50131 - FIRENZE
ptc.osservazioni@provincia.fi.it

OGGETTO: Osservazione alla variante di adeguamento del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale.

Premesso che:

- il Consiglio Provinciale con delibera n. 29 del 20.02.2012 ha adottato la variante di adeguamento al PTC e che dalla pubblicazione sul BURT dell'11.04.2012 decorrono i 60 giorni validi per la presentazione delle eventuali osservazioni;

- dagli elaborati di piano si rileva che nella carta dello statuto del territorio alla tav. 14 è riportata la previsione della variante alla SS 67 di cui al progetto preliminare redatto dalla Provincia di Firenze per il tratto S. Francesco – Dicomano, ed in particolare nella tavola sopradetta viene rilevato il tratto che interessa il territorio comunale.

- la Provincia di Firenze congiuntamente ai Comuni della Val di Sieve, interessati dalla viabilità, e la stessa società TO.RO. si impegnarono a redigere uno studio di fattibilità per l'attraversamento della SS 67 nel territorio del Comune di Dicomano al fine di affrontare le problematiche suesposte;

- in sede di istituzione del tavolo di coordinamento territoriale per il sistema territoriale della Val di Sieve fu stilato un protocollo di intesa sui temi di interesse sovracomunale in materia di governo del territorio che evidenziarono per la viabilità intercomunale forte criticità per la insostenibilità ambientale del tratto della S.S. 67 tra Stentatoio e Dicomano, con particolare riferimento ai tratti attraversanti gli abitati di Rufina e Contea e Dicomano - capoluogo.

- nel protocollo d'intesa di cui sopra fu ritenuto auspicabile rivedere alcuni aspetti fondamentali per il proprio territorio quali:

  1. la circumvallazione dell'abitato di Sandetole (Dicomano Contea) la cui progettazione risultava fortemente problematica per la sua eccessiva vicinanza alle residenze. E per questo motivo sarebbe stato auspicabile, in sede di progettazione definitiva, che se ne rivedessero le soluzioni tenendo conto anche dei suggerimenti già proposti a suo tempo dal Comune di Dicomano.

Comune di Dicomano
Provincia di Firenze
SERVIZIO URBANISTICA EDILIZIA E PROGETTAZIONE

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 3 – 50062 DICOMANO (FI)
TEL 055/838541 FAX 055/8385423

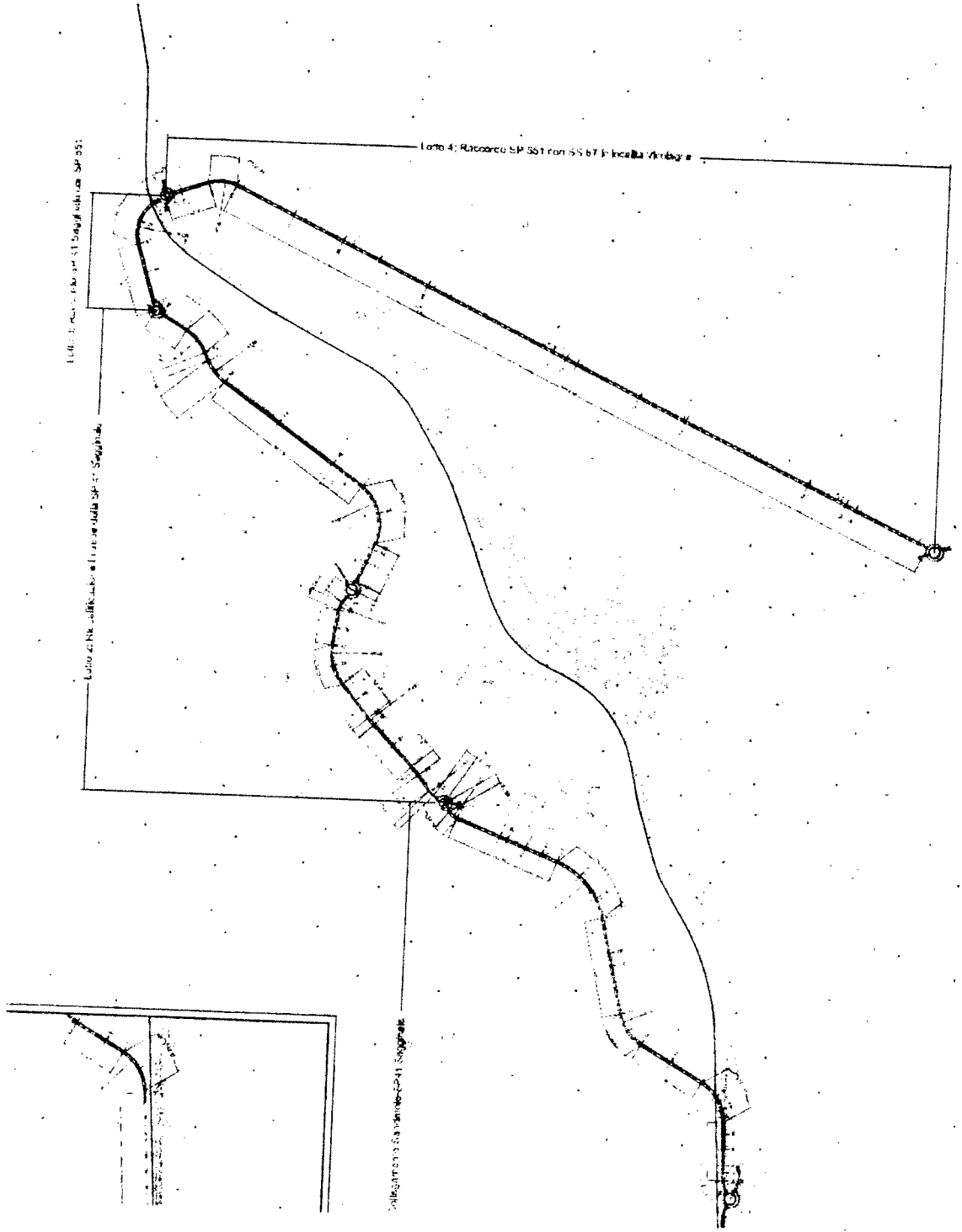
2. l'attraversamento dell'abitato del capoluogo di Dicomano, soluzione non prevista nella progettazione preliminare redatta dalla Provincia di Firenze, per la quale sarebbe stato necessario affrontare in sede di revisione di PTCP la soluzione relativa alla circumvallazione dell'abitato tenendo conto di quanto già affrontato con relativo studio di fattibilità, permettendo un rapido collegamento con la SP 551 "traversa del Mugello" oltre ad un migliore accesso all'abitato di Dicomano.

Premesso tutto questo si osserva che nella sopracitata tav. 14 dello statuto del territorio sono state riportate le previsioni progettuali previste nel progetto preliminare trascurando le problematiche di cui ai precedenti punti 1 e 2 relativi alla vicinanza del tracciato stradale alle abitazioni della frazione di Contea ed all'attraversamento del centro abitato di Dicomano.

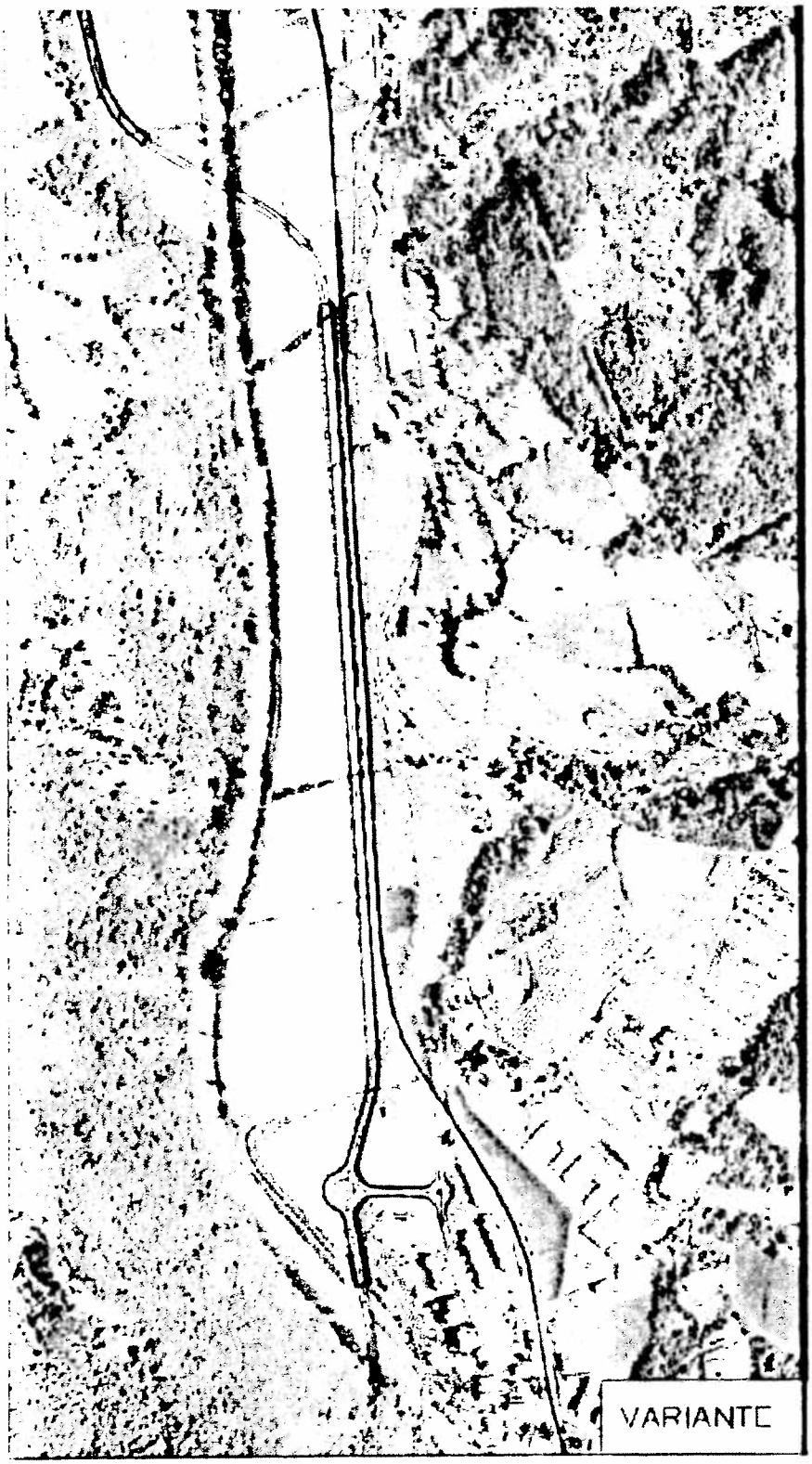
Fermo restando che lo studio di fattibilità a suo tempo redatto prevede soluzioni progettuali valide per la risoluzione delle problematiche suesposte si richiede che esse vengano accolte in sede di approvazione definitiva del PTCP.

Si allegano alla presente osservazione n. 2 allegati relativi allo studio di fattibilità.

Il Responsabile del Servizio
"Urbanistica, Edilizia e Progettazione"
(arch. Furio Biagioli)



ATTRAVERSAMENTO ABITATO DI DICOMANO E COLLEGAMENTO CON LA SP 551



VARIANTE NELLA FRAZIONE DI CONTEA

ATOP S.p.A.
Ufficio Strada S Appiano 8 A
Stabilimento Via Enzo Ferrari 1
50021 Barberino Val d'Elsa
Firenze - Italia
Tel. (+39) 055 806171
Fax (+39) 055 8061801
www.atop.it

EMAS

Barberino Val d'Elsa 11 giugno 2012

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240337/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

Alla Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette
Via Ginori, 10
50123 Firenze

Via posta elettronica all'indirizzo: ptc.osservazioni@provincia.fi.it
Raccomandata r.r.

Oggetto: Osservazioni alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale di Firenze con delibera n. 29 del 20 febbraio 2012. Area di proprietà della ATOP s.p.a. posta in Comune di Barberino Val d Elsa Strada Santappiano.

Il sig. Luciano Santandrea, nato a Brisighella (Ra) il 10 giugno 1944, residente in Tavarnelle in Val di Pesa Via Mazzini, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della ATOP s.p.a. con sede in 50021 Barberino Val d'Elsa Strada Santappiano, 8/a (C.F..04492910486), presa visione dalla variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in oggetto espone e quindi osserva quanto segue.

Illustrazione della società scrivente

La ATOP s.p.a. è una società produttiva che opera, da quasi venti anni, nel settore della progettazione e assemblaggio di linee automatizzate per la costruzione di motori elettrici o parti di essi. Recentemente ha iniziato ad operare anche nel settore degli elettrodomestici finalizzati al trattamento ed allo smaltimento dei rifiuti di origine domestica e assimilati.
Grazie agli importanti investimenti dedicati all'attività di ricerca e sviluppo tecnologico, testimoniati dalla titolarità di numerosissimi brevetti internazionali, la ATOP s.p.a. ha avuto, negli anni, un costante e crescente sviluppo nella sua attività produttiva, con conseguente rilevante incremento occupazionale.
Nell'esercizio sociale 2011 essa ha conseguito ricavi delle vendite e delle prestazioni per quasi 26 milioni di Euro ed un totale valore della produzione superiore a 33 milioni di Euro, con un incremento per entrambe le voci, rispetto

ATOP S.p.A.
Uffici Strada S Appiano 8/A
Stabilimento Via Enzo Tortora 1
50021 Barberino Val d' Elsa
Firenze - Italia
Tel (+39) 055 8061 71
Fax (+39) 055 8061801
www atop it

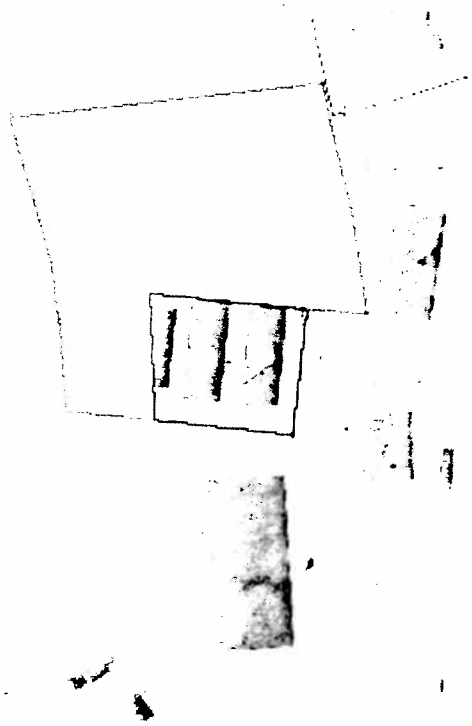
EMAS

all'esercizio precedente, di circa il 50%. Correlativamente il personale dipendente, nonostante la nota crisi economica generale, sempre nell'esercizio sociale 2011, è aumentato da 138 a 143 unità. *In questi mesi è ulteriormente aumentato a 149 persone.*
ATOP s.p.a. ha un ruolo di particolare rilievo, nel mercato di settore, a livello mondiale. Lo dimostra il fatto che soltanto il 21% dei suoi ricavi, nell'esercizio sociale 2011, è pervenuto da clienti in Italia, mentre il 54% è giunto da clienti dell' Unione Europea ed il 25% da clienti Extra Unione Europea ed in particolare dai paesi dell'Estremo Oriente, più specificamente Cina e Corea.
Ad aprile del corrente anno ATOP s.p.a. aveva già acquisito ordini tali da garantire l'intero fatturato dell'esercizio.
Per lo sviluppo della sua attività ATOP s.p.a. ha realizzato recentemente innovazioni nel settore *automotive* ed in particolare nell'ambito della trazione elettrica integrale, nella convinzione che la stessa rappresenterà, nel prossimo futuro, uno dei punti trainanti del mercato automobilistico.
Per lo sviluppo della sua attività tradizionale ATOP s.p.a. ha acquisito l'azienda della Axis s.p.a., altra società che operava a livello primario nel settore, che aveva sede nel territorio viciniore, e che aveva subito una crisi finanziaria.
Invece, per dar corso alla nuova divisione *ambiente*, nel 2009 ha incorporato la Texa s.r.l..
Sotto il profilo dell'ambiente e delle risorse umane la ATOP s.p.a. ha sempre destinato importanti investimenti per essere in linea con tutte le disposizioni vigenti, con particolare riferimento alla sicurezza e alla preparazione del personale, allo smaltimento rifiuti e scarichi di lavorazione, al monitoraggio delle emissioni acustiche etc..
La società è organizzata secondo procedure certificate ai sensi delle norme ISO 9001-2000 ISO 14001 ed EMAS.
La società non ha subito condanne civili o penali in materia ambientale, ne sostenuto pene definitive per reati o danni ambientali.
Sotto il profilo finanziario e contabile, il bilancio della ATOP è, da anni, revisionato da primaria società di revisione.

Gli edifici industriali della ATOP s p.a.
ATOP s.p.a. è proprietaria di un complesso immobiliare posto in Comune di Barberino Val d'Elsa Strada Santappiano 8/a, compreso tra la suddetta strada e Via Enzo Tortora, composto da un edificio a tre piani destinato agli uffici dell'azienda e da due altri edifici, ciascuno dei quali a due piani, con destinazione produttiva, dove viene svolta l' attività di progettazione e costruzione dei macchinari.
E' inoltre proprietaria di un attiguo appezzamento di terreno destinato ad un nuovo fabbricato funzionale all' ampliamento delle attività produttive.
Gli immobili sono rappresentati nel seguente estratto su base catastale dove il compendio edificato è bordato in colore rosso, mentre l'area attigua a disposizione è bordata in colore azzurro.

ATOP S.p.A.
Uffici: Strada S.Appiano 8/A
Stabilimento. Via Enzo Tortora 1
50021 Barberino Val d' Elsa
Firenze - Italia
Tel. (+39) 055 806171
Fax (+39) 055 8061801
www.atop.it

EMAS

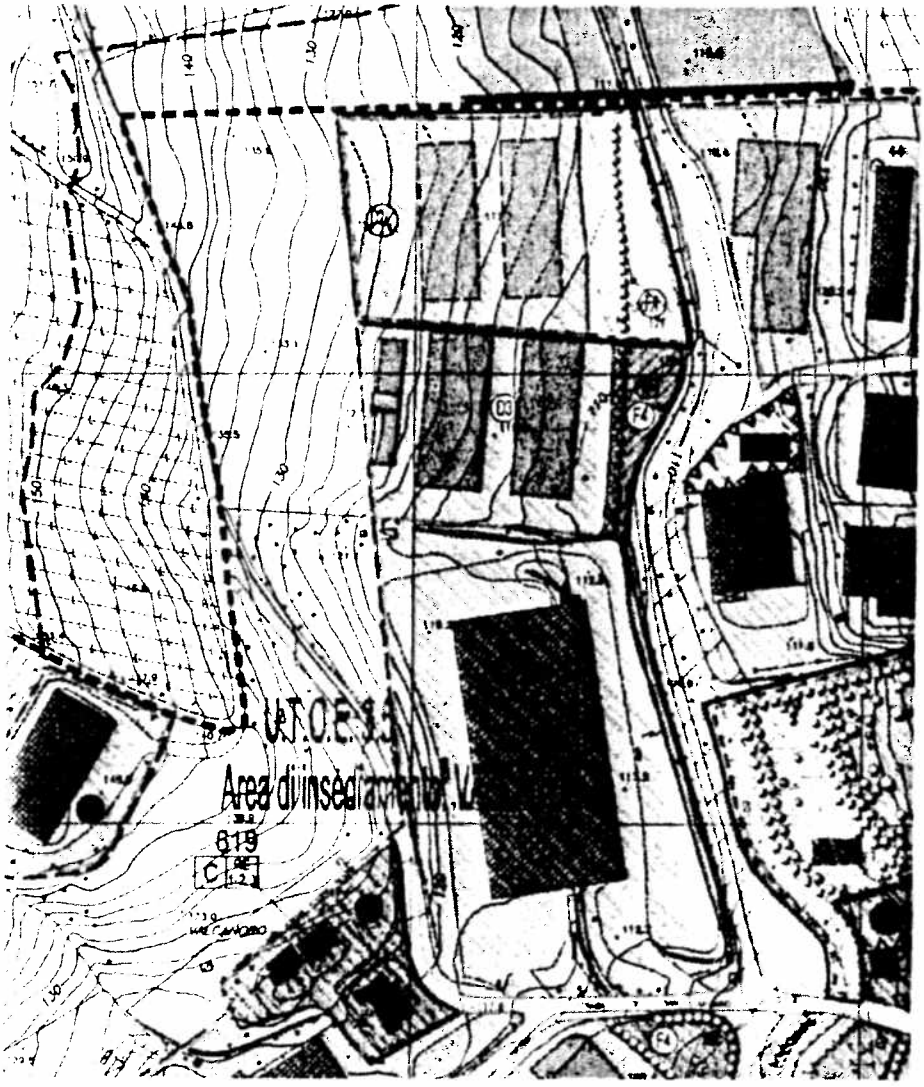


Attuale destinazione urbanistica

Il vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Barberino Val d'Elsa, approvato con deliberazione consiliare n. 31 dell'11 luglio 2006 e del quale di seguito riportiamo l'estratto planimetrico, include l'intera area di proprietà della ATOP s.p.a. fra le "Zone omogenee "D": industriali, artigianali, commerciali": v. art. 29 "D2/6- Area ATOP". Tale norma consente la edificazione di un nuovo fabbricato industriale nell'area attigua agli stabilimenti esistenti. Nel 2009, per far fronte alle esigenze di nuovi spazi correlate alla sopra ricordata acquisizione dell'azienda della Axis s.p.a., la ATOP s.p.a. ha presentato domanda per il rilascio del Permesso a Costruire di un nuovo fabbricato industriale. Il procedimento è stato sospeso dal SUAP atteso che il sopra menzionato art. 29 delle N.T.A. poneva impropriamente a carico della ATOP s.p.a. la realizzazione di una costosa 'briglia a bocca tarata' funzionale alla messa in sicurezza non della proprietà ATOP s.p.a. ma di altre aree industriali poste a valle. Il procedimento è rimasto sospeso sin tanto che il Tribunale Regionale Amministrativo della Toscana, con sentenza n. 1133/2011, ha dichiarato l'illegittimità di tale obbligo e conseguentemente ha annullato la relativa previsione contenuta nell'art. 29 delle N.T.A. Passata in

ATOP S.p.A.
Uffici: Strada S.Appiano 8/A
Stabilimento: Via Enzo Tortora 1
50021 Barberino Val d' Elsa
Firenze - Italia
Tel. (+39) 055 806171
Fax (+39) 055 8061801
www.atop.it

giudicato la sentenza, la ATOP s.p.a. ha riattivato il procedimento amministrativo e la pratica per il rilascio del permesso edilizio è in corso presso gli uffici competenti.

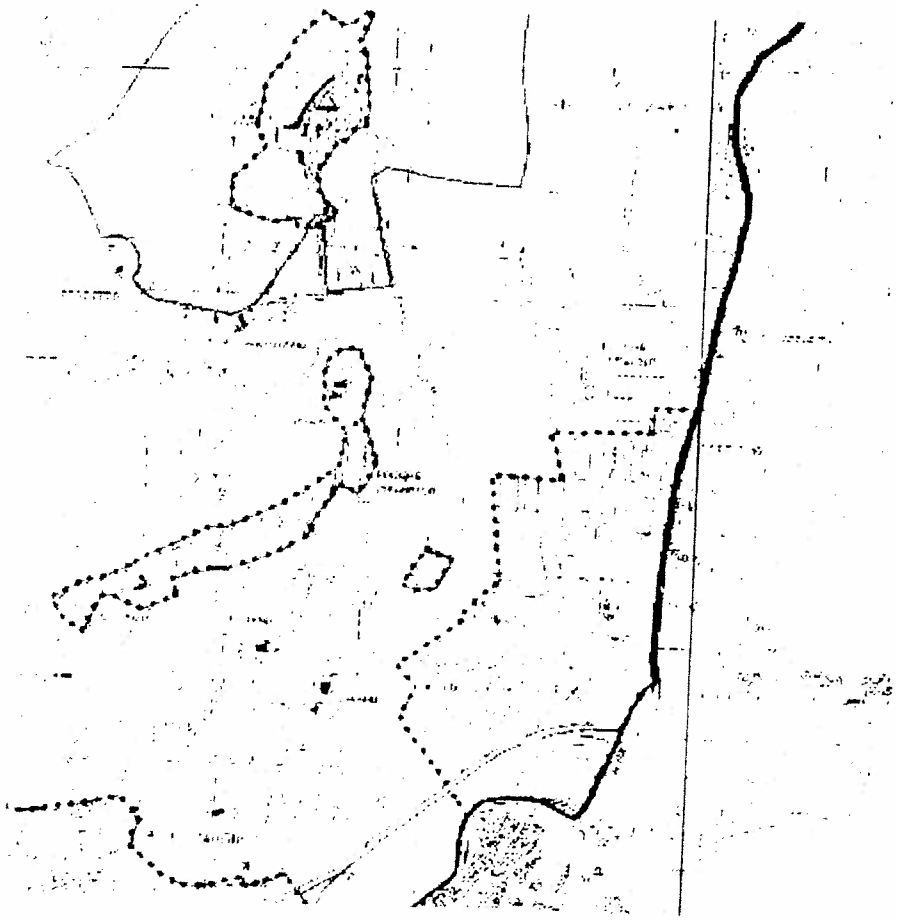


ATOP S.p.A.
Uffici: Strada S.Appiano 8/A
Stabilimento: Via Enzo Tortora 1
50021 Barberino Val d' Elsa
Firenze - Italia
Tel. (+39) 055 806171
Fax (+39) 055 8061801
www.atop.it

EMAS SGS SGS

La variante del P.T.C.P.

La variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Firenze, come sopra adottata ed attualmente in pubblicazione, della quale di seguito riportiamo l'estratto planimetrico della Carta 35 dello "Statuto del Territorio", classifica l'area dove si trovano gli attuali edifici della ATOP s.p.a. quale "Area Produttiva > 30 ha." con la disciplina di cui all'art. 23 delle N.T.A.. Il terreno adiacente, oggetto nel Regolamento Urbanistico Comunale della sopra descritta destinazione "D2/6 – Area ATOP" e per la quale è stato richiesto, come sopra ricordato, dalla scrivente il rilascio del Permesso di Costruire, è invece classificata quale "altre aree del territorio aperto" con conseguente applicazione della disciplina di cui all'art. 7 delle N.T.A..



ATOP S.p.A.
Uffici Strada S.Appiano 8/A
Stabilimento Via Enzo Tortora 1
50021 Barberino Val d'Elsa
Firenze Italia
Tel. (+39) 055 806171
Fax (+39) 055 8061801
www.atop.it

EMAS

Per l'ipotesi che questa previsione della variante adottata possa avere influenza sulla destinazione dell'area di proprietà della scrivente, nonostante le previsione del Regolamento Urbanistico Comunale risalente al 2006 e nonostante che la ATOP s.p.a. abbia richiesto da anni, in esecuzione di detta previsione, il rilascio del permesso edilizio, domanda rimasta sospesa per la presenza di una norma tecnica poi dichiarata illegittima dal Tribunale Amministrativo Regionale, si osserva quanto segue.

* * *

OSSERVAZIONI

A nostro giudizio l'inclusione dell'area della scrivente nell'ambito del 'territorio aperto', sempre che non si tratti di una mera mancanza di coordinamento con le vigenti previsioni urbanistiche del Comune di Barberino Val d'Elsa, non costituisce corretta applicazione degli stessi criteri dettati dall'art. 7 delle N.T.A. in punto di perimetrazione del 'territorio aperto' stesso (v. il comma 3 di detto articolo). La norma in questione stabilisce che la perimetrazione è "*strettamente correlata alla definizione del margine urbano degli insediamenti*" ed è finalizzata fra l'altro "*ad impedire ulteriore consumo di suolo agricolo ed ad incentivare la riqualificazione delle frange di transizione città-campagna*"; "*ad impedire la saldatura degli insediamenti e la conseguente saturazione dei varchi residui, da riservare prioritariamente ai corridoi di connessione alla rete ecologica provinciale*", "*alla salvaguardia del territorio rurale, storicamente connotato da molteplici e complesse funzioni*".

Appare evidente che la inclusione dell'area ATOP s.p.a. nell'ambito del territorio aperto si pone in contraddizione con questi criteri. Non siamo infatti in presenza di esigenze di riqualificazione di frange di transizione città-campagna. Non vi è poi l'esigenza di impedire la saldatura degli insediamenti: nel territorio circostante l'area ATOP s.p.a. non vi sono infatti insediamenti che possano trovarsi ad essere saldati con quelli dove insistono gli attuali stabilimenti di proprietà della scrivente. Infine nel caso di specie non si tratta di territorio rurale da salvaguardare in quanto storicamente connotato da molteplici e complesse funzioni: si tratta infatti di un'area di piccole dimensioni, adiacente ad uno stabilimento industriale già esistente e sottratta ormai a qualunque uso di funzione legata alle caratteristiche del territorio rurale.

A nostro giudizio pertanto l'area in questione avrebbe dovuto essere inclusa non nell'ambito del 'territorio aperto' ma nell'ambito degli insediamenti produttivi analogamente a quanto è previsto per le altre aree della ATOP s.p.a. nelle quali sono situati gli attuali stabilimenti: aree delle quali quella oggetto delle presenti osservazioni costituisce una sorta di mero completamento.

L'accoglimento della nostra osservazione, peraltro, non si porrebbe in contrasto con le previsioni né del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana né della variante adottata in oggetto.

ATOP S.p.A.
Ufficio Strada S Appiano 8/A
Stabilimento Via Enzo Tortora 1
50021 Barberino Val d' Elsa
Firenze - Italia
Tel (+39) 055 806171
Fax (+39) 055 8061801
www.atop.it

EMAS

Trattasi infatti di un completamento delle aree esistenti da privilegiare rispetto a nuove previsioni, così come stabilito dall'art. 19, comma terzo, della disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale della Toscana: art. 19 che contiene prescrizioni relative alla presenza "industriale" in Toscana.
Di analogo tenore appaiono i "Criteri di localizzazione I" contenuti nel paragrafo 2.1.5 "Presenze non agricole nel territorio aperto e nuovi insediamenti" dello "Statuto del Territorio e Strategia di Politica Territoriale" della variante oggetto delle presenti osservazioni, ove si afferma che "*nelle scelte localizzative dei nuovi insediamenti gli strumenti urbanistici privilegiano le aree limitrofe all'edificato esistente*".
A questo aggiungasi che l'ampliamento dei locali della ATOP s.p.a. risponde indubbiamente quelle esigenze di livello sopra comunale prese in considerazione dalla variante adottata alla luce delle dimensioni dell'azienda, del rilievo internazionale della stessa, della consistenza delle maestranze, dell'importante indotto che essa genera. Non vi è dubbio infatti che l'attività dell'azienda coinvolge un ambito territoriale molto più ampio di quello meramente locale.

Concludiamo evidenziando che non sussiste alcun rischio idrogeologico, diversamente dalle molte aree industriali che sono collocate nel fondo valle come evidenziato nel paragrafo 4.2 delle strategie del **P.T.C.P.** relative al sistema territoriale del Chianti Fiorentino (pag. 76).

Con osservanza

Luciano Santandrea

ATOP Spa
Amministratore Delegato
LUCIANO SANTANDREA

Allegato: materiale illustrativo della società

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Osservazioni alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale di Firenze con delibera n. 29 del 20 febbraio 2012.
Mittente: "Per conto di: atop@pec.atop.it" <posta-certificata@legalmail.it>
Data: 11/06/2012 14:46
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it
CC: studiolegale.scarfi@virgilio.it, claudiapistolesi@atop.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno *11/06/2012* alle ore *14:46:17* (*+0200*) il messaggio "*Osservazioni alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale di Firenze con delibera n. 29 del 20 febbraio 2012.*" è stato inviato da "*atop@pec.atop.it*" indirizzato a:
studiolegale.scarfi@virgilio.it
ptc.osservazioni@provincia.fi.it
claudiapistolesi@atop.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio:
496681374.1624667692.1339418777050vliaspec04@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

---

Legalmail certified email message

On *2012-06-11* at *14:46:17* (*+0200*) the message "*Osservazioni alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale di Firenze con delibera n. 29 del 20 febbraio 2012.*" was sent by "*atop@pec.atop.it*" and addressed to:
studiolegale.scarfi@virgilio.it
ptc.osservazioni@provincia.fi.it
claudiapistolesi@atop.it

The original message is attached with the name **postacert.eml** or **Osservazioni alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale di Firenze con delibera n. 29 del 20 febbraio 2012.**.

Message ID: *496681374.1624667692.1339418777050vliaspec04@legalmail.it*

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

---

Oggetto: Osservazioni alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale di Firenze

con delibera n. 29 del 20 febbraio 2012.
Mittente: "ATOP S.P.A." <atop@pec.atop.it>
Data: 11/06/2012 14:46
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it
CC: studiolegale.scarfi@virgilio.it, claudiapistolesi@atop.it

Gentili Signore, Egregi Signori,

preghiamo prendere nota della lettera allegata alla presente comunicazione.

ATOP s.p.a.

Allegati:

daticert.xml	1.0 KB
postacert.eml	10.0 MB
lettera_001.pdf	8.2 MB
ATOP SPA.7z	1.8 MB

Oggetto: Osservazione del comune di Montespertoli
Mittente: Antonino Gandolfo <a.gandolfo@comune.montespertoli.fi.it>
Data: 11/06/2012 14:48
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

In allegato trasmetto l'osservazione alla Variante di adeguamento del PTC della Provincia di Firenza, formulata dal Comune di Montepertoli.
Si precisa che gli allegati sono due ma il documento è unico ed è semplicemente inoltrato in due formati diversi al fine di assicurarne lettura corretta e validità.

Cordiali saluti
Antonino Gandolfo

--

Arch. Antonino Gandolfo
Responsabile Settore Assetto del Territorio
COMUNE DI MONTESPERTOLI (FI)
Tel 0571 600222 Fax 0571 609760
a.gandolfo@comune.montespertoli.fi.it

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240346/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

Rispetta l'ambiente: se non ti è necessario non stampare questa mail
****
DLGS 196/2003 PRIVACY
Le informazioni trasmesse sono destinate esclusivamente alla persona o alla società in indirizzo e sono da intendersi confidenziali e riservate.
Ogni trasmissione, inoltro, diffusione o altro uso di queste informazioni a persone o società differenti dal destinatario è proibita.
Autorizziamo il destinatario della presente al trattamento dei dati sensibili e/o personali, come da disposizioni del DLGS 196/2003 relativo alla PRIVACY.
****

Allegati:

PTC_Osservazione.pdf.p7m	92.9 KB
PTC_Osservazione-scansione.pdf	2.4 MB

COMUNE DI MONTESPERTOLI

Settore IV - Assetto del Territorio

Ufficio Pianificazione

Prot. n° -15596

Montespertoli, 11 giugno 2012

Al Responsabile del procedimento
Arch. Adriana Sgolastra
Via Ginori n°10
50123 Firenze

Trasmessa via email all'indirizzo: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

Oggetto: Osservazione alla "Variante di adeguamento del P.T.C. della Provincia di Firenze"

La presente è formulata con esplicito riferimento all'Osservazione redatta in maniera congiunta dai Comuni del Circondario Empolese Valdelsa e trasmessa con nota prot. 11647 del 6/06/2012 (dal Circondario stesso).

Gli argomenti qui osservati si trovano nelle Norme di Attuazione, più precisamente sono le regole stabilite per le tre invarianti disciplinate agli artt. 3, 10 e 12, così come riferite ai relativi perimetri individuati sul territorio del Comune di Montespertoli.

In buona sostanza si tratta di tre osservazioni come di seguito specificato.

Osservazione n. 1

Art. 3 – Aree sensibili di fondovalle

Nella descrizione delle aree individuate, è delineato un ambito di riferimento prettamente naturalistico e la norma appare diretta a tutelare quei valori descritti, giacché impone regole rigide in ordine all'attività edilizia, tese a non consentire l'alterazione dell'ecosistema generale.
Considerato che il PTC dovrebbe orientare la pianificazione dei Comuni, così la norma risulta troppo prescrittiva per il territorio e per l'uso del suolo. Nonostante questa premessa, la regola fissata potrebbe comunque trovare una logica se fosse correlata ad ambiti naturali corrispondenti a quelli descritti. Invece nel Comune di Montespertoli, le superfici territoriali caratterizzate come aree sensibili comprendono senza alcuna distinzione, zone naturali, ambiti agricoli ed aree urbanizzate (produttive o residenziali), cosicché la norma oltre che non pertinente ad uno strumento di pianificazione, risulta anche inapplicabile, inefficace e priva di contestualizzazione.

In particolare, l'area sensibile individuata nella Val d'Orme circoscrive l'insediamento produttivo esistente in località Martignana e tutta la Frazione, compreso il nucleo residenziale e commerciale. Inoltre l'area individuata come sensibile, con il valore prescrittivo che gli conferisce la norma, contrasta con le previsioni residue di PRG confermate dalla VAS del PS (approvato nel settembre 2011) e con le strategie dello stesso PS. Più precisamente, l'area dell'ex galoppatoio è ritenuta "area sensibile", quando nel PS comunale è stata individuata come area di insediamento per una APEA, che dovrebbe assorbire l'area produttiva esistente nella Frazione. Occorre ricordare che attualmente l'area produttiva di Martignana si trova in stretta promiscuità con il centro abitato residenziale e commerciale, determinando evidenti situazioni di incompatibilità ambientale.
E' pur vero che il comma 4 dell'art. 3 consente in qualche misura ai Comuni di rettificare i perimetri, ma il margine concesso appare limitato ad aspetti fisici o convenzionali, questa circostanza lascia intuire che i perimetri debbano essere recepiti come vincolanti. Seguendo questo ragionamento, o meglio se le aree sensibili devono essere intese in questo modo, allora all'Amministrazione Comunale non è consentito di esercitare, a pieno titolo, quell'autonomia che l'ordinamento regionale gli assegna in materia di pianificazione del territorio.
Inoltre, sempre con riferimento agli ambiti individuati e le disposizioni contenute al comma 4 dell'art. 3, la norma non sembra considerare che l'aggiornamento e l'individuazione dei perimetri urbani è un compito che la LR 1/2005 assegna al RUC (art. 55, comma 2, lettera b). In altre parole, la Carta dello Statuto Provinciale, includendo zone urbanizzate all'interno di un'area "sensibile" disciplinata da una norma così rigida, appare non coerente con la legge regionale, poiché non consente ai Comuni di pianificare e ridefinire correttamente le aree urbane.
Conclusioni. Si chiede in prima istanza di recepire le considerazioni sopra espresse, apportando le necessarie rettifiche alla norma rendendola meno prescrittiva per il territorio e riconsegnandola più plasmata ad orientare la pianificazione comunale ovvero, diversamente, nella denegata ipotesi che tali modifiche non venissero accolte e recepite, si chiede, in secondo ordine, di ridefinire il perimetro dell'area sensibile escludendo dalle aree disciplinate dall'art. 3, l'ambito individuato dagli S.U. del Comune di Montepsertoli per la realizzazione dell'APEA (ex galoppatoio di Martignana).

Osservazione n. 2

Art. 10 – Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale

Nella descrizione delle aree individuate, è delineato un ambito di riferimento prettamente naturalistico e la norma appare mirata a tutelare quei valori descritti. In questo modo, col presupposto di costituire aree di reperimento per parchi e riserve naturali, la norma impone regole rigide in ordine all'attività edilizia, tese a non consentire l'alterazione dell'ecosistema generale.

La norma appare conformativa sull'uso del suolo, mentre dovrebbe orientare la pianificazione dei Comuni. Poi, nel caso di Montespertoli, gli ambiti individuati corrispondono alla Val di Pesa e alla Val Virginio, cosicché appare immediatamente percepibile la sostanziale differenza delle due realtà territoriali. La Val di Pesa, nel tratto individuato sul territorio di Montespertoli è oggettivamente caratterizzata da naturalità diffusa scarsamente abitata, mentre in Val Virginio, la realtà è completamente diversa, con la presenza della via provinciale del Virginio, lungo la quale si trovano i centri abitati di Baccaiano e l'Anselmo, con insediamenti residenziali e produttivi.
Una maggiore conoscenza del territorio avrebbe certamente fatto escludere l'imposizione di una norma così rigida per due realtà territoriali così diverse. Con questa considerazione, appare subito percepibile quanto ribadito più volte nella presente osservazione, più precisamente il PTC non dovrebbe essere prescrittivo per l'uso del suolo, ma fornire orientamento per la pianificazione comunale.
Premesso quanto sopra, il PS di Montespertoli, nelle strategie ha già considerato come aree potenziali di reperimento a parco, la Val di Pesa e la Val Virginio, senza con ciò fissare regole rigide e divieti preconfezionati, giacché le due realtà in questione, come abbiamo visto, sono molto diverse. Nella Val di Pesa abbiamo ipotizzato nel PS una area potenziale di reperimento ANPIL e il progetto sarà sviluppato in accordo con il Comune di San Casciano V.P. confinante e cointeressato. Nella Val Virginio, diversamente, si potrà realizzare al massimo una pista pedo – ciclabile e potranno essere valorizzati gli ambiti naturali ancora presenti, fra fabbriche ed abitato residenziale.
Più precisamente i perimetri individuati per le aree disciplinate all'art. 10, si estendono su ampie superfici territoriali e comprendono, senza alcuna distinzione, zone naturali, zone rurali ed aree urbanizzate (produttive o residenziali). Nella Val Virginio, si evidenziano numerose situazioni in cui gli ambiti individuati arrivano a confine con i centri abitati e molte aree urbanizzate, risultano intercluse (o incluse) all'interno delle aree naturali. In più, le aree urbanizzate sono state individuate con perimetri rigidi non aggiornati con le realizzazioni più recenti o con le previsioni non attuate e già previste dagli strumenti urbanistici comunali vigenti. Addirittura nell'abitato di Baccaiano non è riportata la nuova strada provinciale ultimata di recente ed aperta al traffico nel 2010.
E' pur vero che il comma 3 dell'art. 10 consente in qualche misura ai Comuni di rettificare i perimetri, ma il margine concesso appare limitato ad aspetti fisici o convenzionali, questa circostanza lascia intuire che i perimetri debbano essere recepiti come vincolanti. Con questi presupposti, allora all'Amministrazione Comunale non è consentito di esercitare, a pieno titolo, quell'autonomia che l'ordinamento regionale gli assegna in materia di pianificazione del territorio.
Inoltre, sempre con riferimento agli ambiti individuati e le disposizioni contenute al comma 3 dell'art. 10, la norma non sembra considerare che l'aggiornamento e l'individuazione dei perimetri urbani è un compito che la LR 1/2005 assegna al RUC (art. 55, comma 2, lettera b). In altre parole, la Carta dello Statuto Provinciale, includendo zone urbanizzate all'interno di un'area di reperimento parchi ed aree naturali protette, disciplinata da una norma così rigida, appare non coerente con la legge regionale, poiché non consente ai Comuni di pianificare e ridefinire correttamente le aree urbane.

Conclusioni. Si chiede in prima istanza di recepire le considerazioni sopra espresse, apportando le necessarie rettifiche alla norma rendendola meno rigida e conformativa per l'uso del suolo, per restituirla più informata ad orientare la pianificazione comunale ovvero, diversamente, nella denegata ipotesi che tali modifiche non venissero accolte e recepite, si chiede, in secondo ordine, di ridefinire i perimetri delle zone "bianche" (aree urbanizzate?) individuate all'interno delle zone disciplinate dall'art. 10, così da escludere dall'applicazione della norma le zone già urbanizzate e quelle che contengono previsioni degli S.U. non ancora attuate.

Osservazione n. 3

Art. 12 – Aree di protezione storico ambientale

Nella descrizione delle aree individuate, è delineato un ambito di riferimento di valore storico ambientale e la norma appare mirata a tutelare quei valori descritti. La norma, al comma 3, impone categoricamente il divieto di nuove costruzioni di qualsiasi tipo, fatta eccezione per quelle dirette a fini agricoli e ritenute necessarie dal programma aziendale, se non diversamente localizzabili. Con questa connotazione la norma sembra riferita ad un ambito strettamente rurale, più specificatamente ad esclusiva o prevalente funziona agricola.
Come ampiamente descritto anche per le due osservazioni precedenti, il PTC non dovrebbe entrare nel merito dell'uso del suolo, quantomeno la norma non dovrebbe essere conformativa ma orientativa per la pianificazione comunale.
Anche in questo caso, occorre precisare, che i perimetri individuati per le aree disciplinate all'art. 12 nel territorio comunale di Montespertoli, se pur con estensioni superficiali contenute, comprendono anche aree urbanizzate non propriamente rurali. Si evidenziano infatti numerose situazioni in cui gli ambiti individuati includono centri abitati che non hanno specificità rurali, ma si riferiscono a contesti urbanizzati di impianto più recente, non esenti da situazioni di degrado. Valgano per tutti gli esempi di Poppiano e Lucignano (APS379 e APS382).
In più la norma, rispetto al patrimonio esistente, consente ampliamenti non superiori al 10% del volume esistente, misura molto vincolante, più pertinente ad un atto di governo del territorio comunale che allo strumento di pianificazione provinciale.
E' pur vero che il comma 2 dell'art. 12 consente in qualche misura ai Comuni di rettificare i perimetri, ma il margine concesso appare limitato ad aspetti fisici o convenzionali, tali da non permettere alle Amministrazioni Comunali di esercitare, a pieno titolo, quell'autonomia che l'ordinamento regionale gli assegna in materia di pianificazione del territorio.
Inoltre, questa impostazione non consente di effettuare una corretta attuazione degli S.U. attualmente vigenti e, anzi, limita fortemente la pianificazione comunale futura in ordine ad eventuali previsioni di ristrutturazione urbanistica mirate a riqualificare aree di margine in stato di degrado o scarsamente armonizzate, circostanza che rende il PTCP non coerente con gli indirizzi del PIT e con quanto già stabilito dalle pianificazioni comunali vigenti.

In definitiva, non si contestano gli ambiti di valore storico ambientali individuati, ciò che non si può accettare è la prescrittività della norma, che oltretutto si riferisce ad un contesto prettamente rurale, giacché consente nuova edificazione solo per fini agricoli previa approvazione del programma e solo dopo aver dimostrato che non siano possibili ubicazioni alternative. Non è tollerabile poi in questo contesto e con questa impostazione la *salvezza dei servizi e della attrezzature di cui all'art. 24.*

In definitiva, le aree individuate con l'art.12 non si riferiscono specificatamente alle zone agricole e taluni ambiti ivi compresi, non risultano esenti da situazioni di degrado (a titolo di esempio Poppiano e Lucignano). Con questo presupposto, sarebbe opportuno modificare la norma consentendo interventi di ristrutturazione urbanistica che comunque dovranno essere informati a quei valori che la norma si prefigge di tutelare. L'orientamento di questa correzione, è già contenuta nelle Norme di Attuazione adottate, più precisamente nell'art. 7, laddove si evince che il territorio aperto non è fatto solo dalle zone agricole, ma anche da borghi e nuclei edificati che, pur non essendo propriamente assimilabili alle aree urbane, non sono da considerare aggregati rurali, cosicché anche gli interventi di riqualificazione urbanistica necessari, dovranno essere consentiti proprio per preservare quelle qualità storico ambientali.

Conclusioni. Si chiede in prima istanza di recepire le considerazioni sopra espresse, apportando le necessarie rettifiche alla norma rendendola meno rigida e conformativa per l'uso del suolo, per restituirla più informata ad orientare la pianificazione comunale ovvero, diversamente, nella denegata ipotesi che tali modifiche non venissero accolte e recepite, si chiede, in secondo ordine, di ridefinire i perimetri di tutte le aree individuate all'interno delle zone disciplinate dall'art. 12, così da escludere dall'applicazione della norma i centri abitati non propriamente rurali.

Settore Assetto del Territorio
Il Responsabile
Arch. Antonino Gandolfo

46

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Osservazioni PTCP
Mittente: "Per conto di: giovanni.aquila@pec.architettifirenze.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>
Data: 11/06/2012 14:53
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0240371/2012
11/06/2012
Cl. 006.03

--Questo e' un Messaggio di Posta Certificata--

Il giorno 11/06/2012 alle ore 14:53:53 (+0200) il messaggio con Oggetto "Osservazioni PTCP" e' stato inviato dal mittente "giovanni.aquila@pec.architettifirenze.it" e indirizzato a: ptc.osservazioni@provincia.fi.it
Il messaggio originale e' incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione
L'identificativo univoco di questo messaggio e':
opec269.20120611145354.04570.01.3.15@pec.aruba.it

Oggetto: Osservazioni PTCP
Mittente: "giovanni\.aquila" <giovanni.aquila@pec.architettifirenze.it>
Data: 11/06/2012 14:53
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

In riferimento al P.T.C.P. adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 29 del 20.02.2012 si inviano in allegato le Osservazioni ad esso relativo.

Per Chiantishire S.p.A.
Architetto Giovanni Aquila
Presidente

Allegati:

daticert.xml	822 bytes
postacert.eml	19.5 KB
Osservazioni al PTCP.docx	19.0 KB

Osservazioni al P.T.C.P. adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 29 del 20.02.2012

PREMESSA:

la Società Chiantishire S.p.a. ha proposto all'Amministrazione Comunale di Greve in Chianti una ipotesi progettuale tendente alla rivitalizzazione della Valle di Cintoia , sia dal punto di vista architettonico, attraverso la bonifica ed il recupero di fabbricati degradati esistenti, sia dal punto di vista socio economico con interventi che mirano a restituire un'anima a questa incantevole valle da tempo dimenticata.

Non è un progetto solo edilizio ma un progetto sociale dove si fondono all'unisono terra, persone e paesaggio al fine di restituire alla vallata l'armonia che nei secoli passati ha plasmato e reso unico questo territorio.

La proposta progettuale è tesa anche a recuperare- come previsto dal Piano Strutturale – la volumetria di attività industriali ormai in disuso e che non sono insite alla vocazionalità del territorio, attraverso unità abitative tipologicamente congruenti con la realtà presenti delle case coloniche e dei piccoli nuclei rurali .Se si tiene presente la grande espansione della proprietà (700 ha) non è difficile immaginare come una attenta lettura della conformazione ambientale, possa assorbire in punti opportuni e verificati le unità e le piccole aggregazioni.

Così come sono presenti nella proposta la volontà di saturare le ferite delle "tagliate boschive" sottostanti gli elettrodotti oggi presenti ed in via di dismissioni, incrementando notevolmente le olivete, le vigne, le cipressete, consolidando il tipico paesaggio di valle.

Nella stessa proposta progettuale si evidenzia la possibilità concreta di agire contro il progressivo degrado e abbandono edilizio presente nella vasta proprietà ; la realizzazione della stessa potrà essere volano per incentivare il recupero degli altri fabbricati a civile abitazione presenti nella vallata per una riorganizzazione della proprietà agricola che trarrà beneficio dalle sinergie derivanti dallo sviluppo dell'intera valle di Cintoia.

OSSERVAZIONI:

Preso atto dell'apparato normativo che costituisce il nucleo dell'adottato PTCP la scrivente società Chiantishire S.p.a. proprietaria dei beni che insistono in tale vallata per una superficie di oltre 700ha , osserva quanto segue:

- Per quanto riguarda le "aree soggette a vincolo architettonico" si ritiene che il vincolo di assoluta in edificabilità che sembra emergere dal quadro normativo risulti eccessivo, limitando di fatto anche quegli interventi che, previo necessario parere della competente Soprintendenza, potrebbero rappresentare valide occasioni di valorizzazione e recupero.
- Come già proposto nello statuto del territorio ma in forma non del tutto incisiva, potrebbero essere introdotte norme ed "indicazioni" tendenti ad una chiarificazione più puntuale rispetto anche al recupero delle aree industriale abbandonate. In tale senso si ritiene, nel caso specifico, che vista la scarsa appetibilità delle volumetrie dismesse alle funzione di tipo artigianale anche connesse al sistema agroalimentare, sia preferibile percorrere la strada del contemporaneo recupero edilizio ed ambientale attraverso la ricostituzione dell'antico rapporto edificato-territorio (casa colonica-podere). Condividendo in pieno la necessità di un adeguamento agli standards energetici sostenibile anche attraverso la sperimentazione di tecniche d'avanguardia.
- Considerare la possibilità di ritrasformare/recuperare(vedi per es. le tagliate boschive sottostanti gli elettrodotti ed alcune superfici boscate venutesi a formare per la mancata manutenzioni nel tempo) in coltivi a varia specializzazione restituendo così "all'occhio" l'originario impatto valorizzando con adeguate economie di scala la produzione agricola tradizionale attivando un indotto di sicuro pregio economico e culturale
- Nella vallata ci troviamo di fronte al fenomeno dove il decadimento degli interessi locali, sia per fini produttivi, sia residenziali corrisponde una riduzione sensibile della presenza umana con la conseguenza del degrado del complessivo equilibrio locale.

  Riteniamo necessario,oltre ad incoraggiare le varie forme dell'agricoltura e selvicoltura sostenibili anche , un'organizzazione articolata dove gli attori potranno essere soggetti in grado di fare da collettori di esperienze diverse e di elaborare una gamma di offerte sempre più variegate, sia in termini di prodotti locali, sia di proposte turistiche e sia di miglioramento della qualità della vita degli abitanti.

Questa valle a nostro avviso non può rimanere sempre uguale a se stessa bensì una comunità laboriosa ma accogliente, autentica ma dinamica, orgogliosa delle proprie specificità ma anche in grado di " tradurle" perché altri possano viverla e rappresentare un modello anche per l'uomo futuro.

Per Chiantishire S.p.A.
Architetto Giovanni Aquila
Presidente

Prot. 6-4-61425

47

COMUNE DI FIRENZUOLA
-PROVINCIA DI FIRENZE
Tel. (055) 819941

Alla Provincia di Firenze
Dip. I Territorio e programmazione
Via Ginori 10
50129 FIRENZE

Oggetto: Variante di adeguamento del PTCP. Osservazione.

In relazione alla variante in oggetto, adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 del 20/2/2012, con la presente si inoltra la seguente osservazione:
si ritiene che la disciplina dei servizi ed attrezzature tecnologiche di rilievo sovra comunale di cui all'art. 24 bis della Normativa di Attuazione sia troppo generica e carente per quanto riguarda, in particolare, l'installazione degli impianti eolici di produzione energia elettrica di potenza inferiore a 60 KW che sono soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività.
Si ritiene pertanto che, ai fini della tutela del territorio e in ottemperanza alle direttive del P.I.T. regionale, la norma sopra citata debba essere integrata con alcune limitazioni alla installazione di tale tipologia di impianti. Si propone in allegato un'ipotesi di normativa in tal senso.

Distinti saluti.

Firenzuola 9/6/2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
(Ing. Paolo Del Zanna)
P. Del Zanna

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0243327/2012
13/06/2012
Cl. 006.03

Piazza Don Stefano Casini, 5 - 50033 Firenzuola (FI)
Tel.Centr. (055) 819941 Fax (055) 819366
P.I. 01175240488

COMUNE DI FIRENZUOLA
- PROVINCIA DI FIRENZE
Tel. (055) 819941

L'installazione degli impianti eolici di produzione energia elettrica di potenza inferiore a 60 KW è soggetta alla seguente regolamentazione, ai fini di un corretto e sostenibile inserimento nel contesto ambientale e paesaggistico del territorio.

- Le invarianti strutturali sono considerate zone non idonee per l'installazione di tali impianti;
- L'altezza massima consentita all'asse del rotore degli aerogeneratori è pari a m. 35;
- Gli aerogeneratori dovranno essere installati in zone dove esista la rete di distribuzione dell'energia elettrica alla quale sia possibile la connessione, a non più di m. 500 di distanza da essa;
- Gli aerogeneratori dovranno essere installati a non meno di m. 500 da altri aerogeneratori dello stesso tipo.

Piazza Don Stefano Casini, 5 - 50033 Firenzuola (FI)
☎Tel.Centr. (055) 819941 Fax (055) 819366
P. I. 01175240488

Oggetto: PTCP - OSSERVAZIONI
Mittente: sindaco@comune.bagno-a-ripoli.fi.it
Data: 12/06/2012 11:05
A: ptc.osservazioni@provincia.fi.it

Si trasmette la nota dell'Assessore Claudio Tonarelli corredata degli allegati.
Cordiali saluti.
La Segreteria

Allegati:

OsservazBaRPTCP.doc	30.0 KB
ALLEGATO A_TAV 25_STATUTO-estratto1.pdf	775 KB
ALLEGATO B_TAV25_STATUTO-estratto2.pdf	2.0 MB
ALLEGATO C_TAV19_STATUTO-estratto.pdf	1.8 MB

PROT. N. 19834

Comune di Bagno a Ripoli

Provincia di Firenze

Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adottata con deliberazione del CP n. 29 del 20.02.2012

Osservazioni

Con riferimento all'oggetto e alla Revisione generale del PS del Comune di Bagno a Ripoli, approvata con Del. CC 102 del 27.02.2011, si osserva quanto segue:

1. Aree sensibili di fondovalle (Norme di attuazione, articolo 3)

Nella carta dello Statuto del territorio tutta la zona industriale del centro abitato di Vallina, collocata a valle della SP di Rosano, risulta classificata come area sensibile.

Si fa presente che il PTCP previgente aveva stralciato gran parte della suddetta zona dalle aree sensibili (vedi Parere tecnico alllegato alla Del CP n. 35 del 08/03/1999 e, in particolare, il parere del S.F. Pianificazione Terr.le "... *Per l'area di vallina si ritiene accoglibile la deperimetrazione in base ai dati dell'Istituto Idrografico.* ..." . Vedi anche l'allegato cartografico "A", che evidenzia la suddetta deperimetrazione). Sulla base di questo stralcio, il PS e il RU del Comune di Bagno a Ripoli hanno provveduto a disciplinare i nuovi interventi nella suddetta zona che, allo stato attuale, risulta in buona parte già edificata per finalità artigianali/industriali.

Si chiede pertanto la modifica della carta dello statuto del territorio, recependo lo stralcio delle aree sensibili così come operato nella citata del CP n. 35/1999.

2. Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree naturali protette di interesse locale (articolo 10)

Nell'ultimo comma dell'articolo 10 si fa riferimento a protocolli di intesa già sottoscritti dalla Provincia per la realizzazione del Parco dell'Arno.

Si ritiene che nelle more della istituzione del parco sia opportuno indirizzare la disciplina comunale in modo da anticipare le future politiche territoriali per le aree rivierasche. Ciò potrà consentire di sostenere le attività auspicabili e/o compatibili con il parco e di scoraggiare, di contro, quelle inopportune, facilitandone semmai lo spostamento.

Si propone pertanto di integrare, conseguentemente, l'articolo 10, comma 5, delle Norme di attuazione.

3. Aree fragili del territorio aperto (Norme di attuazione, articolo 11)

Nella carta dello Statuto del territorio le aree fragili sono individuate:

- fino al limite dell'area urbana di Ponte a Niccheri, occupando anche un'enclave compresa tra l'edificato e Via di Belmonte;
- fino al limite della zona industriale di Scolivigne, occupando tutte le aree a monte di Via di Tizzano (SP del Brollo);
- tra il corridoio ecologico e l'area urbana di Bagno a Ripoli, in prossimità della Pieve a Ripoli, occupando un'area residuale di dimensioni contenute.

Poiché il PS del Comune di Bagno a Ripoli definisce strategie che coinvolgono le suddette aree e poiché le stesse aree non risultano interessate da specifici impedimenti di carattere statutario, si chiede la modifica della carta dello Statuto del territorio stralciando le aree perimetrale in rosso negli Allegati A, B e C,

4. Aree di protezione storico – ambientale (Norme di attuazione, articolo 12)
Nella carta dello Statuto del territorio le aree di protezione storico – ambientale comprendono una piccola porzione del centro abitato di Grassina (settore occidentale, Via delle Quercioline) già da tempo edificata.
Poiché la suddetta area urbana non presenta caratteristiche corrispondenti alla definizione di cui all'articolo 12, comma 1, delle Norme di attuazione del PTCP, se ne chiede lo stralcio, proponendo che l'area di protezione storico – ambientale si attesti sul limite del centro abitato.

5. Servizi e attrezzature di rilievo sovracomunale (Norme di attuazione, articolo 24) – Servizi e attrezzature tecnologiche di rilievo sovracomunale (Norme di attuazione, articolo 25).

5.1. non risultano ricompresse tra i servizi e le attrezzature di cui agli articoli sopra citati i seguenti servizi e attrezzature, che costituivano "servizi e attrezzature di livello provinciale e/o regionale" ai sensi del PTCP previgente (Norme di attuazione, articolo 24) e che il PS del Comune di Bagno a Ripoli ripropone come tali:

- stazione elisoccorso Capannuccia;
- acquedotto La Lama;
- centro servizi di Ponte a Niccheri;

Si chiede pertanto che detti servizi e attrezzature siano ricompresi tra quelli di cui agli articoli 24 o 25 della variante di adeguamento del PTCP.

5.2. gli articoli 24 e 25 delle Norme di attuazione sembrano riferirsi a servizi e attrezzature sia pubbliche che private (es. complessi sportivi e ricreativi urbani, attrezzature culturali, attrezzature per l'associazionismo e il tempo libero, centrali per la produzione di energia, ecc.). Se tuttavia le attrezzature pubbliche (ad es. scuole, ospedali, parchi territoriali) non sembrano necessitare di un dimensionamento da parte dei piani comunali, stante il fatto che costituiscono un servizio sociale da proporzionare in relazione al carico insediativo (zone F di cui al DM 1444/1968), non si può dire la stessa cosa per le attrezzature private, che spesso costituiscono vere e proprie attività imprenditoriali con fini di lucro (ad es. Campo Golf Ugolino e Match Ball nel Comune di bagno a Ripoli).
Si chiede pertanto di specificare la differenza tra le attrezzature pubbliche e le attrezzature private ai fini della strumentazione comunale di governo del territorio.

6. Criteri per gli insediamenti produttivi (Norme di attuazione, articolo 23)
Nell'attuale congiuntura economica è importante sostenere le aziende che operano nei mercati interni e/o internazionali e che necessitano, per far fronte alle nuove esigenze, di aumentare le superfici produttive esistenti. Si tratta, solitamente, di aziende leader che fanno della qualità del prodotto l'arma vincente per conquistare nuove quote di mercato. Stanti le politiche regionali, protese ad attrarre investimenti dall'esterno, appare quanto mai necessario soddisfare le esigenze delle aziende già insediate, scongiurando il pericolo di una loro delocalizzazione. Il PS di Bagno a Ripoli punta sul radicamento territoriale delle aziende leader e sul connubio qualità del prodotto – qualità del territorio. Il PS punta inoltre sulla razionalizzazione e sulla qualificazione delle zone

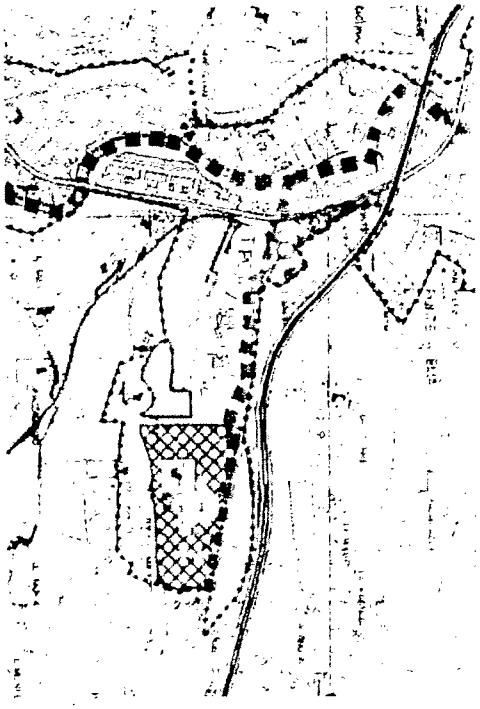
produttive esistenti, prevedendo addizioni volumetriche contenute agli edifici esistenti di aziende già insediate sul territorio comunale. Tuttavia il precipitare della crisi, da una parte, e le possibilità di sviluppo che si aprono per alcune aziende leader, dall'altra, inducono adesso l'Amministrazione Comunale a considerare la necessità di una variante al PS per sostenere le esigenze di potenziamento di dette aziende, che si potranno concretizzare nell'ampliamento di alcuni degli stabilimenti esistenti.
Si chiede pertanto se ipotesi di questo genere rientrino tra quelli prefigurasti dal PTCP e se, in caso positivo, debbano comunque essere approntate misure di perequazione territoriale secondo quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, delle Norme di attuazione.

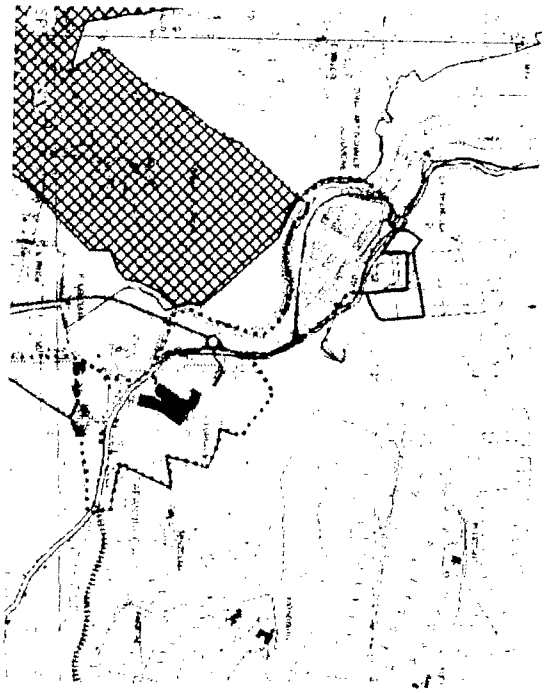
7. Ex fornace Capannuccia
Nella carta dello Statuto del territorio l'ex fornace Brunelleschi di Capannuccia risulta individuata come edificio risalente a prima del '900.
Poiché le strutture produttive dimesse esistenti, con l'eccezione di alcuni edifici direzionali ubicati lungo strada, risultano realizzate dopo l'ultima guerra mondiale, si chiede di eliminare la campitura rossa dalle suddette strutture.

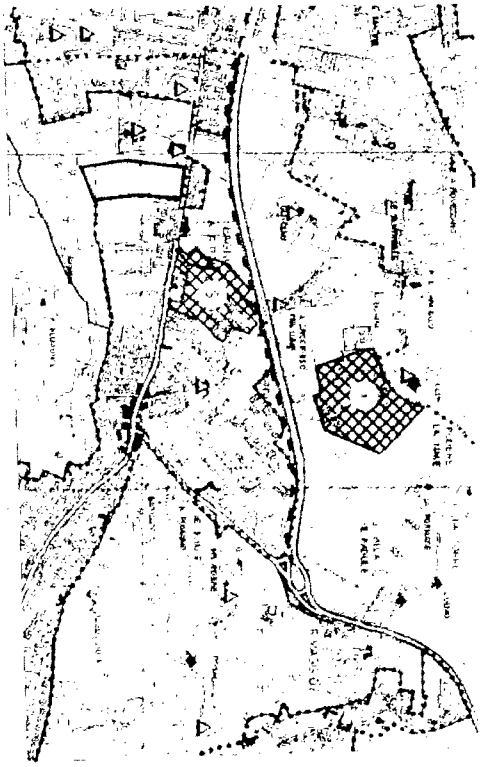
8. Tranvia
Nella carta dello Statuto del territorio la linea 3 viene protratta lungo la SP di Rosano, fino alla rotatoria di Quarto. Detto tracciato risulterebbe totalmente marginale al centro abitato di Bagno a Ripoli. Il PS, di contro, auspica che la tranvia serva direttamente l'ambito urbano.
Si propone pertanto di modificare la carta dello Statuto del territorio, conservando il tracciato della tranvia lungo la SP di Rosano fino al complesso scolastico Volta – Godetti, per poi prevedere una svolta a destra e penetrare nel cuore del centro abitato, percorrendo Via Granacci fino alla piazza antistante il centro commerciale e l'ufficio postale, dove potrebbe essere pensata una stazione di testa.

L'assessore al Governo del territorio
Claudio Tonarelli

Bagno a Ripoli 11.06.2012







49

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI FIRENZE
piazza della stazione, 1
50123 Firenze
telefono 055 211955- 055 288103
fax 055 215996
www.ordinearchitetti.fi.it

COMMISSIONE OSSERVATORIO DELL'URBANISTICA OAPPC Firenze

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0244805/2012
14/06/2012
Cl. 006.03

Spett.le
Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica
Parchi e Aree Protette
Via Ginori 10
50123 Firenze

ptc.osservazioni@provincia.fi.it;

Firenze, 13 Giugno 2012
Pos. 39- 1
Prot. 2220

Oggetto: CONTRIBUTO DI OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 29 DEL 20.02.2012 pubblicazione B.U.R.T. N.15 parte II del 11.04.2012

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della L.R.T. n. 1/2005 l'OAPPC di Firenze, esprime le osservazioni, redatte attraverso la Commissione Interna "Osservatorio dell'Urbanistica", alla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con Deliberazione del C.P. n. 29 del 20/02/2012 ai sensi della L.R. 1/2005

Tali osservazioni, intendono rappresentare il contributo di questo Ordine Professionale finalizzato al miglioramento degli strumenti di pianificazione adottati, della sua comprensione in senso lato, con l'intento prevalente di stimolare l'Amministrazione Provinciale a riconsiderare i punti critici, a migliorare la comprensione e la comunicazione delle norme che governano il territorio, nell'interesse di tutti i cittadini. E' pure negli obiettivi di questo Ordine professionale portare contributi di riflessione e

stimolare le Amministrazioni affinché si possa accelerare l'attuazione di politiche di area vasta più incisive e scelte qualitative capaci di sostenere e integrare interessi locali e interessi di livello sovracomunale e metropolitano.

Preso atto

1. Che la Provincia di Firenze è dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP); approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 94 del 15/06/1998, pubblicato sul BURT n.28 del 15/07/1998;

2. Con la Variante di adeguamento al PTCP ai sensi della L.R.T. n.1/2005, l'Amministrazione Provinciale ha operato una revisione del piano con approfondimenti sul piano tecnico - conoscitivo e di implementazione dei quadri conoscitivi del territorio provinciale, apportando le modifiche e aggiornamenti necessari, alla luce delle più recenti normative regionali, nazionali e comunitarie, tra cui:

- la L.R.T. n.1/2005

- i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) approvati dalle Autorità di bacino dell'Arno e del Reno, che sono strumenti sovraordinati alla pianificazione territoriale provinciale e comunale e che come stabilito dal PIT costituiscono il riferimento per gli aspetti relativi al rischio idraulico e geomorfologico e sono assunti come parte integrante del PTCP;

- il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) approvato con Delibera CRT del 24 luglio 2007 BURT del 17 ottobre 2007,

- la deliberazione del CRT n.32 del 16 giugno 2009 con la quale è stata adottata l'implementazione paesaggistica del PIT;

- la deliberazione della GRT n.538 del 27/06/2011 con la quale è stato avviato il procedimento per l'integrazione paesaggistica del PIT,

- Che il PTC adottato ai sensi dell'art. 51 nella L.R. 1/2005, costituisce revisione del precedente piano di coordinamento e ne confermando e rafforzando i contenuti .

Presa visione degli elaborati e della struttura del PTCP, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori di Firenze, manifestando generale apprezzamento per l'impostazione generale del piano, e per il fine del più vasto interesse pubblico,

presenta

le seguenti Osservazioni per ambiti tematici al fine di una necessaria semplificazione degli argomenti complessi trattati dal piano e per facilitarne la lettura:

-Visto l'art. 51 comma 2. L.R.T. n. 1/2005 con il quale si assegna al PTCP la funzione di delineare la strategia dello sviluppo territoriale della provincia mediante l'individuazione di una serie di "obiettivi e indirizzi dello sviluppo territoriale con le conseguenti azioni della provincia, sulla base del piano di indirizzo territoriale" di cui alla lett. a);

-Preso atto che il PTC nelle Norme Tecniche di Attuazione - Art.1 Contenuti, rilevanza e finalità del PTC , definisce che "lo sviluppo sostenibile è specificato e perseguito attraverso il rispetto e la coerente attuazione delle previsioni statutarie e strategiche del piano, secondo la loro diversa specifica rilevanza", e per questo fine "definisce i criteri generali di sostenibilità ambientale delle trasformazioni" (comma 4 lettera c);

Si osserva :

1.0) Il livello intermedio della pianificazione : criticità individuate

Dall'esame complessivo del piano emerge una ampia ricognizione conoscitiva finalizzata alla rappresentazione della "struttura profonda del territorio" e alla definizione dei Sistemi Territoriali della Provincia di Firenze ,che costituiscono la base per le "politiche" di carattere strategico del PTCP mirate alla salvaguardia, la valorizzazione e la ricostituzione delle componenti significative che regolano "la struttura" del territorio.
Tuttavia, soprattutto per quanto emerso dalla lettura del Sistema Territoriale dell'area fiorentina, mancano di fatto argomentazioni in cui sia espressa la posizione "interlocutoria" della Provincia nei riguardi di importanti interventi urbani e sovralocali quali il termovalorizzatore e l'aeroporto di Peretola.
In sintesi, la Provincia, non sembra agire il suo ruolo di soggetto che meglio può organizzare e coordinare le progettualità locali e proporsi quindi, come punto di incontro tra i differenti approcci di programmazione (regionale ma, soprattutto, comunale), ma si limita attraverso il piano, a fungere da mero esecutore di un "assemblaggio" di piani comunali in cui risulta svilito il suo ruolo di definizione e organizzazione di politiche strategiche condivise.

Conseguentemente si rilevano alcune criticità nella rappresentazione complessiva del Progetto di piano per la carenza di una opportuna rappresentazione ,se pur in forma schematica e alla scala opportuna, delle dinamiche territoriali in atto , e in particolare una lettura delle strategie territoriali e delle relative azioni per il raggiungimento degli obiettivi di piano descritti in forma sintetica nel quadro sinottico e più ampiamente affrontati nel Rapporto Ambientale. Tale carenza impedisce una lettura complessiva dei veri contenuti del piano di coordinamento ma soprattutto impedisce di effettuare le necessarie verifiche di controllo nel periodo di attuazione.

Conseguentemente osserviamo che il PTCP riconosce ed è consapevole delle trasformazioni urbane ma non sembra prenderne parte fino in fondo, se non al livello teorico, rinunciando per alcuni aspetti ad assumere nello strumento di pianificazione un ruolo guida più incisivo nella determinazione degli assetti strategici complessivi

In particolare dall'osservazione della documentazione dell'Area fiorentina e della zona della Piana in particolare le Tavole della Carta dello Statuto del territorio (Tav. 18 La Piana –Tav. 19 Area Fiorentina e le NTA del Piano, si rilevano alcune criticità tra gli obiettivi e le azioni necessarie per raggiungerli tradotte nelle norme di piano, in particolare per quanto riguarda -art 1 comma3:

a) la garanzia della conservazione attiva del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali di cui all'art. 1quater ed in particolare la difesa del suolo da rischi comuni e da
situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica;
b) la tutela e valorizzazione del territorio aperto provinciale sostenendone il carattere prevalentemente rurale;

In particolare osserviamo:

1.1) Dall'analisi di alcune aree sensibili di fondovalle (invarianti strutturali)

Nella rappresentazione delle tavole dello Statuto :Area fiorentina e La Piana risultano disattese di fatto le previsioni di alcune infrastrutture e azioni di interesse provinciale che incidono in maniera determinante sulla configurazione futura di un ampio contesto.

La Piana fiorentina è attualmente al centro di importanti iniziative progettuali, fra cui la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione nei pressi dell'area Case Passerini e l'ampliamento della pista aeroportuale di Peretola.

Il piano, pur dando conto del progetto del Parco della Piana Fiorentina e del Parco peri-urbano "Bosco della Piana" nel territorio del Comune di Sesto Fiorentino, viene meno nella sua parte progettuale facendo mancare i riferimenti in merito agli obiettivi del Parco e alla loro verifica di coerenza con il territorio e le infrastrutture presenti e in previsione ;

Rileviamo che sono pure disattese alcune previsioni di pianificazione già consolidate negli strumenti urbanistici comunali (esempio il piano convenzionato di Castello nel comune di Firenze).

L'assenza di tali elementi significativi nel processo di trasformazione del territorio alla scala provinciale e sul livello della sua qualità complessiva, si ritiene che non consenta di effettuare una valutazione delle trasformazioni in termini ambientali sulla fragilità delle aree, sulle risorse impiegate, sugli impatti effettivi e in particolare sulle misure per ridurne gli effetti prodotti.

Per quanto esposto si auspica che il PTC possa assumere un ruolo guida piu' incisivo e di regia nei riguardi di importanti interventi di rilievo sovracomunale in modo da coordinare la complessiva rappresentazione nella cartografia dello Statuto del territorio di tutte le infrastrutture e le azioni di trasformazione in atto o in previsione con la relativa valutazione complessiva degli effetti sulle future dinamiche territoriali.

In particolare per quanto riguarda :

1.2) le Misure di mitigazione e compensazione

Dall'esame delle norme si rileva che le misure di mitigazione e compensazione da individuare conseguenti a particolari impatti negativi per infrastrutture ,opere, interventi , di incidenza sovracomunale , si trovano prescritte in alcuni casi all'interno dei singoli articoli delle norme del piano o demandate ai piani di settore o ai Masterplan di riferimento. Alle stesse misure si fa pure riferimento Le stesse misure sono pure individuate nell'ampia documentazione riferita all'area fiorentina -all'interno dei documenti Monografie Sistemi Territoriali –Area Fiorentina.

Tuttavia da quanto osservato appare una scarsa incisività nella pianificazione e nel coordinamento della materia, né risultano rappresentati nelle carte dello Statuto del territorio gli interventi di mitigazione e compensazione previsti dai progetti dei piani di settore e dai Masterplan di riferimento .

In particolare si osserva :

L'Art.39 –mitigazioni e compensazioni , prevede che, per quanto non già specificatamente indicato dalle norme del PTC, le misure dovranno essere individuate dai piani e programmi che sono quadro di riferimento per la loro approvazione, ovvero dove previsto, in sede di valutazione di impatto ambientale.

L'Art.30- Strade di rilievo sovracomunale specifica obiettivi e previsioni del piano regionale della mobilità e della logistica e dispone che per gli interventi sulla rete provinciale evidenziati nelle carte dello Statuto del Territorio possono essere realizzate nelle fasce di rispetto opere di ambientazione e mitigazione dell'impatto sul paesaggio .

L'Art.33.-Aree aeroportuali Relativamente all'aeroporto di Firenze specifica che è demandato ai Piani Strutturali dei Comuni il recepimento delle indicazioni del Masterplan dell'aeroporto. Il PTC stabilisce il coordinamento tra i Piani Strutturali e la Provincia ma non si sono rilevate particolari prescrizioni in materia di mitigazione e compensazione di livello intercomunale per l'area aeroportuale.

L'Art 24 –Servizi ed attrezzature di rilievo sovracomunale Le attrezzature che hanno incidenza sovralocale sono rappresentate nella tavola dello Statuto del territorio e elencate all'art.24 .tra cui

-lettera e) attrezzature e gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e gli impianti di depurazione (art. 24 bis);

-lettera l) i parcheggi pubblici scambiatori di cui al successivo art.32 e le altre infrastrutture per la mobilità di interesse provinciale (nodi di scambio intermodale persone e merci)

Al comma 5 lettera b) dell'art.24 si prescrive che gli interventi di rilievo sovracomunale sono ammessi a condizione che siano stabilite misure idonee a contenere gli impatti sugli elementi di interesse culturale e paesaggistico ivi compresi gli impatti percettivi, nonché' sul sistema ambientale, e siano stabilite misure di compensazione per gli impatti non mitigabili.

L'art.24bis Servizi e tecnologie di rilievo sovracomunale All'interno della norma si specifica che gli impianti di trattamento dei rifiuti rientrano nelle competenze e sono individuati dalla pianificazione di settore che ne verifica ammissibilità e coerenza con lo Statuto del PTC . Ai fini delle funzioni sovracomunali la materia è gestita da apposito Piano Interprovinciale – Firenze – Prato - Pistoia .

Da quanto osservato le prescrizioni individuate appaiono poco incisive in quanto non specificano adeguati riferimenti per l'individuazione coordinata degli ambiti di ricaduta degli impatti negativi ne' si trovano indirizzi per le localizzazioni delle aree di mitigazione e compensazione (se poste all'interno dell'area di pertinenza dell'attrezzatura, oppure in aree limitrofe o nelle aree dei comuni circostanti)

Per quanto esposto al punto 1.2 si chiede che per le opere ad elevato impatto e incidenti a livello sovracomunale, per le quali sono previste misure di mitigazione e compensazione , il PTC possa assumere un ruolo guida piu' incisivo e di regia tale da coordinare la complessiva rappresentazione delle misure nella cartografia dello Statuto del territorio e una organica e incisiva disciplina di raccordo

1.3) le aree di collegamento ecologico-funzionale

Le aree di collegamento ecologico-funzionale di cui all'art. 9 delle NTA, quali aree finalizzate alla biodiversità, necessarie a un complessivo equilibrio ecologico e a una diffusa qualità del territorio non appaiono rappresentate nella cartografia dello statuto del territorio rimandando di fatto a quanto rappresentato nel quadro conoscitivo in particolare agli elaborati QC 02 e QC 22. Tale rimando impedisce una coerente lettura "normativa" tra i vari elementi del mosaico territoriale ma soprattutto impoveriscono il ruolo e l'importanza di tali collegamenti ecologici escludendoli dallo statuto del territorio. Tutto ciò limita gli obiettivi ecologico-naturalistici del piano e non offre uno strumento chiaro per la definizione e lo sviluppo degli stessi obiettivi a livello comunale, disattendendo anche il proprio ruolo di norma di coordinamento sui temi di ampio contesto.

Per quanto esposto al punto 1.3 si richiede una giusta rappresentazione sulla carta dello statuto del territorio delle aree di collegamento ecologico-funzionale così come definite e riconosciute nel quadro conoscitivo al fine di assegnare a tale aree una importanza strutturale e normativa.

1.4) "Gli insediamenti :criteri per il dimensionamento della "citta nuova "

Si rileva che il PTC prende atto nell'ampia documentazione, delle dinamiche e della distribuzione degli insediamenti , in particolare nel Quadro Conoscitivo e negli approfondimenti tematici (Qc 18 -Le misure della crescita edilizia –QC 19 Distribuzione territoriale e degli insediamenti) tuttavia osserviamo che il piano adottato si basa sulla ricognizione dello stato di fatto al 2007 non entrando in merito alle attuali previsioni di espansione degli insediamenti dei singoli Comuni della provincia .
Nelle norme del PTCP viene integrata e implementata la disciplina degli insediamenti art 22–Gli insediamenti : criteri per i " centri storici "e la "città esistente ", art.22 bis-Gli insediamenti: criteri per "la città nuova - criteri per il dimensionamento e requisiti di qualita',Art.23 –criteri per gli insediamenti produttivi
Dalla consultazione delle tavole grafiche dello Statuto del piano (Tav.18 La piana - Tav.19 Area fiorentina) si rileva che a fronte della disciplina introdotta non corrisponde la rappresentazione grafica delle aree di espansione dei Comuni ,nelle tavole dello Statuto del piano.

Pur riconoscendo che il dimensionamento dei Piani Strutturali spetta ai singoli Comuni, si osserva che l'assenza delle previsioni di espansione dei comuni nelle Tavole dello Statuto (in particolare nei Sistemi Territoriali e aree complesse , già caratterizzate dalla forte crescita degli insediamenti) può portare ad una parziale lettura delle dinamiche e conseguentemente trascurare aspetti importanti di previsioni complessive e di coordinamento delle trasformazione urbanistica, edilizia, e del sistema economico.

Per quanto esposto al punto 1.4 si auspica che soprattutto per determinati Sistemi Territoriali e aree complesse , si possa accelerare l'attuazione di politiche di area vasta, e di pianificazione a scala sovracomunale e metropolitana . In questa ottica si ritiene che il PTCP potrebbe assumere un ruolo guida più incisivo negli indirizzi, controllo e coordinamento delle politiche comunali per il contenimento del "consumo di suolo", puntando prioritariamente ad una riorganizzazione complessiva dei carichi urbanistici e alle strategie di rigenerazione urbana e di perequazione intercomunale

2.0) Comunicazione e accesso alla disciplina del piano

Il piano è costituito da un'ampia e approfondita documentazione riguardante il territorio dei 44 comuni della provincia fiorentina e articolato in più sezioni riferite al il Quadro Conoscitivo, e al Progetto di piano.

Si osserva un notevole numero di documenti di non facile consultazione. La disciplina del piano, risulta in alcune parti poco comprensibile a causa dei frequenti rinvii e rimandi ai Piani Strutturali dei Comuni e alle prescrizioni e approfondimenti del testo dello Statuto del piano .

Questa logica porta in alcuni casi a una complessiva perdita di incisività della disciplina e un impoverimento dei contenuti.

-All'interno delle prescrizioni di varia natura di aree, zone, ambiti , le prescrizioni di natura edilizia (ad esempio negli artt. 10,12,19 delle NTA) risultano disperse nell'articolato e non sono ben evidenziate e distinte.

Per quanto esposto al punto 2 ,al fine di migliorare la comprensione e comunicazione della disciplina del piano, si chiede :

- che si possa rendere più razionale e snella la documentazione del piano e in particolare che siano interamente trasferiti nella disciplina le regole dei suoi contenuti.
- Che dove possibile si possa accompagnare il piano con quadri sinottici di sintesi che rendano più immediata e facilmente comprensibile la disciplina contenuta

- Che per una più immediata lettura, le prescrizioni di natura edilizia per particolari aree e ambiti definite nelle NTA, possano essere bene evidenziate dal resto dell'articolato con un titolo e diversificate nella grafica (bozza definitiva del 11 .06.2012).

Si confida nella attenta considerazione delle osservazioni sopra esposte e del loro benevolo accoglimento.

Distinti saluti.

Il Presidente

Arch. Fabio Baguzzi

50

COMUNE DI BARBERINO VAL D'ELSA

UFFICIO TECNICO

Prot. 4867

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0257842/2012
25/06/2012
Cl. 006.03

PROVINCIA DI FIRENZE
Dipartimento i Territorio
e Programmazione
via Ginori, 10
50123 Firenze

Oggetto: Osservazioni al PTCP adottato dalla Provincia di Firenze con delibera di Consiglio Provinciale n° 29 del 20/02/2012

Dalla lettura della Carta dello Statuto del territorio del PTCP risultano significative discordanze fra i perimetri dei sistemi insediativi del PTC ed i perimetri delle UTOE del PS e del RU Comunale.
Il discostamento è particolarmente significativo nelle UTOE di Tignano, Vico d'Elsa, La Zambra, Sant'Appiano, Le Grillaie- le Drove, Capoluogo, S.Filippo, Valcanoro, Marcialla. Non sono state incluse le previsioni delle zone B2.5, B2.12, C2.a C2.b a Marcialla; della zona D2.6 a Valcanoro; delle zone C1 e C6 a Barberino; della zona C4 a Vico.
Anche se in realtà il confine degli insediamenti riportato sulla carta dello Statuto del territorio non sembra avere valenza prescrittiva, è tuttavia definito come "discriminante strutturale", e quindi può lasciare aperti possibili equivoci sull'interpretazione di tale termine.
Si richiede quindi di aggiornare le previsioni del PTCP al Regolamento Urbanistico attualmente vigente presso il Comune di Barberino Val d'Elsa.

Barberino Val d'Elsa, 12/06/2012

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Geom. Loris Agresti

SINCERT
UNI EN ISO 14001:2004
SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE CERTIFICATO

Comune di Barberino Val d'Elsa – Ente certificato **ISO 14001**
Via Cassia 49 – 50021 Barberino Val d'Elsa (FI)
P. Iva 01337910481 Tel. 0558052217 – Fax. 0558052256
E-mail utc@barberinovaldelsa.net

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO
PROVINCIA DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0257779/2012
25/06/2012
Cl. 006.03

Prot. n° _____

COMUNE DI
BARBERINO DI MUGELLO
Nr.0010249 Data 22/06/2012
Tit. 06.10 Partenza

Barberino di Mugello, 19/06/12

PROVINCIA DI FIRENZE
Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette
Via Ginori, 10
50123 FIRENZE

Oggetto: Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale adottata con D.C.P. n.29/2012 - **Osservazione**

Con riferimento alla Variante di cui all'oggetto, vista la Direttiva di Giunta n.19 del 01/06/2012 con la presente si inoltre istanza di osservazione in merito alle NTA, art. 24 "Servizi ed attrezzature di rilievo sovracomunale".

L'osservazione ha per oggetto l'attrezzatura "Parco del Lago di Bilancino" individuata nelle tavole n.8 e n.9 della Carta dello Statuto.

L'area, che il Piano Strutturale e il RUC individuano quale "Parco del Lago di Bilancino", comprende l'Invaso del Bilancino, le aree pubbliche di sponda e le aree private circostanti. Il loro uso è attualmente regolato, oltre che dagli strumenti urbanistici regionale, provinciale e comunale, dalla legge regionale 23/1999, dalla Deliberazione n.8/2000 della Assemblea Consortile dei Comuni dell'ATO n.3 e dal Disciplinare relativo al diritto d'uso dell'Invaso del Bilancino e delle aree limitrofe da parte del Comune di Barberino di Mugello, con i quali è riconosciuta, fatte salve la finalità primarie dell'Invaso, l'ammissibilità di opere e costruzioni riconducibili agli usi sportivi, turistici, ricreativi, scientifici, culturali, commerciali ed espositivi con le relative attrezzature di servizio. La relativa disciplina, comprendente anche le aree private interne al Parco, è contenuta nell'articolo 47 delle NTA del RUC.

Vista la specificità della attrezzatura e l'interesse dell'Amministrazione Comunale a sviluppare le aree pubbliche di Bilancino permettendo l'insediamento delle funzioni previste dal disciplinare ATO anche su aree private, qualora complementari e necessarie alle funzioni in area pubblica, si propone pertanto un'integrazione all'art. 24 delle NTA che qui si riporta quale ulteriore comma:

"Nelle aree individuate dall' attrezzatura "Parco del Lago di Bilancino" , comprendente l'Invaso del Bilancino e le aree pubbliche circostanti il Lago di Bilancino espropriate

nel contesto della formazione dell'Invaso di Bilancino fino alla quota di a ml. 255 s.l.m. nonché le aree private ad esse strettamente collegate, gli S.U possono prevedere le attività individuate in forza della legge regionale 14/04/99 n.23 e successiva Deliberazione n.8 del 12/12/2000 della Assemblea Consortile dei Comuni dell'ATO n.3, dal Disciplinare relativo al diritto d'uso dell'Invaso del Bilancino e delle aree limitrofe da parte del Comune di Barberino di Mugello. In particolare – fatte salve le finalità primarie idropotabile, di tutela ambientale, di laminazione e di recupero energetico - nelle aree pubbliche di sponda sono ammesse opere e costruzioni riconducibili agli usi sportivi, turistici, ricreativi, scientifici, culturali, commerciali ed espositivi con le relative attrezzature di servizio.

Nelle aree private comprese entro il Parco del Lago di Bilancino, gli S.U possono prevedere attività non agricole di natura tale da essere compatibili con le caratteristiche funzionali e paesistiche del Parco, quando risultino strettamente funzionali allo sviluppo delle attività in area pubblica di cui sopra in termini di infrastrutturazione, offerta di servizi collettivi, gestione e manutenzione delle sponde o delle aree adiacenti ad esse. Le attività agricole sono consentite solo se non intensive."

A supporto dell'osservazione, si allegano:

- legge regionale 14/04/99 n.23
- Deliberazione n.8 del 12/12/2000 della Assemblea Consortile dei Comuni dell'ATO n.3,
- Disciplinare relativo al diritto d'uso dell'Invaso del Bilancino e delle aree limitrofe da parte del Comune di Barberino di Mugello.

Distinti saluti

Il Responsabile del Settore Gestione Territorio
Ing. Simona Guerrizio

Legge Regionale 08 marzo 1993, n. 12

Realizzazione opere idrogeologiche per il completamento della diga di Bilancino/Gestione commissariale.

(Bollettino Ufficiale n. 16, parte prima, del 17.03.1993)

Art. 01 1
Art. 02 1
Art. 02 bis (4) 1
Art. 03 2
Art. 04 2
Art. 05 2
Art. 06 2
Art. 07 2
Art. 08 2
Art. 09 2

Art. 01

Per assicurare la tempestiva attuazione dell'art. 4 della legge 23 dicembre 1992 n. 505 , e la definitiva realizzazione e il completamento delle opere dell'invaso del Bilancino sul fiume Sieve, in provincia di Firenze, e delle opere connesse, è istituito, ai sensi dell' art. 57 , 3° comma dello Statuto della Regione Toscana, un Commissario. Il Commissario è nominato, in conformità a quanto stabilito dall'art. 4 comma 3 della legge 23 dicembre 1992 n. 505 , dal Consiglio regionale della Toscana tra tecnici di cui allo stesso art. 4, comma 3°.

Art. 02

Il Commissario ha il compito di esercitare le funzioni di indirizzo e di controllo della programmazione nello specifico settore degli interventi per il completamento di tutte le opere afferenti all'invaso del Bilancino.

In particolare, spetta al Commissario:

- esercitare i poteri conferiti al tecnico regionale di cui all'art. 4, 3° comma, della legge 23 dicembre 1992, n. 505 ;

- esercitare, in relazione agli interventi di cui al primo comma del presente articolo, le competenze di tutti gli organi della Regione Toscana in materia;

- esercitare l'alta vigilanza sulla conduzione dei lavori;

- adottare direttamente, o proporre alla Giunta Regionale o al Presidente della Giunta Regionale, quando si tratti di competenze inderogabili affidate a tali organi dallo Statuto regionale o da norme statali di principio, le misure di assistenza, vigilanza e direzione necessarie per assicurare la buona esecuzione delle forniture o dei lavori relativi alle opere in questione, nonché al modo di regolarne la contabilità e la liquidazione, fermo restando quanto stabilito dal successivo art. 6 ;

- provvedere, quando ne ravvisi la necessità, all'emanazione di istruzioni vincolanti per gli organi o i soggetti, pubblici o privati, incaricati in qualunque modo dell'esecuzione delle opere dell'invaso di Bilancino e delle opere connesse, ivi comprese le istruzioni attinenti all'erogazione dei pagamenti ai soggetti pubblici o privati coinvolti a qualunque titolo nella esecuzione dei lavori in oggetto;

- provvedere alla proposta di sostituzione, ove necessario, di tutti i soggetti od organi che non adempiano ai compiti loro spettanti nei termini perentori posti da atti amministrativi o da accordi o contratti;

- avvalersi, quando lo reputi necessario e previa intesa con il Presidente della Giunta Regionale, della collaborazione occasionale o continuativa di esperti, persone fisiche o giuridiche, nazionali od estere, di università o di istituti universitari, nonché di ogni altro soggetto o ufficio regionale, e di personale, anche delle qualifiche dirigenziali, messo a disposizione su sua richiesta dall'Amministrazione Regionale, dagli Enti regionali e locali e dal Consorzio per le Risorse Idriche - Schema 23, proponendo alla Giunta Regionale la determinazione dei compensi di tutti i soggetti od organi di cui può avvalersi; le spese relative alle predette prestazioni saranno poste a carico dei fondi provenienti dal Bilancio Regionale ed accreditati al Commissario ai sensi dell' art. 6 , fondi ai quali possono far carico altresì le spese afferenti all'acquisto di materiale e strumentazione necessari al funzionamento dell'Ufficio del Commissario;

- adottare, in favore della Regione Toscana, i provvedimenti autoritativi di espropriazione o trasferimento e dei conseguenti atti di trascrizioni, di beni immobili, anche già espropriati, allo scopo di attuare la migliore e più celere esecuzione del trasferimento delle competenze già esercitate dal Consorzio per le Risorse Idriche - Schema 23 per effetto del successivo art. 4 ;

- proporre alla Giunta Regionale o ai soggetti e organi pubblici altrimenti competenti la revoca di concessione, autorizzazioni o nulla osta rilasciati da autorità o soggetti pubblici in ogni caso in cui ravvisi gravi inefficienze, ritardi, gravi disservizi o anomalie, illegittimità nelle procedure finalizzate alla realizzazione dei lavori in oggetto;

- proporre alla Giunta Regionale l'adozione di ogni altra misura, anche cautelare, giudicata opportuna o necessaria per il raggiungimento delle finalità della presente legge e la migliore e più celere esecuzione dei lavori, nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento giuridico dello Stato(*(2)*)

Il Commissario è incaricato, altresì, della temporanea gestione, sorveglianza e manutenzione dell'invaso e delle altre opere realizzate in attesa della loro presa in carico da parte degli enti competenti(*(3)*)

Art. 02 bis (4)

1. Il Commissario provvede a trasferire le strade e le altre opere divisibili, realizzate nell'ambito del completamento della diga di Bilancino, agli Enti competenti, in ragione della natura e della tipologia delle opere ed a seguito di classificazione delle stesse.

2. Il Commissario provvede inoltre a trasferire le opere relative all'invaso ed alle sponde di esso ai Comuni elencati nell'allegato A) alla presente legge, per quote di appartenenza determinate in ragione della percentuale di cofinanziamento delle opere stesse.

3. E' attribuito al Comune di Barberino di Mugello un diritto d'uso, anche mediante concessione a terzi, relativamente a quelle attività' che non contrastino con la destinazione dell'invaso ai fini idrici, ai sensi della Legge Regionale 21 luglio 1995 n. 81 , (Norme di attuazione della legge 5 gennaio 1994 , n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche") nel rispetto delle forme e delle modalità che saranno previste, con apposito disciplinare predisposto dal Commissario d'intesa con il Comune di Barberino, ed approvato dall'autorità' di ambito costituita ai sensi della stessa Legge Regionale n. 81/1995 .

4. La Giunta Regionale provvede, con propria deliberazione, alla determinazione dei termini entro i quali gli adempimenti di cui al presente articolo devono essere definiti e conclusi.

ALLEGATO AI Comuni di cui all'art. "2 bis" sono individuati come dall'elencazione di seguito riportata:
- Comune di Firenze 73,47%

-	Comune di Bagno a Ripoli	4,00%
-	Comune di Calenzano	1,61%
-	Comune di Campi Bisenzio	3,94% *(5)*
-	Comune di Cantagallo	0,02%
-	Comune di Fiesole	2,21%
-	Comune di Impruneta	0,09%
-	Comune di Lastra a Signa	0,11%
-	Comune di Montemurlo	0,06%
-	Comune di Prato	8,80%
-	Comune di Scandicci	0,30%
-	Comune di Sesto Fiorentino	5,30%
-	Comune di Vaiano	0,05%
-	Comune di Vernio	0,04%

Art. 03

Ai sensi e con gli effetti dell'art. 27 della l. 142/90 il Commissario propone entro (180) giorni dall'entrata in vigore della presente legge, al Presidente della Giunta Regionale la formazione di un accordo di programma che preveda anche la partecipazione di altri soggetti pubblici e/o privati, e comunque la partecipazione del comune di Barberino di Mugello e della Comunità Montana, al fine di consentire la migliore realizzazione delle opere connesse al completamento dell'invaso di Bilancino, in conformità a quanto stabilito nella convenzione generale del 1984.

Art. 04

Per assicurare immediata attuazione di quanto previsto dall'art. 4, 1°, 2° e 3° comma della l. 23 dicembre 1992 n. 505 , l'affidamento dell'esecuzione dei lavori per la costruzione dell'invaso del Bilancino sul fiume Sieve e delle opere connesse, già in concesso con delibera G.R. n. 2302/1984 al Consorzio per le risorse Idriche Schema 23, viene revocato allo scopo di trasferire al Commissario nominato con la presente legge le relative funzioni. Il Commissario adotta o, se del caso, propone alla giunta regionale, l'adozione di tutti gli atti necessari ad assicurare che il trasferimento delle funzioni avvenga in modo completo, e tale da favorire il migliore e più celere svolgimento dei lavori.

Per effetto del trasferimento, spetta in particolare al Commissario il potere di subentrare nei rapporti convenzionali e contrattuali già autorizzati o instaurati dal Consorzio Schema 23 con soggetti privati o pubblici; di proporre agli stessi le modifiche che dovessero essere funzionali alla più celere e idonea ripresa ed esecuzione dei lavori; di instaurare nuovi rapporti contrattuali e convenzionali e di risolvere quelli esistenti; di procedere alla rescissione d'ufficio dei contratti e degli accordi esistenti in ogni caso in cui ravvisi gravi inefficienze, ritardi, gravi disservizi o anomalie, illegittimità nelle procedure di esecuzione degli stessi.

Compete al Commissario l'esercizio di tutte le facoltà spettanti al Consorzio per le Risorse Idriche - Schema 23 sulle aree espropriate ed espropriande per la realizzazione dell'invaso di Bilancio ed opere connesse(*(2/a)*

Art. 05

In funzione di supporto all'attività del Commissario è istituita una Commissione consultiva, composta dai Sindaci dei Comuni di Firenze e di Barberino di Mugello, o loro rappresentanti, da cinque rappresentanti di altri Comuni interessati individuati dalla giunta regionale; da un rappresentante della Provincia di Firenze e da uno della Comunità Montana Alto Mugello Val di Sieve; da un rappresentante designato congiuntamente dalle associazioni ambientalistiche individuate con i decreti ministeriali adottati ai sensi dell'art. 13 della l. 349/1986 .

Art. 06

Le somme relative alle spese autorizzate ai sensi dell'art. 4, 1° comma L. 23 dicembre 1992, n. 505 , ed ogni altra somma stanziata dalla Regione Toscana o dovuta da Amministrazioni locali per l'esecuzione e il completamento della diga di Bilancino e delle opere connesse sono trasferite dal bilancio regionale al Commissario, nelle forme e con le modalità previste dalla R. 4 dicembre 1978, n. 73 e successive modifiche ed integrazioni in modo che il Commissario possa direttamente impiegarle ed avvalersene.

Ai fini del controllo tecnico e amministrativo di cui all'art. 4, 2° comma della legge 23 dicembre 1992, n. 505 , il Commissario trasmette all'Autorità di Bacino i progetti e le perizie con i relativi contratti, nonché gli stadi di avanzamento dei lavori ed i certificati di collaudo relativi agli interventi finanziati con i fondi di cui all'art. 4, 1° comma della stessa legge n. 505/92 (*(1)*) (*(2/b)*)

Art. 07

Il Commissario informa, con relazioni trimestrali, il Consiglio e la giunta regionale della Toscana, il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro dell'ambiente, il Ministro dei trasporti, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, l'Autorità di bacino del fiume Arno, sullo stato di attuazione dei lavori e l'impiego delle somme stanziate dallo Stato e dalla Regione a tal fine.

Art. 08

Le indennità e i rimborsi spettanti al Commissario e alla Commissione consultiva saranno determinati con deliberazione della Giunta Regionale e saranno posti a carico delle disponibilità indicate al precedente art. 6

Art. 09

Le somme erogate dalla Regione Toscana in attuazione del D.L. 2 gennaio 1992, n. 3 a carico del capitolo di spesa 10333 del bilancio di previsione 1992 pari all'importo di L. 10.000.000.000 sono recuperate a carico dei finanziamenti statali aventi lo stesso scopo in conformità all' art. 137 della L.R. 6 maggio 1977, n. 28 .

Note

1. V. L.R. 23 dicembre 1992, n. 59 .
2. Comma così modificato con L.R. 21 ottobre 1993, n. 77 , art. 1.
2/a. Comma aggiunto con L.R. 21 ottobre 1993, n. 77 , art. 3.
2/b. Articolo così sostituito con L.R. 21 ottobre 1993, n. 77 , art. 2.
3. Comma aggiunto con L.R. 19 febbraio 1996, n. 13 , art. unico .
4. Articolo inserito con L.R. 23 aprile 1999, n. 23 , art. unico.
5. V. BU del 22 ottobre 1999, n. 28, Avviso di Rettifica.

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 del Medio Valdarno

50129 FIRENZE – Piazza Indipendenza, 28
Tel 055,476934 Fax 055,499587
e-mail: atotre@tin.it

Assemblea consortile del 12/12/2000

Deliberazione n. 8

"Legge regionale 14/04/99, n. 23 – Disciplinare relativo al diritto d'uso, da parte del Comune di Barberino di Mugello, dell'invaso del Bilancino e delle aree limitrofe. Approvazione"

Assemblea consortile del 12 Dicembre 2000

Deliberazione n. 8

Oggetto: ***Legge Regionale 14/04/99, n. 23 "Disciplinare relativo al diritto d'uso, da parte del Comune di Barberino di Mugello, dell'Invaso del Bilancino e delle aree limitrofe". Approvazione.***

L'anno 2000 (duemila), il giorno 12, del mese di Dicembre, alle ore , presso la Sala Incontri, in Palazzo Vecchio, convocata nei termini di legge, si è riunita l'Assemblea consortile, in sede ordinaria, in prima convocazione.

Presiede l'adunanza il dottor **Cesare Arretini.**

Svolge funzioni di Segretario il dott. **Giovanni Antinori.**

E' presente il Direttore, dottor **Paolo Peruzzi.**

Fungono da scrutatori, nominati dal Presidente, i signori:

1. Auzzi Manuele, sindaco Comune di Incisa Valdarno
2. Sottani Massimo, sindaco Comune di Reggello
3. Coppini Alessandro, delegato comune di Pistoia

Al momento dell'adozione del presente provvedimento, **iscritto al n. 5 dell'o.d.g.**, risultano presenti i rappresentanti dei Comuni consorziati, nella persona del Sindaco pro-tempore o di un suo delegato, qui di seguito indicati con a fianco la rispettiva quota di partecipazione, assegnata in base al numero degli abitanti:

Comune	Quota	Presente	Assente	Rappresentante
AGLIANA	1,1		X	
BAGNO A RIPOLI	2,2		X	
BARBERINO DI MUGELLO	0,8	X		Sindaco
BORGO SAN LORENZO	1,3	X		Sindaco
CALENZANO	1,3		X	
CAMPI BISENZIO	3,0	X		Delegato Baccani Raffaello
CANTAGALLO	0,2	X		Delegato Chiti Maurizio
CARMIGNANO	0,9		X	
CASTELFRANCO DI SOPRA	0,2		X	
CAVRIGLIA	0,6		X	
DICOMANO	0,4	X		Delegato Murras Aleandro
FIESOLE	1,2		X	
FIGLINE VALDARNO	1,3		X	
FIRENZE	31,4	X		Delegato Coggiola Paolo
FIRENZUOLA	0,4		X	

Comune	Quota	Presente	Assente	Rappresentante
GREVE IN CHIANTI	1,0		X	
IMPRUNETA	1,2	X		Delegato Burgassi Giovanni
INCISA VALDARNO	0,5	X		Sindaco
LASTRA A SIGNA	1,5	X		Sindaco
LONDA	0,1		X	
LORO CIUFFENNA	0,4		X	
MARRADI	0,3		X	
MONTALE	0,8		X	
MONTEMURLO	1,5	X		Vice sindaco
MONTEVARCHI	1,8	X		Sindaco
PALAZZUOLO SUL SENIO	0,1		X	
PELAGO	0,6	X		Sindaco
PIAN DI SCO'	0,4		X	
PISTOIA	7,1	X		Delegato Coppini Alessandro
POGGIO A CAIANO	0,7	X		Sindaco
PONTASSIEVE	1,7		X	
PRATO	14,1		X	
QUARRATA	1,8		X	
REGGELLO	1,1	X		Sindaco
RIGNANO SULL'ARNO	0,6	X		Delegato Massi Romano
RUFINA	0,5	X		Sindaco
SAMBUCA PISTOIESE	0,1	X		Delegato Vecchi Mauro
SAN GIOVANNI VALDARNO	1,4	X		Delegato Marini Cristiano
SAN GODENZO	0,1	X		Delegato Bassani Paolo
SAN PIERO A SIEVE	0,3	X		Sindaco
SCANDICCI	4,2		X	
SCARPERIA	0,5	X		Sindaco
SERRAVALLE PISTOIESE	0,8	X		Sindaco
SESTO FIORENTINO	3,9		X	
SIGNA	1,2		X	
TERRANUOVA BRACCIOLINI	0,9		X	
VAGLIA	0,4	X		Sindaco
VAIANO	0,8		X	
VERNIO	0,5	X		Delegato Baggiani Luciano
VICCHIO	0,6	X		Delegato Sensi Carla
TOTALE PRESENTI	**58,9**	**26**	**24**	

Il Presidente, constatato che è presente la maggioranza numerica dei Comuni (**n. 26**) e che le quote di partecipazione sono pari al **58,9%**, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

- omissis -

Il Presidente pone in votazione il seguente schema di deliberazione:

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

Vista la legge Regione Toscana n. 23 del 14 aprile 1999, la quale ha introdotto l'art. 2 bis, comma 3, alla legge Regione Toscana n. 12/1993, che recita:

".....è attribuito al Comune di Barberino di Mugello un diritto d'uso, anche mediante concessione a terzi, relativamente a quelle attività che non contrastino con la destinazione dell'invaso ai fini idrici, ai sensi della legge R.T. n. 81/1995, nel rispetto delle forme e delle modalità che saranno previste, con apposito disciplinare predisposto dal Commissario d'intesa con il Comune di Barberino, ed approvato dall'Autorità di Ambito, costituita ai sensi della legge Regione Toscana n. 81/95";

Vista la richiesta di approvazione del Disciplinare relativo al diritto d'uso dell'invaso di Bilancino, da parte del Comune di Barberino di Mugello, in data 9 dicembre 1999, prot. n. 710952;

Vista la nota del Commissario per l'invaso di Bilancino del 21/12/99, prot. 1951/3.3.4, con la quale si trasmette all'Autorità di Ambito il suddetto disciplinare per la relativa approvazione da parte di tale ente;

Visto il contenuto del Disciplinare che regola il diritto d'uso dell'invaso di Bilancino e delle aree accessorie e che si allega al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Visto lo studio di simulazione del comportamento dell'invaso in periodo di magra, attraverso un modello numerico in grado di rappresentare i livelli di invaso a partire dai deflussi in arrivo e quelli in uscita, realizzato dalla soc. Physis di Firenze, incaricata dall'Autorità di Ambito;

Considerato che il disciplinare non propone attività che possano in qualche modo limitare o condizionare l'uso idropotabile dell'invaso, considerato prioritario;

Considerato che la simulazione idrologica ha confermato che l'invaso, funzionando secondo le ipotesi di progetto, raggiunge la quota di anomalia inferiore di 244 m slm frequentemente, con possibile compromissione dello sfruttamento ricreativo delle sponde, in considerazione della notevole escursione di livello;

Considerate necessarie, dopo un'attenta lettura del disciplinare elaborato dal Comune di Barberino di Mugello, d'intesa con il Commissario Straordinario dell'Invaso, le seguenti integrazioni:

- Precisare che per "gestore" dell'invaso di intende il gestore del servizio idrico integrato, come indicato alla fine del documento;
- Fare riferimento alla capacità totale dell'invaso di circa mc 84,1 milioni, senza ulteriori precisazioni relative alla distinta quantità destinata

all'approvvigionamento idropotabile ed alla laminazione delle piene, in quanto per quest'ultima essenziale funzione nonché per la tutela ambientale, l'utilizzazione dell'invaso può essere di consistenza variabile secondo le situazioni che si vengono a verificare, specie per quanto si riferisce al livello dell'invaso medesimo;

- Precisare che a seguito dell'affidamento del servizio idrico integrato al soggetto gestore, i costi di gestione dell'intero invaso devono essere ripartiti in ragione degli usi previsti, in modo da imputare al servizio idrico integrato la quota parte relativa all'utilizzo per i soli fini idropotabili;

DELIBERA

- **Di approvare** il contenuto del Disciplinare relativo al diritto d'uso, da parte del Comune di Barberino di Mugello, dell'Invaso di Bilancino e delle aree limitrofe ai sensi della legge regionale toscana n. 23 del 14/04/99 con le precisazioni indicate in premessa e quindi con le seguenti modifiche:

1. Pag. 1, primo paragrafo, secondo capoverso, **si elimina;**
2. pag. 2, righe sesta e settima, così modificat: **Riduzione dei rischi di alluvione con effetto di laminazione e di contenimento del serbatoio;**
3. Pag. 3, primo paragrafo:

   " ...E' concessa qualsiasi iniziativa nel perseguimento dello sviluppo del Mugello Val di Sieve per inserire organicamente l'invaso nella vallata e più i generale che non limiti, contrasti od ostacoli l'attività del ***Gestore unico del Servizio Idrico Integrato dell'AATO n. 3 Medio Valdarno (di seguito Gestore del SII)*** in relazione agli usi potabili, ambientali, idraulici ed energetici di cui alle predette finalità primarie....

4. Pag. 3, terzo paragrafo:

   "...E' compreso, nel diritto d'uso da parte del Comune, l'utilizzo dell'ex borgo di Bilancino, fatte salve le eventuali necessità del ***Gestore del SII.***"

5. Pag.4, primo paragrafo:

   "Il ***Gestore del SII***, d'altro canto, comunicherà al comune di Barberino di Mugello ..."

6. Pag.4, secondo paragrafo:

   "La competenza ad individuare il contrasto tra il possibile esercizio delle predette attività sociali e di promozione dello sviluppo economico e civile in base al diritto d'uso e la gestione delle funzioni descritte è attribuita al ***Gestore del SII.***"

7. Pag.4, terzo paragrafo:

   "Ogni provvedimento di autorizzazione ad esercitare le attività consentite al di sotto della quota 255 slm rilasciato dal Comune o dalla sua struttura di

gestione, e di cui sopra resta sospesa l'efficacia, dovrà essere inviato al ***Gestore del SII*** che dispone del termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione ...."

8. Pag.4, quarto paragrafo:

"Nello stesso provvedimento di diniego devono essere indicate le modifiche che eventualmente rendano l'attività proposta compatibile con le predette finalità primarie; in caso di adeguamento alle modifiche suggerite, il ***Gestore del SII*** dispone dei tempi e delle modalità di cui sopra per adottare un eventuale definitivo provvedimento di diniego.

Trascorsi inutilmente i 30 giorni per entrambi i casi indicati senza l'intervento negativo del ***Gestore del SII*** i provvedimenti del Comune o della sua struttura di gestione divengono efficaci."

9. Pag.5, quinto paragrafo:

"Il presente disciplinare dovrà essere allegato alla convenzione che ***l'AutoritàdiAmbito Territoriale Ottimale n. 3 Medio Valdarno stipulerà con il Gestoredel SII*** e ai provvedimenti amministrativi o di diritto comune con iquali il Comune di Barberino di Mugello o la sua struttura di gestione concederanno a terzi l'utilizzo delle aree.

Il Testo del Disciplinare, con le suddette modifiche, risulta pertanto del seguente tenore:

"DISCIPLINARE RELATIVO AL DIRITTO DI USO, DA PARTE DEL COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO, DELL'INVASO DI BILANCINO E DELLE AREE LIMITROFE AI SENSI DELLA L.R. 14 APRILE 1999 N. 23.

Il presente disciplinare è adottato ai sensi dell'art. 2 bis 3° comma della L.R. 14/04/1999 n. 23 e regola il diritto di uso dell'invaso di Bilancino e delle aree accessorie attribuito al Comune di Barberino di Mugello, anche mediante concessione a terzi, relativamente a quelle attività che non contrastino con la destinazione dell'invaso ai fini idropotabili, di tutela ambientale, di laminazione e di recupero energetico.

L'invaso serve a compensare le magre del fiume Sieve, restituendo direttamente le acque al fiume e integrando a 8 mc/s le portate estive dell'Arno; e proprio direttamente dall'Arno il comprensorio fiorentino potrà attingere l'acqua necessaria per il fabbisogno potabile ed industriale, utilizzando gli esistenti impianti di potabilizzazione; è previsto, inoltre, l'utilizzo del serbatoio per la laminazione delle piene, con l'aumento della capacità dell'invaso fino ad un massimo di 84 milioni di mc. Nonché l'utilizzo degli sfiori per la produzione di energia elettrica.

Le finalità primarie a cui l'invaso di Bilancino risponde sono quindi essenzialmente quattro:

- *Maggiore disponibilità idrica a favore delle utenze di Firenze e del suo comprensorio;*
- *Miglioramento delle caratteristiche dell'Arno sotto il profilo della tutela ambientale grazie al maggior tasso di diluizione conseguito attraverso l'aumento della portata di magra nel tratto cittadino;*
- *Riduzione dei rischi di alluvione con effetto di laminazione e di contenimento del serbatoio;*
- *Recupero energetico.*

Ad esse si accompagna un quinto obiettivo, fortemente perseguito dalle comunità locali, ossia quello del recupero ambientale delle sponde e della valorizzazione turistica dell'invaso per lo sviluppo sociale ed economico-imprenditoriale dell'invaso stesso e delle aree circostanti.

Il diritto d'uso dei terreni è disciplinato al di sotto della quota di 255 s.l.m. in quanto al di sopra non sussistono vincoli idrici, potabili o energetici, fatte salve in ogni caso, le prescrizioni connesse con la concessione per grande derivazione nonché gli impianti e le infrastrutture pertinenti all'opera.

Il Comune di Barberino di Mugello direttamente o attraverso concessione a terzi ha il diritto di usare e di godere, nel rispetto delle predette finalità, dell'invaso e delle aree di corona di proprietà pubblica, cosiddette "aree di sponda" (di circa 112 ettari), al fine di trarre tutte le utilità direttamente o indirettamente connesse al perseguimento di finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico e civile della comunità locale di Barberino e del Mugello.

Il diritto comprende, altresì, la facoltà di procedere a tagli sia ordinari che definitivi di boschi cedui e di alto fusto, filari e alberi sparsi uniformandosi circa il modo, l'estensione, l'ordine e l'epoca dei tagli alle leggi, ai regolamenti forestali ed agli usi praticati nella regione.

E' concessa qualsiasi inziativa nel perseguimento dello sviluppo del Mugello Val di Sieve per inserire organicamente l'invaso nella vallata e più in generale nel territorio, che non limiti, contrasti od ostacoli l'attività del Gestore unico del Servizio Idrico Integrato dell'A.A.T.O. n. 3 Medio Valdarno (di seguito Gestore del SII) in relazione agli usi potabili, ambientali, idraulici ed energetici di cui alle predette finalità primarie.

Le principali attività ammesse sono tutte quelle riconducibili agli usi sportivi, turistici, ricreativi, scientifici, culturali, commerciali ed espositivi con le relative attrezzature di servizio; attività che saranno poste in essere direttamente dal Comune o dalla struttura di gestione del servizio pubblico all'uopo creata, nel pieno rispetto e nei limiti consentiti dalle vigenti leggi nazionali e regionali e dai regolamenti locali.

E' garantito il libero accesso alle spiagge non attribuite in concessione, dal Comune o sue strutture di gestione, a soggetti privati e non, il libero transito sulle strade, sui circuiti pedonali e sulle piste ciclabili. E' compreso, nel diritto

d'uso da parte del Comune l'utilizzo dell'ex borgo di Bilancino fatte salve le eventuali necessità del Gestore del SII.

Sono escluse dal diritto d'uso tutte le opere idrauliche e relative pertinenze tecniche quali la diga, la torre di presa, la casa di guardia, le opere di scarico, la prevista centrale elettrica ed ogni altra opera di monte o di valle destinata in maniera specifica all'uso idraulico, acquedottistico ed energetico.

E' fatto divieto di porre installazioni fisse o mobili sugli argini degli immissari, dei rinalveamenti e delle sistemazioni di sponda delle colmate artificiali e di modificarne la morfologia. L'utilizzo delle sponde naturali che non contrasti con le finalità dell'invaso è libero, mentre dove sono stati effettuati consolidamenti di sponda l'uso non potrà comprometterne la struttura e la funzionalità o impedirne o renderne disagevole la manutenzione, oltre che ostacolare in alcun modo l'attività di monitoraggio.

Il Gestore del SII, d'altro canto, comunicherà al Comune di Barberino di Mugello o alla sua struttura di gestione ogni anomala variazione di livello del bacino ed ogni altra utile informazione intesa alla sicurezza degli utenti e alla salvaguardia delle attività intraprese. Le soglie di anomalia superiori e inferiori sono fissate alle seguenti quote: m 252 slm e m 244 slm.

La competenza ad individuare il contrasto tra il possibile esercizio delle predette attività sociali e di promozione dello sviluppo economico e civile in base al diritto d'uso e la gestione delle funzioni primarie descritte è attribuita al Gestore del SII.

Ogni provvedimento di autorizzazione ad esercitare le attività consentite al di sotto della quota 255 slm rilasciato dal Comune o dalla sua struttura di gestione, e di cui resta sospesa l'efficacia, dovrà essere inviato al Gestore del SII che dispone del termine perentorio di 30 giorni dalla ricezione per comunicare il proprio diniego, adottato soltanto ove si rilevi contrasto con le finalità primarie idriche, potabili, ambientali ed energetiche dell'invaso e delle opere accessorie.

Nello stesso provvedimento di diniego devono essere indicate le modifiche che eventualmente rendano l'attività proposta compatibile con le predette finalità primarie; in caso di adeguamento alle modifiche suggerite, il Gestore del SII dispone dei tempi e delle modalità di cui sopra per adottare un eventuale definitivo provvedimento di diniego.

Trascorsi inutilmente i 30 (trenta) giorni per entrambi i casi indicati senza l'intervento negativo del Gestore del SII, i provvedimenti del Comune o della sua struttura di gestione divengono efficaci.

Se il libero godimento dell'uso è molestato da terzi che pretendono di avere diritti sulle aree utilizzate dal Comune di Barberino di Mugello, quest'ultimo è tenuto a darne avviso ai proprietari delle aree stesse.

Il Comune dichiara di essere perfettamente informato sui pericoli che il bacino di ritenuta presenta e segnatamente sui rischi derivanti dalle variazioni di livello dello specchio d'acqua. Una tipologia esemplificativa e non esaustiva dei rischi

connessi alla presenza ed al funzionamento dell'impianto è allegata al presente disciplinare (Allegato 1).

In linea generale il Comune o la sua struttura di gestione si impegna ad adottare o a far adottare tutte le misure atte a garantire la sicurezza delle persone nelle strutture di cui ha la custodia e nelle zone messe a sua disposizione, in particolar modo per evitare gli incidenti che potrebbero derivare dalle variazioni di livello dello specchio d'acqua nonché in occasione della venuta nel bacino di ritenuta dei velivoli anfibi della protezione civile con compiti di antincendio o simili.

Si conviene inoltre che il Comune o la sua struttura di gestione farà conoscere ai propri sostituti, addetti, rappresentanti, mandatari, operatori, utenti, ospiti, visitatori o altri, le prescrizioni destinate a garantire la loro sicurezza ed a far conoscere ai medesimi anche i pericoli che rischiano di incontrare, provocare o causare a seguito della loro imprudenza.

Il presente disciplinare dovrà essere allegato alla convenzione che l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Medio Valdarno stipulerà con il Gestore del SII unico ed ai provvedimenti amministrativi o di diritto comune con i quali il Comune di Barberino di Mugello o la sua struttura di gestione concederanno a terzi l'utilizzo delle aree."

Eseguita la votazione, si hanno i seguenti risultati, accertati e proclamati dal Presidente assistito dagli scrutatori sopra indicati:

- Presenti 26 (pari a quote 58,9%)
- Votanti 26 (pari a quote 58,9%)
- Astenuti ---
- Voti favorevoli 26 (pari a quote 58,9%)
- Voti contrati ---

Il provvedimento risulta pertanto APPROVATO ALL'UNANIMITA'.

Verbale fatto, letto e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
(dott. Giovanni Antinori)

IL PRESIDENTE
(dott. Cesare Arretini)

Il presente atto è stato affisso
all'Albo Pretorio di questo Consorzio
dal 18/12/00
a tutto il 02/01/2001
e contro di esso NON sono state
presentate osservazioni e/o reclami.

- 2 GEN. 2001

IL DIRETTORE

ATTO NON SOGGETTO AL CONTROLLO PREVENTIVO
DI LEGITTIMITA' E QUINDI DIVENUTO ESECUTIVO
IN DATA 28/12/2000
A SEGUITO DI AFFISSIONE AL'ALBO PRETORIO
DAL 18/12/2000 AL 02/01/2001

- 3 GEN. 2001

IL SEGRETARIO

Il sottoscritto Direttore, vista la dichiarazione del Messo Comunale del Comune di Firenze, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Firenze dal 10/01/2001 al 24/01/2001, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 2°, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Firenze, 31/01/2001

Il Direttore
Dott. Paolo Peruzzi

52

Comune di Signa

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0260343/2012
26/06/2012
Cl. 006.03

Spett.
Provincia di Firenze
Direzione Urbanistica Parchi e Aree Protette
(c.a. Responsabile: Arch. Adriana Sgolastra)
Via Ginori 10,
50123 Firenze (FI)

Fax: 055/2760[illegible]

Oggetto: Piano Territoriale di Coordinamento – contributo .

Premesso che in data 20/02/2012 con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 29 è stato adottata la Variante al Piano Territoriale di Coordinamento;
Esaminati gli elaborati allegati , si forniscono i seguenti contributi:

AREA DEI RENAI

L'area in questione è ricompresa in una più ampia zona situata tra il fiume Bisenzio (a nord ed a ovest), la Via dei Bassi (a est) e il fiume Arno (a sud) di complessivi 270 Ha circa.
L'intera zona, essenzialmente pianeggiante, presentava (al 1997) al suo interno una serie di laghetti artificiali per una superficie di circa 51 Ha., creatasi per effetto delle escavazioni di sabbia e ghiaia protrattesi per circa un trentennio.
L'attività di escavazione è stata interrotta alla fine degli anni '70 e da allora l'area in oggetto è stata utilizzata marginalmente per l'attività agricola.
Nel 1997 il Comune di Signa con specifico Piano Attuativo "*Variante di recupero delle aree di cava dell'isola dei Renai per la realizzazione di un parco naturale*" ha classificato l'area in questione quale **Z.T.O. "F"** Parchi ai sensi del D.M.1444/1968.
Detto Piano Attuativo è stato approvato con deliberazione C.C. n. 138 del 22/12/1997 come variante al P.R.G. e in adeguamento al P.R.A.E. approvato con D.C.R.T del 07/03/1995, N. 200, (punto 3.4 ipotesi D delle Istruzioni Tecniche), nonché come variante ai sensi dell'art. 40, II comma lettera "f" L.R. 5/95 ("ristrutturazione urbanistica contenuta nel limite dei 10.000 metri cubi dei volumi inclusi all'interno dell'ambito "59 ") di cui alla precedente suddivisione del territorio comunale approvata con deliberazione C.C. n. 118 del 23/09/1996.
La suddetta Variante al P.R.G., in ottemperanza a quanto stabilito dal punto 3 - 4 ipotesi "b" della D.G.R.T. N. 4418 del 20/11/1995, così come identificato dalla D.G.R.T. N. 1401 del 28/10/1996,

prevede la possibilità di nuove escavazioni nel limite del 30% di quanto già scavato e la realizzazione di un parco naturale.

Successivamente, con deliberazione C.C. N. 66 del 28/11/2003, è stata adottata una Variante al Piano Attuativo vigente nel rispetto delle procedure di cui all'art. 40, commi da 3 a 7, della L.R. n.5/1995 e s.m. e i., definitivamente approvata con deliberazione C.C. N. 23 del 29/03/2004.

Il Piano Attuativo di cui trattasi ha inteso soprattutto privilegiare la rinaturalizzazione dell'area attraverso la realizzazione di un grande invaso centrale che presenta un andamento di sponda articolato in modo da ricreare un effetto di "naturalità".

Le previsioni del nuovo invaso sono il risultato dell'unione dei 5 laghetti esistenti mediante una ulteriore escavazione.

Il Piano Attuativo prevedeva che l'esecuzione degli interventi potesse essere suddivisa in lotti funzionali, secondo un programma razionale di lavoro.

La realizzazione del parco, prevista per fasi o lotti funzionali, può sinteticamente essere così riassunta:

- dove è prevista attività di escavazione, al massimo 3 stralci funzionali (lotti 1, 2 e 3), da completarsi ciascuno nel termine massimo di un triennio, oltre alla possibilità di individuare un lotto di adeguamento finale, anch'esso da completarsi entro il termine massimo di tre anni;
- dove non è prevista attività di escavazione, un lotto iniziale di avvio all'attività del parco, denominato "lotto 0".

La variante, inoltre, prevedeva l'adeguamento alle nuove opere infrastrutturali aventi valenza sovracomunale, fra le quali, la cassa di Espansione dei Renai, comprendente interventi per la riduzione del rischio idraulico nel bacino del fiume Arno.

Lo stato di attuazione del Piano Attuativo "*Variante di recupero delle aree di cava dell'Isola dei Renai per la realizzazione di un parco naturale*"(vedi anche planimetria allegata) è sinteticamente di seguito riportato:

In data **26/11/1999** è stata rilasciata specifica Concessione Edilizia, previa sottoscrizione di apposita convezione, avente ad oggetto "*Progetto di recupero delle aree di cava dell'Isola dei Renai per la realizzazione di un parco naturale - lotto "0" primo stralcio*".

Per i lotti 1, 2,3 e Lotto finale sono state rilasciate, secondo le procedure di cui alla L.R. 78/1998, specifiche autorizzazioni per l'esercizio di attività di recupero ambientale tramite attività estrattiva di escavazione di inerti, sabbia e ghiaia .

VIABILITA'

Il Comune di Signa con deliberazione consiliare n. 32 del 30/03/2009 ha approvato variante al piano strutturale con contestuale variante al P.R.G. finalizzata all'adeguamento dei propri strumenti urbanistici al progetto definitivo dell'Autostrada Lastra a Signa Prato – Prato presentato dalla Regione Toscana, nella quale si prevede un corridoio infrastrutturale (varchi infrastrutturali).

Nel Q.C. del P.T.C.P. viene rappresentata la linea lenta (F.S.) che sottopassa la prevista autostrada Lastra a Signa Prato – Prato: a questo proposito si raccomanda di mitigarne l'impatto e di valutare la compatibilità dell'infrastruttura con la realizzazione del Parco e della Cassa di Espansione dei Renai

Signa, lì **25.06.2012**

Prot. n° **9600**

Il Responsabile del Settore III
Programmazione del Territorio
Geom. Maria Cristina Lentini

COMUNE DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
PROVINCIA DI FIRENZE
SERVIZIO URBANISTICA ED EDILIZIA

San Casciano VP, 23/07/2012

prot. n° 14.409

PROVINCIA DI FIRENZE
DIREZIONE URBANISTICA
PARCHI E AREE PROTETTE

Fax 055/27.60.359

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0300757/2012
25/07/2012
Cl. 006.03.34

Oggetto: Osservazione alla variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della legge regionale 1/2005, adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 29 del 20 febbraio 2012.

Il Consiglio Provinciale con proprio atto n. 29 del 20 febbraio 2012 ha adottato la variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della legge regionale 1/2005.

Benché siano scaduti i termini per la presentazione di osservazioni, si ritiene comunque necessario proporre un proprio contributo in merito a quanto disciplinato sia specificatamente sul territorio del proprio Comune sia come norma generale.

A seguito di un esame degli elaborati della variante al Piano, sono emerse varie problematiche, ma gli elementi di maggiore perplessità sono fondamentalmente due, il primo in ordine al territorio del Comune di San Casciano in Val di Pesa, il secondo di ordine generale sulle competenze in materia di gestione del territorio.

I due punti su cui si vuole porre l'attenzione sono:

1) In merito ai perimetri dei centri abitati del proprio comune riportati nella carta dello statuto del territorio, da una prima analisi delle carte (tavole n. 24, 25, 30 e 31) si è arrivati alla conclusione che i dati reperiti per individuarli probabilmente provengono dalle carte del quadro conoscitivo del Piano Strutturale approvato in data 16 marzo 2009, non dalle carte del REGOLAMENTO URBANISTICO COMUNALE adottato in data 10 ottobre 2011 e inviatovi in data 24 ottobre 2011, quindi antecedentemente all'adozione del PTCP stesso.

Si richiede che tali perimetri siano adeguati al nuovo strumento urbanistico, approvato definitivamente in data 18 giugno 2012 con atto del consiglio comunale n. 43, la cui copia vi è stata trasmessa il 13 luglio 2012.

2) Inoltre, visti l'art. 51 e 55 della legge regionale n. 1 che disciplinano le funzioni delle provincie e dei comuni, si evidenzia che nell'elenco dei contenuti del regolamento urbanistico, specificatamente di competenza dell'Amministrazione Comunale, al comma 2 capoverso b dell'articolo 55 si include "il perimetro aggiornato dei centri abitati inteso come delimitazione continua che comprende tutte le aree edificate e i lotti interclusi".

Tale impostazione viene ribadita dall'art. 2 del DPGR n. 3/R del 9 febbraio 2007 che definisce i contenuti dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali individuando fra le

competenze della Provincia la determinazione di prescrizioni volte ad orientare e rendere coerente la pianificazione comunale. Ciò non implica, viceversa, l'individuazione di perimetrazioni prescrittive, salvo che esse si riferiscano ad opere e interventi di competenza della Provincia stessa.

L'approccio seguito costringe, invece, a procedere con una variante al PTCP ogni volta che viene effettuata una variante al RUC che implica una modifica delle perimetrazioni dei centri abitati, determinando un aggravio del procedimento urbanistico, in contrasto con l'obiettivo di semplificazione dei procedimenti che più volte anche la Provincia ha manifestato di condividere.

Si richiede quindi l'introduzione di una norma che disponga che la modifica dei perimetri dei centri abitati, in seguito di variante al RUC ma conformemente ai criteri definiti dal PTCP e recepiti nei Piani Strutturali non costituisce variante al PTCP stesso.

Distinti saluti